

L'ENIGMA GOVERNABILITÀ AL CENTRO DEL «DUELLO» PRODI-BERLUSCONI

Al voto col batticuore

Il Polo chiude la campagna elettorale a piazza Navona, Bossi trascina la Lega a Milano

Incontro Di Pietro-Fini: un giallo

RISULTATI

Saremmo felici di esserci sbagliati

Commento di

Giorgio Vecchiato

Il maggior rischio che si corre domani è quello di un esito elettorale senza vincitori né vinti, un testa a testa che non crei visibili distacchi fra una maggioranza di governo e un'opposizione costretta ad aspettare altri cinque anni. Si deve parlare della normale durata di una legislatura perché, senza la dovuta stabilità, né la destra né la sinistra potrebbero realizzare un programma utile per il paese.

Per questo motivo gli osservatori stranieri, e in specie europei, appaiono piuttosto indifferenti al risultato del 21 aprile. Prodi o Berlusconi, D'Alema o Fini, per loro fa sostanzialmente lo stesso: a patto però che una delle due coalizioni prevalga in modo chiaro. Se ciò non accadesse l'Italia resterebbe per i partner un associato di seconda serie, politicamente confuso ed economicamente inaffidabile.

(segue a pagina 2)

ROMA — La campagna elettorale si è conclusa in televisione, così come era cominciata, con il tanto atteso faccia a faccia tra Berlusconi e Prodi. «Gosa fate se vincete?» — butta là Mentana, tanto per cominciare. Una tema, quello delle governabilità, che tra una frecciata e uno sgambetto farà da filo conduttore. Mentana ci prova ad introdurre le grandi questioni sociali, ma il discorso finisce sempre sul problema fondamentale: l'enigma governabilità. E in caso di pareggio? «Come in ogni Paese — risponde Prodi — si tenta di dar vita a una coalizione più ampia. Altrimenti si ritorna a votare». E Berlusconi: «Sono perfettamente d'accordo. Le luci si spengono. Anche la tv ha esaurito il suo compito di questa campagna elettorale. Chi ha vinto, ieri sera, tra Berlusconi e Prodi, ce lo diranno le urne».

Ma, come l'Ulivo giovedi, anche il Polo non ha rinunciato al «bagno di follia». In una piazza Navona stracolma di sostenitori Berlusconi, Fini, Casini, Buttiglione hanno finito per mettersi a saltare, abbracciati, trascinati dai cori dei giovani militanti di An. E Berlusconi, concludendo la kermesse, scaldava la folla sostenendo che «l'Ulivo è il partito del

pesimismo. Per loro tutto ciò che è di buono non si può fare». Ma anche Bossi ieri ha fatto la sua parte. Al sole di piazza Duomo, a Milano gonfia le corde vocali e promette: «Domani passerà alla storia come il giorno in cui la Padania si svegliò e mise a nudo i due polli romani». La campagna elettorale del carrozzone si chiude così con lo stato maggiore di un terzo polo virtuale che sogna sempre di più di essere ago della bilancia.

E c'è anche il giallo della vigilia elettorale. Che poi sarebbe la notizia di un incontro segreto tra Di Pietro e Fini per discutere sul dopovoto.

L'inflazione si raffredda

Dalle città campione di Trieste e Udine la conferma della tendenza al ribasso anche se i prezzi scendono più a rilento

IN ECONOMIA

A pagina 2

INATTESO FUORI PROGRAMMA NELLA VISITA DI SCALFARO

Brivido bomba a Tirana

Momenti di terrore per il gesto di disperazione di un giovane

TIRANA — Il dito sull'anello della spoletta della bomba a mano, pronto a farla esplodere, a venti metri dal palazzo dove i presidenti albanese e italiano Sali Berisha e Oscar Luigi Scalfaro si stavano salutando, al termine del loro colloquio ufficiale, in questo modo clamoroso e drammatico, con un gesto che poteva davvero tramutarsi in tragedia, Ylir Buza, 30 anni, nativo di Kruija, un paesino a 25 km da Tirana, ha oggi chiesto, con tutta la forza della sua disperazione, un colloquio con il presidente Berisha.

Tutto è durato poco meno di un'ora, poi Buza è stato catturato. Ma è stata un'ora lunga e difficile, da brividi sulla schiena per le forze di polizia e la sicurezza rimanere per altri 20 minuti nel palazzo presidenziale, prima di abbandonarlo da un'uscita secondaria. Quanto ai contenuti politici della visita l'Albania chiede di poter diventare un paese associato all'Unione europea e Scalfaro ha detto di ritenere che questo risultato si possa ottenere nel semestre di presidenza italiana.



A pagina 5

IL CONFRONTO ARMATO PROSEGUE ANCHE DOPO LA STRAGE DI CANA

Libano, cannonate sulla pace

Imponente sforzo diplomatico - Susanna Agnelli chiede l'immediato cessate il fuoco



TEL AVIV — Hezbollah continua a lanciare razzi contro l'Alta Galilea e gli israeliani continuano a battere con aerei, artiglierie terrestri e navali la regione di Tiro. Tre guerriglieri sciiti sono stati uccisi nel corso del bombardamento nella valle della Bekaa. Gli attacchi israeliani hanno provocato la morte di almeno quattro persone e il ferimento di altre quattro. I militanti di Hamas minacciano di compiere attentati suicidi e di trasformare Tel Aviv in «un lago di sangue».

Infuriano le polemiche sulla carneficina di Cana. Gli israeliani ripetono: «non attacchiamo obiettivi civili». Ma il portavoce dell'Unifil ha replicato, durissimo: «Sapevano che lì c'era un

complesso dell'Onu e sapevano che semina persone si erano rifugiate nelle installazioni delle Nazioni Unite». Intanto la diplomazia tenta di fermare le armi. «Un immediato cessate il fuoco è la priorità assoluta» — ha detto Susanna Agnelli a nome dell'Europa, al primo ministro israeliano. Gli umori sono contrastanti: «ottimisti» nonostante la strage di Cana si dicono il premier libanese Rafic Hariri, Bill Clinton e il francese De Charette. Meno entusiasti, per non dire freddi, i siriani. Shimon Peres si è detto pronto ad accettare la risoluzione votata ieri notte dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite «se gli altri protagonisti accetteranno».

A pagina 6

E RIINA ORDINO' DI UCCIDERE TUTTI I FIGLI DEI PENTITI

Falcone fu venduto alle cosche da un poliziotto della sua scorta

ABORTO
Dal Vaticano durissimo attacco a Clinton

Pena di morte cancellata dal catechismo

A PAGINA 5



PALERMO — Per tre anni, fino al '91 Giovanni Falcone ebbe accanto una «talpa» in divisa: l'agente di polizia Michele Condipodaro, invece di proteggere la vita del magistrato, la poneva ogni istante a repentaglio, perché lo spiava e riferiva al boss della mafia. Dopo mesi di indagini la stessa polizia ha arrestato il traditore grazie alle rivelazioni del pentito Aurelio Neri.

Dolore, rabbia, amarezza, un senso di frustrazione: sono questi i sentimenti che si colgono tra i poliziotti di Palermo mentre pensano al sacrificio di Falcone, della moglie, ma anche di tre loro colleghi. La presenza di una «talpa» nella scorta di Giovanni Falcone apre gravi interrogativi sulla tenuta effettiva del servizio di protezione. In pratica tutti i movimenti di Falcone, nell'arco di quasi tre anni poterono essere controllati in modo diretto dalle cosche.

E che Falcone fosse spiato da una talpa lo ha confermato anche il pentito Salvatore Cancemi che ieri, nell'aula bunker di Caltanissetta ha ricostruito non solo le fasi di preparazione della strage di Capaci ma ha anche rivelato l'ultimo degli orrori: Totò Riina «aveva deciso di uccidere anche i bambini dei pentiti, a cominciare dall'età di sei anni, per gli altri, parenti e familiari dei collaboranti si doveva arrivare sino alla ventesima generazione». Una vera e propria strage degli innocenti.

A pagina 4

INCREDIBILE MA VERO: APPOSITI ISPETTORI GIRERANNO L'ITALIA PER MISURARE LA FRUTTA

L'Europa delle banane: fuorilegge quelle troppo corte

ROMA — L'unificazione europea produce norme che sono fonte di notevoli vantaggi per i cittadini del continente ma, a volte, si prestano anche ad essere materia di commenti salaci. Come nel caso delle banane.

La notizia, che non può non far sorridere, è quella della messa fuorilegge delle banane corte. Con la conseguenza che, armato di regolamentare centimetro, un gruppo di ispettori dovrà percorrere l'Italia in lungo ed in largo alla ricerca di frutti esotici non sufficientemente lunghi.

Il corpo di ispettori dovrà essere nominato dal Governo italiano in base ad un regolamento comunitario appena entrato in vigore: il suo compito sarà quello di accertare che la lunghezza delle banane italiane sia conforme alle misure europee.

Dopo le recenti norme europee sulle di-

mensioni minime dei profilattici, un'altra curiosa disposizione comunitaria scattata il primo aprile scorso mette così «a rumore» i mercati e strappa qualche sorriso ai consumatori.

Un regolamento comunitario del 1994, al quale il nuovo provvedimento ora attuazione, fissava, infatti, la lunghezza minima delle banane che possono essere commercializzate in Europa in 14 centimetri stabilendone anche il diametro che non deve essere inferiore a 27 millimetri. Ai tecnici di Bruxelles non erano sfuggite le difficoltà di misurare frutti curvi come sono appunto le banane: il regolamento precisava quindi, con certissima precisione, che la misurazione andava fatta lungo la parte convessa e non lungo quella concava.

Non tutte le mini-banane saranno però avviate al rogo. Quelle di alcuni paesi e re-

gioni possono derogare dal limite minimo dei 14 centimetri di lunghezza e 27 millimetri di diametro: i frutti provenienti dalle Azzorre, da Madera, dall'Algarve, da Creta e dalla regione greca di Laconia — dove «fattori climatici sfavorevoli impediscono di raggiungere la lunghezza minima prescritta» — potranno legittimamente comparire sui banchi di frutta e nei supermercati italiani senza essere dichiarate «fuorilegge».

Il nuovo regolamento — sottolinea l'Unione Nazionale Consumatori — ha ora stabilito che i controlli sul rispetto del provvedimento dovranno essere effettuati «dai servizi o dagli organismi designati dalle autorità nazionali competenti con attrezzature adeguate». Basterà il tradizionale metro da sarto o arriverà un apposito «bananometro»?

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3x2

Cogli al volo le "fresche" occasioni

Diaviva

CLIMATIZZATORI PER ALFA ROMEO, FIAT E LANCIA

A SOLE 1.990.000* MONTAGGIO COMPRESO

DAL 15 APRILE '96 AL 15 LUGLIO '96

PROMOZIONE FRESCA ESTATE

Centro autorizzato Diaviva:

PICCINI

CODROIPO

TEL. (0432) 906223 - FAX 906572

CLIMATIZZATORI D'ARIA



A «CANALE 5» BRACCIO DI FERRO FINALE PRODI-BERLUSCONI: MA, IN CASO DI PAREGGIO, C'E' UNO SPIRAGLIO

Grande coalizione? «Vedremo»

Accuse reciproche sulla scarsa compattezza delle formazioni in campo, e su assetti televisivi e lavoro: l'offensiva sugli indecisi

ROMA — «Ma sì, si trincerano tutti e due. Spero non con la stessa tinta». Enrico Mentana soddisfa la curiosità dell'orda di giornalisti giunti ad assistere al grande evento: l'ultimo faccia a faccia televisivo fra Romano Prodi e Silvio Berlusconi. Ma poi, qualcuno, lo tira per la giacca. «Stanno arrivando».

E anche Bruno Vespa, questa volta in qualità di osservatore, taglia corto sul cellulare: «Scusa, scusa. Ma ho Prodi e Berlusconi».

Il primo ad arrivare è il padrone di casa. Il Professore lo segue di poco. In taxi. Paolo, il conducente sorride: «m'ha offerto un caffè. Non ho avuto il tempo di dirgli che voto per il Polo. Ma in sala tutto è pronto».

I due leaders entrano insieme. «Vi conoscete per caso?», sghignazza Enrico Mentana. Li fa

accomodare. Prodi guarda il suo avversario. Ci pensa due minuti e poi chiama un tecnico: «Scusi, potrebbe alzarmi il sedile?».

Si accendono le luci. La domanda è d'obbligo: «Cosa fate, se vincete?». Il Cavaliere risponde per primo. Con una «parabola» che rappresenta l'azienda Italia. Tre fratelli di cui uno lavoratore, uno scialacquatore e uno disoccupato.

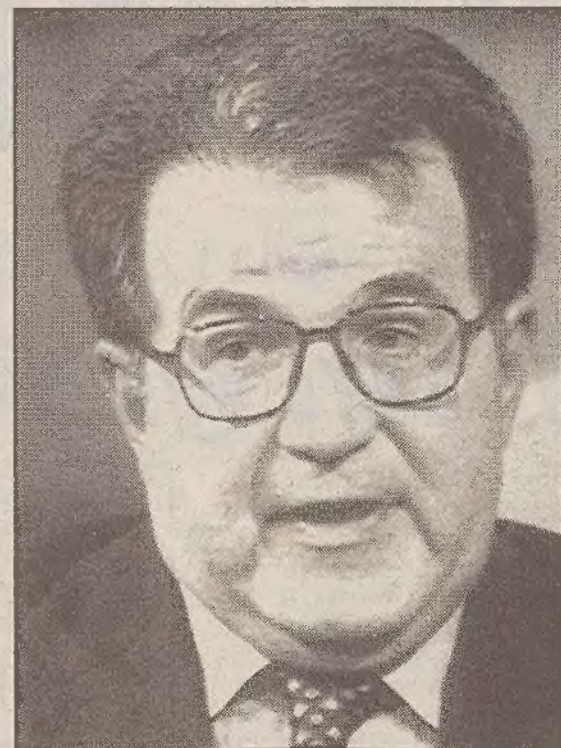
Il primo rappresenta tutti noi, il secondo lo Stato e la Pubblica Amministrazione, il terzo i milioni di disoccupati. Cosa fare? Far lavorare di più il primo come è consueto? Certo che no. Bisogna far produrre il secondo.

Prodi interviene: «Non si possono dividere i pubblici funzionari in quelli che lavorano e quelli che no. Comunque se dovessi governare...» «Non ci riuscirai mai».



Silvio Berlusconi

mai». Berlusconi lo provoca sulla «questione» Rifondazione. «Ho detto mille volte che siamo diversi da Rifondazione e non abbiamo nulla a che fare, a meno che



Romano Prodi

Bertinotti non vada a Lourdes. Ripeto che l'Ulivo vince senza Bertinotti».

Il Cavaliere insiste: «Non è possibile. Secondo i nostri calcoli la sinistra non può essere mag-

gioranza di Governo». «Il Polo è rissoso» replica Prodi.

Più volte il Professore si troverà sulla difensiva.

Berlusconi sostiene che il vero potere all'interno dell'Ulivo lo hanno i «post-comunisti», «pauperisti» nonché «anticlericali incalliti». E a Prodi non resta che replicare che il Polo ha un alleato altrettanto scomodo, cioè Pannella.

«Vedi le pagliuzze negli occhi degli altri e non vedi le travi negli occhi tuoi»: gli risponde ancora Berlusconi che conferma la possibilità di un posto nel Governo per i radicali. «Spero che gli elettori ne prendano atto» bisbiglia Prodi.

«Ma l'avete mai visto il Tg4?», tenta l'affondo. «E il Tg3?», gli fa notare il Berlusconi. «Non è mio, risponde Prodi. «Peggio» sorride il Cavaliere, «perché lo pagano gli italiani». Mentana ci prova ad introdurre le grandi questioni sociali, ma il problema fondamentale, ormai è certo, è l'enigma governabilità.

E allora, in caso di pareggio? «Come in ogni Paese», risponde Prodi, «si tenta di dar vita a una coalizione più ampia. Altrimenti si ritornerà a votare». E l'avversario Berlusconi, «Sono perfettamente d'accordo». E' questo uno dei passi più interessanti della sfida della ieri sera: la possibilità che si vada a un «governissimo», a una «Grosse Koalition» non è poi così remota qualora l'esito delle urne dovesse produrre — come molti insinuano — un risultato in pareggio.

Le luci si spengono. Anche la tv ha esaurito il suo compito di questa campagna elettorale. Chi ha vinto, ieri sera, tra Berlusconi e Prodi, ce lo diranno le urne.

Secondo Mentana sono stati tutti e due abbondantemente sopra la sufficienza; una sorta di derby Inter-Milan, ha commentato al termine del match tra i due candidati-premier.

DIRITTO ALLA VITA

Si litiga ancora sul voto cattolico: in ballo l'aborto

ROMA — Ci risiamo. Il ritornello elettorale «a chi andrà il voto cattolico?» torna, puntuale, sulla scena politica. A poche ore dalla corsa alle urne i due schieramenti giocano anche quest'ultima carta che si intreccia con l'appello antiabortista di Carlo Casini, presidente del «Movimento per la vita».

Sulla scia della dura presa di posizione del Vaticano Silvio Berlusconi, leader del Polo, rassicura il suo elettorato: «È nostra la battaglia in difesa della vita». Il Cavaliere lo scrive in una lettera inviata a Casini: «Abbiamo già nel nostro programma quello che chiedete. La difesa della vita fa parte del contratto con gli italiani che il polo per la libertà propone».

Insomma, aggiunge Berlusconi, «da un lato c'è uno schieramento che unisce tradizione cattolica e tradizione liberale, dall'altro uno schieramento post-comunista».

Dare l'impressione che il diritto alla vita sia trasversale agli schieramenti e impegni le persone, indebolisce la causa della vita. Se Bianco e altri sottoscrivono il documento, lo impongono ai post-comunisti?».

Già. Ma, replica indirettamente Mario Masi del Patto Segni, «Voglio proprio vedere i cattolici di Casini e Buttiglione votare per l'anticlericale Pannella. E' l'ultima e definitiva conferma che il Polo è un fritto misto indigeribile per il governo del paese».

La verità è, sottolinea Ferdinando Adornato, che l'incontro tra laici e cattolici su una nuova legislazione sull'aborto è possibile «purché si riconosca che è un omicidio». Secondo il direttore di Liberal (prima di tutto viene la questione etica: se la difesa della vita diventa un impegno inequivocabile di tutti, anche dal punto di vista legislativo gli ostacoli potranno essere superati). Nel suo intervento al convegno nazionale dei settimanali cattolici ha anche sottolineato come l'Italia, nella fase di smarrimento culturale e politico che attraversa, «ha bisogno della Chiesa» in quanto quella cristiana «è l'unica etica nazionale disponibile e per questo va messa a disposizione del Paese».

Pierferdinando Casini, leader del Ccd, rivendica l'impegno del Polo in Parlamento: per la famiglia, per rilanciare la scuola italiana, per i diritti dei minori, contro la liberalizzazione delle droghe. «Il voto servirà a darci più voce nella difesa di questi principi. Inoltre, puntualizza Casini, «in tutta Europa la maggioranza dei cattolici è schierata con il centrodestra ed è alternativa alla sinistra. L'Italia non può essere un'eccezione».

Ma è scandaloso, incalza Gerardo Bianco segretario dei popolari, che la televisione e il Tg1 in particolare, avalli queste tesi. Bianco critica, infatti, le interviste a Rocco Buttiglione e a Pierferdinando Casini sul voto cattolico: «hanno contrapposto i nipotini di De Gasperi a quelli di Togliatti. Io dico che lui si avvale della propaganda dei nipotini di Goebbels».

ANCHE IL CENTRO-DESTRA FA IL PIENO NELLA CAPITALE CON LA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA

Polo, gli ultimi botti in piazza Navona

Berlusconi: «Basta con l'Italia delle chiacchiere» - Fini: «L'Ulivo è uno stagno colmo di rospi» - Qualche fischio per Pannella

ROMA — «Ecco il nostro presidente del Consiglio». Con questo augurio lo speaker ha presentato ieri sera a una piazza Navona festante, stracolma dei sostenitori del Polo, Silvio Berlusconi per il discorso di chiusura della campagna elettorale. Una serata che si è conclusa con il leader del Polo, Fini, Buttiglione che si sono messi a saltare, abbracciati, trascinati dai cori dei giovani militanti di An: «Fini, Fini, Fini, chi non salta comunista è...».

E' toccato a Marco Pannella aprire la manifestazione, lui è quasi un padrone di casa nella bellissima piazza romana, dove ha sempre celebrato le sue battaglie da radicale e da riformatore. Infatti le ricorda alla folla, ed è accolto da applausi, ma anche da qualche piccola contestazione di qualcuno che gli grida di andar via. «Oggi vinciamo in trasferta, questa è sempre stata la piazza delle sinistre — commenta Francesco Storace, sul palco insieme ai candidati di spicco del centro destra nella capitale, da Cesare Previti a Giulio Macerati, Alberto Micheli, Publio Fiori, Francesco D'Onofrio, Antonio Tajani».

Poi tocca a Rocco Buttiglione, segretario del Cdu, che rivendica il «sogno di libertà del Polo, un sogno che ci unifica, e dal quale nasce il nostro programma. Pier Ferdinando Casini si scaglia soprattutto contro i «poteri forti», che hanno contrastato il centro destra in questa campagna elettorale. Respinge tutte le accuse della sinistra di voler smantellare lo Stato sociale, attacca i cattolici dello schieramento avversario bollandoli come «professionisti dell'associazionismo cattolico».

A Roma, dove Alleanza nazionale in recenti

consultazioni ha il record di primo partito, sono in prima fila i giovani di destra, che sventolano le bandiere con al centro la fiamma del Msi. Ma sono tante anche quelle di Forza Italia e del Ccd. Sono loro che si lanciano in una appassionata ovazione per Gianfranco Fini, quasi non riesce ad iniziare a parlare per gli applausi e le manifestazioni di entusiasmo. Parte con un attacco al centro sinistra, che «non è una gloriosa macchina da guerra, ma una mesta arciconfraternita di residui della prima Repubblica». Scatenata ancora di più i suoi elettori con l'elenco degli ex, passati «sotto le fronde dell'Ulivo», Macacani, Prodi, De Mita, Andreotti, Mancino. «Uno stagno ricolmo di rospi e di ranocchi — dice. Di lavoro, attacca, non può parlare l'attuale presidente del Consiglio perché non lo conosce. Promette un «presidenzialismo democratico», e «il diritto di eleggere finalmente il nostro capo dello Stato».

«Noi rappresentiamo l'Italia che lavora, contro l'Italia delle chiacchiere, l'Italia che risparmia contro quella che sperpera, l'Italia che produce contro quella che qualche volta ha rubato e forse ha intenzione di farlo ancora». Così Berlusconi, concludendo la kermesse, scalda la folla prima dei cori e degli inni finali.

«L'Ulivo — sostiene — è il partito del pessimismo. Per loro tutto ciò che è di buono non si può fare». Tutto il Polo, assicura, ha affrontato questa campagna elettorale «con la stessa fede, entusiasmo, determinazione e coraggio di due anni fa e domenica l'Italia che lavora si batterà contro i vecchi partiti». «Per i prossimi cinque anni, se vinceremo — promette — lavoreremo insieme per un'Italia più giusta ed efficiente».

A MILANO L'APPELLO DEL LEADER LEGHISTA

Bossi: per la Padania sarà un referendum

MILANO — «Domenica è un referendum tra due poli: quello della Padania federalista ed europeista, che se vince manda le forbici a Roma, e quello di Roma padrona, suddiviso in Roma Ulivo e Roma Polo, partiti assistenzialisti. Chi vota Fini e Berlusconi vota il meridionalismo, chi vota l'Ulivo vota il grande capitale».

Con questa sintesi Umberto Bossi ha chiuso la campagna elettorale della Lega Nord in piazza del Duomo, davanti a migliaia di persone che innalzavano bandiere ed anche una grande forbice in cartone, le cui lame sono state aperte e chiuse quando Bossi ha parlato di sprechi e tagli alla spesa.

«O vince il nord e allora si tagliano le uscite — ha detto tra l'altro Bossi — oppure gli altri aumentano la pressione fiscale sul

nord. Viva l'indipendenza della Padania, viva la Lega, viva il federalismo».

Di indipendenza della Padania aveva parlato anche Irene Pivetti, che ha tenuto un breve discorso dal palco prima del comizio di Bossi: «Bisogna fare di questo Paese uno Stato federale — ha detto la presidente della Camera che ha annunciato Bossi definendolo «un mito» — bisogna dare al nord, in questo Stato federale la sua indipendenza. La Lega le vince queste elezioni, domenica».

Bossi durante il comizio ha tra l'altro polemizzato per via di una lista presente in Lombardia e che ha nel simbolo la scritta «Lega Lombarda» insieme con altri termini scritti in caratteri più piccoli. «Se una paese — ha detto Bossi — ha un Ministero dell'Interno che è mezzo mafioso, è difficile andare a votare, hanno consentito che venis-

se presentato un simbolo con la scritta Lega Lombarda, ma io quando vado a Roma al funzionario che ha permesso questa cosa gli do una manica di botte».

Bossi ha detto che la Lega è «anti-ideologica, noi siamo anticomunisti e antifascisti» e ha poi aggiunto che «An è diventata come la peggiore Dc, è come i peggiori dorotei». Battute anche su D'Alema: «Dopo Berlusconi adesso la mania del milione di posti di lavoro è venuta a D'Alema, gli si è attaccata come il morbo della vacca pazza».

«L'altra sera — ha detto ancora Bossi — dopo il dibattito in Tv con Prodi e Berlusconi ho chiamato i fotografi e ho detto: fate una bella foto con questi due, il rappresentante del monopolio pubblico e quello del monopolio privato, poi come didascalia scrivete: «ecco il nostro futuro: il Paese muore»».

I DUE SI SAREBBERO VISTI A BERGAMO IN CASA DI MIRKO TREMAGLIA

Un «flirt» tra Fini e Di Pietro

Ipotesi: Tonino possibile premier qualora la lotta tra gli schieramenti finisse con un «ics»

ROMA — Un incontro segreto tra Di Pietro e Fini per discutere sul dopo voto? E' il giallo della vigilia elettorale, ma la scoperta dell'«colpevole» l'avremo forse solo quando i vincitori di domani, quali che siano, si troveranno a decidere il nuovo governo. Secondo Repubblica il leader di Alleanza nazionale si sarebbe incontrato, sabato scorso a Bergamo, a casa del deputato di An Mirko Tremaglia, con l'ex Pm di Mani pulite. Un appuntamento top secret, ma allargato al vice capogruppo di Forza Italia Giorgio Iannone, anche lui del Bergamasco. L'ex giudice, a quanto pare, sarebbe però stato riconosciuto quando è uscito dalla villetta di Tremaglia, da solo, e si è allontanato a piedi.



Gianfranco Fini

Una delle certezze di questo giallo è che Tremaglia, oltre che grande estimatore e difensore di Di Pietro, è considerato suo intimo amico. Ma il deputato di An, e presi-

dente della commissione Esteri di Montecitorio, nega tutto. «E' vero che Fini è stato da me, quella sera, con altre persone, e vi si è trattenuto fino a prima del comizio in programma in città. Ma sulla presenza di Di Pietro confermo la smentita peraltro già raccolta da Repubblica».

Non conferma né smentisce Giorgio Iannone, però, significativamente, assicura che i rapporti tra Fini, Tremaglia e Di Pietro sono ottimi e il comizio di sabato a Bergamo può essere stata un'eccezionale occasione di incontro. «E' vero che Tremaglia ha sempre visto Di Pietro un ottimo candidato per un governo del Polo, se vincerà le elezioni».

Ma c'è anche l'ipotesi che nel vertice di Berga-



Antonio Di Pietro

mo si sia discusso di Di Pietro premier super partes nel caso di pareggio tra i Poli. Altri amici di Di Pietro, impegnati sia nel centro sinistra che nel centro destra si di-

chiarano all'oscuro dell'incontro con Fini. «Ho sentito Tonino l'altro giorno — dice l'ex magistrato Ernesto Stajano, candidato con la Lista Dini — e posso assicurare la sua netta contrarietà nei confronti del Polo. Escludo che allo stato Di Pietro possa avvicinarsi a Forza Italia o a forze collegate al movimento di Berlusconi».

Elio Veltri, ex sindaco di Pavia e candidato con l'Ulivo è prudentissimo: non sa nulla di nessun incontro. Ignora l'episodio anche il cognato di Di Pietro Gabriele Cimadori, candidato con il Ccd. Però gli sembra strano. «Tonino — spiega — ha sempre detto di non volersi schierare con nessuno e mi pare che il suo comportamento sia stato coerente con questo impegno».

A MILANO
In discoteca
meglio bere
latte: lo dice
Irene Pivetti

DA LONDRA
«Financial»:
i mercati
parteggiano
per l'Ulivo

MILANO — Il presidente della Camera, Irene Pivetti, ha visitato ieri lo stabilimento della Centrale del Latte di Milano. Ai dirigenti della municipalizzata milanese la Pivetti ha espresso tutta la sua simpatia per la campagna promossa dall'azienda a favore dei giovani e che ha per slogan «Latte, bevi la vita, contro le stragi del sabato sera», che propone il consumo di prodotti naturali derivati dal latte anche in discoteca. Il presidente della Camera ha detto che «è un'ottima cosa questa iniziativa della Centrale, che avrà senz'altro effetti positivi sui giovani: bere analcolici, in certe ore, fa molto bene ed è meglio certo che bere alcolici dopo la serata in discoteca».

LONDRA — «Il governo di cui l'Italia ha bisogno non sarà probabilmente quello che otterrà dal voto di domenica», scriveva ieri il «Financial Times» in un editoriale dedicato alle elezioni italiane. Il paese, prosegue il quotidiano, «ha bisogno di un governo con un forte mandato per portare avanti basilari riforme costituzionali», ma «le coalizioni di destra e di centro-sinistra sono maledette costruzioni, piene di contraddizioni e nessuna delle due ha offerto chiare politiche alternative». Comunque, rileva ancora il quotidiano della City, «i mercati finanziari sembrano vedano il centro-sinistra più adatto del Polo di destra a formare un governo responsabile».

Saremmo felici di esserci sbagliati

Dalla prima pagina

Taluni eccessi della campagna chiusa ieri potrebbero far pensare ad uno scontro drammatico, come nel '48 con l'alternativa fra libertà e totalitarismo, o come nel '76 con il Pci che per la prima volta minacciava di vicino la Dc. Non sembra questo, tuttavia il quadro reale. Meglio ancora, più che alimentare effettive tensioni, il chiacchiericcio televisivo ha suscitato un senso di distacco. I cittadini hanno ben capito che, al di là della polemica gridata, i problemi nazionali non cambiano indipendentemente da chi sarà chiamato ad affrontarli.

Potrà sembrare strano, ma tutto sommato non lo è, che a mantenere una certa distensione di rapporti siano stati i due leader che, visti i rispettivi precedenti, più si sarebbero dovuti dar battaglia. Parliamo di Fini e D'Alema, l'uno erede del Pci, l'altro del Msi post-fascista, i quali hanno esibito alcune caratteristiche comuni: non solo la ponderatezza, che deriva da un ventennio di esperienza politica, ma il rispetto per lo Stato sociale, più agile ovviamente e deputato dagli sprechi ma pur sempre attento ai bisogni popolari. Autodifinitisi entrambi portatori del nuovo, in concreto restano fedeli a mezzo secolo di impostazione politica.

In tema tuttavia di condizionamenti, e tornando al discorso iniziale, c'è ancora da interrogarsi su quanto potrà accadere se le urne decreteranno la parità fra i due blocchi. Da qualche zona si ventila un ritorno alle urne, che però irriterebbe ancor più l'opinione pubblica istituendo un clima da repubblicani di Weimar: e sappiamo come finì quell'esperienza. Prodi non ha poi escluso in Tv, sia pure a mezza bocca, un'intesa fra i due schieramenti, qualcosa come la Grosse Koalition di matrice tedesca e austriaca: ma si perpetuerebbe in tal caso l'antica e deleteria pratica del compromesso, per cui si scontenta tutti volendo soddisfatti. Terza e non meno preoccupante via d'uscita, qualora i seggi leghisti fossero decisivi ai fini della futura maggioranza, si prospetta un ritorno di Bossi come ago della bilancia. Se però la Lega andasse a sinistra, D'Alema si ritroverebbe un altro scomodo interlocutore, quasi non bastasse Bertinotti. Se succedesse l'inverso, non si sa come lo stesso Bossi, Berlusconi e Fini potrebbero giustificare la propria azione.

In definitiva, il pronostico è di un arrivo sul filo di lama, ma l'augurio è che uno dei contendenti prevalga per distacco.

«Feltri la pensava diversamente sul Cavaliere»: dossier di Cuore

MILANO — Il numero di «Cuore», che sarà oggi in edicola, riporta una sorta di «dossier» dedicato a Vittorio Feltri, direttore del «Giornale».

Sempre secondo quanto riporta la nota di «Cuore», le contraddizioni tra il Feltri di ieri («Europeo», «Indipendente») e quello odierno fanno pensare a un «monumento al trasformismo». Il «dossier» verrà pubblicato sotto forma di falso «Giornale» e diffuso nel bar e nelle sale d'aspetto delle Fs.

re» - smentirebbero gli argomenti utilizzati dal direttore del «Giornale» nel corso di questa campagna elettorale.

Sempre secondo quanto riporta la nota di «Cuore», le contraddizioni tra il Feltri di ieri («Europeo», «Indipendente») e quello odierno fanno pensare a un «monumento al trasformismo». Il «dossier» verrà pubblicato sotto forma di falso «Giornale» e diffuso nel bar e nelle sale d'aspetto delle Fs.

Tra le frasi di Feltri riportate da «Cuore», questo giudizio, tratto dall'«Indipendente» dell'aprile '93: Prodi «garantirebbe, se non altro, competenza e onestà. E credibilità internazionale. Proprio ciò di cui il Paese ha assoluta necessità».

Silvio Berlusconi, in un altro passo estrapolato da un articolo di Feltri, sarebbe l'interprete più appariscente di una spiccata tendenza a spettacolarizzare tutto».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

44123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 737029 - 737043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna documentata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 153.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale all'Italia più spese postali - Arrivati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000)
Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - P.P.O. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.000) - Pubblicità L. 289.000 (fest. L. 322.000) - Marchetti L. 1 pag. (a coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.000.000) - Finestre L. 1 pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizionale regionale L. 96.800

Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anno: Ring L. 4.750 - 5.500) - Partecip. L. 6.300 - 13.800 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 19 aprile 1996 è stata di 56.950 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: KNAPP

Storie di paesino

Un autore austriaco che rilegge una grande tradizione

Recensione di

Luigi Reitano

Radek Knapp è un giovane autore polacco che vive a Vienna da oltre vent'anni e che scrive in tedesco. Con il suo primo volume di racconti, pubblicato da una piccola casa editrice austriaca, ha fatto l'«en plein»: recensioni lusinghiere sui maggiori quotidiani di lingua tedesca, un importante premio letterario per esordienti e, soprattutto, un discreto numero di copie vendute. Non stupisce, dunque, che il libro sia giunto anche da noi a tambur battente, nella convincente traduzione di Daniela Idrà («Frano», il Melangolo, pagg. 186, lire 22 mila). La fretta, però, non è mai buona consigliera, e così la redazione della raffinata casa editrice genovese è incorsa in un curioso incidente. Nella quarta pagina di copertina, infatti, si legge che

l'autore è nato a Warschau... in Austria! come spiegare, ora, a chi di dovere, che l'esotico nome della presunta cittadina austriaca è la traduzione tedesca di Varsavia? Ad ogni modo i racconti di «Frano» ci riportano subito nella «vera» patria dello scrittore, una Polonia rurale ferma nel tempo o forse solo nel ricordo, che non sembra conoscere né la miseria del socialismo «reale» né lo stress dell'economia di mercato. L'allora di queste storie ha quasi il timbro di una fiaba, giacché si tratta di quel tempo, quando tutto era diverso da oggi, quando la gente era ancora così povera che amava riunirsi e passare il tempo in compagnia e i miei nonni avevano due vicini. Allora, appunto, poteva accadere che il pasticcere Julius, dopo aver chiuso bottega, recasse a domicilio prelibatezze di marzapane giunte apposta

dalla capitale, ascoltando confessioni a mezza voce e bugie mal celate; o che Frano, il girovago analfabeta millantatore di incredibili storie, che asserisce di leggere nei quotidiani, torni dai suoi vagabondaggi in paese con il proposito (o è ancora una menzogna?) di suicidarsi. E che infine si scopra che Malinka, la maestra venuta da chissà dove, è perseguitata dal demonio. A unire e a ingarbugliare i fili di questi personaggi e delle storie che essi raccontano, c'è — lo si sarà capito — il microcosmo di un villaggio fuori dalla Storia, il borgo di Anin, così piccolo che «si diceva: se un autobus passa da Anin, quando la parte anteriore con il conducente ha già lasciato il paese, quella posteriore con la ruota di scorta deve ancora arrivare». Knapp, dunque, si ricollega in qualche modo alla tradizione ottocentesca delle

«storie di paese» alla Gottfried Keller, senza tuttavia capovolgere — come buona parte dei suoi colleghi austriaci — i cliché tradizionali, ma sublimandoli piuttosto in una lieve ironia. Il magico microcosmo di Anin finisce così per somigliare a quei villaggi della pittura naïf in cui anche ciò che è turpe o violento viene dipinto nei toni sfumati dei colori a pastello. Si sarebbe quasi tentati di suggerire un'analogia con le raffigurazioni di Chagall, se non fosse che a Knapp manca decisamente quella «assenza di gravità» e quella dimensione misticamente surreale che è propria invece del grande pittore (o di narratori come Hrabal o Lem). Giacché, in fin dei conti, queste gradevolissime leggende di paese non sono altro che la metafora, alla seconda potenza, di quella straordinaria capacità umana che è l'affabulazione.

RIVISTE

La frontiera,
gli scrittori:
una storia
di tante voci

Fulvio Tomizza, Enzo Bettiza, Lucio Klobas, Enrico Morovich, Maria Madieri, e coloro che sono venuti prima: Pier Antonio Quarantotti Gambini, Lina Galli, Franco Vegliani. Che cosa li accomuna? La radice istriano-dalmata e la comune appartenenza al mondo della letteratura, costellato di tanti altri nomi, di tante altre testimonianze. Un'analisi di questo particolare filone letterario e linguistico costituisce un capitolo importante dello studio monografico di Mariangela Buogo pubblicato in due numeri della rivista «Il Veltro».

Intitolata «L'aura italiana. Culture e letterature d'oltr'frontiera, frontiera e minoranze», la ricerca della studiosa dell'Università di Nizza costituisce una prima esplorazione storico-geografica e linguistico-letteraria delle letterature italiane e neoromane che prosperano o hanno prosperato oltre gli immediati confini politici d'Italia o nelle sue aree di frontiera, così come delle letterature neoromane o alloglotte che si sono manifestate o si manifestano ancora sul territorio italiano.

Il testo è pubblicato nei numeri 3-4 e 5-6 del '95 della rivista, con introduzione di Grytzko Mascioni, egli stesso oggetto di studio in quanto scrittore della Svizzera italiana.

L'indagine, di particolare ampiezza e profondità, compie infatti un periplo, che va dalla Svizzera italiana (Ticino e Grigioni) a Malta, dalla Corsica alla regione di Nizza e delle Alpi Marittime, dall'Istria slovena all'Istria croata, dal territorio di Fiume e del Quarnero alla Dalmazia, fino alla regione di Ragusa-Dubrovnik, senza trascurare la minoranza slovena in Italia, la letteratura friulana, e tante altre anche minime realtà locali.

Un particolare spazio è infatti riservato alle letterature neoromane franco-provenzali e occitaniche, ladine, friulane, e al sardo, oltre che alle minoranze albanesi, slovene, greche, croate e germanofone presenti in Italia.

Frequenti rimandi a testi critici e creativi vanno infine a formare una vasta, e forse unica per ampiezza, bibliografia sul tema.

Lo studio si divide in due parti: la prima è dedicata agli antecedenti — storici, politici, culturali — che consentono di inquadrare il formarsi di comunità linguistiche dalle quali è emersa una letteratura degna di questo nome, anche se scarsamente nota, e rende più comprensibile ciò che è oggetto della seconda parte dello studio, per l'appunto il persistere di una produzione letteraria vitale anche ai giorni nostri.

E quello che in un capitolo l'autrice definisce «il caso Trieste» si riassume molto bene nelle parole di Claudio Magris e Angelo Ara («Trieste, un'identità di frontiera»): «Se Trieste è una frontiera, quest'ultima diviene, in alcune opere letterarie, un modo di vivere e di sentire, una struttura psicologica e poetica».



STORIA / DIBATTITO - 1

Timeus, riflessioni e «controversie»

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Quando uno studioso si cimenta nella ricerca storica, s'illude di entrare in un dibattito delle idee che sia basato su di un corretto metodo scientifico. Ogni tanto, però, emergono delle situazioni che costringono a tornare alla realtà e a polemiche fuori luogo. È questo il caso provocato dalla lettera di Livio Sirovich, pubblicata il 10 aprile e generata dalla bella recensione di Roberto Spazzali al mio volume «Ruggero Timeus. La via imperialista dell'irredentismo triestino».

Di tutta la vicenda e delle critiche rivolte ad altre persone — e, di questo, me ne scuso — mi sento l'unico responsabile. Ciò in quanto sembra — come affermato da importanti storici, di cui mi onoro della considerazione — che io sia lo studioso che ha rilanciato l'interesse verso una figura fondamentale per comprendere le vicende nazionalistiche del primo '900. In realtà l'affermazione contenuta nell'articolo di Spazzali che ha provocato l'ira di Sirovich è quella che vi sia da parte mia «qualche simpatia» per Timeus. Così che confermo, come anche la collocazione politico-culturale attribuita da Spazzali. Mi sembra che, in una democrazia, l'espressione di una propria concezione del mondo sia più che legittima e non sia concessa criminalizzarla. Però, voglio spiegare la mia «simpatia» per Timeus, la cui teoria politica, ne sono consapevole, oggi appare inaccettabile.

Prima, però, vorrei rilevare che Sirovich gioca con le parole e opera un «taglia e cuci» che estrapola spezzoni di frasi, affermazioni slegate da qualsiasi contesto e considera come giudizi di valore constatazioni che sono dei semplici dati di fatto.

Infatti egli, accostandomi a Federzoni (dandomi, quindi, del fascista) cita una mia frase che non è affatto un giudizio di valore; dire, cioè, che l'abilità politica di Timeus è consistita nell'aver trasformato l'irredentismo di tipo risorgimentale, per il quale l'Italia non si sarebbe mossa, in una concezione imperialista che avrebbe, invece, immesso Trieste e l'Italia nella competizione tra le grandi potenze, come poi avvenne con la prima guerra mondiale, significava semplicemente rilevare un fatto storico che nessuno, tranne Sirovich, mette più in discussione. Ma vorrei anche spiegare che le teorie politiche non sono valori, semmai esse sono cor-

robore dai valori; dire, quindi, che «il nazionalismo imperialista non è un valore da promuovere» non significa nulla, in quanto quel tipo di nazionalismo, nel mio discorso, rappresenta solamente una teoria politica che così viene definita in campo storiografico.

I valori sono altri e, nel mio caso, sono quei valori di fondo (al di là delle diversità ideologiche, sempre presenti nell'irredentismo) che ritrovo in tutti gli irredentisti e, quindi, anche in Timeus; e cioè, radicamento e senso di appartenenza a una comunità, visione ideale e spirituale della vita, «etica della responsabilità», coraggio, orgoglio, dignità e volontà di sacrificarsi per la propria Patria e per i propri ideali; valori che mi fanno essere solidale con tutte le patrie oppresse e che mi fanno portare nel cuore, come puro eroe, il ceco Jan Palach, simbolo in cancellabile della ribellione all'oppressione straniera. Che poi Timeus, come ha scritto Gianni Stuparich, fosse anche, più degli altri, «acuto diagnosticista... (della malattia politica) d'Europa, come dimostrano gli avvenimenti», testimonia allora a favore della superiore intelligenza politica di un giovane morto, volontario in guerra, a soli 23 anni e lo rende, dunque, oggetto di studio altamente significativo. Appare, quindi, curiosa la mentalità giacobina del Sirovich che, nella sua volontà di educare il popolo, si arroga il diritto di decidere cosa di debba o non si debba studiare in campo storiografico.

Il fatto è che egli sta conducendo, da una decina d'anni, una sua personale battaglia contro il fantasma di Timeus; battaglia iniziata nell'ambito di una società alpina a causa di questioni inerenti al bilinguismo. «Su quella vicenda, il mio pensiero si trova nel mio libro, a pag. 60, nota 119, dove definisco, il suo, un «uso politico e strumentale» della figura del Timeus; uso che egli ribadisce nella sua lettera al «Piccolo». Ora, però, egli giunge ad attaccare la prestigiosa Deputazione di storia patria della Venezia Giulia. E lo fa citando, con errore, gli atti della «commemorazione» di Timeus nel centenario della nascita, pubblicati sui «Quaderni giuliani di storia» n. 2, 1994.

In tale occasione, oltre agli interventi di storici come Giulio Cervani, Elio Apih e Ruggero Rossi, completati da un mio intervento, sono state rese pubbliche le lettere di Slataper e Prez-

zolini a Timeus e anche gli articoli inediti ritrovati dalla famiglia; dunque, un vero convegno storico, che ha fornito del materiale di conoscenza inedito, cosa che costituisce propriamente il mestiere dello storico. Su un argomento, poi, di valenza nazionale, come dimostra l'interessamento di alcuni dei maggiori storici italiani.

In realtà, l'accusa di Sirovich paventa il rischio di un presunto «monumento» celebrativo a Timeus che scaturirebbe dalle iniziative avviate dai miei studi. Accusa che non mi tocca, in quanto i riconoscimenti resi al mio lavoro (12 punti alla tesi, 110 e lode e tre premi di laurea) testimoniano della correttezza metodologica del mio operare; inoltre, la segnalazione fatta da «L'Espresso» di un mio saggio, apparso sui «Quaderni giuliani di storia» nn. 1-2, 1993, sulla questione serba come concepita da Timeus, mi conferma di non aver fatto degli «osannati» a Timeus, bensì dei seri contributi scientifici; così come il mio libro, nel quale, quando Sirovich lo leggerà, troverà, debitamente contestualizzate e commentate, tutte quelle frasi di Timeus che egli cita a suo modo, cioè a sproposito.

In conclusione, gli rammento che quell'accusa di «revisionismo storico» che egli rivolge a una personalità di alto valore morale come Elio Apih (al quale esprimo la mia solidarietà) è un assurdo, perché il vero storico è sempre revisionista, in quanto la sua opera consiste precisamente in una ricerca di nuove testimonianze che portano, di fatto, a ripensare i giudizi precedenti. Per cui, anche la citata commissione storica italo-slovena sta operando un atto di «revisionismo storico», proprio per superare certe fossilizzate interpretazioni storiche e ricercare, quindi, una via solida a quella convivenza che non è affatto un patrimonio esclusivo di Sirovich, bensì è ambita da tutti i triestini; quindi Apih, nonostante l'opinione di Sirovich, è l'uomo giusto al posto giusto.

Concludo con l'auspicio di poter continuare con un serio dibattito storiografico la discussione sull'argomento. Dibattito in cui spero di trovarmi di fronte Livio Isak Sirovich, autore della pregevole rievocazione dell'orrenda persecuzione subita dai suoi familiari, e non, invece, l'artefice di una sconsigliata quanto inutile polemica su un importante personaggio storico come Ruggero Timeus.

Diego Redivo

CIBI / LETTERATURA

La nuova ricetta per un buon libro? Che contenga una buona ricetta

L'arte di cucinare ora si può apprendere anche leggendo un romanzo o un racconto. Sono sempre di più, infatti, i libri di narrativa pieni di vere e proprie ricette di cucina. Chi sa se questo è un modo per rendere più appetitose storie insipide? In ogni caso quello fra letteratura e gastronomia sembra essere un felice sodalizio. Alla narrazione di suntuosi banchetti e prelibati menù, che vanta maestri che vanno da Ernest Hemingway a Rex Stout (senza dire di quel capolavoro che è il «Libro di cucina di Alice B. Toklas», reportage sui manicaretti di Gertrude Stein, la grande scrittrice americana vissuta a Parigi), si è sostituita la descrizione puntuale del-

la maniera di preparare i cibi. Il modo di mangiare è diventato una grande metafora delle relazioni quotidiane in «Casalinghitudine» (Einaudi) di Clara Sereni. Nel suo romanzo dell'87 la scrittrice ha raccontato attraverso il cibo esperienze familiari e sentimentali dando corpo a un cammino di conoscenza costellato di ricette di cucina. Significativo, in Italia, anche il caso di «Zenzero e nuvole» (Theoria) di Simone Perotti. Anche se questa volta si tratta di un vero e proprio «manuale di nomadismo gastronomico e letterario» in cui il racconto ha una funzione di cornice rispetto all'arte culinaria. Sulla stessa linea i racconti e le ricette di Roberta Corradin in «Ho

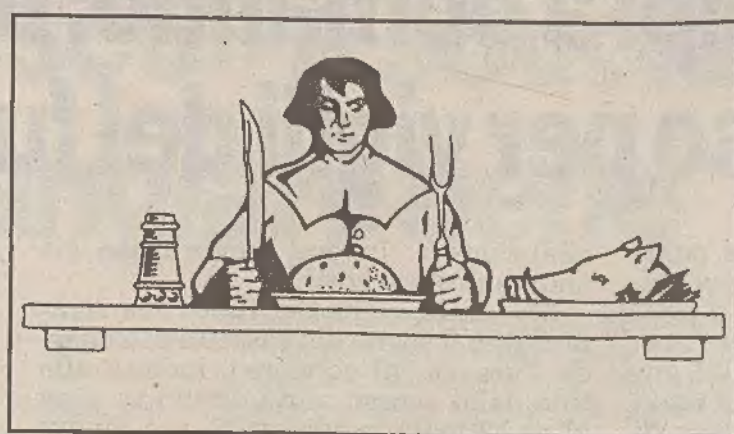
fatto un pan pepato» (Zelig). Anche Manuel Vazquez Montalban non ha resistito alla tentazione di raccogliere in un libro «Le ricette di Pepe Carvalho» (Feltrinelli), il detective della sua famosa saga. Da «Come l'acqua per il cioccolato» (Garzanti) di Laura Esquivel è stato tratto l'omonimo film in cui si assiste alla preparazione di una torta nuziale bagnata dalle lacrime. A confermare la fortuna della gastronomia in letteratura arriva ora «Gola» (Longanesi, pagg. 229, lire 28 mila), il romanzo di John Lanchester che alla Fiera di Francoforte è stato un evento editoriale. Venduto contemporaneamente in tutto il mondo sta uscendo ora in quattordi-

ci paesi, tra cui Giappone, Stati Uniti e Germania. E' una storia di cibo e delitti con al centro Tarquin Winot, un coltissimo e ironico snob inglese che incarna la figura dell'artista mancato. La vita di questo signore inglese di mezza età, appassionato di cucina francese, è scandita in quattro menù stagionali. Fra le ricette spicca la «Regina delle Torce» preparata magistralmente dalla tata di Winot. In questo voluttuoso viaggio alla scoperta dei piaceri della tavola i cibi appaiono tanto più stuzzicanti quanto più esprimono quel senso di morte che precede l'atto della cottura. Così, accanto a citazioni colte, trova posto anche la ferocia di un atto primordiale: mangiare.

CIBI / MOSTRA

Fame e opulenza: antiche tavole d'Europa

PRATO — Si apre il 24 aprile a Palazzo Pretorio di Prato una mostra tutta dedicata all'antica cucina in Europa. Si intitola «Et coquatur ponendo... Cultura della cucina e della tavola in Europa tra Medioevo ed Età moderna» (fino al 6 giugno, chiuso il martedì). In seguito la mostra si sposterà al Museo civico di Riva del Garda, dal 22 giugno al 28 luglio).



Saranno esposte testimonianze autentiche dell'epoca, tra manoscritti, incunaboli, immagini, oggetti forniti da numerosissime biblioteche italiane e straniere, per rispondere visivamente a una serie di domande che già una vasta pubblicistica ha esaminato: come si è diffusa in Europa la cultura della cucina e della tavola? Quale peso hanno avuto le diverse tradizioni regionali o

nazionali? Quali sono state le reciproche influenze? Il punto di partenza è fissato al 1300, quando l'Europa registra una fioritura senza precedenti di ricettari, trattatoli di cucina, manuali di dietetica e opere che analizzano le caratteristiche di cibi e bevande, ne elencano qualità e difetti, propongono metodi di cottura e insegnano le buone maniere per stare a tavola. Dalle mense dei signori a quelle dei conventi,

alle panche imbandite di taverne e osterie, fino ai deschi festivi dei ceti più popolari, il cibo assume sempre più importanza e acquista valore simbolico, che fa da contrappeso alle continue carestie e alla quotidiana difficoltà del sopravvivere di ampi strati della popolazione. Attorno al cibo, alla sua preparazione, alla sua presentazione, si costruisce così una vera e propria «grammatica», un'arte della cucina e della tavola. Le tavole

dei ricchi si fanno sempre più opulente, elaborate e raffinate; già nella seconda metà del Quattrocento e più ancora nel secolo successivo finiranno per assumere i contorni di vero e proprio spettacolo, offerto spesso non solo ai commensali, ma anche al popolo minuto, chiamato ad ammirare la creatività di tutta una schiera di professionisti e cortigiani, dal cuoco al credenziere, al trinciante...

Del resto, è anche sulla tavola e attorno ad essa che le nuove gerarchie sociali dello Stato moderno trovano espressione e rappresentazione.

Tra i promotori della mostra ci sono l'Istituto internazionale di storia economica («Datin») di Prato, la Fondation Bibliothèque internationale de gastronomie di Sorrengo, e numerosi enti e sponsor.

STORIA / DIBATTITO - 2

Era intelligente, perciò è un bersaglio

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

«Il Piccolo» del 10 aprile ospita un articolo su Ruggero Timeus, che mi chiama in causa. Poiché il giornale premette l'indicazione «Storia: dibattito» devo premettere a mia volta che, in queste colonne, vedo assai poco di dibattito. Forse qualcuno interverrà, ma l'autore ospitato — il geologo dott. Livio Sirovich — qui sostanzialmente denigra. È atteggiamento che lo caratterizza: chi ha tempo da buttare può guardare il periodico «Lettere triestine» del settembre 1995 a p. 3, e del marzo 1996 a p. 10, e pure il periodico «Qualestoria» del dicembre 1995 a p. 204; troverà discorsi che sistematicamente pervengono alla scoperta di qualcosa di più o meno spregevole, o fortemente sospetto come tale. Quasi che la civica moralità debba rendere conto a lui.

È musica monotona: Ruggero Timeus fu coraggioso sì, ma morì «per sfortuna» (sic!) dunque perché si trovò casualmente sulla traiettoria di un proiettile, non perché si era fatto carico del rischio che comporta un arruolamento volontario in guerra; gli alpini che «creparono» con lui non hanno ricevuto menzione alcuna (come lo sa? ha ispezionato l'archivio storico del ministero della Difesa?).

L'emotività sottintesa al discorso di Sirovich raggiunge l'acme nel momento «terribile» in cui scopre la potenziale equivalenza tra storico e Venere mercenaria, che cioè lo storico revisionista i propri giudizi man mano che muta lo scenario nel quale egli esprime. Mi dispiace di sgonfiargli il pallone (in piazza Unità la domenica mattina ne troverà un altro), ma purtroppo storia e storiografia si tengono per mano, rispettivamente tutti S. Agostino ma il nostro scenario (che è il mondo in cui siamo) è diverso dal suo, e diamo giudizi diversi dai suoi sulla fine dell'impero romano. Son cose che sa ogni studente, ed è quasi incredibile che quanto sopra venga detto da uno che si presenta come uomo colto.

Veniamo a questioni più im-

portanti, sul tappeto da tempo e non scoperte lo scorso 10 aprile. L'elenco di citazioni «shoccenti» di Timeus contro gli Slavi giuliani — che è stato prodotto — può essere facilmente decuplicato. Meraviglia anzi che ci si sia scordati del termine genocidio (non scherzo: «genocidio culturale» è stata da me definita la politica nazional-fascista del regno d'Italia verso questi slavi). Di fronte a elenchi del genere è bene fare un po' d'ordine, nei fatti come nei sentimenti.

Timeus, caduto nel settembre 1915, non ha né somministrato olio di ricino né infoltito; ma è pur vero che, spesso, la penna uccide più che la spada. Non si può fingere di non vedere la responsabilità storica (a proposito: perché non si fa un florilegio di frasi, p. es., di Stalin Giuseppe o chi per lui, che magnificano l'avvento della società socialista e perché — dopo aver pianto per non esservi vissuti — non si tengano un paragone tra sincerità brutale e ipocrisia inumana?).

Quali le responsabilità di Timeus? Le sue parole hanno tutt'altro che giovato, ma è lui il principale assassino della nostra convivenza etnica? Le sue parole gli sopravvissero — è un caso di circolazione di asserzioni se non di idee — ma si può parlare di responsabilità «post-mortem»? E prima, nei tre anni della sua fecondissima collaborazione al giornale nazionalista italiano, da quanti fu letto e seguito e quanti influenzò, ai confini orientali d'Italia? Non sappiamo neanche quante copie vendeva di «L'idea nazionale». Il movimento e la prassi nazionalista, l'antidemocrazia, hanno avuto ben più diffuse e generose sorgenti.

Timeus, tra i nazionalisti, si segnala per l'intelligenza, e questa gli ha riservato il ruolo di simbolo e di bersaglio. Fosse stato privo del suo spessore intellettuale, Timeus sarebbe oggi un quasi-dimenticato, uno dei tanti nazionalisti che vissero nei vari paesi e partiti. Ma poiché è ragguardevole, viene spesso ricordato da chi ama alzarsi sulla punta dei piedi.

La sostanza su Timeus non è nei termini offensivi che usa

(luoghi comuni purtroppo del suo tempo e del suo ambiente), ma è nello spessore del suo pensiero politico, che a me pare solo incompletamente colto, sinora. A me non pare che la sua originalità consista essenzialmente nell'aver portato l'irredentismo del piano romantico e risorgimentale a posizioni nazionaliste e imperialiste. Per guardare l'imperialismo ci sono altri occhiali oltre a quelli di Lenin, e io ho un'ipotesi (presto prendere nota che ho detto ipotesi); Timeus tentò questa operazione perché intuiva — siamo nel 1911 — uno dei problemi di fondo del nostro ora morente secolo, perché egli l'insufficienza dello Stato nazionale, creato nell'800, di fronte ai problemi propri (del proprio sviluppo) e a quelli del continente. Rifiutò la democrazia e tentò il recupero dell'idea di impero che risolverebbe, pensa, questi problemi, ma cade nell'errore (e nella tragedia) di voler assorbito l'impero nella nazione; dove egli sognava forza si annidò la violenza.

Di questo immenso paesaggio di storia e di tragedia, dove Timeus lotta, offende e muore, il geologo Sirovich pare proprio non rendersi conto. Affonda il cervello nella sabbia del localismo e delle parole, e non se ne distacca. Ma forse sono io a non capire: anche lo struzzo, a suo modo, è geologo.

Finalino (a richiesta) sui rapporti italo-sloveni, oggi. Certe difficoltà che vi sono presenti vengono proprio, credo, da un concetto di sovranità che è rimasto quello dello Stato nazionale (che in quanto tale difficilmente «molla», p. es., sulla questione delle minoranze e su quella delle proprietà immobiliari). Sono difficoltà non rare in tutta Europa. Gli scritti di Timeus — per un lettore maturo che sa sopportare le intemperanze — non offrono prospettive positive in merito, ma certo aiutano a riflettere, magari in negativo. Però — e chiudo — come ha fatto il Sirovich a capire che io mi sto organizzando per riconquistare la provincia di Lubiana? Diavolo d'un uomo... Ringrazio per la cortese attenzione.

Elio Apih

RESTAURI: FIRENZE

Alta tecnologia per sanare il Perseo del Cellini

FIRENZE — Saranno impiegate tecnologie aerodinamiche per il restauro del Perseo, il celebre bronzo di Benvenuto Cellini conservato nella Loggia dei Lanzi in Piazza Signoria a Firenze. L'intervento comincerà in settembre, richiederà due anni di tempo e la spesa di un miliardo interamente sostenuta dalla Cassa di risparmio di Firenze. Una volta concluso, «se solo dopo aver attentamente verificato lo stato di salute dell'opera» — ha detto la soprintendente reggente ai beni artistici e storici Cristina Acidini — e comi-

tato di settore del ministero per i Beni culturali, assieme agli specialisti e agli studiosi che verranno scelti, deciderà se lasciarla all'aperto o ricoverarla al chiuso e sostituirla con una copia. «Nel progetto di massima dei Nuovi Uffizi è compresa una proposta di musealizzazione della statua nel complesso vasariano ma in ogni caso — ha precisato riferendosi alle polemiche che da anni accompagnano il dibattito sulla sua definitiva collocazione — la priorità sarà data all'aspetto della conservazione». Il Perseo, realizzato da Cel-

lini su commissione del granduca Cosimo de' Medici e scoperto in pubblico nell'aprile 1554, sarà restaurato dall'équipe del bolognese Giovanni Morigi assieme ad Agnese Parronchi che interverrà sul basamento in marmo. Questi si avvarranno della collaborazione dell'Istituto centrale del restauro e dell'Ufficio delle pietre dure. Per poter operare al meglio, la scultura sarà trasferita in un cantiere realizzato ad hoc, in una vicina sala posta al piano terra degli Uffizi. «Costruiremo una impalcatura cilindri-

ca trasparente — ha detto Morigi — che permetterà al pubblico di seguire i progressi del nostro lavoro. Esso comprenderà indagini ultrasoniche (per stabilire lo spessore del bronzo), magnetoscopiche e termografiche per verificare i danni provocati dall'inquinamento atmosferico e dalle piogge acide».

Negli anni scorsi la statua, che è oggi protetta da una struttura in legno che sarà tolta solo per qualche giorno in occasione del vertice europeo di giugno, è stata sottoposta a una serie di indagini diagnostiche che

hanno confermato, ha detto Morigi, l'esistenza di agenti fortemente corrosivi sulla superficie del bronzo. La scultura, composta dalla base marmorea impreziosita da figure in bronzo, dal corpo decapitato della Medusa che giace ai piedi dell'eroe e dal Perseo, pesa complessivamente 20 quintali che si scaricano sulla caviglia destra dell'eroe. E' questo il punto più debole e delicato in quanto al suo interno ha un vuoto prodotto da una bolla di gas imprigionata nella zona più stretta dell'intercapedine durante la fusione.

MAFIA / MICHELE CONDIPODARO ERA NELLA SCORTA DEL GIUDICE FINO ALL' ANNO PRECEDENTE LA STRAGE

Una «talpa» vicino a Falcone

Il poliziotto è stato arrestato: le indagini hanno preso il via dalle dichiarazioni del pentito Aurelio Neri

PALERMO — Per tre anni, dall'89 all'91, Giovanni Falcone ebbe accanto una «talpa» in divisa. L'agente di polizia Michele CondiPodaro, 34 anni, spiava il magistrato e riferiva al boss della cosca della Noce, a Raffaele Ganci ed ai suoi figli, ora rinviiati a giudizio per la strage di Capaci.

Dopo mesi di indagini la stessa polizia ha arrestato il traditore, ammannendolo ieri mattina nel commissariato Politeama, dove lavorava dopo avere lasciato i servizi di scorta. L'agente è indagato per numerosi delitti, dal concorso in omicidio all'associazione mafiosa. Le indagini sono state coordinate dal sostituto procuratore Maurizio De Lucia.

Dolore, rabbia, amarezza, senso di frustrazione: sono questi i sentimenti che si colgono negli ambienti della questura di Palermo, dove si pensa al sacrificio di Giovanni Falcone e di sua moglie, ma anche di tre poliziotti che dei magistrati condivisero la tragedia consumatasi allo svincolo di Capaci (altri cinque morirono nell'attentato a Paolo Borsellino).

Il doppio gioco di CondiPodaro è stato svelato da un pentito: si tratta di Aurelio Neri, un mafioso della cosca della Noce arrestato con il figlio e altri complici (tra i quali un agente della polizia postale) per una rapina miliardaria effettuata alle poste centrali di Palermo nell'ottobre scorso, e pentitosi dopo alcune settimane. Neri ha svelato il nome della talpa - la cui esistenza ritorna anche nella analisi sull'organizzazione dei corleonesi proposta dal pentito Salvatore Cancemi - ammettendo anche di avere collaborato all'uccisione di un proprio nipote Rosario Alaimo, attirandolo in un tranello: una tragedia familiare nella quale l'agente traditore ebbe un ruolo preciso.

Alaimo, piccolo spacciatore di droga inserito nella cosca della Noce,

era infatti un confidente della polizia. CondiPodaro mise allora sull'avviso i Ganci: questi ultimi invitarono Neri, uno dei loro capodecina, ad adoperarsi per far tacere per sempre il mafioso «traditore». Convocato dallo zio, Alaimo fu sequestrato e strangolato: il cadavere venne deposto in un cassonetto nei pressi del commissariato più vicino al quartiere Noce.

La presenza di una «talpa» nella scorta di Giovanni Falcone apre inquietanti interrogativi sulla tenuta effettiva del servizio di protezione. In pratica tutti i movimenti di Falcone, nell'arco di quasi tre anni, poterono essere controllati in modo diretto dalla cosca della Noce: quella stessa cosca che attraverso un punto di osservazione a vista (una macelleria) teneva sotto controllo anche l'ingresso della casa del magistrato in via Notarbartolo.

La notizia della «talpa», come si diceva, ha suscitato dolore e stupore in questura: del resto, sono in molti a sottolineare come proprio la stessa polizia abbia saputo trovare, grazie alle lunghe indagini condotte nel più stretto riserbo, precisi riscontri alle accuse del pentito, offrendo al magistrato Maurizio De Lucia un ampio materiale probatorio sulla vicenda.

Sulla vicenda si registrano i commenti di Maria Falcone, sorella del giudice ucciso, e di Liliana Ferraro, il magistrato che fu al suo fianco alla direzione degli affari penali del ministero della Giustizia. Entrambe sottolineano la fiducia nelle indagini, e puntualizzano che «una mela marcia non può far dimenticare i tanti uomini e donne delle scorte uccisi perché facevano il loro dovere». Anche i due maggiori sindacati di polizia, Sap e Siup, esprimono fiducia nei magistrati, ma chiedono «la massima rigorosità» nella verifica delle dichiarazioni del pentito.

r.f.



Un'immagine della strage di Capaci, avvenuta nel '92: nel riquadro Aurelio Neri, il pentito le cui dichiarazioni hanno portato all'arresto della «talpa».

MAFIA / LA TESTIMONIANZA DI SALVATORE CANCEMI, UN EX DI COSA NOSTRA

Riina: «Uccidete i bambini»

Gli orrori del boss: i figli dei collaboratori di giustizia, dai sei anni in su, dovevano morire

ROMA — Non è un pentito qualunque. E' un ex capomandamento, cioè uno dei «parlamentari» - con diritto di voto - di Cosa Nostra. Salvatore Cancemi, da par suo, ha iniziato la deposizione al processo per la strage di Capaci rivelando l'ultimo degli orrori: Totò Riina «aveva deciso di uccidere anche i bambini dei pentiti, a cominciare dall'età di sei anni. Per gli altri - parenti e familiari dei collaboranti - si doveva arrivare sino alla ventesima generazione».

Nell'aula bunker di Rebibbia, giudice la Corte d'Assise di Caltanissetta, ieri Cancemi ha ricostruito le fasi di preparazione della strage di Capaci: il suo diretto contributo, quello che «ha sentito dire» e quello che ha visto «con i suoi occhi». Sull'ordine di una strage di «innocenti», dei figli dei pentiti, la novità è assoluta. E il pensiero va al figlio undicenne di Di Matteo, secondo gli collaboratori sciolto nell'acido da Giovanni Brusca dopo due anni di sequestro finalizzato ad una ritrattazione del «tradimento» di Cosa Nostra che non sarebbe arrivata in tempo.

Ma l'ex capo - mentre raccontava - ha

«incrinato» anche l'immagine di una Cupola concorde e armoniosa, per restituire l'impressione di un dominio assoluto di Totò Riina. Cancemi si costituì ai carabinieri perché aveva «fittato» la propria fine: «Raffaele Ganci mi disse di diffidare degli appuntamenti. Carlo Greco mi chiamò per incontrare Provenzano e io capii che sarei andato incontro alla morte».

Dal pericolo mortale di un ex capo mandamento, ai «dissidi» interni e ai malumori di altri «parlamentari», Raffaele Ganci - ha continuato Cancemi - si sentì gridare da Riina «la responsabilità è mia, quindi va bene così», e allora mi disse: «questo ci vuole rovinare tutti».

Mentre Cancemi raccontava ordini spietati e autoritarismi di Riina, l'ex capo dei capi rimaneva immobile e impassibile. Non scorrevano immagini e ricostruzioni dei preparativi della strage e dell'esplosione. Cancemi ha continuato il racconto, confermando quanto era già agli atti: dopo la morte di Falcone, di sua moglie e degli agenti di scorta, brindarono in cinque. Riina, La Barbera, Ganci, Biondino e Bagarella ordinarono appositamente champagne.

Cancemi ha raccontato anche del giudice Carnevale: «Falcone e Martelli - ha dichiarato il pentito - erano intervenuti per levarli il maxiprocesso. Carnevale di conseguenza fece sapere a Riina che stava tentando attraverso gli avvocati di fare il processo a sezioni unite così che lui potesse partecipare».

All'impossibilità di Riina, Santapaola, ex numero uno di Cosa Nostra a Catania, ha replicato lamentandosi ad alta voce. Dalla gabbia ha gridato di essere diabetico e di ricevere in carcere un trattamento poco gradevole: in un giorno avrebbe ricevuto da mangiare solo una mela e due formaggi.

Da registrare infine battibecchi ripetuti fra avvocati e pubblici ministeri. Una delle dispute si è accesa sulle parole utilizzate da Cancemi per descrivere la collocazione dell'esplosivo sotto l'autostrada. Il presidente Ottavio Sferlazza ha liquidato la polemica così: «Tanto in Italia lo sanno ormai tutti com'è avvenuta la strage». Replica sotto voce di un avvocato: «Tanto vale allora non fare più alcun processo».

Rino Farneti

IN BREVE

Pranza al ristorante e si ritrova fra i denti un diamante grezzo

GENOVA — Non era un pezzo di sale grosso, né un sassolino quello che si è conficcato nel molare di una signora, facendola urlare di dolore: era un vero diamante, ancora grezzo. Il piacevole «incidente» è occorso a Liliana Parodi, genovese, agente di commercio, mentre pranzava al ristorante «La Botte» di Genova-Sampierdarena. Desiderosa di sapere cosa fosse quell'oggetto che, una volta estratto dal molare, ha visto brillare, la signora si è rivolta al suo gioielliere: era un diamante grezzo di circa un carato di peso, del valore di circa 4 milioni di lire.

Firenze, Scuola di guerra aerea Il gip proscioglie gli ex comandanti

FIRENZE — Prosciolti tre ex comandanti e due ex vicecomandanti della Scuola di Guerra Aerea delle Casine, accusati di peculato e abuso d'ufficio per presunto utilizzo privato di auto della forza armata. Il gip ha dichiarato il non luogo a procedere per insussistenza dei fatti. Coinvolti nell'inchiesta i generali Giambartolomeo Parisi, Marcello Caltabiano, Stelio Nardini e gli ex vice comandanti Silvio Moretti e Carlo Melzi. Prosciolti pure il maresciallo Mario Sanzani e la moglie di Parisi, Marisa Turus.

Cerca di recuperare il gatto: donna cade dal tetto e muore

PISA — Una donna è morta per le ferite riportate cadendo da un tetto situato sotto la finestra del suo appartamento, dove si era calata per cercare di recuperare il gatto. E' accaduto a Ponte a Ego-la (Pisa). Roberta Baldini, 42 anni, per raggiungere l'animale caduto da una finestra dell'appartamento sul tetto sottostante, si è spinta sui tegoli e inavvertitamente ha appoggiato un piede su un lucernario che si è frantumato facendola precipitare al suolo dopo un volo di oltre sette metri.

Risarcita per il danno biologico la moglie tradita dal marito

VERONA — E' stata risarcita dal marito la donna che, tradita, aveva avviato una causa per vedersi risarcire il danno biologico subito, concretizzatosi in una forte crisi depressiva. La donna aveva chiesto 100 milioni di lire: la prima udienza della causa avrebbe dovuto svolgersi davanti al tribunale civile di Verona. Pagando, però, il marito, di professione dirigente, ha evitato il processo. Non si sa se alla donna sia stata versata la totalità della somma richiesta o solo una parte.

Vuole farla finita sotto il metrò Resta ferito anche il conducente

ROMA — Tenta di farla finita gettandosi contro il metrò, ma chi ha la peggio è il macchinista. Marek Gusak, 34 anni, polacco, pregiudicato senza fissa dimora, mentre attendeva il metrò a Roma ha tentato il suicidio gettandosi contro il convoglio in arrivo. L'autista, Antonio Persichino, 43 anni, si è visto piombare addosso il polacco che aveva sfondato il parabrezza del convoglio. L'aspirante suicida e il conducente sono stati medicati in ospedale, rispettivamente con 8 e 10 giorni di prognosi.

I TRE MURATORI METTEVANO A SEGNO I COLPI NELLE PRIME ORE DEL MATTINO

Dopo la rapina, tutti al lavoro

Complice un rappresentante di preziosi: dava informazioni sugli orafi da prendere di mira

AREZZO — Rapinatori nelle prime ore del mattino, muratori per il resto della giornata. Non si vestivano nemmeno «da banditi», ma indossavano la tuta da lavoro per non perdere poi tempo a cambiarsi. Fra loro parlavano in codice: le mattonelle erano le pistole, il cantiere le ditte degli orafi, le ruspe i gioiellieri. Quattro uomini - tre muratori e un rappresentante di preziosi - sono stati arrestati dagli uomini della squadra mobile aretina con l'accusa di aver rapinato gioielli per 150 milioni ad un orafista. Era proprio il rappresentante di gioielli a fornire ai muratori le abitudini e le informazioni sugli spostamenti degli orafi, grazie ai suoi rapporti con i principali delle ditte d'oro aretine.

Le manette sono scattate ai polsi di Giuseppe Bianchi, 24 anni, di Aversa, del fratello Mario, 20 anni, e di Giovanni Fondino, 19 anni, di Caserta: tutti muratori all'apparenza inoppugnabili. Inoltre è stato arrestato Rinaldo Guerra, 44 anni, di Sansepolcro (Arezzo), dipendente di un'azienda orafa locale per la quale svolgeva mansioni di rappresentante.

I muratori, secondo la mobile, mette-

vano a segno i loro colpi la mattina presto, prima di presentarsi puntuali al lavoro nei cantieri del Casentino. Avevano informazioni precise sulle abitudini della vittima, che era prescelta da Rinaldo Guerra. Era lui - dicono gli investigatori - a raccogliere tutti i dati necessari ai tre muratori per compiere le rapine a colpo sicuro.

La polizia ha avviato le indagini in seguito ad una rapina da 150 milioni compiuta ai danni di un orafista nei pressi della stazione ferroviaria di Arezzo. Un colpo troppo perfetto. Come avevano fatto i banditi a sapere l'orario preciso in cui sarebbe partito per il suo giro d'affari? Chi li aveva informati? In aiuto degli investigatori è arrivato per caso il fermo di un ricercato, Giovanni Fondino, 19 anni, di Caserta. Era latitante. Con lui c'era il cognato Giuseppe Bianchi, incensurato. Le indagini e le intercettazioni telefoniche hanno permesso di stabilire che Giuseppe Bianchi parlava spesso con un certo «zio Aldo» di cantieri, ruspe e, soprattutto, mattonelle. Ma era chiaro che non si trattava di dialoghi sull'edilizia.

Serena Sgherri

BOOM DALLA GERMANIA Turismo: in Italia l'estate si prepara a parlare tedesco

BONN — Si preannuncia un'estate record nei flussi turistici dalla Germania all'Italia. Malgrado alcuni titoli allarmistici della stampa tedesca («Bild» ha parlato di navi cariche di residenti radioattivi affondate nel Mediterraneo), i tour operator registrano crescite di prenotazioni del 20%. Secondo l'Enit di Francoforte tutto lascia supporre che sarà battuto il record del 1995, quando i vacanzieri tedeschi hanno portato valuta per 10 mila miliardi di lire piazzando l'Italia al primo posto nella graduatoria dei paesi stranieri in cui i tedeschi spendono di più. Alla Tui di Hannover, il maggior tour operator tedesco ed europeo, il balzo delle prenotazioni nei primi 4 mesi dell'anno è stato del 20%. Se il turismo organizzato va bene, ancora meglio dovrebbe andare quello individuale, che rappresenta circa l'80% del flusso verso l'Italia. Unico «neo», il pericolo di aumenti delle tariffe alberghiere, che unito al rafforzamento della lira potrebbe causare un incremento dei costi con un effetto frenante.

EDITORIA: IL VALZER DEI DIRETTORI A UNA MANCIATA DI ORE DAL VOTO

Carlo Rossella lascia il Tg1 per la Stampa



Carlo Rossella

ROMA — Un direttore «di prestigio». Gianni Agnelli ha presentato così al comitato di redazione il nuovo direttore della Stampa, Carlo Rossella. Portando a sostegno della scelta, che sottoporrà lunedì al consiglio di amministrazione, il successo di audience registrato dal Tg1 sotto la sua guida. Così, in due giorni, due poltrone di lusso dell'editoria cambiano proprietario: giovane Eugenio Scalfari ha lasciato la direzione della Repubblica a Ezio Mauro. Ieri è stata la volta

di quest'ultimo, in un riassetto destinato a subire nuovi contraccolpi.

Ora resta scoperta la direzione del Tg1, cui da tempo aspira l'attuale direttore del Tg5 Enrico Mentana. Secondo i die-trologi, impegnati a disegnare scenari di accordi prelettorali, se Mentana vincerà il trasferimento a Saxa Rubra, Clemente J. Mimun occuperà a ruota il suo posto. E' ancora fantapolitica basata sui sondaggi, ma l'Usigrai denuncia che «si è messo in moto il più grande «domino» degli spostamenti editoria-

li collegati - più o meno direttamente - alle prossime elezioni».

Per ora il Tg1 mette nero su bianco il «pro-fondo» sconosciuto per il metodo fortemente scorretto con cui si annuncia il mutamento alla direzione della testata più importante della Rai, tanto più in un momento così delicato per la vita del Paese e dell'azienda Rai il cui cda è dimissionario. Rossella ha garantito comunque che resterà alla guida del Tg fino a dopo le elezioni. Il comitato di redazione chiede che già martedì se ne di-

scuta al consiglio di amministrazione Rai, dove l'argomento sarà quasi certamente all'ordine del giorno.

La soluzione Rossella, alla Stampa, è arrivata a sorpresa. Il tam-tam delle ultime 24 ore accredita l'ipotesi di una direzione affidata in tandem all'ambasciatore Sergio Romano e all'attuale vicedirettore Marcello Sordi, dopo il rifiuto di Indro Montanelli. L'avvicendamento con Ezio Mauro avverrà il 28 marzo. E per il direttore del Tg1 segnerà il terzo ritorno al quotidiano.

UN PADRE ESASPERATO SI RIVOLGE ALL' ANAGRAFE

«Non la voglio più come figlia»

BOLZANO — Si è presentato in Comune, all'ufficio dell'anagrafe. Aveva le lacrime agli occhi, ma non ha esitato a chiedere all'impiegata di cambiare il suo stato di famiglia: perché «mia figlia non è più mia figlia. No, non fa più parte della mia famiglia. Cancellatela, non la riconosco più».

Il padre arrivato al punto di chiedere di cancellare la propria figlia ventenne ha motivato la sua decisione con una «incompatibilità» che dura ormai da anni. La ra-

gazza, a quanto si è appreso, negli ultimi tempi si sarebbe resa protagonista di ben quattro fughe d'amore: scappatelle che la famiglia della giovane non ha mai accettato.

Alcuni mesi fa, assieme al suo partner, aveva scelto un'automobile quale nuova casa: solo l'inverno ormai alle porte aveva costretto i due ragazzi ad abbandonare lo scomodo «nido d'amore» in cui erano vissuti per due settimane.

Successivamente, per giustificare di fronte al

padre - di cui temeva le reazioni - il fatto di essere rimasta incinta, la giovane si era inventata un sequestro e un falso stupro da parte del suo innamorato.

«Sparisce senza dirmi niente. Sto in ansia per lei, per la sua salute», ha spiegato il padre all'impiegata dell'anagrafe. «Mia figlia approfitta di me e di quella poveretta di mia moglie. Non ne posso più». Ma com'era ovvio, la richiesta di «cancellazione» della ragazza dallo stato di famiglia non è stata accolta.

SENTENZA Mamma e papà si dividono il figlio

ROMA — Ha solo sette anni ed è già senza «fissa dimora». I genitori si sono separati e il giudice ha deciso che per tre giorni alla settimana starà con il papà e per altri tre con la mamma. Nei week-end farà il pendolare: due li passerà con il padre e due con la madre. La sentenza di certo solleva un polverone di polemiche. Mario Marsili, giudice perugino, ha deciso per la «regolazione» dei diritti del padre, pur mantenendo alla madre l'affidamento del bambino. Il provvedimento è stato criticato da Fabio Dean, il legale che assiste la madre del piccolo: «Una decisione giudiziaria gravissima», perché «implica necessariamente la sbilanciata condotta del bambino». La pensa diversamente, invece, l'avvocato Giovanni Bellini, che assiste il padre del minore: «Quella del giudice è una decisione saggia ed equilibrata».

«BOMBAROLO» IMPROVVISATO PROVOCA MOMENTI DI TENSIONE DURANTE LA VISITA A TIRANA

Paura per Scalfaro e Berisha

Giovane albanese minaccia di far saltare una bomba a mano: gli agenti fanno finta di assecondarlo e lo catturano

TIRANA — L'azione estemporanea di un giovane aspirante bombarolo ha rischiato di rovinare la tranquilla visita di Stato del presidente Scalfaro in Albania. Il colloquio, fra sorrisi, auspici e reciproci riconoscimenti era appena terminato. Scalfaro e Berisha, presidente della giovane democrazia balcanica, si erano appena salutati, per rivedersi da lì a poco per l'incontro del primo pomeriggio con la comunità italiana. E' stato allora che un giovane poco più che ventenne ha cominciato a brandire una bomba a mano, col braccio alzato, a pochi metri di distanza dal palazzo presidenziale. Passeggiando su e giù per la piazza il ragazzo ha chiesto un colloquio con il presidente Berisha.

Dopo alcuni attimi di comprensibile tensione, la situazione è però quasi immediatamente tornata sotto controllo. Scalfaro, dopo avere passato più di venti minuti bloccato dentro il palazzo, è poi andato via da un'uscita situata sul retro dell'edificio. Quindi è proseguito la trattativa con l'attentatore.

Nel frattempo in piazza si erano radunate più di 500 persone incuriosite dall'insolita scena di tensione «in diretta»: un ragazzo con jeans e scarpe da tennis, in mano una bomba, il braccio alzato, che teneva in scacco decine e decine di agenti in borghese e di militari della sicurezza presidenziale.

La tensione è finita grazie a un trucco della polizia. Fingendo di accontentare il giovane attentatore, la guardia albanese ha simulato un colloquio telefonico col presidente, ma dall'altra parte della linea c'era solo una voce di poliziotto camuffata. L'espedito è servito a distrarre per alcuni attimi il ragazzo che, alla prima svista, è stato assalito da decine di agenti in borghese, catturato e arrestato.

La cronaca della visita di Scalfaro restituisce invece momenti di ben maggiore tranquillità. Visita di cortesia, di Stato e di riconoscimento, per il giovane «nuovo corso» albanese l'appuntamento col primo cittadino italiano è stata occasione di grande soddisfazione sullo sfondo di un Paese che ha ancora tanta strada da fare per emanciparsi e che ha bisogno di un vasto sostegno internazionale per portare avanti riforme e riorganizzazione economica dopo lo sfascio procurato dal passato regime.

Scalfaro ha apprezzato la storia recente del piccolo paese e consegnato al presidente Berisha un auspicio: «Le dittature sono contro natura, contro l'uomo - ha dichiarato Scalfaro - e quando questa pressione immaturale viene via, fioriscono i valori veri dell'uomo e la sua natura». Il presidente ha voluto così ribadire un concetto che gli è caro e che non aveva mancato di sottolineare anche durante la sua recente visita in Brasile.

Rivolgendosi al presidente albanese, Scalfaro ha elogiato in particolare i progressi degli ultimi anni: «era già stato qui tre anni fa - ha detto Scalfaro - e da allora molte cose cambiate, quello che ho visto è davvero una pagina nuova, complimenti a lei e al suo popolo».

I due presidenti hanno anche rimarcato i rapporti di buon vicinato e di cooperazione economica fra i due paesi. L'Italia è in prima fila fra i paesi europei nella ricostruzione della disastrata realtà commerciale del piccolo paese. Ed è a questo proposito che Berisha ha voluto citare «i tanti italiani che sono venuti in Albania», ringraziando personalmente Scalfaro per la cooperazione.

Arturo Costa



Nella foto il giovane albanese mentre agita pericolosamente la bomba a mano.

LE NOTIZIE SUI VERBALI DELL'ARIOSTO

Fininvest attacca giudici e cronisti

MILANO — Ancora una volta a Milano è guerra tra il Pool di mani pulite e la Fininvest. Ma questa volta nelle polemiche sono stati coinvolti anche i cronisti che frequentano palazzo di giustizia. Non è la prima volta che succede. Ad intervenire duramente è stato il presidente della Fininvest Fedele Confalonieri. E lo ha fatto con un comunicato denunciacando l'esistenza di una «credazione unificata», formata da un numero imprecisato di cronisti giudiziari, tesa a delegittimare il gruppo Fininvest. Una denuncia questa che ricorda quella fatta già a suo tempo dall'ex sindaco di Milano Pillitteri e dall'ex segretario del Psi Bettino Craxi. Altrettanto dura è stata la presa di posizione fatta dall'Uci, Unione Cronisti Italiani,

che ha risposto agli attacchi di Confalonieri. Al Biscione non sono piaciuti gli stralci di verbale di Stefania Ariosto pubblicati ieri da alcuni quotidiani nella quale la supertestimone parlava di una serie di telefonate a Confalonieri che l'avvocato Manola Murdolo, indicata come compagna del generale Giuseppe Cerchiello, avrebbe fatto nell'agosto del 1994 per sollecitare un intervento in favore del proprio compagno allora in prigione. Confalonieri smentisce, annuncia querela per diffamazione a mezzo stampa e parla esplicitamente di un complotto ordito dai giornalisti di Palazzo di Giustizia per mettere in difficoltà la Fininvest in occasione della quotazione in borsa di Mediaset.

POLEMICA SUL COSTO DELL'ACCORDO CHE INTERESSA 1 MILIONE DI PERSONE

Statali, «contratto pesante»

Frattini: «Sfondati i conti di 2 mila miliardi» - I sindacalisti: «Non è un regalo elettorale»

ROMA — Ministeriali ed enti locali: l'accordo per il rinnovo del secondo biennio economico (1996-1997) del contratto di lavoro è cosa fatta. Per i primi, l'intesa - raggiunta nel cuore della notte - porterà in busta paga 244 mila lire in più. Per i secondi (la chiusura è avvenuta nel pomeriggio di ieri) l'aumento medio sarà di 245 mila lire. Ma i costi relativi ai due comparti - che da soli assommano quasi 1 milione di lavoratori - hanno fatto divampare una serie di polemiche. Esplose dopo le dichiarazioni dell'ex ministro della Funzione pubblica Franco Frattini - «ci sarà un buco di 2 mila miliardi» - e rintuzzati dai leader sindacali, oltre che dal presidente dell'Aran, l'agenzia statale per la contrattazione del pubblico impiego.

Ma vediamo nel dettaglio gli aumenti fissati. Per i lavoratori dei 18 ministeri e della Presidenza del consiglio ci saranno 200 mila lire di aumento sul salario tabellare, più altre 44 mila su quello accessorio. L'incremento di 200 mila lire sarà erogato in tre tranche: 70 mila lire a gennaio '96, 80 mila a dicembre '96 e 50 mila a luglio '97. Delle 44 mila sul salario accessorio che i lavoratori percepiranno da luglio '97, 35 mila sono state utilizzate per un'operazione di perequazio-

ne tra le indennità dei vari ministeri. E ancora: per i dipendenti dei ministeri che riusciranno a conseguire risparmi di gestione ci sarà in serbo un eventuale altro aumento. Trattativa in porto anche per i 700 mila dipendenti degli enti locali. Gli aumenti medi - 245 mila lire - contempleranno 190 mila in più sul tabellare e 20 mila destinate alla valorizzazione dei quadri di livelli più elevati e come indennità aiuti per i livelli più bassi, oltre che a fondo di produttività riferito a progetti e lavori disagiati. Ma la novità più importante per gli enti locali riguarda il protocollo d'intesa per un nuovo ordinamento che consentirà entro il '96 di riclassificare il personale semplificando gli ordinamenti attuali.

I rappresentanti sindacali esprimono soddisfazione per l'accordo: «consente ai lavoratori di recuperare in gran parte il potere d'acquisto delle proprie retribuzioni», osserva il segretario generale Uil-Pensionati Salvatore Bosco e «apre la possibilità di una contrattazione integrativa con i contratti di gestione, il che porterà l'amministrazione statale a controlli di bilancio», aggiunge il segretario generale della Fp-Cgil Paolo Neruzzi.

Ma dopo la «bomba» lanciata da Frattini - secondo il quale la chiusura dei contratti con aumenti del 9,1% comporterà uno sfondamento di 1.800-2 mila miliardi rispetto alle previsioni - esplode la polemica. Il presidente dell'Aran rigetta i sospetti: «nessun favore elettorale» - dice Carlo Dell'Ara - «i nuovi contratti sono più che rigorosi». E spiega: nella stessa finanziaria si prevedeva la possibilità di incrementare le risorse con risparmi di gestione. E dove non c'è un'autonomia di bilancio, come nei ministeri, si aumenteranno i fondi per la produttività e il miglioramento dei servizi attraverso le economie di gestione. Si tratta comunque di un invito, non certo di un impegno di tipo contrattuale. Tanto più che queste eventuali risorse aggiuntive - oltre ad aver bisogno di un ulteriore passaggio legislativo - potranno essere erogate non prima del '97.

Polemici i sindacati. Che con un coro di «no» - dal segretario confederale Uil Antonio Focillo al segretario nazionale dei dipendenti statali Cisl Antonio Punzo al segretario confederale Cgil Walter Cerfeda - replicano ai sospetti di Frattini. E rassicurano: siamo rimasti entro i binari della finanziaria.

e.m.

«E' CULTURA DI MORTE»

Il Vaticano boccia la scelta di Clinton sull'aborto «spinto»



ROMA — Durissimo, implacabile. Un inusitato attacco della Santa Sede rischia di far saltare la lunga «entente» fra gli Stati Uniti e il Vaticano. Motivo: il «veto» presidenziale contro il Congresso e in favore dell'aborto più spinto, fin quasi all'infanticidio. Non era mai accaduto che la Santa Sede scendesse in campo con tanta aperta virulenza e con toni da crociata, contro un presidente americano; il fatto che si verifici proprio ora dà tutta intera la misura del deteriorarsi di una situazione etica all'interno della Potenza trainante dell'Occidente avanzato. La condanna, se così possiamo definirla, è venuta dopo una lettera senza precedenti, anch'essa spedita dall'Episcopato americano al presidente Bill Clinton, il cui testo è stato eccezionalmente pubblicato anche dall'«Osservatore Romano». Cardinali e Vescovi hanno scritto nella missiva che la decisione presidenziale di porre il veto alla legge varata dal Congresso che proibisce l'aborto dopo la «uscita parziale», è un fatto «vergognoso», più prossimo all'infanticidio che all'aborto. E il testo così prosegue: «Dopo che i membri di nascita le Camere hanno detto "no" agli aborti, la scelta parziale, Signor Presidente, Lei è soltanto Lei aveva la possibilità di scegliere se permettere che bambini quasi nati potessero venire brutalmente uccisi. Il suo gesto porta la nostra nazione a una svolta critica nel suo modo di trattare gli esseri umani indefesi, dentro e fuori del grembo materno. Esso fa fare alla nostra nazione un passo avanti verso l'accettazione dell'infanticidio».

Insieme alle due recenti decisioni delle Corti d'appello federali volte a legittimare il suicidio assistito, questo veto avverte che le autorità pubbliche stanno portando sempre più rapidamente la nostra società ad abbracciare una cultura della morte. Ieri mattina, il portavoce vaticano non ha usato perifrasi per annunciare il «pollice verso» vaticano nei confronti di Clinton. Ha detto infatti: «la decisione presidenziale contro la posizione del Congresso americano è un veto vergognoso che in pratica equivale a un atto incredibilmente brutale di aggressione contro una vita umana innocente e contro i diritti umani inalienabili del non ancora nato». In tal modo, ha proseguito Navarro, si intende appoggiare pienamente la posizione presa dai cardinali degli Stati Uniti e dalla Conferenza nazionale dei Vescovi cattolici, «condivisa anche da persone non cattoliche dal momento che il 65 per cento di questi si qualificano "pro choice", si oppongono però al "partial abortion" che è una «procedura disumana».

Non è cosa campata in aria, solo che si conoscano le modalità di questo tipo di aborto che consiste nel porre il feto in quiete quando è in stato avanzato di crescita, farlo nascere parzialmente e poi, non potendo far uscire la testa in assenza di dilatazione, nell'aspirare il cervello per far assottigliare la testa. Orrendo e davvero disumano, aggettivi pertinenti. Ma, a proposito di morte, il Vaticano ritoccherà il Catechismo della Chiesa cattolica per condannare inequivocabilmente la pena di morte, sulla base dell'Enciclica wojtylana sul «Vangelo della vita».

Emilio Cavaterra

CD ROM DELL'ISTITUTO PER LA NUTRIZIONE

Un «disco» a scuola per mangiare bene

Servizio di

Roberto Altieri

ROMA — Nel 1941 Piero Angela, allora ginnasista, assieme alla sua classe andò a visitare a Torino uno dei tanti musei del pane, perché essendo così prezioso non finiva ancora nei cassonetti della spazzatura e si meritava, il pane, un museo come si fa per le opere d'arte. Erano tempi duri. I ragazzi erano magri come chiodi e davanti a quelle vetrine colme di pagnotte restavano delle mezz'ore come inebetiti. Alla fine della visita, un esperto raccomandò a tutti di imparare a mangiare «bene» il pane perché, a causa della guerra sarebbe rimasto a lungo contingente e bisognava farne bastare un etto e mezzo a persona al giorno.

Oggi il problema è esattamente l'opposto. I ragazzi mangiano troppo e male, sono facilmente in sovrappeso con tutte le conseguenze che ne derivano sul piano della salute. Piero Angela è la voce narrante e «divulgante» all'interno di un «libro elettronico» prodotto dalla Grapho Multimediale, da sfogliare tutto al computer e che nelle prossime settimane sarà distribuito gratuitamente a circa 6500 scuole pubbliche per insegnare ai ragazzi come ci si alimenta senza scocciare.

Una volta tanto il mondo dell'istruzione entra a tempo su due fronti: quello della salute pubblica che molto dipende da una corretta alimentazione, e quello rappresentato dalle frontiere dei nuovi media digitali. La felice combinazione di obiettivi è stata centrata dall'Istituto nazionale della nutrizione (Inn) che in risposta a quanti si proponevano di ridimensionarlo (o addirittura di chiuderlo) ha promosso la prima enciclopedia multimediale degli alimenti e della nutrizione mettendola a disposizione del sistema scolastico. Insomma, la «via italiana», o meglio mediterranea, per vivere meglio e più a lungo imparando a stare a tavola correttamente, adesso sta tutta su un dischetto che ha la bellezza dell'equivalente di 600 milioni di caratteri. Navigando tra immagini, suoni, anima-

zioni, testi scritti (e stampabili in pochi istanti), gli studenti possono ritagliarsi una conoscenza su misura, scegliendo di volta in volta gli argomenti che più li stimolano, fino ad acquisire, quasi senza accorgersene, una vasta gamma di informazioni sulle scelte nutrizionali più giuste e, di converso, sugli errori più comuni che innescano gravi patologie. Perché la scelta, apparentemente complicata, di un Cd-Rom, quando la nostra scuola fatica a tener dietro persino alle fonti cartacee tradizionali? La risposta l'hanno fornita i responsabili del comitato scientifico che ha curato il piano editoriale del Cd-Rom. Eugenio Gialli, direttore dell'Istituto della nutrizione e Marcello Tioce, direttore dell'unità di documentazione dell'Inn. Oggi la quasi totalità delle scuole superiori italiane è dotata di computer (alcuni istituti sono anche collegati a Internet), il 60 per cento dei quali corredati di lettore di Cd-Rom: nei prossimi mesi la copertura sarà pressoché totale (è prevista e finanziata dai piani ministeriali di aggiornamento), consentendo così di accedere a un target di utenza molto mirato e che secondo gli esperti è costituito da non meno di due milioni e mezzo di giovani. I quali se già oggi rappresentano una fascia strategica del mercato più generale dei consumatori, domani saranno i primi responsabili della spesa alimentare familiare. E devono imparare a difendersi per tempo dai messaggi interessati della pubblicità e dell'industria alimentare più «dissimulata». «L'esigenza di un'informazione istituzionale, sopra le parti, nel delicato settore della nutrizione - ha detto il presidente dell'Inn, Giuseppe Rotilio presentando l'opera nella sede romana dell'Istituto a una folla platea di operatori del mondo della scuola e della cultura - è oggi sempre più avvertibile. Con questo nostro contributo abbiamo inteso bilanciare un'informazione troppo spesso superficiale o addirittura dannosa. Una popolazione che sa nutrirsi correttamente, alla fine paga anche meno tasse perché la spesa sanitaria cala».

QUANDO HA VISTO CHE PERDEVA I SENSI HA CHIAMATO AIUTO

Litiga con l'amico di otto anni e tenta di impiccarlo al cancello

CASERTA — Dodici anni, litiga con un bimbo più piccolo di cinque e tenta di impiccarlo. Per la verità, la macabra vendetta l'aveva già quasi portata a termine. M.E., ragazzino di Alivignano (minuscolo centro dell'hinterland casertano) quando - accortosi che la «vittima» si stava sentendo male per davvero - si è messo ad urlare. A chiedere aiuto. E così, G.R., 7 anni, è stato immediatamente soccorso e trasportato nell'ospedale di Piedimonte Matese, il più vicino, per essere medicato e dimesso (è stato giudicato guaribile in una decina di giorni). M.E., invece, è stato riconsegnato ai genitori in quanto - ovviamente - la sua tenerezza lo fa annoverare tra i non punibili.

Una vicenda che ha dell'incredibile vista la giovanissima età dei due protagonisti, bambini che hanno «crecitato» ruoli assai distinti. Teatro della bravata che poteva costare una vita, la sala giochi del piccolo comune all'ombra del Matese. Probabilmente ad originare il battibecco è stata la voglia di metter mano per primo ad un video-game.

Un litigio tra due pargoli, avranno pensato in tanti. Ma poi, dalle parole grosse i contendenti sono passati ai fatti. Ed M.E., dopo aver colpito più volte il rivale, si è sfilato la cintura dai pantaloni, l'ha legata alle sbarre del cancello d'ingresso del circolo ricreativo ed ha, con grande freddezza, impiccato G.R. Una ferocia non propria di un ragazzino dodicenne. Chissà, forse M.E. sarà stato particolarmente suggestionato da certe scene di violenza mandate in onda dalle più svariate tv, cartoons o film che siano.

Per fortuna, però, ai lamenti ed alla sofferenza stampata sul volto dell'avversario, il cattivo deve aver compreso che cosa stesse realmente succedendo. Ha capito che l'amicetto di tanti giochi, per qualche minuto divenuto accerrimo nemico, stava perdendo conoscenza. Si è deciso a chiedere aiuto ai passanti che, incredibili ma vero, non erano intervenuti...

Gli altri bambini che si trovavano nella sala al momento della lite hanno definito i due contendenti come «bravi ragazzi, non rissosi».

AIDS Nudo nella bara

TARANTO — Sarebbe una circolare ministeriale a disporre che i morti di Aids non possano essere vestiti. Lo dice un primario dell'ospedale «Santissima Annunziata», dopo l'esposto presentato alla Procura dall'associazione Amadeus per la difesa dei diritti dei malati di Aids, sul caso di un malato morto nel nosocomio jonico, alla cui madre sarebbe stato impedito di vestire il figlio prima di metterlo nella bara.

TORINO: L'UOMO AVEVA COINVOLTO NELL'INCHIESTA ANCHE DUE 007 DEL SISDE

Trafficante d'armi si spara in Procura

TORINO — Si è chiuso in bagno e ha fatto fuoco. Un colpo di pistola nel bagno della Procura di Torino, un «quasi pentito» in fin di vita. E, dietro questo tentato suicidio nel luogo più scomodo di tutti, un'inchiesta ingombrante: quella sul traffico d'armi e di esplosivo in Val di Susa che nello scorso ottobre fece finire sul registro degli indagati per omissione in atti d'ufficio quattro sottufficiali dei carabinieri e (per cessione di armi ed esplosivi), due agenti del Sisde dai nomi sempre rimasti top secret.

Franco Fuschi, 51 anni, originario di Padova e residente a Matte, proprio in Valsusa, in quell'inchiesta era coinvolto da tempo e sembra che ultimamente avesse deciso di collaborare con i magi-

strati. Ieri mattina è stato ascoltato per l'ennesima volta dal procuratore aggiunto Marcello Maddalena e dal sostituto Gabriella Viglione, al quinto piano della Procura in via Tasso. Poi, sottoposto a fermo, nel primo pomeriggio è sceso tre piani più in basso, al secondo, negli uffici della polizia giudiziaria e ha chiesto di andare in bagno. Questione di un attimo. Una volta dentro, dietro la porta chiusa ha estratto la pistola di piccolo calibro che aveva in tasca (di sua proprietà regolarmente denunciata come arma da caccia, anche se non si sa bene come abbia fatto a tenerla nascosta all'ingresso) e si è sparato un colpo alla testa. Dietro al clamoroso incidente si apre lo scenario inquietante del-

la vicenda in cui anche Fuschi è coinvolto e che ruota attorno all'armeria «Brown Bess» di Susa, da cui fr il '90 e il '92 sono uscite 400 pistole vendute in gran parte a persone decedute o prive di porto d'armi (e solo 4 sono state recuperate). Titolari dell'armeria (condannati nel dicembre del '94 a sei anni per traffico d'armi) Luisa Duodero e Andrea Torta; rispettivamente ex moglie e figlio di quel Giovanni Torta già titolare dell'armeria milanese «Old Gun» e reo confesso di aver venduto 200 pistole a terroristi neri legati a Cavallini e Fioravanti. Quattro sottufficiali dell'Arma sono finiti sotto inchiesta per non aver controllato con la dovuta attenzione quel che accadeva alla Brown Bess.

+

Il 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Leonardi
ved. Oncia
già ved. Gaspari

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con AN-NAMARIA, l'inseparabile sorella BRUNA e il nipote GIAMPAOLO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor FALZONE, al primario dottor MUSITELLI e a tutto il personale medico e paramedico del reparto Cardiologia del Sanatorio Triestino.

Trieste-Muggia,

20 aprile 1996

Partecipano i cugini ANGI.
Trieste, 20 aprile 1996

V ANNIVERSARIO

Giulia Somma
ved. Acerboni

Con tanto amore.

La Tua NIVEA con NINO

Trieste, 20 aprile 1996

III ANNIVERSARIO

Maria Kolenc Sabelli

Sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 20 aprile 1996

+

Ci ha lasciati troppo presto

Giovanni Costanzo

Rimarrai sempre nel ricordo e nell'amore dei nostri cuori.

- La tua famiglia

Trieste, 20 aprile 1996

Vicina a EDA e figli in questo triste momento: NUC-CIA.

Trieste, 20 aprile 1996

20.4.1995 20.4.1996
Nel I anniversario

Bruno Natali

Sarai sempre nel mio cuore.

Tua LIDIA

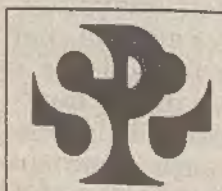
Trieste, 20 aprile 1996

Nel decimo anno della scomparsa di

Olga Guastia
in Favretto

il marito BRUNO la ricorda con immenso dolore.

Trieste, 20 aprile 1996



Accettazione
necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B - Galleria Tergesto 11
Lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

M.O. / NONOSTANTE LE DIPLOMAZIE SI AFFATICCHINO PER GIUNGERE A UN CESSATE IL FUOCO

Libano, parlano i cannoni

Peres: «Non sapevamo che in quel campo ci fossero dei civili» - Israele continua nella sua offensiva

M.O. / MEDIAZIONE DELL'UE

La Agnelli invoca una tregua in nome dell'Unione europea

DAMASCO — Il cessate il fuoco tra Israele e gli Hezbollah del sud del Libano sembra a portata di mano, anche se l'interruzione delle operazioni militari, con tutta probabilità, avverrà solo dopo l'entrata in scena degli Stati Uniti con l'arrivo, oggi a Damasco, del segretario di Stato americano Warren Christopher. Questa è l'impressione ricavata dal ministro degli Esteri Susanna Agnelli dopo un incontro, ieri a Tel Aviv, con il primo ministro israeliano, Shimon Peres.

La signora Agnelli, che ha iniziato ieri mattina una visita in diversi paesi dell'area (Israele, Siria, Libano ed Egitto) come presidente di turno dell'Unione europea, si trova questa sera a Damasco, vero centro delle iniziative diplomatiche internazionali. Nella capitale siriana, oltre a Christopher, sono attesi oggi anche i ministri degli Esteri russo ed iraniano, Primakov e Velayati. Se nessuno mette in discussione il ruolo centrale degli Stati Uniti nell'area, il ministro Agnelli, dopo l'autonomo tentativo francese, ha comunque ripreso in mano l'iniziativa europea presentando a Peres una prima piattaforma comune dei Quindici che si tenterà di ricordare con quella statunitense. «Abbiamo detto a Peres - ha spiegato la Agnelli al termine dell'incontro - le ragioni della necessità di un cessate il fuoco immediato, che è la priorità assoluta per poter poi arrivare a negoziati per una sistemazione organica».

Il primo ministro israeliano, secondo quanto hanno riferito fonti italiane presenti all'incontro, si è detto pronto ad accettare il cessate il fuoco, un momento dopo la fine dei lanci di razzi Katiuscia sull'Alta Galilea («Peres vuole - ha spiegato la Agnelli - che il cessate il fuoco arrivi il più presto possibile»). Ma chi farà il primo passo? La soluzione a questo problema, che permetterebbe a Israele di interrompere l'operazione «Furore» senza troppi danni di immagine, potrebbe venire, sempre secondo le stesse fonti, da una sorta di «concordato informale».

Potrebbe essere un accordo tra le parti - Damasco a sua volta riuscirebbe a rimanere dietro le quinte - non scritto e neanche troppo visibile che permetterebbe di riportare la situazione a dieci giorni fa, evitando di compromettere, ha osservato la Agnelli, «tutto ciò che è stato fatto finora per il processo di pace». Israele, in attesa dell'intervento diretto degli Stati Uniti, ha infatti confermato di essere d'accordo per un cessate il fuoco, ma che questo sarà «valutato sul terreno e dai fatti». Quando cioè smetteranno di piovere i «Katiuscia» sul territorio israeliano. In ogni caso, Peres ha chiesto esplicitamente alla signora Agnelli un «accordamento» tra gli Stati Uniti e l'Europa, nonché un'unità di intenti con il piano francese che il ministro degli Esteri Hervé de Charette sta da giorni illustrando in Medio Oriente.

L'iniziativa autonoma francese ha creato un certo disappunto tra i partner europei e non è escluso che il ministro Agnelli possa incontrare anche De Charette.

TEL AVIV — La diplomazia occidentale è freneticamente mobilitata per arrivare a un cessate il fuoco nel Libano del Sud, ma i bombardamenti israeliani sulla regione e i tiri di razzi Katiuscia sull'Alta Galilea da parte della guerriglia scita Hezbollah sono proseguiti intensi anche ieri per il nono giorno consecutivo. Il premier israeliano Shimon Peres, parlando questa sera alla televisione, ha dichiarato che «un cessate il fuoco, in una formula elaborata dagli Stati Uniti, sarà raggiunto tra breve e a dichiararlo ufficialmente sarà il governo di Beirut». Riferendosi poi al massacro di sfollati libanesi a Cana (oltre 100 morti e più di 150 feriti causati ieri da cinque obici israeliani caduti su un campo profughi allestito in una base dell'Unifil), Peres ha detto che l'artiglieria di Israele non sapeva che lì erano stati raccolti dei civili.

Il premier ha comunque espresso la speranza che «la tragedia di Cana avvicini la fine dell'«Operazione Furore», il nome in codice dato da Israele alla ritorsione militare contro i guerriglieri di Hezbollah (il filoiraniano «Partito di Dio») che nel Libano del Sud ha causato fino ad oggi oltre 150 vittime e quasi 300 feriti. Non altrettanto ottimista è parso invece il premier libanese Rafic Hariri secondo cui - come ha detto ieri - «un cessate il fuoco potrebbe essere raggiunto entro 3-4 giorni». Analoga valutazione era stata espressa ieri mattina a Tel Aviv dal ministro degli Esteri francese Hervé de Charette, mentre ieri pomeriggio il capo della diplomazia italiana Susanna Agnelli, giunta in Israele in qualità di presidente di turno del Consiglio dell'Unione Europea, ha affermato che «un immediato cessate il fuoco è la priorità assoluta per poter poi arrivare a discussioni che portino alla pace graduale».

Un cessate il fuoco era nei programmi di Peres, ma condizionato da una previa intesa - mediata dagli Usa - con Hezbollah. Ma il massa-

cro di Cana si è rivelato per Israele un disastro sia a livello internazionale sia per la sua immagine di efficienza militare (l'«Operazione Furore» doveva essere «chirurgica», colpendo i guerriglieri ma risparmiando i civili) ed ora lo stato ebraico, soprattutto sotto le pressioni Usa, si vede costretto ad accettare prima una tregua e a discutere poi un'intesa. E' stato questo il senso di un incontro avuto stasera a Tel Aviv dal premier israeliano e il ministro degli Esteri Ehud Barak con l'inviato del Dipartimento di Stato Dennis Ross, giunto in Israele alla vigilia dell'arrivo, oggi, del segretario di Stato Warren Christopher, mentre sempre oggi Agnelli (che ieri sera era a Damasco) e De Charette dovrebbero incontrarsi a Beirut con il russo Ievgheni Primakov.

Ma mentre le diplomazie sono al lavoro, le armi non tacciono. La scorsa notte la Galilea è stata colpita in sette riprese dai razzi degli «Hezbollah» e da ieri mattina l'aviazione israeliana è tornata a bombardare il Libano del Sud, in particolare la zona circostante Tiro e la Iqlim al-Touffah (la «valle della melia») dove i filo-iraniani hanno loro basi. Fra gli obiettivi colpiti vi sono il ponte sul fiume Awali - centrato dai razzi israeliani per impedire che rifornimenti di armi raggiungano gli «Hezbollah» nel Libano del Sud - e una centrale elettrica nei pressi dei villaggi Majdel Silm e Zaddiqin, pure nel Libano meridionale. Allo stesso scopo navi della marina israeliana hanno colpito con i loro cannoni la strada costiera che collega Tiro a Beirut.

Postazioni della guerriglia palestinese sono state colpite in un altro raid aereo condotto dall'aviazione israeliana contro il campo profughi di Rashidey, presso Tiro, che ha fatto una vittima e tre feriti. Tre guerriglieri sciti sono rimasti uccisi nei bombardamenti di una base nella valle della Bekaa (Libano orientale), in una zona controllata da forze siriane.



Carro armato israeliano apre il fuoco contro le postazioni degli Hezbollah.

M.O. / IN EGITTO ARRESTI DOPO LA STRAGE

Resta ancora un mistero la matrice terroristica

IL CAIRO — L'orrendo massacro di turisti greci è opera degli integralisti egiziani in guerra contro il regime di Hosni Mubarak? Oppure è una rappresaglia contro i bombardamenti israeliani nel Libano meridionale? All'indomani dell'attentato all'albergo Europa del Cairo, in cui 18 anziani greci reduci da una gita pasquale in Terra Santa hanno pagato il prezzo di battaglia a loro estranee, il dubbio permane.

Stampa e inquirenti, in attesa di una rivendicazione credibile che chiarisca il dilemma, sembrano in bilico tra le due ipotesi. I giornali governativi parlano di un nuovo colpo mortale inferto al turismo egiziano, in netto ripresa, dalla «Jamaa islamiya», l'organizzazione integralista egiziana che ha già ucciso tra il '92 e il '94 sette turisti stranieri, ma non riescono a non mettere l'attentato in relazione con i fatti del Libano. Il quotidiano del pomeriggio «Al Ahram al Messaï» ritiene che i terroristi fossero dei professionisti e che «la perfetta organizzazione dell'attacco armato prova che il commando non ha nulla a che fare con i gruppi del terrorismo interno all'Egitto», che

non hanno mai commesso azioni così sanguinose. La polizia segue entrambe le piste, ma non esclude che il commando di tre uomini che ha aperto il fuoco, mentre un quarto faceva da palo, abbia scambiato i turisti greci per quelli israeliani che si trovavano nell'albergo, sul cui numero le informazioni sono contraddittorie, da 25 a 75.

Parecchi osservatori occidentali sono propensi ad una versione di «compromesso»: il massacro potrebbe essere stato compiuto da elementi della «Jamaa» - forse da eventuali «falchi» - in coordinamento con l'Hezbollah filoiraniano o con gli integralisti palestinesi di «Hamas».

Frattanto la polizia ha arrestato decine di islamisti. I fermi sono avvenuti in rastrellamenti nei quartieri popolari nei pressi dell'albergo della carneficina, sulla strada per le piramidi di Giza, e la sicurezza negli aeroporti, attorno agli hotel e ai siti archeologici - dove peraltro l'afflusso di turisti è stato oggi immutato - è stata rafforzata. Misure straordinarie anche alle frontiere per evitare la fuga dei terroristi.

DAL MONDO

Cina: decapita la moglie, voleva sostituirla la testa con una più intelligente

PECHINO — Un uomo ha tagliato la testa alla moglie dicendo che voleva sostituirla con una intelligente. Il fatto è avvenuto nella regione dello Shandong, nella Cina settentrionale. La coppia, riferisce il quotidiano della sera di Shanghai «Xinmin», da tre anni faceva il «Qigong», esercizi respiratori che secondo la medicina tradizionale se sono fatti male possono portare alla pazzia. Il 13 aprile, il marito ha svegliato la donna nel cuore della notte, per dirle che «essere superiore» gli aveva ordinato di cavarle gli occhi perché troppo piccoli e di tagliarle la bocca e il mento. La donna «credente» come lui ha acconsentito. Poi il marito le ha tagliato anche la testa. Alla polizia ha raccontato che voleva solo fargliene crescere una più intelligente.

Usa: bambine finiscono in carcere per lettere oscene spedite a Clinton

WASHINGTON — Sono in carcere e rischiano una condanna a sei anni due ragazze accusate di aver inviato alcune lettere oscene al presidente Clinton, rimandando con il nome di una compagna. Secondo il giornale «Detroit Free Press», le ragazze sono state trattate come criminali: il giudice ha rifiutato di lasciarle libere su cauzione in attesa del processo, fissato per martedì. I fatti sono avvenuti nella scuola media «Miller» di Detroit. Il servizio segreto, responsabile della sicurezza del presidente, ha accertato l'innocenza della ragazza la cui nome figurava in calce alle prime due lettere. Due compagne di classe sono state ammonite di non fare più scherzi. Quando però alla Casa Bianca sono arrivate altre tre lettere dello stesso tenore le due sono state arrestate.

Stati Uniti: giustiziato un uomo che uccise i genitori adottivi

SMYRNA — Un uomo che aveva espresso il desiderio di morire piuttosto che passare il resto dei suoi giorni in carcere per aver ucciso i genitori adottivi, è stato giustiziato nelle prime ore di ieri con un'iniezione letale. Lo hanno reso noto funzionari del carcere del Delaware dove si è svolta l'esecuzione. James Clark Jr, 39 anni, si era rifiutato di presentare appello contro la sentenza che lo condannava alla pena capitale ed aveva chiesto che la sua condanna fosse eseguita al più presto perché era l'unica strada per uscire dal carcere. «Jerry, Jerry, la mia anima è libera» ha detto, rivolto al suo avvocato, prima di morire. Clark aveva alle spalle una lunga esperienza nelle carceri americane.

Svizzera: rimosso l'ambasciatore in Romania, l'amante era una spia

GINEVRA — Amava una spia e così l'ambasciatore svizzero in Romania, Jean-Pierre Vettovaglia, è stato rimosso dal suo incarico. La relazione sentimentale del diplomatico con una collaboratrice dei servizi segreti rumeni costituiva un pericolo per la sicurezza della Svizzera, ha affermato il ministero elvetico degli Esteri, dando notizia del richiamo dell'ambasciatore in patria. Vettovaglia (49 anni), ambasciatore a Bucarest dal dicembre 1993, aveva conosciuto la bella e giovane Florina Juan (un anno scorso e la relazione sentimentale andava avanti dalla primavera del 1995. Poco discreta, è rimbalzata sulla stampa locale e svizzera. Venute così a conoscenza, le autorità elvetiche hanno aperto un'indagine che ha confermato che la donna è una collaboratrice dei servizi segreti rumeni.

LA SLOVENIA HA ACCETTATO IL «PIANO SOLANA» NELLA SUA STESURA INTEGRALE

Beni: prelazione sì, restituzione no

Lubiana concederà agli esuli il diritto di riacquisto prima degli altri cittadini dell'Ue, ma non renderà le case

Servizio di Mauro Manzin

LUBIANA — Si al diritto di prelazione per gli esuli all'acquisto di beni immobili. No alla restituzione di quelli abbandonati nel dopoguerra all'Italia e sgravio del valore degli stessi dall'indennizzo dovuto in base agli accordi di Roma del 1983. Dopo che il Parlamento di Lubiana ha approvato il cosiddetto «Piano Solana», per la firma del trattato di associazione della Slovenia all'Ue, e l'avvenuta consegna alla Farnesina del testo della mozione licenziata in materia dalla Camera di Stato, si sta lentamente delineando quale sarà la futura strategia diplomatica slovena nel contenzioso bilaterale con l'Italia. Il documento di mediazione spagnolo prevede che chi sia stato residente per tre anni «in the territory of Slovenia» (ossia «nel territorio della Slovenia»), come recita il testo che l'allora capo della diplomazia di Madrid, Solana, inviò al collega sloveno Thaler il 31 agosto scorso) possa acquistare beni immobili all'entrata in vigore del trattato di associazione. E ciò consentirebbe agli esuli italiani la possibilità di comperare case o terreni quattro anni prima degli altri cittadini comunitari, in

quanto da quella data Lubiana avrebbe per l'appunto altri 4 anni di tempo per liberalizzare il mercato all'intera Unione europea.

Fonti diplomatiche slovene hanno confermato che non c'è alcun termine temporale (leggi 25 giugno del '91, data dell'indipendenza di Lubiana da Belgrado) che limiti l'esercizio del diritto di prelazione all'acquisto di immobili a chi è già stato residente in Slovenia. Ma proprio ieri il Parlamento di Lubiana, chiamato a esaminare in prima lettura il testo della nuova legge relativa al regime di proprietà immobiliare, si è impadronito su questo punto. Al momento in cui c'era da votare l'emendamento alla bozza licenziata dalla Commissione interni e da quella degli Esteri, che invece prevedeva tale limitazione temporale in chiaro contrasto con il «Piano Solana», è mancato il numero legale.

Un episodio emblematico, che conferma come la Camera di Stato slovena abbia detto «sì» l'11 aprile scorso alla mediazione spagnola turandosi il naso. Infatti, alla prova dei fatti, il Parlamento ha dimostrato di non voler eliminare quella clausola che è diventata la chiave dell'intera vicenda diplomatica che parte da Lubiana, passa per

Roma e raggiunge, infine, Bruxelles. Gli osservatori dicono che, alla fine, il Parlamento sloveno si adeguerà (del resto non potrebbe smentire se stesso), ma la tempesta politica a Lubiana resta estremamente confusa.

Il ministro degli Esteri Thaler si è recato a Strasburgo dove giovedì ha parlato con il commissario agli affari esteri Hans van den Broek. Assieme hanno telefonato al collega inglese, Malcolm Rifkind. Tema del dialogo l'accettazione slovena del «Piano Solana» e le tappe di avvicinamento di Lubiana ai Quindici. Ieri poi, Thaler, è volato a Madrid, mentre il segretario di Stato sloveno Ignac Golob si è visto con il premier Drnovsek e il presidente della Repubblica, Kucan. Lubiana, quindi, vuole accelerare i tempi della firma dell'accordo di associazione all'Ue, che difficilmente però, dicono fonti diplomatiche a Bruxelles, potrà avvenire nel corso del semestre italiano di presidenza.

E mercoledì sarà la commissione Esteri della Camera a discutere della risoluzione slovena, con la grossa incognita del veto di Lubiana alla restituzione dei beni abbandonati, che pesa come un macigno sul proseguo del dialogo bilaterale.



Zoran Thaler

E' ACCADUTO NEI PRESSI DI UNA CITTADINA AMERICANA DEL NEW MESSICO IN UNA CASUPOLA NELLA FORESTA

Fratellini muoiono di fame dopo l'omicidio della madre

WASHINGTON — Due fratellini sono morti di fame negli Stati Uniti, intrappolati in una capanna dove giacevano i cadaveri della madre e del patrigno. Un misterioso assassino ha ucciso a colpi di pistola, in una capanna del New Mexico, Cassandra Sedillo ed il suo fidanzato Ben Anaya, condannando poi i due bambini ad una sorte ancora peggiore. Chiusi a chiave nella casupola, situata in una foresta, i piccoli Johnny (4 anni) e Matthew (3 anni) hanno lottato per giorni

per uscire dalla trappola, morendo poi estenuati, per mancanza di cibo e di acqua, accanto ai cadaveri dei due adulti.

La tragedia è stata scoperta solo per caso dal padre di Ben Anaya: entrato nella capanna, per visitare la famiglia, si è trovato davanti a quattro cadaveri già decomposti. «I corpi erano in tali condizioni che non è riuscito neanche a riconoscere il figlio», ha detto un portavoce della polizia di Albuquerque. Le autopsie hanno stabilito che i due fratellini erano

morti da almeno due settimane. La madre dei bambini è stata uccisa con diversi proiettili, mentre Ben Anaya è stato fulminato al primo colpo di pistola.

I medici legali hanno stabilito che i due bambini sono morti di fame, alcuni giorni dopo l'omicidio della madre. «Sono morti di disidratazione, alla loro età una settimana senza acqua può essere fatale», ha dichiarato il medico legale Lee Robak - Nella capanna non c'erano né acqua né viveri. La polizia ha stabi-

lito che i due fratellini sono stati chiusi a chiave dall'assassino: «Il responsabile ha commesso quattro omicidi», sottolinea il capitano David Osuna. Gli inquirenti stanno seguendo diverse piste, ma la soluzione del caso appare difficile.

Non viene escluso un regolamento di conti tra criminali. Ben Anaya, a soli 17 anni, aveva una fedina penale lunga un chilometro. Era stato condannato più volte per furti e rapine ed era in libertà condizionata. Avrebbe dovuto presen-

tarsi il 22 marzo scorso in tribunale, ma non si era visto. Cassandra Sedillo, 23 anni, era stata vista per l'ultima volta dai familiari nel novembre scorso. «Ho bisogno di stare un po' sola - aveva detto alla madre - Devo mettere un po' di ordine nella mia vita». La capanna dove Cassandra e il fidanzato si erano stabiliti con i due bambini era situata in un'area isolata, nella foresta di Sherwood, a circa 100 km da Albuquerque. Apparteneva al padre di Ben Anaya, un giovane finito molte volte nei

UCRAINA Chernobyl: sono molti i segreti del disastro

WASHINGTON — Dieci anni dopo il più grave incidente nella storia delle centrali nucleari civili, secondo il Bollettino degli Scienziati Atomici ci sono aspetti della tragedia di Chernobyl che stentano ancora a venire alla luce. L'Agenzia internazionale per l'Energia Atomica, per esempio, ancora nega che il nucleo scoppiato del Reattore 4 immise direttamente per 9 giorni contaminanti radioattivi nell'atmosfera. L'ingegnere nucleare Alexander Stich, l'unico occidentale che ha collaborato estesamente con scienziati russi e ucraini all'indagine sul «incidente e alle operazioni di controllo del reattore disabilitato, scrive di avere raccolto le prove che i vigili del fuoco e gli elicotteristi che rischiavano (e in gran numero anche persero) la vita per contenere il nucleo centrale incandescente, in realtà tamponarono soltanto un troncone del reattore proiettato a distanza dall'esplosione.

INIZIATA LA RIUNIONE DEL «G7 PIU' DUE»

Tante le promesse russe al maxi-vertice moscovita

MOSCA — Boris Eltsin ha dato ieri il via al vertice del «G7 più due» con una serie di promesse sul tema per cui la riunione è stata convocata - la sicurezza nucleare - mentre la crisi in Libano si impenna come ospite inatteso della cena con cui i leader hanno iniziato i loro lavori, a cui domani parteciperà anche il presidente ucraino Leonid Kuchma.

Anfitrione visibilmente soddisfatto nell'accogliere gli altri grandi nella sua capitale, mentre è in pieno svolgimento la campagna elettorale che lo vede candidato nelle presidenziali di giugno contro il comunista Ghennadi Ziuganov, Eltsin ha usato un incontro a due con l'altro copresidente del vertice, il francese Jacques Chirac, che ha la presidenza di turno del G7, per annunciare che la Russia è finalmente pronta: 1) a firmare il trattato per il divieto totale degli esperimenti atomici; 2) a sottoscrivere la convenzione internazionale sulla responsabilità per i danni provocati da incidenti nucleari; 3) a considerare senza preclusioni di principio un'estensione della Nato verso Est che non riporti armi nucleari nella zona compresa fra i confini orientali dell'alleanza atlantica e le frontiere russe.

Per la crisi in Libano, l'incontro con Chirac è stato anche l'occasione per Eltsin di trovare un alleato convinto nel sostenere la necessità di un ruolo di Mosca. Anticipando quanto avrebbe-

ro detto poco dopo nella cena nei sontuosi saloni del Cremlino, Chirac e Eltsin hanno fatto sapere al termine del loro colloquio che avrebbero fatto di tutto per convincere i loro colleghi per mettere a punto una dichiarazione comune sul Libano, basata su questi punti: cessate il fuoco immediato (su cui tutti nel G7 sono d'accordo), impegni per il disarmo totale degli Hezbollah (accordo scontato anche su questo) e per il ritiro incondizionato di Israele dal Libano meridionale, un punto che alcuni fra i Sette, a cominciare dagli Stati Uniti, non hanno mai nascosto di considerare applicabile solo in presenza di solidissime garanzie.

Chirac ha naturalmente accolto con il massimo calore la decisione appena presa da Eltsin di inviare in Medio Oriente il ministro degli Esteri Ievgheni Primakov, e ha ordinato al suo ministro degli Esteri, Hervé de Charette, già in Medio Oriente, di incontrare il collega russo domani in Siria. Negli spazi che il Libano ha lasciato liberi nella cena, gli otto leader (Kuchma parteciperà solo alla seduta conclusiva, domani) hanno anche fatto il punto sulle operazioni in Bosnia e hanno ascoltato Eltsin sulla situazione interna russa, non senza sollevare la questione della Cecenia per auspicare - con tanto - una soluzione politica del conflitto che dura da 16 mesi fra mille atrocità.

FIANONA 2 / «ALT» ALLA CONSULTAZIONE SULLA TERMOCENTRALE CHE DOVEVA AVVENIRE DOMANI

Zagabria blocca il referendum

Il fax del ministero è arrivato a mezzogiorno di ieri sui banchi dell'assemblea regionale che ha rinviato l'iniziativa

FIUME, AVVENNE IL 18 MARZO

Inquinamento: miscela di gasolio da Urinj in mare

FIUME — Miscela di gasolio di tipo D-2: questa la sostanza fuoriuscita in mare il 18 marzo scorso da uno dei serbatoi della raffineria dell'Ina a Urinj. Lo ha appurato l'Istituto per la tutela della salute pubblica di Zagabria, al quale un mese fa erano stati inviati alcuni campioni raccolti nelle zone maggiormente inquinate. A Fiume, infatti, non ci sono attrezzature adeguate per analisi del genere, e dunque c'è voluto un mese esatto per sapere che cosa aveva pesantemente inquinato costa e mare e Bucari, Kraljevica e Kostrena. Va subito rilevato che la miscela finita in mare è meno inquinante di altre sostanze. Una fortuna nella sfortuna, anche se resta tuttora da verificare quali saranno i danni ambientali causati dall'incidente, l'ennesimo di cui è responsabile l'Ina. Prosegue nel frattempo l'opera di risarcimento dei proprietari delle imbarcazioni imbrattate: l'indennità è di 300 kune per metro d'imbarcazione.

Servizio di

Alessio Radossi

PISINO — Zagabria blocca in extremis il referendum sulla termocentrale Fianona 2. Un decreto del governo vieta lo svolgimento della consultazione che era stata fissata per domani. Immediata la reazione istriana: l'assemblea regionale ha votato all'unanimità una risoluzione nella quale sospende il voto di domenica, ma nello stesso tempo condanna duramente la mossa di Zagabria, preannunciando il ricorso a tutti i mezzi legali e politici per far tornare quanto prima alle urne i cittadini dell'Istria. Lo ha confermato il presidente del Consiglio regionale, Damir Kajin, che ha anche sottolineato il grande senso di responsabilità dei consiglieri che hanno votato «un atto del quale sono pronti a rispondere in prima persona. Una deci-

Damir Kajin (foto): «È l'ennesimo

atto di un regime totalitario che teme

il responso della gente. Il ricorso alle

urne è sospeso ma non cancellato»

sione necessaria per non mettere nei guai legali oltre 1500 persone che domenica avrebbero dovuto presiedere i seggi allestiti in tutta la penisola. Erano da poco passate le dodici di ieri, quando sui banchi dei consiglieri regionali istriani riuniti in seduta, è piombato un fax sibillino, firmato dal ministro della Pianificazione territoriale, Vladimir Krtalic. Un atto che non ha sorpreso, e che per molti rappresenta una conferma del clima in cui vive il Paese. Nel decreto il go-

verno vieta categoricamente lo svolgimento del referendum sulla centrale di Fianona 2, adducendo motivi di interesse nazionale. «L'impianto è stato progettato con tutti i criteri di sicurezza ambientale - precisa - e il referendum non potrebbe in nessun caso cambiare il corso delle cose, avendo impegnato l'Ente energetico croato a completare l'opera entro il 1988».

La riunione dell'assemblea istriana è stata immediatamente sospesa, per dare modo ai ca-



pigruppo della Dieta democratica di decidere sul da farsi. «Nonostante tutto siamo rimasti tutti molto scossi, ma soprattutto amareggiati - racconta Kajin - per le conseguenze dirette cui sarebbero andati incontro gli oltre 1500 membri presenti negli oltre duecento seggi. Per questo motivo abbiamo deciso di sospendere la consul-

tazione. Non è stata cancellata. Anzi, è probabile un ricorso, e contemporaneamente ci appelleremo alle istanze internazionali. Nessuno si può arrogare il diritto di decidere per i cittadini». Ma Kajin non si ferma qui, e lancia una pesante stoccata al potere centrale: «Questo è l'ennesimo atto di un regime totalitario che teme il responso della gente. Il fatto che si sia voluto impedire il referendum è la dimostrazione che il voto fa paura, perché sarebbe stato un successo». In merito alla vicenda, da registrare anche l'opinione del deputato della minoranza italiana Furio Radin, che ieri si trovava proprio al Sabor di Zagabria, ed ha appreso dai giornalisti le notizie che giungevano dall'Istria. «È uno scandalo, l'ennesimo cui assistiamo - è stata la sua prima reazione - A questo punto non resta che fare ricorso».

«La Smedella»: messe a Fiumicello e a Capodistria

CAPODISTRIA — La Beata Vergine delle Grazie di Smedella, o più semplicemente «La Smedella», che si festeggia domani, è una delle ricorrenze più sentite dai capodistriani e risale alla prima metà del Seicento. Un'occasione unica d'incontro tra i concittadini di ieri e di oggi. Due sono i riti religiosi che verranno celebrati nel corso della giornata. La prima, con inizio alle 10.30 si svolgerà a Fiumicello presso Monfalcone, nella chiesa dedicata a San Lorenzo alla presenza di esponenti delle associazioni degli esuli. La seconda avrà luogo invece proprio a Smedella, nella chiesetta votiva alle porte di Capodistria dove il rito sarà celebrato dal parroco di Aquilina ed esule capodistriano, don Giovanni Gasperutti. L'anno scorso era stata la volta del frate di Montezza, Umberto Decarli, anch'egli originario della cittadina istriana. La messa, che avrà inizio alle 17 dopo la recita del rosario, sarà cantata dal Coro dei fedeli fiumani, presenti grazie al sostegno materiale dell'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste. Sia a Fiumicello che a Smedella al termine delle funzioni sono previsti dei rinfreschi nel corso dei quali verranno distribuiti i tradizionali e dolci buzzolai.

Litorale, pericolo di incendi Accensione di fuochi vietata

CAPODISTRIA — Allarme incendi nel Capodistria. Nei giorni scorsi si sono verificati numerosi fuochi, per lo più sterpaglia, nei dintorni della fascia costiera. Il ministero della Difesa slovena ha pertanto emesso un comunicato nel quale invita i cittadini a prestare la massima attenzione. È stata così vietata, visto il perdurare di un clima secco, l'accensione di fuochi in determinate aree, specie su erba secca e in prossimità di boschi o della macchia mediterranea. I comuni a rischio sono: Capodistria, Isola, Pirano, Ilirska Bistrica-Villa del Nevoso, Pivka, Postumia, Aidussina, Vipava, Nuova Gorizia, Miran-Kostanjevica, Kanal, Brda, Sesana, Cosina, Comeno e Divaccia. In caso di incendio chiamare il 93, oppure il 985.

Aljosa Crevatin (Capodistria): una laurea da «multinazionale»

CAPODISTRIA — Apprezzata tesi di laurea in ingegneria chimica di un nostro connazionale. La ricerca compiuta da Aljosa Crevatin, 26 anni, di Capodistria, è stata giudicata molto interessante dalla multinazionale svizzera F. Hoffmann-Laroche, che ha posto il vincolo di «non pubblicabilità» per due anni. Lo studio è stato recentemente discusso all'Università degli studi di Trieste che ha assegnato a Crevatin la laurea con il massimo dei voti. Relatore della tesi è stato il professor Ireneo Kikic, correlatore il dottor Andreas G. Cwahlen. La ricerca, che si è svolta presso i laboratori di Basilea della multinazionale, è stata seguita anche dal direttore del Dipartimento Kurt Steiner.

L'orchestra del «Verdi» a Pola proporrà Haydn e Mozart

POLA — Prosegue la stagione sinfonica istriana con l'orchestra del «Verdi» di Trieste che oggi alle 20 proporrà al Teatro polese un musiche di Haydn e Mozart. L'appuntamento si svolge nell'ambito del progetto «Teatri triestini in Istria» varato dall'Ui, l'Upt con il patrocinio del Friuli-Venezia Giulia. Il concerto è diretto dal maestro Alfredo Eschwe con i solisti Fernand Salvaggio (violino) e Giorgio Salvaggio (viola).

CASO EDIT / DISAPPUNTO ESPRESSO DA ESPONENTI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LE RECENTI MOSSE CROATE

Consiglio d'Europa, incerto il sì a Zagabria

Continua intanto la raccolta di firme a Fiume per il sostegno a Novi List, Glas Istre e Voce: raggiunta quota 26 mila

FIUME — Gli effetti del «caso Edit» e della bocciatura del sindaco di Zagabria si sono fatti sentire a Strasburgo, dove mercoledì prossimo l'assemblea plenaria del Consiglio d'Europa dovrebbe decidere sull'ammissione della Croazia. E non sono effetti positivi per Zagabria. Secondo fonti dell'assemblea, molti dei rappresentanti dei 39 Paesi che fanno parte della più antica organizzazione pan-europea (da non confondere con il parlamento europeo) hanno detto di ritenere prematura l'adesione di Zagabria.

Sempre per quanto riguarda le «craciate» internazionali dello scontento, un attacco a Novi

List e Unione italiana, in un incontro con i giornalisti, il presidente del Partito croato dei diritti 1861 (formazione di destra, in rotta con l'Accadizeta, n.d.r.), Dobroslov Paraga, ha reso noto di essere stato recentemente a Ginevra incontrando Elisabeth Rehn, incaricata dell'Onu per il rispetto dei diritti umani, e i componenti la Commissione delle Nazioni Unite per la tutela dei diritti dell'uomo. Il politico croato ha esposto ai suoi interlocutori i dettagli della vicenda connessa con le presunte malversazioni doganali attribuite al «Progetto Edit».

«Con mia somma sorpresa e soddisfazione ho potuto constatare - ha di-



Elisabeth Rehn (foto), incaricata

dell'Onu per il rispetto dei diritti

umani, ha detto che sarà inviata

una lettera al presidente Tudjman

chiarato - che tale vicenda non era sconosciuta alla Rehn e agli altri funzionari dell'Onu, i quali hanno dimostrato invece di sapere parecchie cose che riguardano le pesantissime multe minacciate al Novi List e all'Unione italiana». Stando a Paraga, è prossimo l'invio di una missiva d'avvertimento della

Rehn al Presidente della Repubblica Tudjman, in cui quest'ultimo sarà invitato a far sì che non vengano più portati attacchi all'indipendenza del Novi List. Paraga è stato nella città elvetica su invito della suestesa Commissione, i cui responsabili hanno voluto interessarsi sul ricorso avanzato da sei forma-

zioni politiche (tra le quali Dieta democratica istriana) alle competenti istituzioni dell'Onu per le presunte irregolarità durante le elezioni politiche dello scorso ottobre. Intanto, anche ieri, in una giornata bellissima, migliaia di fiumani si sono diretti verso i banchi della petizione quasi si recassero verso un luogo

di culto, di pellegrinaggio. Circa tremila persone hanno espresso con il proprio autografo un tangibile segno di solidarietà verso Novi List, Glas Istre e La Voce del Popolo, portando a 26 mila il totale di firme raccolte. Ma da sabato scorso, quando è stata avviata l'iniziativa, non sono mancate anche provocazioni, mai sfociate comunque in un incidente vero e proprio. Diversi i «guastatori» pronti a commentare ad alta voce l'imboscata di una simile sottoscrizione e a chiedere che venisse innanzi una petizione contro. «Siete dei comunisti, degli anticroati», hanno affermato, ricevendo in risposta sorrisi tesi a

sdrammatizzare e un invito ad andarsene. C'è stato un tale che ha esibito la tessera di ustascia (i fascisti croati), affermando di aver combattuto per l'indipendenza della Croazia sin dal primo momento. Visto che non riusciva ad attaccare briga, ha deciso di andarsene. Abbiamo detto 26 mila. Si tratta beninteso di una cifra provvisoria in quanto l'iniziativa a favore della libertà di stampa e dei tre quotidiani si è tenuta ieri anche ad Arbe, Crikvenica, Fuzine, Delnice, Ravna Gora, Gabar e Novi Vinodolski, mentre oggi - dalle 9 alle 13 - la raccolta di firme sarà possibile ad Abbazia, Laurana e Mattuglie. Sviluppo «caso Edit».

DELITTO POPOVIC / IDENTIKIT DEL KILLER CON UN PASSATO DA MERCENARIO

Partecipò a due golpe in Africa

Dubbi sul presunto mandante: dietro all'imprenditore potrebbero esserci altri «burattinai» più in alto loco

POLA — «Dietrologi» in fibrillazione dopo l'arresto - a tre settimane dall'avvio delle indagini - dei presunti responsabili dell'assassinio dell'ex ministro del Turismo, Anton Marcello Popovic. La cattura dei due, che la polizia indica come esecutori e mandante del delitto continua a essere sulla bocca di tutti a Orsera e nel Parentino.

Nei commenti della gente sembra anche farsi strada qualche dubbio o perplessità sul conto del trentanovenne imprenditore privato Sime Medanic, accusato di avere commissionato la liquidazione dell'ex ministro al «Rambo di Fasana», Sinisa Strazabosco-Dvorski, 34 anni.

Non pochi, a Parenzo

e dintorni, sono propensi a intravedere alle spalle del Medanic, interessi ben più «altolocati» e complessi, in ogni caso assai più ingenti della settantina di milioni di lire che l'imprenditore doveva versare all'impresa alberghiera «Antica» di Orsera (di cui Popovic era a capo) per i due anni di gestione del «Mirabel», un centro di ritrovo a Fontane.

Non a caso - si fa notare - l'«Antica» è una delle poche imprese turistiche istriane sul cui pacchetto azionario la nuova oligarchia di Zagabria non sembra essere ancora riuscita a mettere le mani. Va tenuto presente che, nonostante la sua appartenenza all'Accadizeta (come paraltro il

presunto mandante), Anton Marcello Popovic era conosciuto e stimato come amministratore integerrimo, difficilmente malleabile e accanito lavoratore. Secondo indiscrezioni, con un capitale di neppure un milione di marchi la Zagrebbacka Banka sarebbe invece riuscita a «infiltrarsi» profondamente nella «Stratun» di Umago, nella «Riviera» di Parenzo e nella «Jadrana» di Rovigno, oltreché nelle principali e più appetibili imprese alberghiere dalmate. Secondo i predetti dietrologi, quindi, il gestore del «Mirabel» potrebbe essere solo una sorta di «commesso» dei reali mandanti.

Nessun dubbio, invece, sulle «capacità professionali» del presunto killer, Sinisa Strazabosco-Dvorski. Tra le ultime notizie trapelate sul suo conto vanno segnalate anche le rivelazioni sui suoi trascorsi da mercenario in Africa: nell'83 e l'anno successivo avrebbe preso parte anche ai tentativi di colpo di Stato in Ghana e Nigeria.

Dopo essere rientrato in Croazia, nel 1991-'92 era stato posto a capo di un reparto speciale antiterrorismo, impegnato nella lotta contro le milizie secessioniste serbe nella Slavonia occidentale. Più innanzi si era «distinto» per i suoi metodi brutali e violenti come istruttore delle reclute nel centro addestramento e caserma di Forte Musil a Pola.

qualche modo fatte, che però non si ritiene opportuno mantenere.

Il fatto che, poi, tutta questa faccenda di dogane e rotative sia stata probabilmente attivata da personaggi politici con ambizioni personali fortemente radicate sul territorio, ci sembra importante per la comprensione dei fatti, che va invece cercata nella volontà di blocco dell'azione di chi vuole tutelare chi non andrebbe tutelato e informare chi non va informato.

All'ipotesi dell'imboscata dell'informazione e della tutela delle minoranze bisognerebbe, a



Il «Rambo» di Fasana, Sinisa Strazabosco.

SI VUOLE IMPEDIRE CHE LA CROAZIA DIVENTI EUROPEA

Dalla prima pagina

CHIARIMENTI IN BASE AI NUOVI PARAMETRI

Recupero del canone per le tombe di Pirano

TRIESTE — Il professor Italo Gabrielli desidera informare i concittadini interessati alla conservazione delle tombe di Pirano, come previsto chiarimento a seguito di quanto pubblicato in questa pagina il 17 aprile scorso.

C'è modo di recuperare quanto risulta versato in più, dopo l'eliminazione del «terzo scaglione» della tassa («canone») richiesta per il 1995, inizialmente fissato per una tomba con più di 20 anni. Per motivi di contabilità l'amministrazione «Okolje» tiene separata la gestione del 1995 da quella del 1996, per cui la fattura che viene inviata in Italia come richiesta di pagamento indica come importo quello corrispondente all'intero «secondo scaglione» (tombe di più

Quanto pagato

in più nel '95

viene detratto

o restituito

di 10 anni). Gli interessati che lo scorso anno hanno pagato in base al «terzo scaglione» possono chiedere all'«Okolje» la detrazione della differenza a credito all'atto del pagamento per il 1996, che viene così notevolmente ridotto. Non possono godere di tale compensazione coloro che inviano tale importo tramite banca, anche dall'Italia.

Essi potranno ricevere dall'«Okolje» la restituzione del credito derivante dalla riduzione della tassa per il 1995 presentandosi direttamente agli uffici dell'amministrazione a Pirano.

Come esempio si riportano i dati per una «tomba di famiglia»: importo pagato per il '95 come terzo scaglione: talleri 26.912,50; importo ridotto come secondo scaglione (uguale per '95 e '96): talleri 15.972,50; differenza che risulta a credito dal '95: talleri 10.940,00. Importo 1996, detratto il recupero del credito: talleri 50.032,50 (15.972,50-10.940).

Gli esuli piranesi ringraziano inoltre per il suo valido interessamento il Console generale d'Italia a Capodistria, dottor Michele Esposito.

La seconda è che gli avversari nostri sono anche i nemici dell'Europa. Ed è dunque per questo che, nonostante tutto, ci sentiamo liberi di sostenere un'integrazione quanto più rapida di Croazia nelle istituzioni europee. Con il fine dichiarato di scongiurare che vada nei diritti delle minoranze e nello sviluppo della democrazia i mali da combattere e non, come noi, i valori da acquisire.

Furio Radin

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 11,76 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 285,71 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/82,20 = 1014,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/4,00 = 1142,86 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/74,50 = 919,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/3,80 = 1085,71 Lire/l

* Dati basati sulla Sphera Benzina Rotor di Capodistria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel./fax 040/365766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 41, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253267; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoliera), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungo-tevere Amaleto da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6604094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'in-

teresse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianale; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione.

ne, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione di omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

4 Impiego e lavoro offerte

A.A. AZIENDA appartenente a primario gruppo multinazionale nel settore bancario/assicurativo selezione per le province di Trieste e Gorizia diplomati/laureati min. 23 anni per prestigiosa attività professionale. Richiedesi dinamismo, volontà. Numero Verde 167/857007. (GUD)

APPRENDISTA cameriera cercasi, presentarsi via Flavia di Straniera 129 il 20-21 aprile, ore 8-12. (A4556)

LUNEDÌ 22 APRILE APERTO
il negozio Universaltecnica di via Carducci 4, lunedì rimarrà aperto con orario continuato dalle 9 alle 19

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

AZIENDA grafica cerca Impresari off-set provincia Trieste. Inviare curriculum a cassetta n. 13/T Published 34100 Trieste. (A4510)

CERCASI giovani ambasciatori da preparare quali detective, polizia privata femminile, per settori investigativi. Scrivere a Cassetta n. 30/S Published 34100 Trieste. (GPD)

CERCASI giovani ambasciatori da preparare quali detective, polizia privata femminile, per settori investigativi. Scrivere a cassetta n. 12/T Published 34100 Trieste. (G.P.D)

CERCASI estetista generale completa. Scrivere a Cassetta n. 11/T Published 34100 Trieste. (A4383)

CERCASI estetica massaggiatrice scrivere a Cassetta n. 10/T Published 34100 Trieste. (A4383)

CERCASI giovane buffetista / cameriere. Presentarsi lunedì alle ore 9 presso ristorante Trieste Pick, via Pozzo del Mare 1. (A4593)

CERCASI salumiere / macellaio per zona Monfalcone. Assunzione immediata. Scrivere a cassetta n. 12/T Published 34100 Trieste. (A4383)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

a Signum corso Italia 56, Gorizia. (C0334)
GORIZIA cercasi telefoniste possibilmente con esperienza. Ottimo guadagno, telefonare 0481/30592 dalle 16.30 alle 20. (A00)
GRANDE azienda isontina cerca perito elettronico per manutenzione impianti capaci di organizzare e gestire personale. Scrivere: fermo posta Gorizia-Patente auto n. G02076056V (B00)
GUARDIAFUOCO assumiamo, presentarsi con certificato discontinuo Vvf presso Sefin Srl, via Piccardi 51, telefono 394252 dalle ore 9 alle 12 dal 22 al 24 aprile. (A4544)

RICERCHIAMO venditore ramo immobiliare con dimostrata esperienza, gradito patenti. Offriamo fisso più incentivi commisurati alla capacità professionale. Manoscrittore a Cassetta n. 9/T Published 34100 Trieste. (A099)
SALONE parrucchiere cerca ragazze pratiche phon max 32 anni. Telefonare 040/422891. Escluso lunedì. (A4359)

LUNEDÌ 22 APRILE APERTO
il negozio Universaltecnica di via Carducci 4, lunedì rimarrà aperto con orario continuato dalle 9 alle 19

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

AZIENDA grafica cerca Impresari off-set provincia Trieste. Inviare curriculum a cassetta n. 13/T Published 34100 Trieste. (A4510)

CERCASI giovani ambasciatori da preparare quali detective, polizia privata femminile, per settori investigativi. Scrivere a Cassetta n. 30/S Published 34100 Trieste. (GPD)

CERCASI giovani ambasciatori da preparare quali detective, polizia privata femminile, per settori investigativi. Scrivere a cassetta n. 12/T Published 34100 Trieste. (G.P.D)

CERCASI estetista generale completa. Scrivere a Cassetta n. 11/T Published 34100 Trieste. (A4383)

CERCASI estetica massaggiatrice scrivere a Cassetta n. 10/T Published 34100 Trieste. (A4383)

CERCASI giovane buffetista / cameriere. Presentarsi lunedì alle ore 9 presso ristorante Trieste Pick, via Pozzo del Mare 1. (A4593)

CERCASI salumiere / macellaio per zona Monfalcone. Assunzione immediata. Scrivere a cassetta n. 12/T Published 34100 Trieste. (A4383)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista La libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (4348)

14 Auto-moto-cicl

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4397)
VENDO Jaguar berlina XJ6 32 ultima serie 9/95 km 6800 full optional. 0481/69281. (B00)
VENDO Saab 900 S Eco Power cabrio bordeaux top 12/91. 0481/69281. (B00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ALVEARE 040/638585 arredate non residenti recente attico Giulia tranquillo 600.000, casetta S. Luigi 700.000, S. Giacomo 650.000, box «Le Agavi». (A4361)
AMMINISTRAZIONE Reveri vende San Giacomo alloggio 70 mq da restaurare. Tel. 040/630703. (A4377)
BIBIONE Spiaggia vendiamo appartamento 4 posti ottimo investimento. Inviamo catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (A00)

CARSO rustico con progetto, 700 mq terreno. Privato 0337/543656 ore 12-20 feriali. (A4352)

GORIZIA zona duomo appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage villette Valdagge Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA piazza Municipio appartamenti rifiniture alto livello da 1-2-3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage da lire 150.000.000 dilazioni al costruttore Srl Gruppo Valdagge. Tel. 0481/31693. (A099)

GRADISCA nuovi appartamenti giardino privato 2/3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage da lire 105.000.000 dilazioni al costruttore Spa tel. 0481/31693. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginnastica soggiorno, stanza, tinello-cucinato arredato bagno, ripostiglio, poggolo. 040/767092. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, poggolo. 040/767092. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende locali d'affari mq 60 in stabile recente piano ammezzato zona semicentrale adatto ufficio ambulatorio. 040/767092. (A00)

MONFALCONE appartamenti-villite bifamiliari a schiera da 2/3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina taverna garage giardino privato mutuo regionale concesso pagamento dilazionato vendita diretta. Valdagge Costruzioni Spa. Tel. 0481/485135 - 31693. (A099)

MONFALCONE vende appartamento centrale doppi servizi cantina garage ottime rifiniture 0481/411020. (C0324)

PRIVATAMENTE vendesi via Manna appartamento salinico cucina matrimoniale ascensore. Tel. 415885. (A4373)
PRIVATO vende 350.000.000 via Navali (adiacenze parco alberato) appartamento 100 mq garage. Telefonare 306226. (A4355)

RABINO 040/368566 libera v. Damiano Chiesa casetta su 4 livelli da ristrutturare con progetto approvato totale 160 mq divisi in taverna soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali mansarda box per 2 auto giardino di 50 mq 300.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libera v. Sottomonte (Roiano) casetta stile rustico su 3 livelli con cortile composta da soggiorno con terrazzo cucina bagno 2 camere riscaldamento 220.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero ad. lgo Barriera bellissimo appartamento all'ultimo piano luminoso con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile salone con caminetto 2 camere grande bagno ripostiglio con finestra 160.000.000. Possibilità di acquistare tutto meno il salone 165.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze p.zza Carlo Alberto in stabile signorile miniappartamento in perfette condizioni composto da cucinotto camera matrimoniale bagno possibilità acquisto mobilio su misura 89.000.000. (A099)

GRADO
Centralissimi vicinissimi mare (isola pedonale)
Appartamenti - attici lussuossissimi impresa vende (permuta) lva 4% varie misure da 45-120 mq da 158.000.000 dilazionabili mutabili 10% (sconto contanti) grandi terrazze - ascensore - videofonone - antenna satellitare - riscaldamento autonomo - predisposizione aria climatizzata - pavimenti pregiati a scelta - infissi legno a scelta - ingressi blindati.

FORUM Costruzioni
Grado (GO)
via Manzoni, 20 - tel. 0431/85460
Informazioni, visite solo previo appuntamento
0337-497133
0330-483477

A.A.A. ECCARDI villetta indipendente salita di Raute ampio terreno alberato cucinotto tinello tre stanze servizi box autovetture cantina terrazza panoramica 430.000.000. 040/634075. (A4354)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cologna alta nuda proprietà soggiorno bistanza cucina bagno terrazzo autometano 100.000.000. (A4361)

A.A. ALVEARE 040/638585 S. Giacomo murt locale 110 mq servizi. (A4361)
AMMINISTRAZIONE Reveri vende Montecchi alloggio tre stanze, cucinotto, ripostiglio. Tel. 040/630703. (A4377)
AMMINISTRAZIONE Reveri vende San Giacomo alloggio 70 mq da restaurare. Tel. 040/630703. (A4377)
BIBIONE Spiaggia vendiamo appartamento 4 posti ottimo investimento. Inviamo catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (A00)
CARSO rustico con progetto, 700 mq terreno. Privato 0337/543656 ore 12-20 feriali. (A4352)

GORIZIA zona duomo appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage villette Valdagge Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA piazza Municipio appartamenti rifiniture alto livello da 1-2-3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage da lire 150.000.000 dilazioni al costruttore Srl Gruppo Valdagge. Tel. 0481/31693. (A099)

GRADISCA nuovi appartamenti giardino privato 2/3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage da lire 105.000.000 dilazioni al costruttore Spa tel. 0481/31693. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginnastica soggiorno, stanza, tinello-cucinato arredato bagno, ripostiglio, poggolo. 040/767092. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, poggolo. 040/767092. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende locali d'affari mq 60 in stabile recente piano ammezzato zona semicentrale adatto ufficio ambulatorio. 040/767092. (A00)

MONFALCONE appartamenti-villite bifamiliari a schiera da 2/3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina taverna garage giardino privato mutuo regionale concesso pagamento dilazionato vendita diretta. Valdagge Costruzioni Spa. Tel. 0481/485135 - 31693. (A099)

MONFALCONE vende appartamento centrale doppi servizi cantina garage ottime rifiniture 0481/411020. (C0324)

PRIVATAMENTE vendesi via Manna appartamento salinico cucina matrimoniale ascensore. Tel. 415885. (A4373)
PRIVATO vende 350.000.000 via Navali (adiacenze parco alberato) appartamento 100 mq garage. Telefonare 306226. (A4355)

RABINO 040/368566 libera v. Damiano Chiesa casetta su 4 livelli da ristrutturare con progetto approvato totale 160 mq divisi in taverna soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali mansarda box per 2 auto giardino di 50 mq 300.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libera v. Sottomonte (Roiano) casetta stile rustico su 3 livelli con cortile composta da soggiorno con terrazzo cucina bagno 2 camere riscaldamento 220.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero ad. lgo Barriera bellissimo appartamento all'ultimo piano luminoso con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile salone con caminetto 2 camere grande bagno ripostiglio con finestra 160.000.000. Possibilità di acquistare tutto meno il salone 165.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze p.zza Carlo Alberto in stabile signorile miniappartamento in perfette condizioni composto da cucinotto camera matrimoniale bagno possibilità acquisto mobilio su misura 89.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Volontari Giuliani (via Giulia) 5.0 piano con ascensore appartamento perfetto luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + servizio separato poggolo cantina soffitta riscaldamento autonomo 170.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero altipiano in splendida palazzina recente nel verde con parco di 7.000 metri appartamento all'ultimo piano più mansarda in perfette condizioni con ascensore composto da saloncino angolo cottura camera matrimoniale doppi servizi ripostiglio posto macchina giardino condominiale 420.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero altipiano (Santa Croce) appartamento perfetto con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali bagno terrazzo ripostiglio giardino di proprietà di 220 mq riscaldamento autonomo 240.000.000. (A099)

TOP 040/314777 Salus paragoni libero ultimo piano incantevole vista mare salinico camera cameretta cucina bagno solo 85.000.000. (A3814)

VENDESI computer tascabile programmato per giocare alla roulette. Telefon

VIA LIBERA AL TESTO DEL DECRETO DA PARTE DEI FUNZIONARI MINISTERIALI

Benzina, un passo avanti

La strada è ancora lunga: il «sì» della giunta, le firme dei ministri, e un'apposita legge

Asquini: «E' squallido che, nell'imminenza del voto, si presenti come accordo un atto previsto dalla legge»

TRIESTE — Benzina agevolata «regionale», un altro passo in avanti. Il via libera al testo del decreto di attuazione è stato dato ieri dai funzionari dei ministeri interessati. Il testo è stato definito, nei primi giorni della settimana, durante un incontro svoltosi a Roma fra il ragioniere generale della Regione, Giorgio Spazzapan, alcuni dirigenti della ragioneria generale, e i rappresentanti dei ministeri del Tesoro e delle Finanze.

«Il lungo lavoro preparatorio si è concluso con reciproca soddisfazione», sottolinea una nota della Regione — in quanto, come ha rilevato la ragioneria, nel testo sono state accolte le osservazioni dell'amministrazione in merito ai meccanismi che avrebbero penalizzato le entrate regionali. In questo senso il decreto prevede il raggiungimento del punto di pare-

reggio per il bilancio regionale, nonostante una diminuzione del prezzo di vendita della benzina e senza la necessità di raddoppiare la quantità di litri venduti.

Va comunque detto che con l'ok al testo del decreto si è conclusa solo una parte dell'iter del provvedimento; la legge Finanziaria, del resto, ha previsto per l'elaborazione del testo 120 giorni, che scadono appunto alla fine di questo mese.

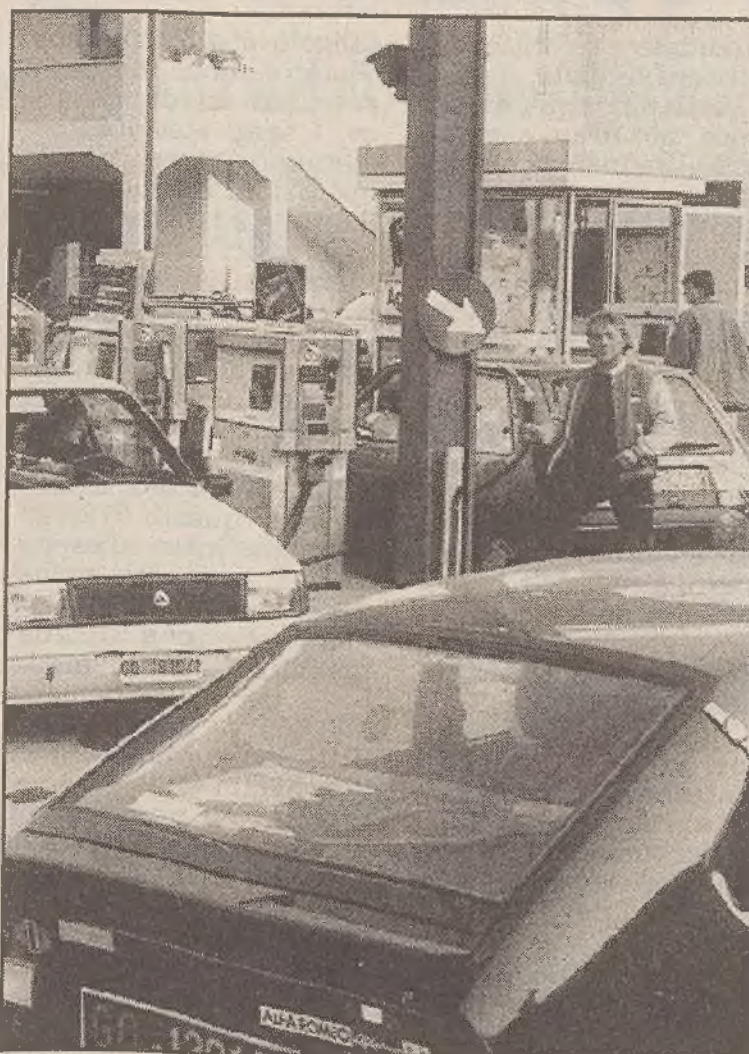
Adesso la palla passa alla giunta regionale, che nella prossima sedu-

ta dovrà «esprimere l'intesa». Successivamente il testo del decreto ritornerà a Roma per essere firmato dal ministro del Tesoro, di concerto con quello delle Finanze. Conclusa questa fase, il decreto verrà poi sottoposto all'esame del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Ma non basta. Effettuati tutti questi passaggi, occorrerà poi un'apposita legge regionale per definire le fasce territoriali, i meccanismi per la determinazione del prezzo, e gli aspetti

gestionali del «sistema» della benzina a prezzo ridotto.

A fare da contraltare ai toni trionfalistici dell'amministrazione regionale, si registra una dura presa di posizione del deputato uscente Roberto Asquini, primo firmatario del provvedimento: «L'ok al testo — rileva — è un atto dovuto in base alla legge Finanziaria, nonostante quanto è stato fatto dalla Regione. Ritengo comunque squallido — prosegue — che a distanza di due giorni dal voto l'amministrazione regionale affermi di aver ottenuto un accordo che, ripeto, è un atto dovuto, non è stato ancora ratificato, ed è stato preso a suo tempo contro la volontà della giunta, la quale vi si è adeguata solo di recente. L'indicazione della volontà politica — conclude Asquini — arriverà solo nel momento della predisposizione della legge regionale».



INTERROGATORI A UDINE DEL PM SALVI

Gladio: il portavoce «spara» sui giudici

UDINE — Ultime battute dell'inchiesta su «Gladio» e sul suo ruolo in 40 anni di vita repubblicana. Ieri il sostituto procuratore di Roma Giovanni Salvi ha interrogato a Udine un gruppo di ex appartenenti all'organizzazione «Stay Behind». Il loro ruolo nell'inchiesta è quello di persone informate sui fatti. Dunque testimoni e non «indagati». Tra i 7 o 8 «gladiatori» comparsi ieri davanti al magistrato vi era anche l'ex senatore dc Claudio Beorchia.

«Il dottor Salvi ci ha posto domande nuove rispetto a quelle sentite in passato, ma le risposte sono state vecchie e non poteva essere altrimenti. Beorchia ha aggiunto di aver ribadito al pubblico ministero «quanto aveva già detto alla Magistratura e alla Commissione parlamentare sui servizi che lo aveva ascoltato su sua richiesta».

Sugli interrogatori di Udine, Francesco Giron-
za, già portavoce dell'As-
sociazione che raccoglie i



Francesco Gironza

volontari dello «Stay Behind» italiano ha rilasciato questa dichiarazione:

«Ci auguriamo che dopo oltre sei anni di diffamazioni gratuite nel quadro di una campagna di disinformazione per obiettivi politici della sinistra, tutta protesa a far dimenticare le sue responsabilità nella organizzazione della più gran-

de struttura clandestina ed eversiva del nostro Paese, l'apparato di riserva del Pci, ci auguriamo, ripeto, che si metta la parola fine a indagini giudiziarie spesso condotte senza il necessario equilibrio nella ricerca della verità. I gladiatori che si riuniranno in congresso a Roma all'Hotel Ergife il 12 maggio prossimo, presenteranno all'opinione pubblica la sintesi della loro esperienza e l'analisi delle motivazioni e degli interessi che hanno portato alla divulgazione dei loro nomi e allo scioglimento della legittima e costituzionale struttura «Stay Behind». Tutto questo è accaduto e accade mentre, a eccezione dell'indagine del giudice Salvini di Milano sui «Nuclei di difesa dello Stato», la magistratura sembra non riuscire a penetrare nelle reti di complicità politiche e istituzionali che hanno determinato lo sviluppo della strategia della tensione e le azioni delle Brigate Rosse».

c.e.

IN BREVE

Terremoto: scosse di assestamento registrate a Claut

UDINE — Ancora scosse di terremoto nell'area di Claut, dove ieri il centro di ricerche sismologiche dell'Osservatorio geofisico ne ha rilevate altre due, anche se di modesta entità. La prima scossa, di magnitudo 2,6 gradi della scala Richter, è stata registrata alle 5.12; la seconda (magnitudo 2,4) è stata registrata alle 12.48. Entrambe le scosse hanno avuto per epicentro il comune di Claut, mentre l'ipocentro è stato individuato a 10 chilometri di profondità per la prima e a 11 chilometri per la seconda scossa. Il centro sismologico ha rilevato che le scosse di ieri fanno parte dello «sciame» sismico che segue la scossa principale, di 4,3 gradi Richter, registrata nel pomeriggio del 13 aprile con epicentro sempre a Claut.

Secondo trapianto di fegato al Policlinico di Udine

UDINE — Il secondo trapianto di fegato è stato effettuato giovedì scorso dalla Clinica chirurgica del Policlinico universitario di Udine. L'equipe, guidata dal prof. Fabrizio Bresadola, ha espiantato il fegato da una paziente di 55 anni deceduta per emorragia cerebrale, trapiantandolo quindi in un paziente di 60 anni. L'uomo ha superato positivamente l'intervento ed è ricoverato nella clinica di terapia intensiva.

«Caffè e coloniali»: un viaggio alla radio con Maddalena Lubini



TRIESTE — Ritorna domani al microfono di Radiouno-Rai l'ex voce dell'estate Maddalena Lubini (nella foto), con una sua nuova trasmissione dal titolo «Caffè e coloniali», che si avvale della collaborazione di Walter Zelle. «Caffè e coloniali», in onda la domenica alle 12 fino a fine di luglio, è una sorta di viaggio nel mondo, attraverso i profumi, gli aromi e gli alimenti.

«Gara» sui diritti dell'uomo: bene gli universitari goriziani

GORIZIA — Brillante comportamento dell'équipe di Scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia al XII «Concours des Droits de l'Homme René Cassin» che si è tenuto a Strasburgo la settimana scorsa. Questo concorso è una delle più importanti competizioni di diritto internazionale del mondo. All'edizione di quest'anno c'erano 51 squadre provenienti dalle facoltà di giurisprudenza di Europa, Africa, Nord America e America Latina, che in quattro giorni di gara si sono date battaglia a colpi di nozioni sui diritti dell'uomo. La squadra di Gorizia, alla sua prima esperienza in questa manifestazione, si è tolta la soddisfazione di battere i campioni in carica provenienti dalle facoltà di giurisprudenza dell'Università di St. Etienne, in Francia.

La montagna: un «prodotto» del valore di 12 mila miliardi

UDINE — La montagna, come prodotto «globale», vale circa 12 mila miliardi ed è all'origine di 15 milioni di viaggi, considerando la sola clientela italiana, per un totale di 115 milioni di pernottamenti. La nostra regione si inserisce in questo mercato con 210 mila viaggi e 1 milione 420 mila presenze (nel '95). Questi dati sono emersi da uno studio presentato al Salone della montagna, nell'ambito di «Hobby, sport e tempo libero».

Lavoro: una ventina di corsi su prevenzione e sicurezza

UDINE — Venti corsi da venti ore ciascuno dedicati alla «prevenzione, salute e sicurezza» sul lavoro per gli imprenditori artigiani. All'iniziativa, promossa dall'ente bilaterale artigiano (Ebiart), hanno già aderito trecento persone. I corsi hanno per obiettivo la responsabilizzazione degli operatori, per tutelare maggiormente la salute e l'integrità fisica sia dei datori di lavoro sia dei lavoratori.

INTERROGAZIONE DI RITOSSA (AN) AL PRESIDENTE CECOTTI

Aeroporto, spa «in casa»

«Intervengano Consorzio, Regione, Casse di risparmio e Autovie Servizi»

RONCHI DEI LEGIONARI — C'è chi parla di giochi fatti, chi prospetta persino nuovi interessanti da parte di altre realtà straniere, chi invita alla riflessione in vista dell'ormai imminente trasformazione del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia in una società per azioni.

Il 30 giugno, data entro al quale dovrà essere definita l'operazione, è ormai vicino e a Ronchi dei Legionari, come negli ambienti politici di tutta la regione, si vive con estrema vivacità questa vigilia nella quale si decide il futuro di questa importante struttura economica del Friuli-Venezia Giulia. Delo scalo ronchese si è parlato in consiglio regionale

**Aumentare
il capitale
sul valore
commerciale**

attraverso un'interpellanza, rivolta al presidente della giunta, Cecotti, dal consigliere di Alleanza nazionale Adriano Ritossa.

Ritossa, nel presentare un ricco dossier che contiene anche la bozza del piano di sviluppo dello scalo ronchese si è parlato in consiglio regionale

ha chiesto al vertice dell'esecutivo se non ritenga opportuno costituire la spa con il solo intervento finanziario del consorzio, della Regione, delle tre Casse di risparmio regionali e di Autovie servizi.

«Accanto a ciò — sottolinea — ho suggerito di attendere l'autorizzazione della concessione totale da parte del ministero per poter operare su tutto il sedime aeroportuale, per poi provvedere all'aumento di capitale sul nuovo valore commerciale della struttura. Subito dopo, ancora, sarebbe opportuno aprire ai privati, quali possono essere la Sea o altri. Questa dovrebbe essere la linea da seguire per evitare che, dopo aver investito miliar-

**Opportuno
aprire
all'iniziativa
privata**

di, la Regione si trovi costretta a svendere la struttura aeroportuale ronchese. Con soli 2 miliardi e 400 milioni, infatti, la Sea di Milano, ente parapubblico formato da Comune e Provincia, potrebbe acquisire una quota di un bene che in breve tempo, se venisse conces-

sa la concessione quarantennale da parte del ministero dei Trasporti, così come sembra, potrebbe avere un valore vicino ai 220 miliardi di lire».

Richieste precise, dunque, come precise sono le sottolineature fatte nei confronti dello sviluppo di uno scalo sul quale si stanno svolgendo importanti lavori di potenziamento sia nel settore passeggeri sia in quello merci. Ma Ritossa non può rilevare come lo scalo ronchese, pur avendo il miglior rapporto bacino di utenza-passeggeri trasportati, pari al 2,023 per cento, non riesca a captare quote di traffico che insistono sullo scalo di Venezia, anche a causa di un mancato rapporto con gli operatori turistici.

Luca Perrino



NEL '94, DURANTE UN'UDIENZA A LATISANA

Bernot rinviato a giudizio per oltraggio a un pretore

UDINE **Acque interne**
Convegno sulla gestione e la tutela

UDINE — «Situazione e prospettive nella gestione delle acque interne». E' il titolo del convegno che si svolgerà oggi pomeriggio alla Fiera di Udine nell'ambito della rassegna «Hobby, sport e tempo libero», organizzato dall'ente tutela pesca, in collaborazione con i dipartimenti di scienze della produzione animale dell'università di Udine, di biologia dell'università di Trieste e di ittiologia dell'istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

L'appuntamento si inserisce nella serie di manifestazioni attuate dall'ente in collaborazione con gli atenei della regione, con cui sono state siglate convenzioni quadro allo scopo di favorire la ricerca e lo studio in materia di acque interne. L'obiettivo perseguito dall'Etp attraverso questo programma è di mettere a punto un'azione più incisiva in difesa dell'ecosistema che gravita attorno ai bacini.

GORIZIA **Informest:**
i diplomi agli euro consulenti

GORIZIA — Cerimonia conclusiva, ieri a Gorizia, dello stage per la preparazione di «euro consulenti» per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese organizzato dall'Informest. Alla manifestazione ha partecipato anche l'assessore regionale al Lavoro e alla formazione professionale Sonego, che ha osservato come anche nei rapporti tra le imprese locali e nazionali e il mondo economico e amministrativo degli altri Paesi, la Regione abbia dimostrato di svolgere un ruolo di interlocutore privilegiato.

Questi i giovani che hanno ricevuto l'attestato di partecipazione allo stage: Francesca Ambrosini, Elisa Baruzzini, Mirko Basso, Gaia Bruno, Davide Brusadin, Lavinia Claretto, Cristina Corba, Stefano Cristante, Cristina Cristofoli, Gianluca Franco, Paolo Giorgiutti, Federica Lodato, Cristina Miconi, Sara Modesti, Paola Plancher, Marco Pittioni, Filippo Turruso, Massimo Tonerio, Francesco Tramontini, Gioia Turconi, Cristina Fabris.

GORIZIA — Rinvio a giudizio per oltraggio del magistrato in udienza. L'imputato è Livio Bernot, l'avvocato goriziano che ebbe un ruolo di primo piano nel processo per la strage di Peteano e che ha difeso anche Donatella Di Rosa: dovrà comparire davanti al tribunale di Venezia il prossimo 4 luglio assistito da Carlo Taormina.

La vicenda che sarà rievocata davanti alla seconda sezione del Tribunale di Venezia (presieduta dal giudice Staffa, già sostituto procuratore della Repubblica a Trieste) risale al 18 ottobre 1994, quando in Pretura a Latisana si discuteva un processo contro un ex amministratore di condominio nel quale Bernot patrocinava la parte civile. Ebbene, a un certo punto — secondo l'accusa — Bernot sbottò «con atteggiamento arrogante e provocatorio e con gesti di plateale insolenza verso le decisioni del giudicante» affermando «questo processo sta scivolando nell'illegalità».

Il pretore Elena Sollazzo ravvisò gli estremi del reato e fece una relazione. C'è stata la richiesta di rinvio a giudizio e il gip Lorenzo Zen l'ha accolta, fissando il processo al 4 luglio.

«Ma io, in quella occasione — commenta l'avvocato Livio Bernot — ho esercitato puramente e semplicemente il mio diritto di difesa, come emerge dal verbale della seduta, nel pieno rispetto delle regole e della procedura».

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI

18-22 Aprile 1996
HOBBY SPORT TEMPO LIBERO
Orario: Giovedì 18-22, altri giorni 10-22

Verde Montagna Viva
attività e itinerari turistici nella natura

fitnessworld **R** **CHUP**

PROGRAMMA CONVEGNI E MANIFESTAZIONI COLLATERALI
Oggi, Sabato 20 aprile

ore 10-22 Padiglione 6 Collezione in Fiera Esposizione Filatelia Numismatica 1° Convegno Esposizione Commerciale ore 10 Pala Aste Arti Marziali Associazione Sportiva Goju Dojo ore 10.30 Padiglione 7 Salletta Conferenze Presentazione Progetto Verde Azzurro «Green Volley... and not only» UISP Comitato Reg. F.V.G. ore 11.30 Padiglione 7 Salletta Conferenze Conferenza «Val Pesarina. La Valle del Tempo» ore 10.30-12.30 Circuito Nord Test Drive Alfa Romeo Prova su strada del C.I. di Guida Sicura aperta alla partecipazione del pubblico ore 10-11 Sala Convegni Fitness World: Polarobics Corso Teorico di Ginnastica Aerobica Fisilogica ore 11-13 Padiglione 1 Fitness World: Polarobics Corso Pratico di Ginnastica Aerobica Fisilogica con Emanuela Abbate, Dana Goodin, Thierry Adam e Barbara Moreschi ore 10-22 Esterno Pala Aste Free Climbing Dimostrazioni e Prove ore 13-16 Circuito Nord Karbyk Gara in due manches con veicoli «Karbyk»	ore 14-22 Piazzale Pala Aste Calcio a tre ore 14-22 Viale settore E Basket a tre / Minivolley ore 15-20 Padiglione 5 Scacchi Simultanea con la campionessa italiana Erika Agosto ore 15 Sala Convegni «Situazione e Prospettive nella Gestione delle Acque Interne» Ente Tutela Pesca ore 15-19 Piazzale Centrale Street Hockey Torneo dimostrativo all'italiana con squadre provenienti da Veneto, Slovenia, Austria e Friuli-Venezia Giulia a cura di F.H.P., Franklin e Bordignon & C. ore 15 Salletta Conferenze Padiglione 7 Società Hotel Proiezione 2000 ore 15-16 Sala Convegni Fitness World: Polarobics Corso Teorico di Ginnastica Aerobica Fisilogica «Marketing & Comunicazione» ore 16 Passo Carraio Marcia Podistica non competitiva XI Udine H.S.T.L., Trofeo Ente Fiera Udine Esposizioni Gruppo Marciatori Udinesi U.O.E.I.	ore 16-18 Padiglione 1 Fitness World: Polarobics Corso Pratico di Ginnastica Aerobica Fisilogica con Emanuela Abbate, Dana Goodin, Thierry Adam e Barbara Moreschi. ore 16-18 Circuito Nord Test Drive Alfa Romeo ore 17 Padiglione 7 Area Centrale Esibizione Gruppo Danzerini Val Resia ore 18 Padiglione 7 Area Centrale Degustazione Azienda Apistica Siega ore 18-20 Padiglione 1 Fitness World Dimostrazione-Esibizione Aerobica e Aerobica Funky Palestra «Palagym» ore 18-22 Circuito Nord Prove Karting ore 19 Padiglione 7 Area Centrale Esibizione Suonatori di Corno da Caccia ore 19-20 Padiglione 7 Degustazione Prodotti Casarei Cooperativa Agricola Valcanale ore 20 Pala Aste Incontro Internazionale di Boxe A. Pugilistica Udinese contro B.C. Steindler Tirol-Wörgl (A)
--	---	---

N.B.: Il Presente programma potrebbe subire ulteriori variazioni

NELLE QUATTRO PROVINCE REGIONALI SONO 1.082.062 GLI ELETTORI PER LA CAMERA, 972.197 QUELLI PER IL SENATO

Oltre un milione domani alle urne

Tre schede: rosa per l'uninomiale e grigia per il proporzionale a Montecitorio, gialla per Palazzo Madama- Seggi aperti dalle 6.30 alle 22



TRIESTE — «Un solo segno, un solo segno, un solo segno per ogni scheda». E' questo lo slogan che i cittadini dovranno tenere bene in mente domani al momento del voto.

Il ministero dell'Interno, memore della «confusione» che regnò nelle cabine elettorali nella primavera di due anni fa, esordio del sistema maggioritario nel nostro Paese, ha fatto di questo slogan il «cuore» della campagna di informazione sul «come si vota» per il rinnovo del Parlamento.

Le schede saranno tre: rosa per l'uninomiale alla Camera, grigia per il proporzionale sempre alla Camera e gialla per il Senato.

candidato preferito, oppure sul simbolo.

Vietato fare più di una croce, più di un segno o dare altre indicazioni aggiuntive perché in quel caso la scheda verrebbe annullata.

La scheda grigia, con la quale sarà eletta, con il sistema proporzionale, la quarta parte (il 25%) dei deputati pari a 155 seggi, riporterà i simboli delle forze politiche e i nominativi dei candidati che a quelle forze fanno riferimento. L'elettore dovrà, a sua scelta, tracciare un solo segno sul contrassegno della lista preferita, oppure sul nome

Sulla scheda gialla, infine, saranno stampati i simboli delle forze politiche e i corrispondenti nomi dei candidati nel collegio per eleggere i componenti del Senato. L'elettore dovrà tracciare, a scelta, un solo segno sul simbolo, oppure sul nome del candidato preferito, oppure nel ret-

tangolo che li contiene. Vietato, anche in questo caso, fare più di una croce. I seggi elettorali resteranno aperti per le operazioni di voto dalle 6.30 alle 22 di domani.

Gli uffici elettorali delle prefetture delle quattro province hanno intanto completato la raccolta dei dati sugli aventi diritto al voto. Risulta così che nella regione saranno chiamati alle urne 1 milione 82.062 elettori, e di questi 972.197 avranno diritto ad esprimere il loro voto anche per il Senato. Per la Camera voteranno 515.268 maschi e 567.354 femmine; per il Senato, 458.409 maschi e 513.788 femmine.

A livello delle singole province, il numero degli elettori per Camera e Senato è così suddiviso: Trieste, 226.573 e 206.821; Gorizia, 123.459 e 111.056; Udine 478.956 e 428.882; Pordenone 253.634 e 225.438.

TRIESTE — Ce l'abbiamo fatta. Siamo sopravvissuti anche questa volta. Ma in fondo ormai siamo abituati, anche nella nostra regione, a vivere in un clima di perenne campagna elettorale. Tre anni fa le amministrative, dopo pochi mesi le politiche, poi, dopo altrettanti pochi mesi le europee, quindi di nuovo le amministrative e ora, per non farci soffrire di astinenza, ricorriamo con le politiche. Eppure sinceramente, e non per superficialità, ci risulta un po' difficile distinguere tra la nostra memoria questi vari appuntamenti. E anche in questo ultimo mese, soprattutto in regione, il livello del dibattito non sembra aver volato alto. Anzi.

Bruciati dall'onnipresenza televisiva dei leader nazionali, i peones di periferia certo non hanno avuto vita facile

LA «MARCIA» VERSO LE URNE Sopravvissuti a una campagna di basso profilo

a far emergere il loro nome e il loro volto. Anche se qualche segnale di buona volontà c'è stato. Il forzista Romoli e il piduista Brutina sfidanti diretti per il collegio senatoriale dell'Isontino, entrambi senatori uscenti, sono tra i pochi, anzi forse gli unici, a essersi confrontati magari con toni un po' troppo accesi su argomenti però reali e concreti, come ad esempio la tutela della minoranza slovena. Altri concorrenti diretti come il leghista Ballaman

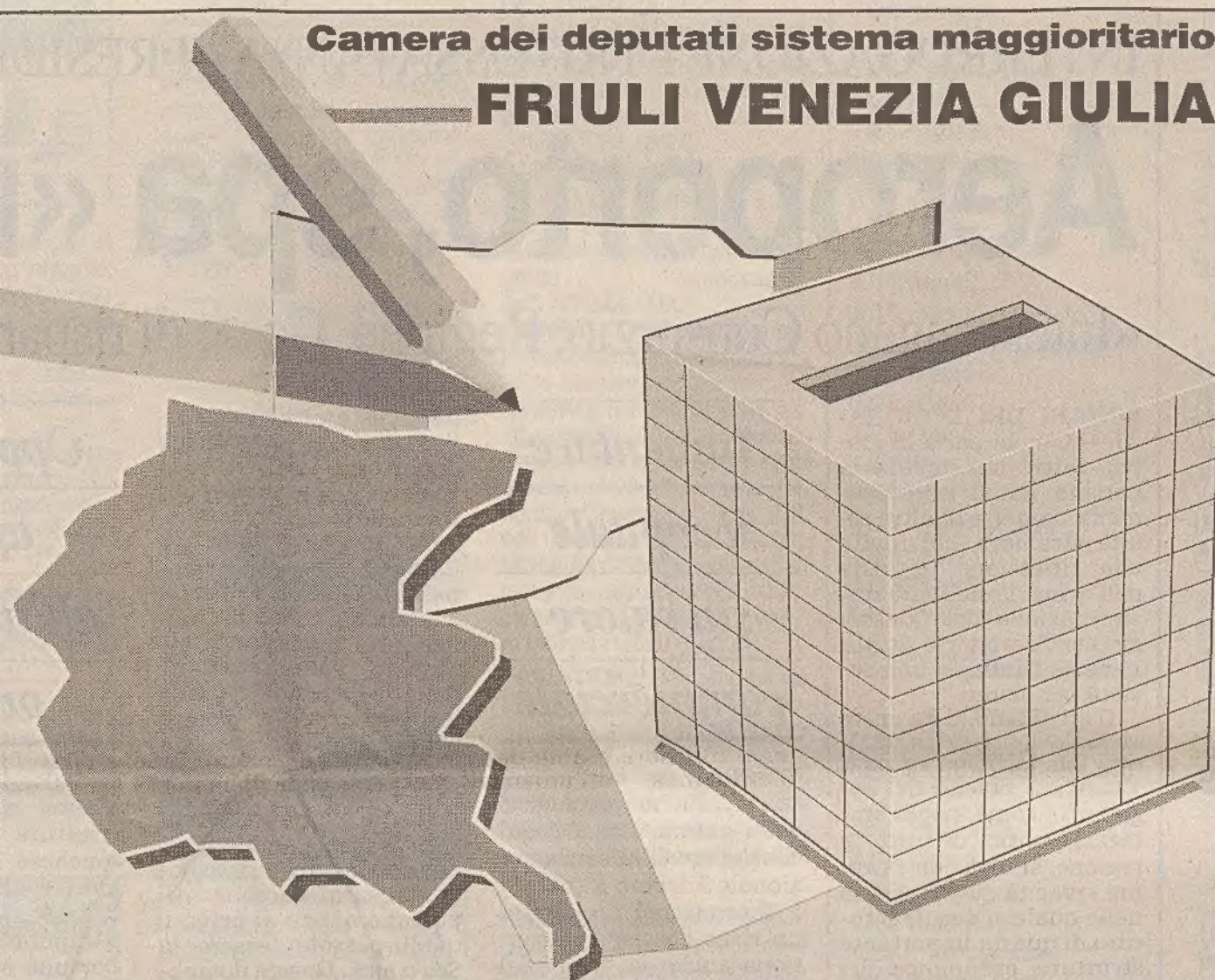
e il forzista Sgarbi sul collegio della Camera di Pordenone periferia si sono più destreggiati tra schermaglie e invettive, il cui obiettivo apparivano però più gli insulti fine a se stessi che altro. A Udine poi la campagna elettorale è stata percorsa da qualche brivido soltanto quando il Polo ha annunciato la proiezione in assoluta anteprima del nuovo film di Renato Pozzetto e l'Ulivo ha risposto proiettando lo spettacolo di Beppe Grillo censurato a suo tem-

po dalla Rai. Per il resto è stata più che altro una gara a disertare i dibattiti, memori forse della battuta di Nanni Moretti: «Ma, mi noto di più se vado e sto in un angolo oppure se non vado?».

Trieste infine ha potuto solo assistere a uno show già visto in altre campagne elettorali. Tralasciati, per fortuna, temi quali quelli sui beni abbandonati, i candidati non hanno potuto, e saputo, far altro che destreggiarsi tra dichiarazioni sul rilancio del Porto e assicurazioni per l'Area di ricerca.

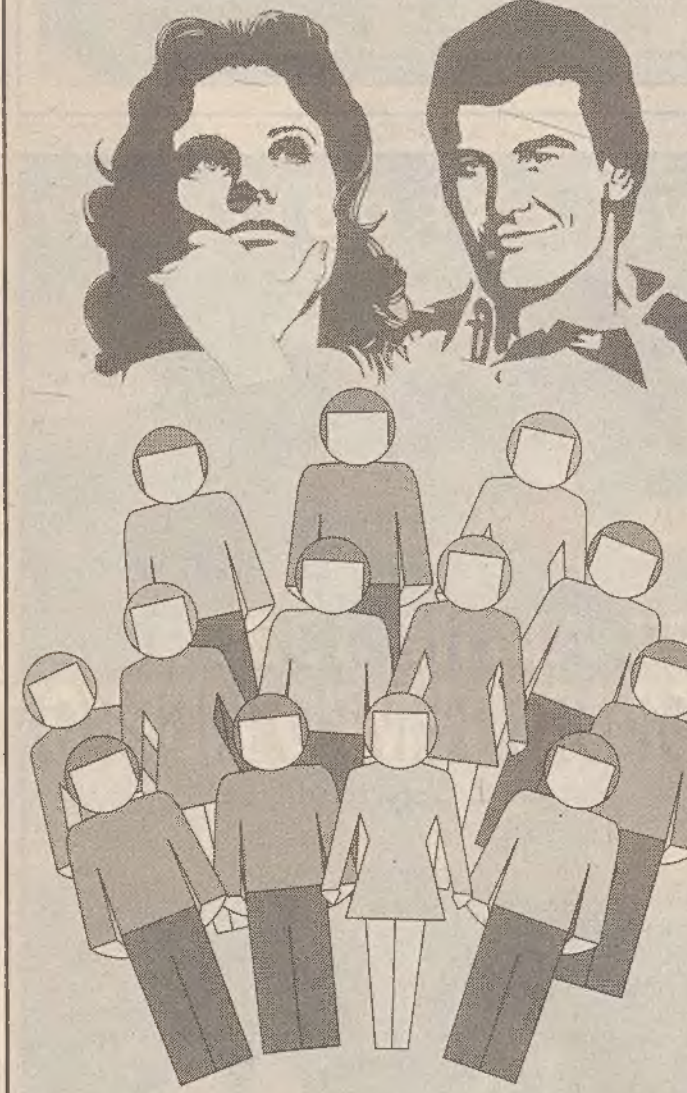
Di chi è la colpa di tutto ciò? Lo ammettiamo, in questo grigiore anche noi, mezzi di informazione, abbiamo avuto la nostra parte di responsabilità. Ma la legge sulla par condicio non l'abbiamo certo voluta noi giornalisti. Per il resto, giudicate un po' voi.

fe. ba.



Collegio 1: Trieste città	
POPOLAZIONE:	
Residenti:	131.175
Maschi:	45,5%
Femmine:	54,5%
Stranieri:	1,9%
FAMIGLIA E CASA:	
Numero famiglie:	61.682
Numero medio dei componenti:	2,1
Numero abitazioni:	66.575
% abitazioni occupate:	91,1
ISTRUZIONE:	
% laureati:	7,2
% diplomati:	24,9
% media inferiore:	39,6
% licenza elementare:	23,1
% analfabeti:	0,3
ECONOMIA E LAVORO:	
Numero imprese:	9.428
% imprese individuali:	65,6
% società di persone e coop:	22,2
% società di capitali:	9,5
di cui % imprese artigiane:	21,1
Popolazione attiva:	52.479
Popolazione attiva su residenti:	40,0
Disoccupati:	5,9
Eletto nel 1994:	
Gualberto Niccolini (Ln-Fi): 43,8%	
Primo dei non eletti:	
M. Hack (Progressisti): 24,4%	

Collegio 2: Trieste provincia	
POPOLAZIONE:	
Residenti:	130.650
Maschi:	47,4%
Femmine:	52,6%
Stranieri:	1,0%
FAMIGLIA E CASA:	
Numero famiglie:	55.492
Numero medio dei componenti:	2,3
Numero abitazioni:	58.663
% abitazioni occupate:	92,9
ISTRUZIONE:	
% laureati:	3,8
% diplomati:	20,8
% media inferiore:	42,1
% licenza elementare:	27,0
% analfabeti:	0,4
ECONOMIA E LAVORO:	
Numero imprese:	4.972
% imprese individuali:	73,3
% società di persone e coop:	18,5
% società di capitali:	6,9
di cui % imprese artigiane:	28,4
Popolazione attiva:	54.964
Popolazione attiva su residenti:	42,1
Disoccupati:	5,5
Eletto nel 1994:	
Marucci Vascon (Fi-Ln): 39,4%	
Primo dei non eletti:	
R. Kneipp (Progressisti): 29,9%	



Collegio 4: Bassa friulana	
POPOLAZIONE:	
Residenti:	113.866
Maschi:	48,8%
Femmine:	51,2%
Stranieri:	0,4%
FAMIGLIA E CASA:	
Numero famiglie:	40.306
Numero medio dei componenti:	2,8
Numero abitazioni:	73.826
% abitazioni occupate:	54,3
ISTRUZIONE:	
% laureati:	1,7
% diplomati:	15,7
% media inferiore:	33,1
% licenza elementare:	37,2
% analfabeti:	0,8
ECONOMIA E LAVORO:	
Numero imprese:	9.600
% imprese individuali:	74,3
% società di persone e coop:	20,8
% società di capitali:	4,2
di cui % imprese artigiane:	29,6
Popolazione attiva:	48.432
Popolazione attiva su residenti:	42,5
Disoccupati:	6,9
Eletto nel 1994:	
Manlio Collavini (Ln-Fi): 45,2%	
Primo dei non eletti:	
M. Travanut (Progressisti): 30,1%	

Collegio 5: Udine	
POPOLAZIONE:	
Residenti:	110.619
Maschi:	46,5%
Femmine:	53,5%
Stranieri:	0,9%
FAMIGLIA E CASA:	
Numero famiglie:	45.952
Numero medio dei componenti:	2,4
Numero abitazioni:	48.841
% abitazioni occupate:	91,5
ISTRUZIONE:	
% laureati:	7,3
% diplomati:	27,4
% media inferiore:	30,5
% licenza elementare:	28,3
% analfabeti:	0,5
ECONOMIA E LAVORO:	
Numero imprese:	8.838
% imprese individuali:	65,6
% società di persone e coop:	21,0
% società di capitali:	11,9
di cui % imprese artigiane:	23,3
Popolazione attiva:	47.506
Popolazione attiva su residenti:	42,9
Disoccupati:	5,0
Eletto nel 1994:	
Roberto Asquini (Ln-Fi): 42,0%	
Primo dei non eletti:	
G. Spadetto (Progressisti): 22,6%	

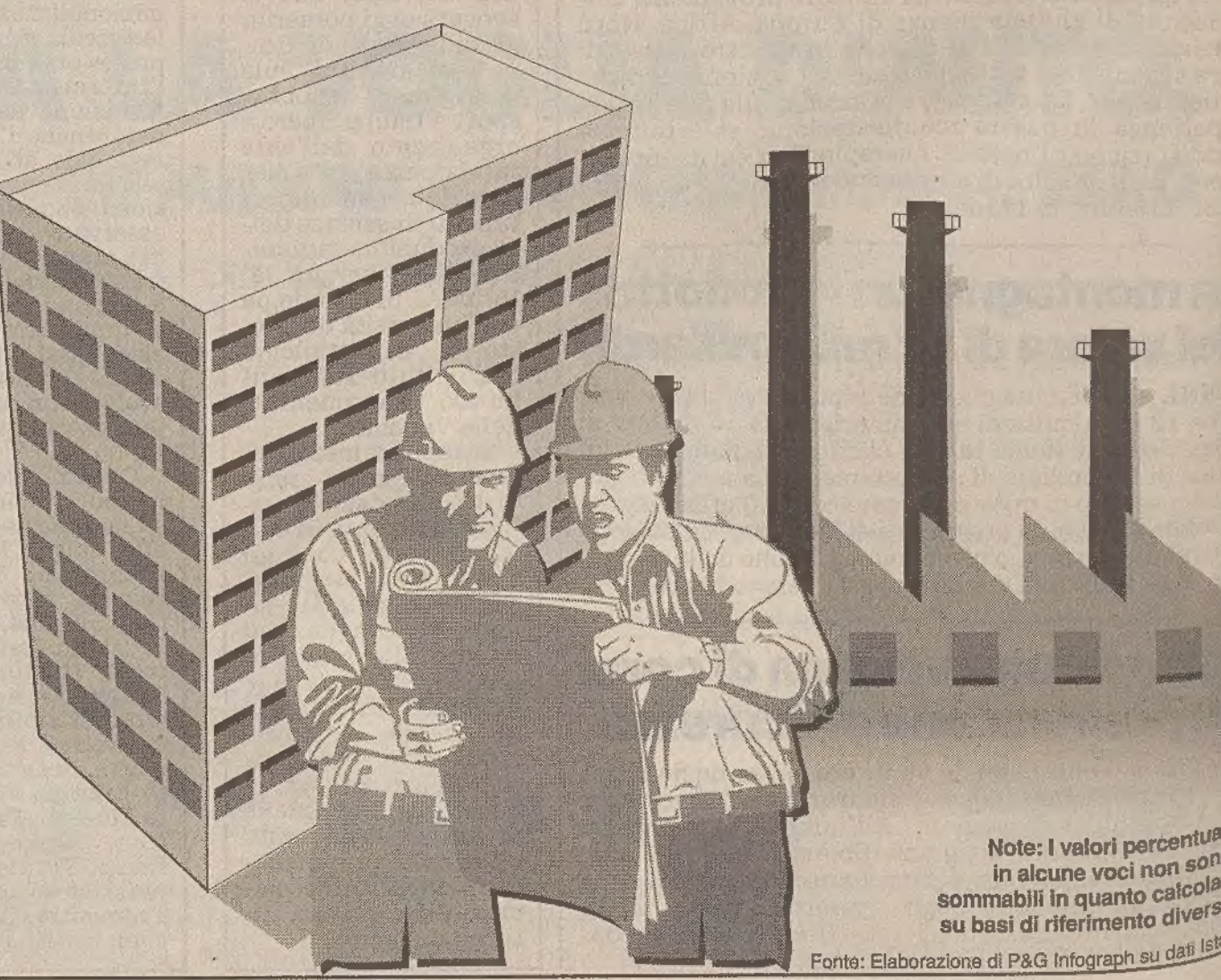
Collegio 6: Alto Friuli	
POPOLAZIONE:	
Residenti:	115.251
Maschi:	48,3%
Femmine:	51,7%
Stranieri:	0,6%
FAMIGLIA E CASA:	
Numero famiglie:	45.780
Numero medio dei componenti:	2,5
Numero abitazioni:	64.837
% abitazioni occupate:	69,8
ISTRUZIONE:	
% laureati:	1,8
% diplomati:	16,0
% media inferiore:	32,1
% licenza elementare:	39,8
% analfabeti:	0,4
ECONOMIA E LAVORO:	
Numero imprese:	7.326
% imprese individuali:	75,6
% società di persone e coop:	19,1
% società di capitali:	4,5
di cui % imprese artigiane:	39,2
Popolazione attiva:	47.200
Popolazione attiva su residenti:	40,9
Disoccupati:	6,2
Eletto nel 1994:	
Carlo Sicotti (Ln-Fi): 48,5%	
Primo dei non eletti:	
F. Barazzutti (Progressisti): 23,1%	

Collegio 7: Medio Friuli	
POPOLAZIONE:	
Residenti:	108.350
Maschi:	48,8%
Femmine:	51,2%
Stranieri:	0,4%
FAMIGLIA E CASA:	
Numero famiglie:	38.098
Numero medio dei componenti:	2,8
Numero abitazioni:	41.573
% abitazioni occupate:	91,2
ISTRUZIONE:	
% laureati:	1,9
% diplomati:	16,4
% media inferiore:	32,0
% licenza elementare:	40,0
% analfabeti:	0,4
ECONOMIA E LAVORO:	
Numero imprese:	7.775
% imprese individuali:	64,8
% società di persone e coop:	25,8
% società di capitali:	8,7
di cui % imprese artigiane:	45,8
Popolazione attiva:	47.942
Popolazione attiva su residenti:	44,2
Disoccupati:	3,9
Eletto nel 1994:	
Paolo Molinaro (Ln-Fi): 49,2%	
Primo dei non eletti:	
P. Pittaro (Ppi): 21,4%	

Collegio 8: Friuli collinare	
POPOLAZIONE:	
Residenti:	109.848
Maschi:	48,1%
Femmine:	51,9%
Stranieri:	0,5%
FAMIGLIA E CASA:	
Numero famiglie:	41.785
Numero medio dei componenti:	2,6
Numero abitazioni:	49.181
% abitazioni occupate:	5,1
ISTRUZIONE:	
% laureati:	2,2
% diplomati:	17,1
% media inferiore:	31,6
% licenza elementare:	38,5
% analfabeti:	0,4
ECONOMIA E LAVORO:	
Numero imprese:	6.768
% imprese individuali:	71,6
% società di persone e coop:	21,7
% società di capitali:	5,9
di cui % imprese artigiane:	44,0
Popolazione attiva:	46.184
Popolazione attiva su residenti:	42,0
Disoccupati:	4,8
Eletto nel 1994:	
Francesco Strolli (Ln-Fi): 51,0%	
Primo dei non eletti:	
D. Bertoli (Ppi): 21,4%	

Collegio 9: Pordenone provincia	
POPOLAZIONE:	
Residenti:	117.938
Maschi:	48,6%
Femmine:	51,4%
Stranieri:	0,6%
FAMIGLIA E CASA:	
Numero famiglie:	41.340
Numero medio dei componenti:	2,8
Numero abitazioni:	52.181
% abitazioni occupate:	78,9
ISTRUZIONE:	
% laureati:	1,8
% diplomati:	16,8
% media inferiore:	31,8
% licenza elementare:	36,9
% analfabeti:	0,6
ECONOMIA E LAVORO:	
Numero imprese:	7.691
% imprese individuali:	67,0
% società di persone e coop:	23,8
% società di capitali:	8,3
di cui % imprese artigiane:	45,3
Popolazione attiva:	51.616
Popolazione attiva su residenti:	43,8
Disoccupati:	4,1
Eletto nel 1994:	
Fiordella Cartelli (Ln-Fi): 54,0%	
Primo dei non eletti:	
P. Brugnacca (Progressisti): 19,8%	

Collegio 10: Pordenone città	
POPOLAZIONE:	
Residenti:	130.913
Maschi:	48,0%
Femmine:	52,0%
Stranieri:	0,5%
FAMIGLIA E CASA:	
Numero famiglie:	47.008
Numero medio dei componenti:	2,8
Numero abitazioni:	51.431
% abitazioni occupate:	90,8
ISTRUZIONE:	
% laureati:	3,9
% diplomati:	21,8
% media inferiore:	32,2
% licenza elementare:	32,0
% analfabeti:	0,5
ECONOMIA E LAVORO:	
Numero imprese:	7.675
% imprese individuali:	66,9
% società di persone e coop:	22,4
% società di capitali:	9,5
di cui % imprese artigiane:	36,5
Popolazione attiva:	58.289
Popolazione attiva su residenti:	44,5
Disoccupati:	4,5
Eletto nel 1994:	
Eduardo Ballaman (Ln-Fi): 47,9%	
Primo dei non eletti:	
F. Durante (Progressisti): 22,8%	



Note: I valori percentuali in alcune voci non sono sommabili in quanto calcolati su basi di riferimento diverse

Fonte: Elaborazione di P&G Infograph su dati Istat

COMUNICATI IERI DAL SERVIZIO STATISTICA DEL COMUNE I DATI PROVVISORI

Aprile, l'inflazione si raffredda

L'indice dei prezzi registra un incremento dello 0,5 % rispetto a marzo, ma il dato tendenziale annuo scende al 4,9%

CAPITOLI	VAR. MENSILE %	VAR. ANNUA %
Alimentazione	+ 0,8	+ 4,8
Abbigliamento e calzature	+ 1,0	+ 4,9
Abitazione, acqua, energia, combustibili	+ 1,8	+ 7,4
Mobili, art. arredamento servizi domestici	inv.	+ 6,8
Servizi sanitari e spese per la salute	inv.	+ 2,7
Trasporti	+ 0,5	+ 4,3
Ricreazione, spettacolo e cultura	+ 0,1	+ 5,5
Istruzione	+ 0,3	+ 3,7
Alberghi, caffè, ristoranti	+ 0,8	+ 5,7
Altri beni e servizi	inv.	+ 2,8
INDICE GENERALE	+ 0,5	+ 4,9

Lievi aumenti per gli alimenti
(in particolare gli olii), i vestiti,
le abitazioni (causa gli affitti), ma
anche per toast e analcolici

Confermata la tendenza al raffreddamento dell'inflazione a Trieste. Questo almeno secondo i dati "provvisori" del servizio di statistica del Comune che ha comunicato ufficialmente le cifre alle 17.30 precise come prescritto dal nuovo sistema di informazione usato dal comune per le anticipazioni. Si scende sotto il 5 per cento in aprile. L'indice dei prezzi al consumo infatti ha registrato un incremento mensile dello 0,5 per cento rispetto a marzo (l'aumento congiunturale era stato dello 0,3), mentre il dato tendenziale annuo scende al 4,9 per cento (rispetto al 5 per cento di marzo).

«I nostri dati confermano un raffreddamento», ha commentato il dirigente del Servizio di statistica Paolo Marass, «ma a spiegare le variazioni assieme all'assessore al personale Paolo Tommasini».

Sul mensile in particolare la variazione del settore alimentare è risultata superiore alla media (+ 0,8 per cento), ha detto Marass dovuto in particolare all'aumento degli olii (sia quello extravergine che quello d'oliva, rispettivamente +3,1 e +4,3 per cento), della frutta (+0,7) e ortaggi freschi (+2,1), latte fresco (+1,5), patate (+2,2 per cento), uova (+4,2), limoni (+1,5), aceto (+4,0). Diminuzione invece per il pesce (si va dal -5,8 al -11,3), dei biscotti (-1,8) e della pasta in pacchi (-2,1). Valore tendenziale +4,8. In particolare per la pasta «alcune ditte hanno abbassato i prezzi per ragioni commerciali» ha detto Marass.

Discorso a parte anche per l'abbigliamento e le calzature (i cui prezzi risentono del cambio di stagione). Troviamo infatti un +1,0 per cento per l'aggiornamento dei listini (aumento per l'abito estivo, +5,8, giacche, +3,3, scarpe, +2,4). Tendenziale più 4,9.

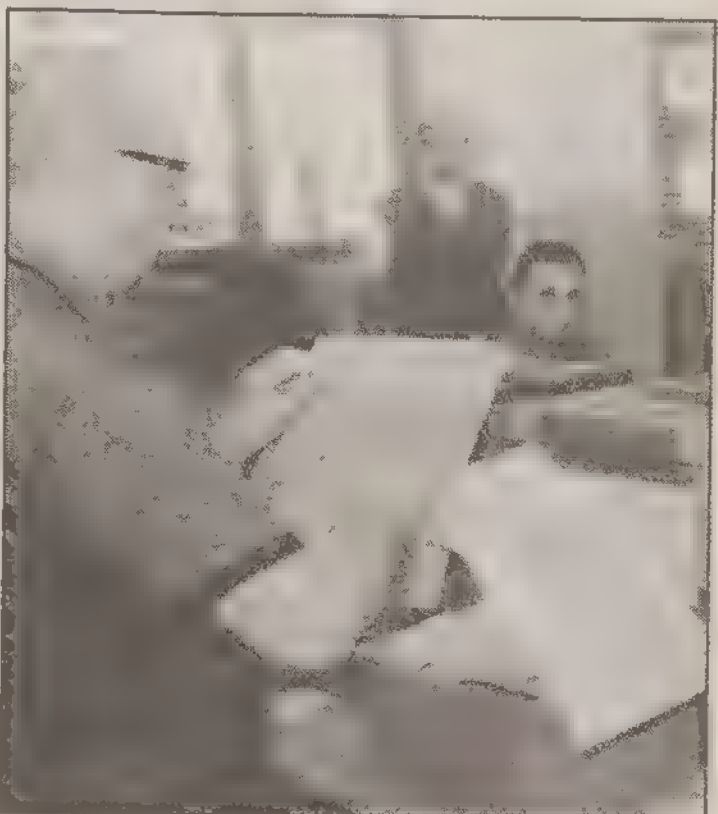
Altra particolarità per il capitolo abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili. Su base mensile si registra un +1,8 causa soprattutto la rilevazione trimestrale degli affitti (+6,9) e del gasolio da riscaldamento (+1,5). Il valore tendenziale su base annua è del 7,4 per cento in più. Invariate le cifre per i mobili, arredamento e servizi che confermano una tendenza del 6,8 per cento come invariate appaiono i servizi sanitari e le spese per la salute che si attestano a un valore tendenziale di +2,7. Aumenti invece per i trasporti che vede un valore mensile di +0,5 per cento visto gli aumenti della benzina super e verde (+2,1 per cento), valore tendenziale: +4,3.

Per concludere il capitolo ricreazione, spettacolo e cultura, vede una variazione congiunturale di 0,1 per cento per l'aumento dei periodici (+0,2) mentre la tendenziale è di +5,5. Aumento anche per l'istruzione con una variazione mensile di +0,3 per cento con un picco incredibile che riguarda il valore nazionale dell'istruzione secondaria: +16,2 per cento. «Un aumento le cui cause non ci risultano note, dobbiamo scoprirlo» ha affermato il dirigente del Servizio Statistica. Curioso anche il capitolo alberghi, caffè, ristoranti: sono aumentati infatti i listini degli esercizi. Sale il cappuccino (+1,8), la pastina (+2,6), il toast (un sonoro +5,2) e gli analcolici (+3,4). Valore congiunturale mensile aggiunto il +0,8 per cento mentre quello annuale tendenziale è di +5,7 per cento. Invariate i dati degli altri beni e servizi: +2,8 per cento su base annua.

G. G.

LA PREFETTURA NEL WEB

Domenica notte elettorale
anche via Internet



In occasione delle elezioni politiche di domenica la Prefettura di Trieste ha istituito una sala stampa dove afflueranno tutti i dati relativi alle votazioni nei collegi uninominali della Camera, in quelli per il riparto proporzionale e del collegio uninominale del Senato. Dalle 11.30 l'ufficio sarà in grado di fornire i primi aggiornamenti sull'affluenza alle urne. In serata, dai seggi elettorali, i dati verranno trasmessi all'ufficio statistica del Comune che successivamente li trasferirà alla Prefettura per l'elaborazione grafica che verrà proiettata su uno schermo appositamente predisposto nella sala stampa.

La rappresentazione degli elaborati sarà accompagnata dai nomi dei candidati, dai voti ottenuti, dalle schede bianche, quelle nulle e dai voti contestati. Il tutto raffrontato con i dati delle precedenti elezioni, anche se gli accordi elettorali di queste elezioni politiche, non sempre trovano riscontro nelle liste presentate per politiche del 1994. Sarà la Prefettura di Trieste a trasmettere successivamente i risultati al ministero dell'Interno dove saranno collegate tutte le prefetture del Paese.

Novità di quest'anno è il collegamento via Internet (www.spin.it/prefettura-ts) che la prefettura di Trieste ha predisposto per consentire ai cittadini di collegarsi direttamente da casa e seguire in tempo reale i lavori di scrutinio. Quindi «la notte elettorale» prenderà il via alle 22 con «Exit poll» a cura di Nicola Piepoli, direttore del Cirm, che presenterà il risultato dell'indagine del suo istituto in esclusiva radiofonica per Radiosìntesi Cnr (Fm 97,5-98 Mhz).

Demetrio Volcic, direttore dei giornali radio dell'emittente radiofonica triestina, condurrà la nottata che prevede alle 22.15 le prime dichiarazioni dei politici, commenti dagli studi, interviste dagli inviati dislocati nelle sedi dei principali partiti. Dalle 23 si

Roberto Vitale

IERI IL TAR HA DECISO DI ESAMINARE TUTTI I RICORSI IN UN'UNICA UDIENZA

Bollino blu, sentenza a giugno

L'ordinanza del sindaco resta pertanto in vigore e i controlli sulle auto proseguono

GRAZIE AI MILIARDI CEE
La Ferriera userà
acque riciclate
nei suoi impianti

La Commissione europea ha deciso ieri a Bruxelles di «sostenere la riconversione economica delle zone siderurgiche italiane» con un contributo di 85,6 milioni di Ecu, oltre 170 miliardi di lire. A beneficiare degli aiuti, nell'ambito del programma comunitario «Resider» saranno oltre le regioni Campania, Puglia, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Toscana e Umbria anche il Friuli Venezia Giulia e in particolare Trieste. Un finanziamento che permetterà finalmente di realizzare in zona industriale l'impianto di acque industriali. «Ero in attesa della notizia», ha commentato soddisfatto il presidente dell'Acqua, Eugenio Del Piero, «avevo anche sollecitato la direzione regionale dell'industria e quella degli affari comunitari perché ero preoccupato del silenzio».

Ieri la decisione a Bruxelles. Per Trieste si tratta di un beneficio notevole: è infatti una città in cui anche per gli usi industriali viene distribuita acqua potabile, la stessa distribuita per uso domestico. «Non esiste nessun circuito di acque industriali», spiega il presidente - e questo aiuto ci permetterà finalmente di annunciare alle aziende interessate ad insediarsi in zona che potranno trovare delle condizioni di esercizio simili ad altre zone. Un vantaggio soprattutto dal punto di vista

economico. «Non solo per le aziende - aggiunge Del Piero - ma anche per l'Acqua che attualmente deve fornire acqua «mobile» alle industrie a tariffe speciali. Con l'impianto potremo recuperare l'acqua potabile oggi «sprecata» e venderla con tariffe adeguate, un esubero di acqua da vendere ad altri comuni».

Basti ricordare che la sola Ferriera consuma qualcosa come 3 milioni di metri cubi d'acqua e l'altra grossa azienda che la utilizza è la Gmt. L'impianto, che secondo le vecchie progettazioni aveva un costo che si aggira attorno agli 11 miliardi, servirà a recuperare le acque reflue (nere) che invece di essere scaricate in mare saranno trattate e depurate ed entreranno in un ciclo per l'uso industriale.

«Esisteva un vecchio progetto dell'Exit - conclude il presidente dell'Acqua - ma era di carattere propositivo e basta. Poi ci ha pensato la Ferriera quando c'era la gestione Pittini con uno studio di fattibilità. Uno studio che ho trovato quando ero assessore al Comune e presentammo come Resider 2 assieme all'Acqua. Il finanziamento se non sbaglia è di 11 miliardi e tutto deve essere funzionante entro il 31 novembre del '99 per ottenerlo. Ora bisogna partire con il progetto e si potrebbe cominciare almeno con il primo lotto funzionale».

mente identica. Neanche il tempo di tirare un sospiro di sollievo, che nei giorni scorsi arriva un altro ricorso contro la seconda ordinanza, firmato da Laura Novak, assistita dagli avvocati Amedeo Carlini ed Ezio Trampus; la causa del Comune è affidata all'avvocato Giovanni Battista Verbari.

In discussione ieri mattina la decisione di sospendere il provvedimento, ma il Tar, presieduto da Giancarlo Bagarotto, non esamina neppure la sospensiva e ha rinviato ogni ulteriore esame dell'ordinanza all'udienza del 13 giugno, data già fissata per la discussione del precedente ricorso.

In sostanza, i due precedenti, quello sul primo provvedimento, poi «riveduto» dal Comune, e quello di ieri sul successivo, sono stati accorpati. Bocce ferme, insomma, e

obbligo confermato di sottoporsi al controllo del bollino blu a seconda dei numeri di targa finali e delle relative scadenze stabilite.

«Una decisione corretta per due motivi - ha commentato ieri l'assessore all'Ambiente, Gianni Pecol Cominotto - innanzitutto l'udienza di merito consente una maggior possibilità di approfondimento delle rispettive ragioni, possibilità che una decisione sulla sospensiva non avrebbe garantito; in secondo luogo, il rinvio non scompagina per la seconda volta in poche settimane gli indirizzi intrapresi dal Comune».

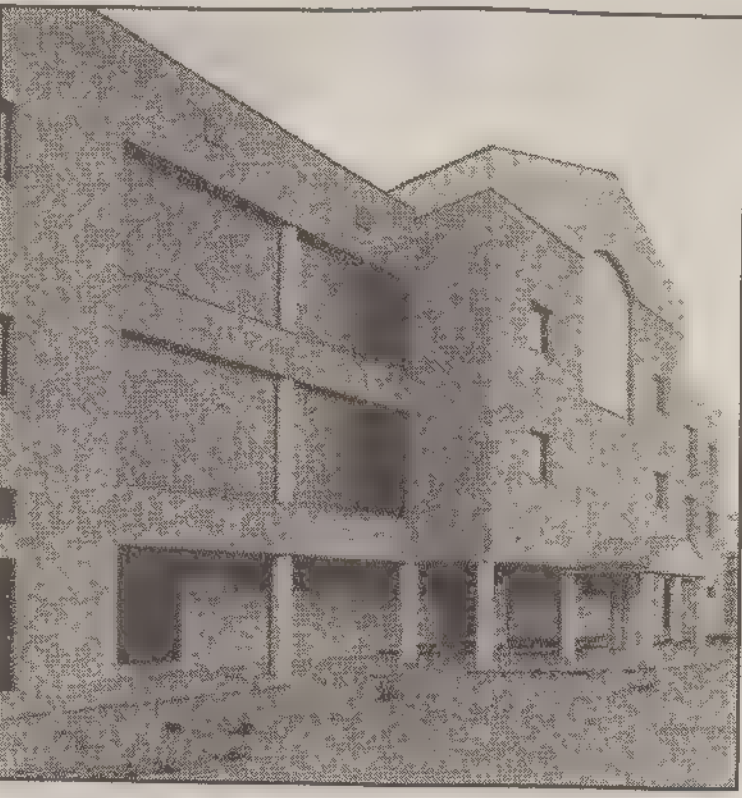
Di altro tenore le dichiarazioni di Ezio Trampus: «Sono fiducioso - ha detto - del fatto che vinceremo la causa a giugno».

Giovanni Longhi

RICCO BOTTINO PER IL SINDACO MERCOLEDI' SCORSO NELLA CAPITALE

Aree delle Fs, intese a Roma

Si avvicina il trasferimento della Polstrada: strada spianata ad altri progetti



La nuova struttura inutilizzata a Campo Marzio

Dopo l'accordo quadro per l'alta velocità fino a Trieste anche l'intesa con l'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenci Necci per l'utilizzo di alcuni edifici di proprietà delle Fs. Un ricco bottino quello fatto dal sindaco Illy durante la sua missione a Roma mercoledì scorso. Il sindaco infatti, dopo la firma dell'accordo quadro e un mini incontro con lo stesso ministro dei trasporti Caravale, si è riunito con Necci per dare soluzione a un problema importante per il piano regolatore.

Nell'ambito del piano infatti al Comune serviva giungere alle cosiddette «intese» (è il termine tecnico) per l'utilizzo di aree demaniali di competenza di altri enti (Ente Porto, Ezit e appunto Ferrovie). Un'intesa che ora c'è con

le Ferrovie. «Ho firmato assieme a Necci le intese - conferma il sindaco Illy - e ora possiamo pensare di utilizzare spazi attualmente inutilizzati da rimettere al servizio della città».

Nodi che il Comune doveva sciogliere al più presto: si tratta in particolare del silos vicino alla stazione, la nuova struttura realizzata dalle Fs vicino a Campo Marzio, la stazione di campo Marzio, e altre aree dismesse in via Cumano, a Valmaura e a Opicina. Campo Marzio, ovvero la vecchia stazione, riconfermerà il ruolo di polo museale e finalmente la nuova struttura che si trova accanto dovrebbe diventare la nuova sede della Polizia stradale. «La novità - aggiunge Illy - è che anche le Ferrovie faranno parte

della conferenza dei servizi per Stocktown. In ogni caso fino a che la conferenza non è terminata non mi pronuncio».

Un problema importante quello della palazzina per la Polstrada e la firma a Roma permetterà di trovare una soluzione per tutta una serie di aree. In particolare poi per il silos vicino alla stazione, Metropolis, la società delle Ferrovie che si occupa della valorizzazione e la diversificazione oltre alla dismissione del patrimonio immobiliare, ha pensato a una forte valorizzazione. All'inizio si pensava a un polo di grande distribuzione, ma il progetto è stato scartato. Ora si punta a tutt'altro. Ma il sindaco non si espone e si limita a confermare: «Ci sono dei progetti interessanti».

Giulio Garau

AUTOCAMPOMARZIO VI PROPONE IL SUO USATO SELEZIONATO:

FIAT PUNTO 55 S 3p.	1995	GOLF MADISON 1600	1991
FIAT PUNTO 55 S 5p.	1995	DUCATO doppia cabina 2.5 diesel	1991
OPEL CORSA 1.6 S	1994	ALFA ROMEO 164 TURBO	1990
FIAT PUNTO 60 S 3p.	1994	FIAT TIPO 1.9 TD	1990
RENAULT ESPACE 2.0 RT cat.	1993	MERCEDES 500 SE	1990
RENAULT CLIO 1.2 3p.	1992	FIAT CROMA 2000 IE	1989
AUTOBIANCHI Y10 FIRE	1992	SUZUKI SAMURAI 1.3 cabrio	1989
FIAT PANDA AUTOMATICA	1992	FIAT X 1.9	1986

ALCUNE SEMESTRALI "SPECIALI" E LE "OCCASIONISSIME" DEL MESE
VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

AUTO
CAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

CHIUSURA LA CAMPAGNA ELETTORALE CON UN INCONTRO ALLE ACLI

Rumiz: «Lavoro prima di tutto»

Posto l'accento sulle potenzialità in chiave occupazionale del porto, della ricerca e del turismo

ROVIS

«L'Ulivo dica chiaramente perché la città sta morendo»

«Prima che cominciasse la campagna elettorale - scrive in una nota Primo Rovis - ho incontrato il professor Camerini e i professori Bobbio e Rumiz. A tutti e tre ho dato buona parte della documentazione in mio possesso e tutti si sono mostrati scontenti dall'arroganza con cui l'amministrazione regionale distribuisce i fondi, favorendo il Friuli in tutti i suoi settori, a scapito di Trieste».

«Oggi - continua Rovis - il dottor Rumiz dice che è indispensabile ricostruire da zero il rapporto tra gli elettori e chi li rappresenta e che, per questo, lui è disposto, una volta eletto, a incontrare i cittadini a scadenze fisse per sapere da loro come vanno le cose a Trieste e riferire loro, nel contempo, cosa succede a Roma. Paolo Rumiz è un giornalista e scrittore di alto livello. Fa parte di una categoria che ha il dovere di informare la gente su ciò che accade, in particolare ha in mano documenti esaurienti sul perché Trieste stia toccando il fondo. Non ha bisogno Rumiz, di aspettare d'essere eletto per sapere dai cittadini come vanno le cose».

«Sa già che la Regione - continua il commentatore - è la vera causa di tutti i mali della nostra Trieste e, io credo, dovrebbe usare ciò che ha in mano per saperne ancor di più. Porti a Roma - esorta Rovis - la documentazione che gli ho dato. Dica alla gente, tanto per fare un esempio, che degli 8.585.400.000 di lire destinate dalla Regione (delibera n. 2492) alla realizzazione e alla riqualificazione di strutture per anziani, Trieste, che manca di strutture pubbliche per accogliere i suoi anziani, ne ha ricevute 153.450.000».

«Racconti - incalza l'imprenditore - che i nostri mezzi di trasporto pubblico costano la principale causa d'inquinamento atmosferico e che hanno un'età media di ben 16 anni, con gradini che per gli anziani costituiscono un'impresa per salire. A Udine invece tutti gli autobus sono moderni, alcuni addirittura funzionanti a batterie per non inquinare. E ancora che dal 1982 al 1993 Trieste ha avuto per i settori produttivi 226 miliardi, Gorizia 270, Pordenone 633 e Udine 1.292-524 non attribuiti. Dica che se non ci fosse stato il provvidenziale intervento dello Stato con il Fondo Trieste gestito dal prefetto e dai triestini, ancor peggio sarebbe ridotta la nostra città».

Paolo Rumiz chiude la campagna elettorale in mezzo ai giovani. Tanti quanti ne contiene la sala dell'Acli di via San Francesco. Termina, insomma, dove aveva cominciato al momento di lanciarsi, parole sue, «in un'esperienza che mi ha insegnato in venti giorni più che in dieci anni di professione». Il candidato dell'Ulivo alla Camera in Ts 2 rende partecipe un pubblico di ventenni o poco più, delle sue idee o più semplicemente dei suoi presentimenti, di tanti perché che lo hanno spinto ad accettare la candidatura. «Siete una generazione fortunata e sfortunata al tempo stesso - debuta - perché per vostra fortuna state attraversando un momento epocale, di grande trasformazione anche politica. Siete sfortunati, però, perché troppo spesso questi grandi cambiamenti sono oggetto di una disinformazione completa, che vi im-

Il candidato ai giovani:

«Siete una generazione sfortunata ma anche fortunata, perché vivete un momento di grandi cambiamenti»

pedisce di conoscerli come dovreste».

Rumiz, che parla spesso al plurale evocando gli altri due colleghi dell'Ulivo, ricostruisce dunque, in un veloce excursus del percorso che lo ha portato all'opzione romana, condendolo di battute che non risparmiano nessuno, né la Lega, vittima della stessa sindrome. Sgarbiato a parte, com'è ovvio, per Forza Italia e il Berlusconi, «movimento artificiale all'interno di un Po-

lo che punta sì alla repubblica presidenziale, ma alla sudamericana».

Le domande, fatalmente, si incentrano sul lavoro, e altrettanto naturalmente sulle piccole imprese di una generazione che è sfortunata anche perché non vede prospettive. «Sono d'accordo - osserva Rumiz - che quella dell'occupazione sia una delle emergenze principali e che i giovani non possano aspettare a lungo una soluzione, ma pensate solo, rimanendo nella nostra città, all'incredibile potenziale di un porto attualmente ingessato dagli interessi di

pochi, alla chance turistica, alla scienza, che prima o poi dovrà sortire dalle ricadute nell'industria, agli stessi anziani, la cui presenza ci rende città-laboratorio ma ci concede anche una possibilità di specializzazione in più».

Terminato l'incontro, ecco il veleno nella coda. A parte Rumiz fa sapere di non avere gradito per niente l'iniziativa del collegio, candidato del Polo e concorrente di collegio, Gualberto Niccolini. «Ha tempestato le aeree dove abitano in massa una parte gli esuli istriani con le copie di una lettera nella quale estrapola un mio testo stravolgendone il significato. Io criticavo la strumentalizzazione dei caduti nelle foibe, e mi viene attribuita una mancanza di rispetto nei loro confronti. Quella settimana ce l'avrà lui, visto che ha usato quell'argomento a scopi elettorali. Evidentemente gli resta solo questo modo per fare politica».



Un momento dell'incontro di Rumiz con i giovani, nell'affollatissima sala delle Acli

ACCUSE A DISTANZA SUL PORTO

Spadaro a Camber: «Sono spudorati gli attacchi al Pds»

«Camber nel 1992 avrebbe commissariato il porto di Trieste su esplicita richiesta del Pds. E proprio vero che non esiste limite alla spudoratezza. L'obiettivo della richiesta del Pds era la rimozione di un presidente del porto, Fusaroli, manifestamente inadeguato a gestire il porto e incapace di rispettare persino le indicazioni del Consiglio di amministrazione. E cosa ha fatto Camber? Ha sciolto il consiglio dando poteri di commissario proprio a Fusaroli, che riconosceva ha liberato il posto di direttore generale licenziando Rovelli, mandandolo agli arresti e sotto processo. E al suo posto è arrivata persona gradita a Camber, espertissima di portualità con la sua laurea in biologia».

«Camber afferma che il periodo commissariale ha portato l'Ente porto da un deficit di 26 miliardi al pareggio. Ciò è avvenuto - come è noto - non certo per merito della nuova gestione commissariale ma unicamente per intervento dello Stato che si è assunto gli oneri pregressi e ha disposto una riduzione del personale di oltre 200 unità».

«Camber, come al solito queste cose non le dice, come niente dice del periodo che fu sottosegretario alla Marina mercantile. Del suo operato, sotto Craxi, citi almeno un esempio di un significativo intervento a favore del porto di Trieste. Preoccupano questi riciclati che hanno già fatto pagare caro al porto e alla città il loro fallimento politico. Come pagherà il porto e la città, e non certamente Camber o Fusaroli, se Rovelli, già riconosciuto innocente in sede penale, dovesse aver ragione in sede civile e ottenere oltre ai danni quanto gli spetta dal 1992: sicuramente una cifra tale da mettere in crisi il bilancio dell'ente. Per tutto questo Camber dovrebbe arrossire ma non ha pudore. Dai suoi nuovi padroni ha già imparato».

Stelio Spadaro
Segretario provinciale
del Pds

Risponde Giulio Camber

Se parlassimo di cose serie risponderei volentieri a toni. Spadaro - ex stalinista, ex comunista ed ex professore - ha tentato durante tutta la campagna elettorale provocazioni varie, e ora cerca un botto che è una flatulenza. Ma tant'è... Ho sempre assunto impegni concreti, ottenendo risultati concreti: qualche anno fa gli attuali Pds e Ppi dicevano che i contingenti agevolati di benzina e di gasolio erano impossibili da ottenere, che il porto era in cronico e irrimediabile deficit, che il Lloyd Triestino certamente sarebbe sparito o sarebbe stato assorbito e che i diritti degli esuli (veri risarcimenti e non elemosine, restituzione dei beni) erano anti-storici e impossibili da ottenere.

Mi sono battuto, ottenendo risultati oggettivi: dove accanto all'impegno di molti, il mio impegno personale è stato costante e fattivo. Sui benefici (?) portati a Trieste dal senatore Magris, dal sindaco Ily e dal loro comune sponsor Spadaro giudichino i triestini.

Casualmente o no (lascio ad altri giudicare, né io né Spadaro possiamo essere imparziali) i fatti sono sotto gli occhi di tutti: la lista per Trieste, io, il Polo, abbiamo fatto e facciamo la nostra parte in positivo: con spirito costruttivo e volontà di portare risultati concreti alla città. Il diritto alla critica spetta a tutti, e se costruttiva è bene accetta; quello al pettegolezzo e alle querule lamentazioni lo lascio volentieri a Spadaro e C. che da anni evitano accuratamente un serio confronto.

DICHIARAZIONE DI RUMIZ

«Il terminal Snam comporterà 100 milioni di danni economici»

BOBBIO
Appello
al voto

Orazio Bobbio ringrazia i triestini, e li esorta a votarlo comunque. Il candidato dell'Ulivo, in una nota, ricorda infatti che il suo avversario (Mena ndr) è candidato sia nell'uninomiale che nel proporzionale. Fosse eletto direttamente, insomma, viene precisato, i suoi voti rimarrebbero a vantaggio di candidati di Udine o Pordenone, che verrebbero recuperati nel gioco delle opzioni. «Votare Bobbio nell'uninomiale - conclude il candidato dell'Ulivo - equivale invece a portare un triestino in più al Parlamento».

«C'è troppa ipotesi di silenzio sul mega terminal metanifero che la Snam vuole costruire a Monfalcone. Spero dipenda solo dal fatto che le sotto elezioni i candidati tendono a gonfiare il conto che li divide rispetto a quello che li unisce». Le ha dichiarato Paolo Rumiz, candidato dell'Ulivo alla Camera nel collegio di Trieste 2.

Dopo aver ricordato che nell'eventualità di un'unione tra l'Ulivo e il Polo, Rumiz aggiunge che si tratta di una volta politica compatta che la Regione non può ignorare. «Non ho dubbi - aggiunge il candidato - nel dire che tale struttura rappresenterebbe una perdita economica e ambientale, e di dimensioni macroscopiche, e ciò nel mare; il vulnerabile del Mediterraneo, con petroliere e grandi come portuali che passerebbero a poche centinaia di metri da S. Rita Croce, Sistiana e Duino, bloccando ogni possibile sviluppo turistico».

QUERELLE TRA POLO E ULIVO

Gambassini: «Grato al cardiologo Camerini ma è un comunista»

Come tanti triestini, sono tributario di un profondo sentimento di riconoscenza e di stima e se mi è consentito anche di personale amicizia verso il prof. Camerini per avermi elargito le sue preziose cure in molte occasioni e durante molti anni, come infartuato e poi operato di bypass coronario. Devo confessare tuttavia di essere rimasto altrettanto profondamente deluso dalla sua decisione e di candidarsi. A mio avviso meglio avrebbe fatto a concludere come medico la sua onorata carriera, senza sciogliere in tarda età la riservatezza con cui aveva accompagnato per buona parte della vita la sua pur nota fede comunista.

A questo proposito non mi è piaciuto nemmeno che nella sua scheda personale abbia dichiarato semplicemente di non essere iscritto a nessun partito, perché più corretto sarebbe stato mettere comunque a conoscenza gli elettori di essere e da sempre un comunista «duro e puro». Non è d'altronde concepibile improvvisarsi a settant'anni per chi come il prof. Camerini ha dichiarato nei giorni passati, in occasione di tutti gli incontri con le categorie, di non essere competente e di non essere quindi in grado di parlare né dei problemi del traffico, né dei problemi commerciali, economici, portuali, ecc. di Trieste, ma solo dei problemi della sanità.

Ora, purtroppo, è chiaro che a livello nazionale i problemi della sanità verranno discussi e decisi a ben altri livelli che non quelli di un senatore e che, quindi, anche a tale riguardo la sua utilità per Trieste sarebbe nulla, esattamente come è risultata la nomina del senatore Claudio Magris. A proposito di Magris, l'elettorato triestino era stato ampiamente preavvisato che non sarebbe stato sufficiente essere in un nota e stimato uomo di cui l'ura per trasformarsi in un altrettanto valido rappresentante parlamentare: ebbene, questa volta è ancora più doveroso avvisare gli elettori che non è sufficiente essere stato un bravo medico e che il prof. Camerini, se eletto, risulterebbe una delusione ancora più inevitabile e assoluta per gli interessi di Trieste».

Gia infranco Gambassini

Replica del prof. Fulvio Camber rini

Sono contento che il consiglio di Gambassini sia rimasto soddisfatto del mio operato di cardiologo, ma non capisco perché, secondo lui, io non potrei fare altrettanto bene il senatore. Ho deciso di candidarmi proprio perché vedevo accorciarsi a me il declino in cui ci hanno portato tanti politici. Capisco le preoccupazioni pre-elettorali di Gambassini perché con il nuovo sistema elettorale i cittadini dovranno fare dei confronti sulle persone piuttosto che votare, come in passato, secondo schieramenti e appartenenze. Si potrà così scoprire che gli elettori dovranno scegliere tra Orazio Bobbio, a prezzo di attore e imprenditore teatrale e un funzionario di partito come Roberto Mena, tra Paolo Rumiz, il più intelligente interprete di vicende storiche e recenti e Gualberto Niccolini, l'uomo dai tanti partiti e tra Fulvio Camerini e l'on. Camber, che è stato uno degli uomini di Trieste più potenti degli ultimi anni. Eppure, nonostante questo potere dovuto alla carica di sottosegretario alla Marina mercantile, Trieste non ne ha minimamente guadagnato. Penso al porto dove la situazione, nota a tutti, è peggiore e così l'intera economia cittadina.

E allora vi chiedo: chi ha fatto di più per questa città? L'on. Camber o chi ha dimostrato che lavorando duramente, in équipe e in maniera disinteressata, si può costruire in un ospedale pubblico una struttura che è di riferimento per Trieste, la regione e il resto del Paese e che si può portare la scienza cardiologica triestina in Europa e nel mondo? Questi sono i criteri in base ai quali chiedo e chiedo di essere giudicati dai triestini. Leggo poi dal suo intervento che non avrei competenza sui problemi commerciali ed economici, ma solo sulla sanità. Io posso dire che mi impegno con serietà e con altrettanta serietà e rigore su tutte le questioni che riguardano la mia città come ho fatto nella mia professione. Trieste è in crisi, e proprio per questo c'è bisogno di uomini nuovi e capaci. Noi dell'Ulivo lo siamo.

Infine, è ora di finir di dimenticare coloro che lo pensano diversamente agitando il «periodo del comunismo». Io sono stato, in entente, vicino al Partito d'azione, e poi per cinque anni mi sono occupato solo dei miei pazienti. La mia visione della vita è di ispirazione cristiana che si traduce nella solidarietà verso gli altri e a questo principio ho cercato sempre di tener fede. Ora sono candidato dell'Ulivo, di un'ampia coalizione che vuole governare l'Italia per cinque anni. Solo allora si potrà giudicare e non prima. Adesso Gambassini deve lasciare che i cittadini scelgano liberamente chi deve rappresentarli.

L'unica cosa che mi ha più ferito nella lettera di Gambassini sono gli apprezzamenti, gratuiti e offensivi, nei confronti del senatore Claudio Magris, a cui rinnovo la mia stima e il mio ringraziamento per aver portato in Parlamento in questi due anni, peraltro così sofferti per la sua vicenda personale e familiare, l'immagine più alta di Trieste, quella della sua civiltà e cultura.



Ulivo, grande festa finale con Idris al Jammin'

Hanno festeggiato comunque, anche a prescindere dai risultati elettorali. Fulvio Camerini, Orazio Bobbio e Paolo Rumiz hanno chiuso ufficialmente le fatiche della campagna elettorale ieri sera, con una maxi-festa al Jammin' di via Giulia. A fare da anfitrione c'era un altro candidato, Francesco Russo del Ppi, che si è anche attivato per dare una nota di colore, nel vero senso della parola, alla serata. In mezzo al pubblico, tra un calice e una pasta, spiccava infatti l'inconfondibile figura del simpatico Idris, il tifoso juventino di colore della trasmissione «Quelli che il calcio». Per lui, la sofferenza è comunque rinviata, perché l'Ajax se la vedrà con la Juve solo più avanti, per i candidati, invece, è già realtà...

di Baldassarre

Siamo agli sgoccioli: poche ore e si saprà chi ha vinto. In realtà i direttori dei giornali lo sanno già (perché leggono i sondaggi che non si possono pubblicare) e dal loro commento si capisce che alla fine non vincerà nessuno. Speriamo che, almeno una volta, i sondaggi sbagliano ma non ci contenteremo. Forse non lo chiameranno più «incitino», forse sarà chiamato qualche pezzo nell'uno e nell'altro schieramento, ma la presenza, in Italia, della maggioranza assoluta di candidati ex democristiani egualmente divisi fra centrodestra e centrosinistra indica che lo spirito dei preamboli e delle convergenze è duro a morire. Lettura consigliata: «La forza del Governo attuale - sulla necessità di uscire dalla rivoluzione» di Benjamin Constant, scritto nel 1796.

Qualcuno ha detto che l'ultimo «vis-à-vis» televisivo fra Fini e D'Alema sembrava il dialogo fra due reduci in cerca di consolazione: ci hanno parlato del politicamente correct, abbiamo assistito

DIETRO LE QUINTE Parola ai sondaggi: se non mentono, non vincerà nessuno

to alle dolci pennichelle della memoria dei kings maker del Polo e dell'Ulivo che qualche frequentazione col vecchio palazzo l'hanno pur avuta, e fra accuse di essere compagni di merende e «ragionamenti di abitudine» sopravvissuti grazie alla violenza alla verità si è consumato un rito nel quale (ahinoi) si è vista, in generale, poca forza nel combattere le proprie battaglie quasi che, sopra tutto, dominasse la stanchezza del paese, dei candidati, della volontà. L'unico tema che sembrava dividere e accendere gli animi poteva essere la giustizia per ciò che ha rappresentato nel passato recente della rivoluzione italiana ma è subito diventa-

si: che vincerà nei collegi. I candidati, come i loro supporter, sono poco spiritosi: non hanno gradito le battute di Baldassarre e i suoi racconti (tutti veri) e ognuno diceva di sapere chi era lo scrittore e a seconda della sua personale antipatia, lo identificava nell'uno o nell'altro, criticandone lo stile o la pochezza del linguaggio.

Scrivete Oscar Wilde: al mondo c'è una sola cosa peggiore dell'essere oggetto di chiacchiere. Non essere oggetto di nessuna chiacchiera. Nel rispetto della par condicio, della pausa di riflessione e dei diritti di ultimo pensiero (dell'elettore) i piccoli, gustosi, episodi delle sindromi individuali resteranno pettegolezzi di pochi amici e i candidati non potranno attribuire la loro sconfitta al contorsionismo - riportato - dell'ultima ora o al resoconto imperpetuo delle piccole macchiette che, da quando mondo è mondo, contrassegnano ogni campagna elettorale.

Carta vincente, carta perdente: chi cadrà dalla torre? La prossima puntata avrà per titolo «La notte dei candidati».

Resta un'unica curio-

COMIZIO DI CHIUSURA A SAN GIACOMO

Rifondazione: «Lavoratori con l'Ulivo»

«Chi è di sinistra e vota Ulivo con l'amaro in bocca si rifaccia il gusto dando la preferenza a Cancian sul proporzionale»: così Stojan Spetic ha sintetizzato l'ultimo appello agli elettori nel corso del comizio conclusivo di Rifondazione comunista ieri a San Giacomo. Prima di lui, Antonio Cuffaro, senatore uscente di Rifondazione, ha richiamato l'attenzione di tutti sulla necessità di votare Ulivo per impedire che il Polo vada al potere: «Solo in democrazia - ha detto Cuffaro

- si possono risolvere i problemi dei lavoratori». Giorgio Cancian, candidato di Rifondazione comunista sul proporzionale, ha sottolineato che, qualora venisse eletto, si impegnerebbe per bloccare la realizzazione del terminal Snam di Monfalcone «con il quale - ha rilevato Cancian - si vuole impedire che il nostro porto diventi polo energetico; senza contare - ha aggiunto Cancian - il rischio che questo stoccaggio metanifero comporta per l'intera area».



SOLO QUATTRO CANDIDATI RISPONDONO ALLA CARITAS

Difficile ricerca di solidarietà

Immigrazione e asilo politico: due temi sui quali le associazioni di volontariato Caritas diocesana, Servizio Immigrazione delle Acli e il Consorzio italiano di solidarietà hanno inviato un appello a tutti i candidati locali delle prossime elezioni politiche. A dare una risposta positiva sono stati solamente in quattro: Paolo Rumiz e Fulvio Camerini dell'Ulivo, Francesco Russo del Ppi e Giorgio Cancian di Rifondazione Comunista. Nell'appello, tra i cui firmatari ci

sono anche personalità del mondo cattolico, quali mons. Di Liegro, don Luigi Ciotti, mons. Nogaro e don Vinicio Albanese, si solleva la richiesta per una nuova legislazione che offra uguaglianza di trattamento e di opportunità agli immigrati.

Tra i punti, sottolineati dalle tre associazioni di volontariato che operano da anni nella nostra città, si segnalano alcune priorità particolari. Innanzitutto la piena attuazione del dettato costituzionale

in materia di asilo mediante la tutela giuridica dei richiedenti asilo che siano in fuga da situazioni di guerra civile e di violenza generalizzata e la loro accoglienza dignitosa, finalizzata al pieno inserimento sociale. In secondo luogo, l'affermazione dell'uguaglianza di trattamento tra cittadini italiani e immigrati regolarmente residenti, nell'accesso al lavoro autonomo, alle libere professioni, ai diritti economici e sociali.

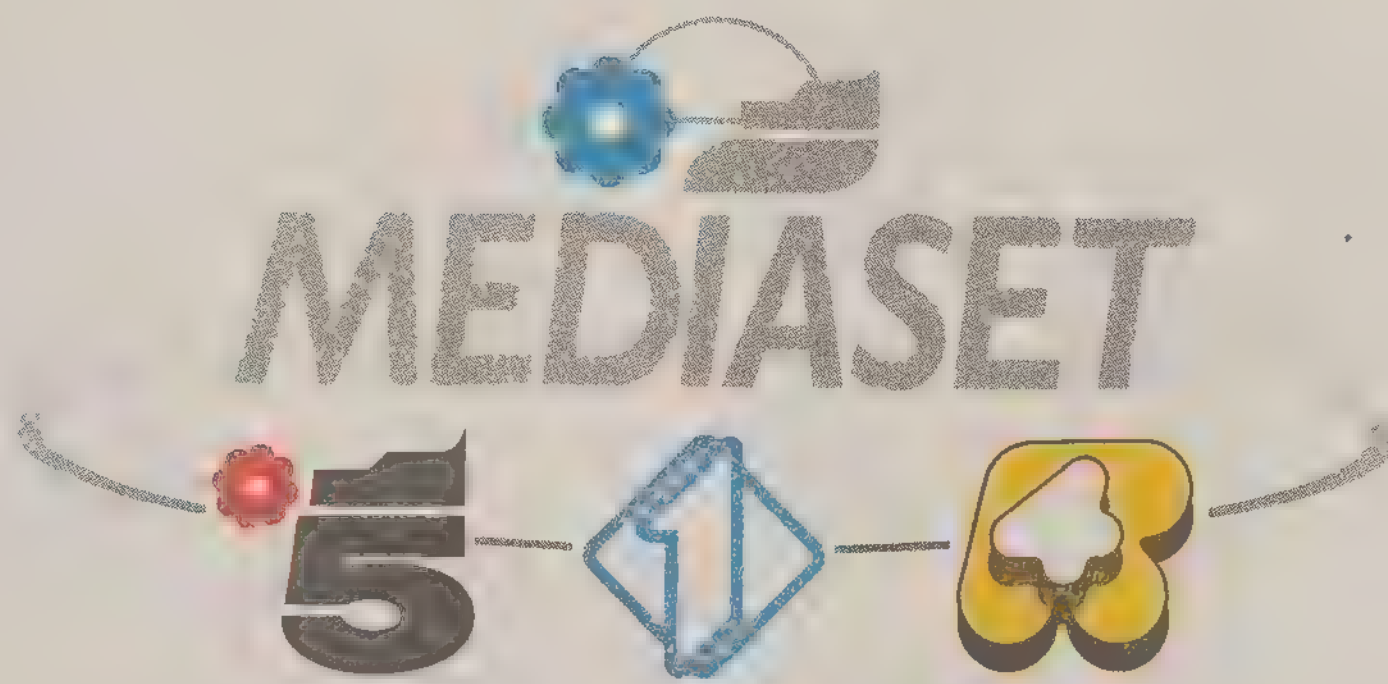
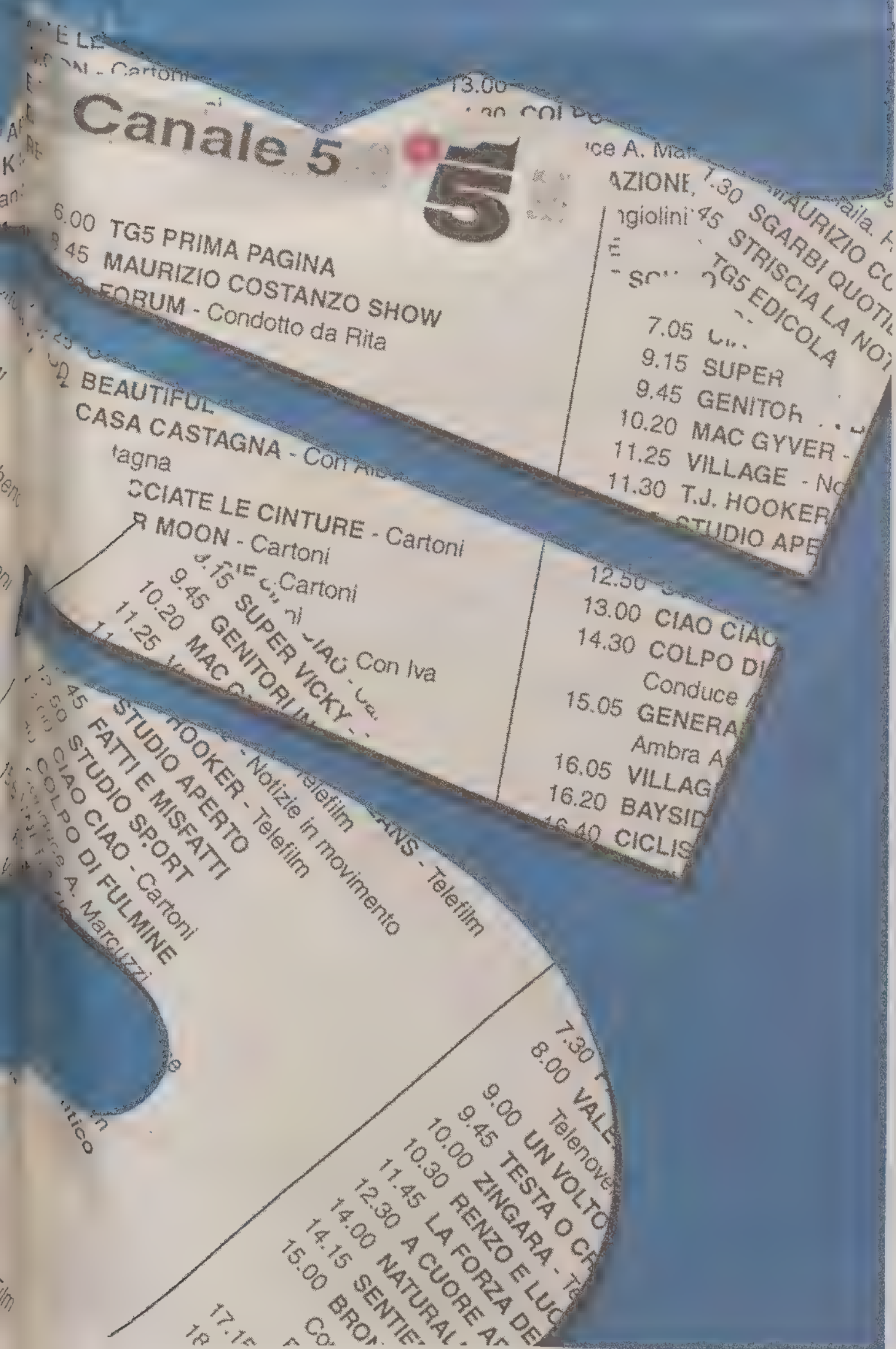
p. mar.

Dopo sedici anni di successi, c'è ancora voglia di crescere

Ricordate? Sedici anni fa, nel 1980, nasceva Canale 5.

Per l'Italia è la fine del monopolio di Stato e l'inizio della televisione commerciale. Nel 1982 Italia 1 e nel 1984 Rete 4 si affiancano a Canale 5 per formare

il primo gruppo televisivo privato italiano. Tre reti, un nuovo modo di fare televisione che ha saputo guadagnarsi presso il pubblico un interesse e un favore sempre crescenti. Oggi, sedici anni dopo, nasce MEDIASET. Un gruppo che all'esperienza Fininvest unisce le energie e la competenza di grandi gruppi internazionali della comunicazione. Una realtà pronta per vivere da protagonista le sfide creative e tecnologiche della televisione del futuro. Dopo sedici anni di successi, c'è ancora voglia di crescere.



La vostra televisione

FENOMENO IN AUMENTO

Acquirenti croati «saltano» Trieste

«Shopping a Palmanova, via Trieste, con autobus in partenza il lunedì, mercoledì e venerdì». La città croata di Spalato è tappezzata da manifesti pubblicitari di questo tenore, e così anche i giornali locali. Solo qualche anno fa ciò sarebbe stato inimmaginabile: Trieste, l'emporio dei Balcani è oggi ridotta a fare da «trampolino» per i compratori d'oltreconfine che sempre più numerosi si avventurano a spendere i loro soldi nel vicino Friuli.

Ma a sentire i commercianti triestini, che tra l'altro sostengono che l'intraprendenza friulana si è spinta a macchia d'olio anche in Slovenia e in Ungheria con pubblicità analoghe, la colpa non sarebbe tutta loro. Insomma, non è che i negozianti triestini peccino di ignavia, bensì è la città che non è sufficientemente ospitale. Le corriere straniere evitano Trieste perché non è at-

I commercianti:

«Colpa del piano

antismog

e dei disservizi»

trezzata a ricevere gli ospiti: mancano parcheggi per le corriere, servizi igienici e altro. Comodità che abbondano, invece, e del tutto gratuite, nei mercatini vicini.

Franco Giannella, presidente dell'Associazione che raggruppa i commercianti del Borgo Teresiano, è scuro in volto, mentre sbandiera uno di questi depliant, sul quale si legge «Shopping Trieste - Palmanova». «Non è che noi commercianti triestini manchiamo di intraprendenza, come si vorrebbe far credere - ribadisce rabbio-

so - noi potremmo, allo stesso modo dei friulani, accordarci con le agenzie di viaggio croate, slovene e ungheresi, facendoci una buona pubblicità. Ma il nostro problema è che l'Amministrazione comunale non si decide a definire la questione dei parcheggi per le autocorriere. Queste a Trieste non vengono più viste le difficoltà. Su tutti piovono multe, mentre il carro attrezzi svolge un lavoro indefesso; anche oggi (ieri, ndr) si è accanito sulle auto straniere, in divieto di sosta, è vero, in piazza Libertà. Ma non bastava una multa?».

Giannella osserva anche che nell'area posta dietro la sala Tripcovich può essere sistemata solo una decina di autocorriere: ai tempi d'oro, in città ne arrivavano 110-150 in una sola mattina. «Perché non trovare l'area occorrente in Porto franco vecchio - chiede - risolvendo così un grosso problema?».

Daria Camillucci

REFERENDUM / OGGI L'ULTIMA SCHEDA PER I LETTORI

Vince la sala-esposizioni

Oltre 530 le preferenze inviate al nostro giornale - La destinazione turistica la più gettonata

Abbiamo letto quanto

referito da «Il Piccolo» e riflettuto intorno a quella costruzione straordinaria che è la Pescheria di Trieste, così monumentale, basilicale, da essere scherzosamente chiamata Santa Maria del Guato. Sarta come tempio del pesce, affascinante punto di convergenza dei tanti banchi per la vendita, ma oggi con il mutare dei tempi e delle abitudini (il proliferare dei tanti punti vendita rionali) svuotata pian piano della sua originaria ragion d'essere. Per la nobiltà e la bellezza della sua struttura, noi siamo tra quanti hanno immaginato per la Pescheria un nuovo importante ruolo. Fortemente convinti, da tempo operiamo (in particolare con il lavoro dei volontari per la riatti-

LA LETTERA

«Auspicabile un centro museale polivalente»

vazione del Museo Revoltella e la pubblicazione degli Itinerari artistici triestini) per la valorizzazione di Trieste come meta di turismo culturale.

In un simile contesto, riteniamo che l'utilizzo della vecchia Pescheria come centro museale polivalente e Sala di esposizioni temporanee, immediatamente adiacente alla Galleria d'arte moderna «Revoltella», vicino al Museo «Sartorio», ac-

canto al frequentatissimo Acquario, possa rappresentare un mutamento degno della sua importanza architettonica. Siamo consapevoli, naturalmente, che la città vive delle tante sue voci e fonti di espressione economica (commerciale, industriale, paesaggistica ecc.), ma siamo convinti, lo ripetiamo, che una di queste realtà potrà essere rappresentata in futuro da un'adeguata offerta come città d'arte, di musei e di importanti mostre. Auspichiamo dunque che, lungo una riva milligrata nella sua viabilità e in altri settori e ricca dell'immagine dei suoi storici palazzi, si possa realizzare un simile progetto.

Associazione amici dei musei
«Marcello Mascherini».

A grande richiesta pubblichiamo oggi l'ultima scheda per votare il referendum sulla destinazione della Pescheria centrale. Le ultime preferenze arrivate in redazione propendono decisamente per il progetto del polo museale, anche se con qualche distinguo. «Buona la scelta museale - scrive ad esempio la lettrice Maria Rosa Matetke - ma la pavimentazione sconsigliata, la sosta selvaggia (per non parlare del caos creato dagli imbarchi sui traghetti per la Grecia), la notoria non accoglienza delle strutture cittadine fanno temere figuracce che nessuna mega o mini mostra potrà far dimenticare». Altri suggeriscono ancora un ampliamento dell'acquario, o la possibilità di adibire la struttura a museo sì, ma della nautica. Le schede finora arrivate sono oltre 530.

REFERENDUM



Quale utilizzo suggerisci per l'edificio della Pescheria centrale?

Nome

Cognome

Ritagliare la scheda (non sono valide le fotocopie) e inviarla o consegnarla a:

IL PICCOLO

Via Guido Reni 1

IN BREVE

IACP, al via i lavori al dormitorio donne di Casa Serena

È stato aggiudicato nel corso di una delle ultime sedute del consiglio d'amministrazione dell'IACP l'appalto relativo alla ristrutturazione del «dormitorio donne» di Casa Serena nel nuovo Centro per l'anziano di via Marchesetti. La ristrutturazione dell'edificio viene svolta dall'IACP per conto del Comune di Trieste. L'appalto è stato aggiudicato alla Somec Srl di Polcaro in provincia di Matera per un importo di circa due miliardi di lire. Decise inoltre sette assunzioni a tempo determinato, ossia per un anno, di altrettanti tecnici e alcuni altri incarichi professionali esterni finalizzati a seguire la realizzazione delle opere di adeguamento degli impianti elettrici e dei fori per la ventilazione nei vani abitativi nei quali sono installati apparecchi a gas.

Selezione del Comune per venti autisti

È indetta dal Comune di Trieste una selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 20 posti nella qualifica funzionale di «collaboratori tecnici di servizio - coordinatori operai (autisti)». V. Qualifica funzionale, dei quali: 13 posti, di cui 4 riservati ai militari in ferma di leva prolungata e ai volontari specializzati delle tre Forze armate congedati senza demerito al termine delle ferme o rafferme contrattate, sono a disposizione dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della Legge 28.2.1987 n. 56 che verranno avviati alla selezione dalla competente Sezione circoscrizionale per l'impiego; 7 posti sono riservati ai dipendenti di ruolo già in servizio presso il Comune di Trieste. I lavoratori iscritti nelle liste di collocamento verranno avviati alla selezione direttamente dalla Sezione circoscrizionale per l'impiego, quindi nessuna domanda dovrà essere presentata da detti lavoratori presso il Comune di Trieste. Ulteriori informazioni e copia del bando di concorso possono essere richiesti al Settore 3.0 Personale del Comune di Trieste, Largo Granatieri n. 2, stanza n. 324, tel. 040-6754911.

L'Inps replica alla Confindustria sui recuperi contributivi

L'Inps replica con un comunicato all'atteggiamento critico della Confindustria nei riguardi dell'Istituto, accusato, tra l'altro, di assumere nello svolgimento dell'attività ispettiva «pretestuose iniziative nel reclamare contributi inesistenti». L'Inps precisa al riguardo, «che la propria azione ispettiva - come emerge nei piani annuali di attività - è mirata essenzialmente a fronteggiare il fenomeno del lavoro nero e i vari aspetti dell'evasione reale».

Domani apertura facoltativa dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi di Trieste (Fipe) comunica che gli esercizi pubblici situati nel Comune di Trieste potranno tenere le saracinesche alzate in occasione delle consultazioni elettorali del 21 aprile, e ciò non già in quanto sia stata prevista espressa deroga, ma poiché tale giornata (terza domenica del mese) vedrà lo svolgimento del mercatino dell'antiquariato. Stessa facoltà è consentita anche agli esercizi pubblici situati nei Comuni di Duino Aurisina e Sgonico.

A UNA SETTIMANA DALL'INSEDIAMENTO NEL SILOS

Il mercatino «scomparso»

Il Comune non ha ancora messo i cartelli indicatori, e i possibili clienti sono disorientati

Gli ambulanti protestano:

«Non guadagnano nulla

e dobbiamo andare a prendere

la gente in piazza Libertà»

Si fa attendere la pubblicità promessa dal Comune agli ex venditori di piazza Libertà, da circa una settimana nella loro sede definitiva del silos. Una pubblicità, si era detto, che doveva reclamarne il nuovo «mercato della stazione» soprattutto nei riguardi degli acquirenti d'oltreconfine che nella stragrande maggioranza possono non essere informati del trasloco. Risultati: non manca chi in piazza Libertà si guarda attorno con aria smarrita alla ricerca di un mercato che non c'è più, mentre gli ambulanti al silos «non battono chiodo».

Una di queste ambulanti è ora alle prese con la giustizia, poiché venerdì scorso con uno spray, ha tentato la pubblicità «fai da te», cioè ha provato a scrivere (in slavo) in mezzo al giardino di piazza Libertà «il mercatino si trova al silos». Ma è stata subito fermata dalla polizia e rischia dai 60 ai 90 giorni di galera.

Il dirigente dei mercatini cittadini, Decaneva, ammette che è proprio vero, la reclamizzazione del nuovo bazar, viaggia con un certo ritardo, ma poi aggiunge: «È ormai questione di qualche giorno: stiamo predisponendo tutta una serie di indicazioni che collocheremo nella zona attorno alla stazione». Per quanto riguarda la segnalazione pubblicitaria ai confini con la Slovenia, il dirigente aggiunge non solo di non aver avuto disposizioni in proposito, ma anche che questa pubblicità non è fattibile, visto che i confini di stato so-

no fuori territorio comunale.

All'interno del silos, l'ambulante Romeo Rukavina, quasi con tono rassegnato, sottolinea come il problema della scarsa clientela non sia da addebitare alla sola pubblicità: «Sarà colpa dei giorni post pasquali, ma in giro non c'è proprio nessuno. Certo è che il Comune dovrebbe darsi una mossa. Basta pensare che la scritta «mercato della stazione», posta al di fuori del bazar, l'abbiamo approntata noi stessi».

Un altro ambulante, Franco Arsa, con fare sconsolato, racconta come, e sono le 11 di mattina, non abbia ancora venduto niente e quindi la sua cassa sia vuota. «Se devo fare un bilancio, dal punto di vista commerciale è del tutto nullo. Certamente la nuova struttura è bella, di questo sono soddisfatto, però l'amministrazione deve metterci in condizione di avere un giro di affari, che per il momento manca. Per la pubblicità i tempi non possono essere troppo lunghi...».

Si avvicina un signore anziano «accompagnato da alcune persone di oltreconfine, che è andato a prelevare in piazza Libertà. È pagato dagli ambulanti proprio per fare la spola tra i due siti e per accogliere i «dispersi».

Per quanto riguarda il nuovo look di piazza Libertà, annuncia l'assessore competente Liliana de Grisogono, i lavori di riassetto del verde partiranno a giorni. A seguire tutto il resto.



RISPOSTA DEL COMUNE A UN'INTERROGAZIONE DI SERPI (AN)

«Il centro Capon è in ordine»

Sotto accusa la gestione della struttura per anziani, ma l'amministrazione si difende

«Mucca pazza», oggi animalisti in piazza

Oggi, alle 15, gli animalisti manifesteranno davanti ai cancelli del Porto Vecchio per protestare contro la sorte dei 750 tori partiti a bordo della nave «Siba Geru» circa un mese fa e rifiutati dai porti del Medio Oriente. Lo rende noto in un comunicato Roberto Duria, l'animalista che ha denunciato l'episodio verificatosi a seguito della psicosi originata dal morbo della «mucca pazza». La manifestazione di oggi, afferma Duria, è stata indetta per protestare contro il massacro delle mucche e anche per chiedere che fine hanno fatto i 750 tori partiti da Trieste, per nave, il 23 marzo scorso e mai arrivati a destinazione. Duria critica anche il ruolo avuto dalla casa di spedizioni Prioglio (per conto della quale sono stati imbarcati gli animali) e dal proprietario della nave stessa, Balserini.

Colpo su colpo il Comune risponde a un'interrogazione fatta in consiglio comunale dal consigliere di An, Antonio Serpi, che in pratica mette in stato di accusa diversi aspetti gestionali e strutturali della casa di riposo comunale per anziani autosufficienti «Capon». Si tratta di una struttura costruita una quarantina di anni fa, passata al Comune nel 1980 solo dal punto di vista gestionale (ma ancora di proprietà del demanio), a seguito della soppressione dell'Ente nazionale rimpatriati e profughi. Il Comune, oltre alla Capon, gestisce la casa Bartoli, la Don Marzari e Casa Serena.

Nell'interpellanza di Serpi si dice, per quanto riguarda il personale, che le ore straordinarie sarebbero pagate secondo criteri arbitrari, che gli operatori, a causa di prolungate assenze per malattia, sarebbero sette anziché dodici, come prevede la pianta organica per gli addetti ai servizi tutelari. E ancora, che una sola persona effettua i turni di notte, accudendo 25-27 ospiti e che infine agli addetti mancherebbero gli appositi guanti mono-uso per le terapie mediche.

Inoltre, per quanto riguarda i pazienti, si lamenta che l'unico telefono venga di notte chiuso a chiave e non resti che l'alternativa del telefono a gettoni, che i piatti doccia siano posizionati in modo disagiato per un'anziano, a 30-40 centimetri da terra.

«L'assistenza

è garantita

al meglio giorno

e notte»

Ma ecco la risposta del Comune che respinge ogni accusa. «Le prestazioni extra del personale della casa - si legge in un documento - vengono richieste per straordinarie esigenze di servizio e nei limiti mensili autorizzati dai competenti organi: nel 1995, dei 21 dipendenti in servizio, alcuni solo per una parte dell'anno hanno svolto lavoro straordinario per complessive 552 ore regolarmente retribuite. Le prestazioni straordinarie svolte in giornate estive infrasettimanali che, per scelta del dipendente, non vengono retribuite, sono comunque compensate con il riposo in altra giornata».

Nel documento si fa cenno anche agli abiti di lavoro che vengono forniti periodicamente. L'ultima fornitura risale a un anno fa e dunque le divise da lavoro non sono né lise, né tanto meno rattoppate. In quanto ai guanti in lattice e a quelli mono-uso vengono fornite regolarmente secondo richiesta, come attesta l'evidenza del registro di scarico. In quanto ai pasti sommini-

strati agli ospiti, non sono mai stati costituiti da cene fredde e la dispensa viene chiusa la notte per delle ragioni che sono del tutto ovvie. Ma resta accessibile un piccolo frigorifero ben fornito di latte, formaggi, biscotti, ecc.

«Ma ritornando alla presenza del personale in servizio notturno - si legge nella risposta del Comune - essa viene assicurata secondo gli standard previsti dalla pianificazione per una struttura assistenziale di dimensioni ridotte (appena 24 gli ospiti e non 25 o 27) e che fino a pochi mesi fa non toccavano la ventina. Inoltre, essendo la casa destinata a ospiti autosufficienti - continua il documento - i casi di emergenza sono rarissimi e la richiesta di soccorso finora non ha presentato mai nessuna difficoltà. In previsione di simili evenienze, però, è stato attivato un servizio di sorveglianza notturna con due passaggi di ronda e con ponte radio in caso di emergenza. In caso di orario di chiusura dell'ufficio è possibile usare il telefono a gettoni installato nel corridoio dell'infermeria: il personale di turno notturno è ricorso a questa soluzione nei casi di necessità». Nel documento del Comune si fa anche cenno ai casi di guasti alla caldaia, che il Comune giudica «rarissimi», «appena» due o tre nell'arco di un anno, e del «tempestivo intervento della ditta costruttrice».

PRESENTATO DAI VERDI IL NUOVO REGOLAMENTO ESECUTIVO

Al via le norme sulla valutazione dell'impatto ambientale

«Non abbiamo bisogno di fratelli maggiori che si occupino delle cose importanti». Paolo Ghersina, capogruppo dei verdi in Regione, ha aperto l'incontro organizzato sulla pubblicazione del nuovo «Regolamento» in materia di valutazione di impatto ambientale, con una incursione nella politica nazionale, con specifici riferimenti alla politica economica. «Non abbiamo intenzione di delegare a nessuno - ha continuato Ghersina - l'elaborazione di alcuni temi decisivi come

l'economia. Per vent'anni ci siamo autolimitati, ma ora basta con le deleghe in bianco, come è avvenuto nel caso del traffico a Trieste, in cui non si è pensato di accedere alle risorse di conoscenza disponibili in Italia e a livello internazionale in tema di trasporti e di mobilità. Bisogna infatti coniugare l'abbattimento dei valori del benzene con il diritto alla mobilità di tutti i cittadini».

Dopo i riferimenti programmatici nazionali e locali, Ghersina è passato a presentare il testo

approvato dalla Giunta regionale relativo al Regolamento esecutivo delle leggi regionali vigenti (Lr. 7.9.90, n. 43; 2.4.91, n. 13; 1.6.93, n. 27). «Abbiamo mantenuto l'impegno - ha sottolineato Ghersina - assunto al momento della nostra entrata nella Giunta, rispettando i tempi stabiliti e dimostrando che la trattativa per la sua formazione era seria e non si era trattato di un «teatrino», come qualcuno aveva insinuato».

È stato poi l'ingegner Alberto Rusignan ad ana-

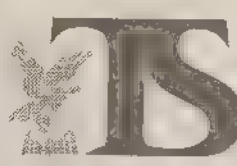
lizzare gli aspetti significativi del nuovo Regolamento regionale in materia di valutazione di impatto ambientale. «Si tratta di un regolamento molto atteso - ha ricordato Rusignan - e che a suo tempo aveva suscitato molte polemiche, ma ora è arrivato il momento di agire. Il campo di azione riguarda la valutazione dell'impatto ambientale in categorie di problemi di portata contenuta, ma proprio per questo molto più diffusa. Il problema è di evitare ogni appesantimento

burocratico e di obbligare, invece, la Regione a una riflessione progettuale».

L'articolo 3 del Regolamento definisce le «linee-guida» ed affida alla Regione la «redazione e pubblicazione di manualistica, modellistica e linee-guida, generali e settoriali, per l'elaborazione degli studi di impatto ambientale». Le aree «sensibili», toccate dal nuovo regolamento quelle di interesse naturalistico e paesaggistico, vincolate a fini idropotabili, soggette a rischio indu-

striale, di interesse idrogeologico, artistico e storico.

«Il compito della Regione - secondo Rusignan - è quello di dare un indirizzo e di renderlo facilmente leggibile nel momento della fase decisionale. In questa prospettiva va sottolineato che attualmente gli uffici regionali sono stati depotenziati, e forse non sono adeguati sul piano numerico. Invece, per non ridurli a semplici passacarte, bisognerà che vengano potenziati in modo adeguato ai nuovi impegni».

TEATRO STABILE DEL  FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
TRIESTE

IN REGALO UN FESTIVAL

A TRIESTE

18 spettacoli, 2 convegni, incontri con
attori, autori e registi, film e dibattiti

IN OMAGGIO*
agli abbonati del Teatro Stabile

DAL 26 APRILE AL 22 MAGGIO

AL
POLITEAMA ROSSETTI
TEATRO CRISTALLO
TEATRO SLOVENO
AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA
TEATRO DEI FABBRI

Informazioni

Biglietteria del Politeama Rossetti, via Piccolomini, tel. 040 / 54.331
Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 040 / 63.00.63 - 63.83.11



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
TRIESTE



CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE
FONDAZIONE



* Fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Per i non abbonati è a disposizione la
Cartafestival
al prezzo di Lire 40.000 (interi)
e di Lire 25.000 (ridotti giovani)

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
su INTERNET
<http://www.intertrade.it/rossetti>
e-mail: ts.rossetti@intertrade.it

RIONI/IN UNA DELLE PARTI PIU' PREGIATE DEL BOSCHETTO

Torrente? No, discarica

E' il Farneto, per salvare il quale si stanno mobilitando gli abitanti di Longera

Oltre al danno ecologico,

si lamenta che soprattutto

nel caldo periodo estivo

gli scarichi ammorbano l'aria

È una delle parti del Boschetto più pregiate, ricca di querce e di altri alberi plurisecolari. Lungo la parte superiore del torrente Farneto (meglio conosciuto anche come Rio Ciave), trovano posto delle nicchie ecologiche di riproduzione per diverse specie di piccoli mammiferi e di avifauna. Angoli incantevoli di un bosco oramai da anni sottofruttato, degradato, non protetto.

Questa importante particella verde, immediatamente sottostante alla frazione di Longera, è diventata da troppo tempo a questa parte un'autentica discarica a cielo aperto. Calcinacci, vecchi elettrodomestici, soprattutto scheletri di velocipedi, ruote e parti arrugginite di automobili.

A completare questo disastro ecologico, tutta una serie di scarichi inquinanti, presenti nella parte orografica destra del torrente, e provenienti dalle abitazioni e in particolare dallo scarico del bagno pubblico longerino. Il degrado del bosco è particolarmente rilevante lungo la strada che collega la frazione di fondovalle alla sovrastante via Marchesetti, a due passi dal complesso di Rozzol-Melara.

Gli abitanti della frazione longerina hanno denunciato a più riprese questo stato di cose. Oltre al danno ecologico, specialmente durante il periodo estivo, gli scarichi ammorbano pesantemente l'area circostante, favorendo pure la riproduzione di ratti e insetti indesiderati e malsani.

Il Consiglio circoscri-

zionale di San Giovanni - Chiadino-Rozzol ha assunto una netta posizione sulla questione, approvando all'unanimità una mozione con la quale si invita l'amministrazione a porre rimedio alla perdurante situazione.

Nel documento, presentato dal presidente dell'organo decentrato Elisabetta Sulli, si chiede al Comune di predisporre un intervento di bonifica completa della particella in questione, utilizzando magari delle iniziative cooperative. Si chiede inoltre, al fine di contrastare ulteriori scarichi abusivi, di porre in opera una recinzione in rete metallica lungo la stradina adiacente del bosco, per circa 300 metri, e per la precisione dall'inizio della particella fino alla curva che oltrepassa il ruscello.

Si propone ancora alle autorità competenti di effettuare un sopralluogo, di concerto con gli esperti naturalisti, per verificare la possibilità di elevare questa zona a sorta di «riserva biogenetica». Non trascurando, infine, di dar corpo a uno studio di fattibilità per l'individuazione e l'eliminazione (o contenimento) degli scarichi inquinanti.

Sempre sul Rio Ciave, il Wwf ha comunicato ai consiglieri che i propri volontari si ritroveranno il prossimo 5 maggio (ore 9.30) nel piazzale antistante Villa Revoltella, per dar vita a una radicale azione di pulizia dell'area indicata, nel quadro dell'operazione «Bosco pulito 1996».

Maurizio Lozei



Una vera e propria discarica a cielo aperto sta uccidendo il torrente Farneto, conosciuto dalla gente anche come «Rio Ciave».



Funerale al cimitero di Duino, fra mille difficoltà

Il lettore Franco Poracin segnala le difficoltà che hanno accompagnato il funerale di sua madre al cimitero di Duino. «La salma - scrive Poracin - doveva essere trasportata dall'obitorio di via Costalunga. Venti minuti prima della partenza il Comune di Duino Aurisina ci avverte dell'impossibilità della sepoltura, perché gli operai scavando avevano trovato a un metro di profondità la bara di mio padre, sepolto sedici anni prima. Allora, per dare sepoltura a mia madre in un loculo comune, abbiamo dovuto avvolgere la bara in uno strato di zinco...». Il lettore lamenta inoltre la mancata presenza dei vigili urbani, che nessuno aveva avvertito.

TRIBUNA APERTA

«Bagnoli: allontanati dalla scuola italiana»

Riceviamo e pubblichiamo.

Riguardo alla prospettiva di eliminazione delle uniche due sezioni plurilingue a tempo pieno della scuola di lingua italiana del Comune di San Dorligo della Valle, impostaci unilateralmente dal Provveditorato agli studi di Trieste, desideriamo far presente che da qualche anno viene attuata una forma di boicottaggio nei confronti delle famiglie interessate all'iscrizione dei loro figli presso questa scuola. Tali famiglie vengono infatti contattate telefonicamente da funzionari della XII direzione didattica, i quali paventano l'impossibilità di iscrizione alla scuola a causa di mancanza di posti. Naturalmente, alcune famiglie piuttosto che correre il rischio di essere estromesse dalla scuola a tempo pieno, si sono rivolte ad altre strutture facendo così, inconsapevolmente, il gioco del Provveditorato.

Sranamente, altre famiglie appartenenti territorialmente ad altre scuole cittadine e supportate dalla loro direzione didattica in maniera diametralmente opposta, si sono comportate in modo diverso, dando così l'alibi al provvidore di prendere decisioni contrarie alla realtà delle cose. Se gli alunni residenti a San Dorligo che attualmente frequentano altre scuole a tempo pieno decidessero di ripresentare domanda di ammissione alla scuola di Bagnoli, le sezioni attualmente attive risulterebbero senz'altro insufficienti dando ragione alle famiglie di San Dorligo, che già negli scorsi anni avevano chiesto al provvidore l'ampliamento della scuola elementare a tempo pieno di lingua italiana.

Sembra quasi che il Provveditorato agli studi stia perseguendo il disegno di accentrare il più possibile l'istruzione in poche scuole vetuste e fatiscenti, che recentemente hanno anche dimostrato la loro pericolosità, site nel centro di Trieste, a scapito delle scuole periferiche. Il traffico di Trieste come potrebbe trarre giovamento da queste decisioni? E le famiglie di San Dorligo dove potrebbero iscriverne i figli?

Dalle dichiarazioni della direttrice didattica a «Il Piccolo» del 6 aprile, si legge: «Ci saranno dei vantaggi per il passaggio graduale dal tempo pieno ad un altro regime scolastico». Dal che si può evincere la volontà della futura eliminazione anche del tempo prolungato e probabilmente la successiva completa chiusura della scuola di lingua italiana. Se così fosse, si andrebbe a creare un gravissimo depauperamento delle potenzialità scolastiche in lingua italiana site in una zona di confine come la nostra, dove invece le altre realtà linguistiche trovano una piena salvaguardia dei loro diritti.

Sembra strano che in un discorso di integrazione europea su tutti i settori economici, politici e culturali, la scuola italiana venga gestita in un modo così retrogrado effettuando dei passi indietro rispetto alle realtà che ci circondano e che hanno ampiamente dimostrato la loro validità sociale. Il futuro

e le potenzialità di civismo, benessere, cultura ed educazione è, e deve rimanere, incentrato su un programma scolastico moderno e funzionale che venga anche incontro alle nuove esigenze delle famiglie, sempre più occupate nei settori produttivi e, purtroppo, sempre meno in grado, anche a causa della moderna accelerazione culturale, di sopprimere ed integrare la formazione scolastica.

La scuola a tempo pieno è profondamente diversa da quella a tempo prolungato che ci propone il Provveditorato, nella quale, durante le ore eccedenti le quattro di normale insegnamento, non si svolgono attività scolastiche classiche ma solo attività di «integrazione» e «arricchimento». Ci chiediamo, a questo punto, che utilità possa avere una scuola di questo genere che, dopo la mattinata delegata all'istruzione, passa ad attività extrascolastiche, estraniandosi completamente dalla missione principale dell'insegnamento e delegandola alle famiglie che si vedrebbero costrette ad imporre ulteriori ore serali di studio ai propri figli già provati dalla prolungata permanenza nelle aule scolastiche.

Sembra quanto meno strano l'atteggiamento del Provveditorato che, a scapito di economie gestionali, andrebbe ad aumentare i costi gravanti sull'amministrazione concedendo cinque insegnanti per la scuola a tempo prolungato contro gli attuali quattro necessari per il tempo pieno. Il pensiero che sempre più insistentemente ci assilla, è quello già esposto in precedenza, e cioè che queste nebbie e poco credibili manovre possano portare alla definitiva chiusura della scuola elementare di lingua italiana di Bagnoli della Rosandra.

Ci sentiamo in dovere di esprimere un sentito ringraziamento al Comune di San Dorligo della Valle nella persona del sindaco e della giunta che ci stanno pienamente appoggiando in tutte le sedi e in tutti i modi possibili per salvaguardare i nostri diritti e non far sparire dal territorio comunale una realtà scolastica in lingua italiana altamente funzionale e qualitativa dando, al contempo, la loro disponibilità ad ampliare e migliorare ulteriormente i servizi già offerti.

Per concludere, ci sentiamo amareggiati dal fatto di dover ricorrere ad arringhe difensorie per poter mantenere ciò che attualmente ci appartiene sia come cittadini italiani che come minoranza italiana in area di confine. Ci sembra che il Provveditorato voglia acuire la «differenziazione linguistica» nella nostra provincia erigendo «dei muri» di demarcazione comunale che, storicamente e in altre realtà più eclatanti, si sono dimostrati del tutto negativi e ora, per fortuna e per lungimiranza politica di qualcuno, non esistono più.

I genitori
del plesso scolastico
della scuola elementare
di lingua italiana
di Bagnoli della Rosandra

MUGGIA/RIUNIONE

Verso la bonifica dell'amianto nell'area ex Aquila

Per la demolizione degli impianti e la bonifica dell'amianto nell'area ex Aquila, si è svolta, nei giorni scorsi, una riunione tra la General Smontaggi di Novara (incaricata dell'opera dalle società Silone, Aquila e Savitri) e le aziende del gruppo Igiene Ambientale aderenti all'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste (in particolare, Ital-spurghi, Pertot, Crismani, Esperteco, Nord-Est Ecologia, Slataper, General Contractors). L'incontro è stato promosso dal presidente di Assindustria, Mauro Azzarita, con l'obiettivo di delineare il quadro complessivo dei servizi che le aziende triestine del settore potrebbero svolgere a supporto dell'azienda subappaltante, soprattutto per quanto attiene il trasporto di rifiuti contenenti amianto. Alla presenza del responsabile dell'area ex-Aquila, ing. Morgera, i rappresentanti della General Smontaggi hanno esposto il programma complessivo dell'opera, con particolare riferimento alla tipologia dei servizi che la ditta stessa ha intenzione di subappaltare, garantendo un'attenzione particolare ai potenziali fornitori locali.

SGONICO Domani gruppo sloveno in concerto

Domani alle ore 20 al centro sportivo culturale di Sgonico si terrà un concerto del gruppo «7+», un gruppo sloveno composto da quattro ragazzi di Isola. I «7+» si sono formati nel 1994, dopo molti anni di esperienza nel famoso coro isolanico «Obala», propongono un repertorio vasto, che va dal canto cappella al jazz, dagli spirituals alla musica popolare slovena. I «7+» possono vantare già una buona esperienza nel campo dei concerti, hanno girato tutta la Slovenia e lo scorso Natale si sono esibiti a Slavia, e anche in quello discografico: hanno inciso due musicassette, con buoni riscontri nelle vendite, e stanno preparando una terza. Originariamente il concerto di Sgonico doveva essere tenuto dal famoso gruppo di musica rock «Sukar» ma proprio ieri un incidente occorso al cantante del gruppo, Igor Miscaris, ha costretto gli organizzatori a cambiare i programmi.

VEICOLI NUOVI, LA PROVINCIA DI TRIESTE HA UNA MEDIA INFERIORE ALLA NAZIONALE

Va lento lo svecchiamento del parco auto

La conseguenza è anche che continuano a circolare sulle nostre strade i mezzi più vecchi e più inquinanti

Nella provincia di Trieste, il processo di naturale e fisiologico «svecchiamento» del parco auto-veicolare circolante avviene a un ritmo più lento, rispetto ai tempi riscontrabili sia a livello nazionale sia in molte delle altre maggiori province italiane. Di conseguenza, localmente si registra una più elevata incidenza di veicoli «vecchi» e quindi più inquinanti.

In merito, dalle ultime statistiche ufficiali risulta che, in un biennio, nella provincia di Trieste sono stati iscritti al Pubblico registro automobilistico 26.853 veicoli («nuovi di fabbrica»: 23.026 autovetture, 1.466 motocicli (esclusi i ciclomotori), 1.166 autocarri per il trasporto

merci, 542 rimorchi e «roulotte», 345 autocarri speciali e 308 veicoli appartenenti ad altre categorie.

Per quanto concerne in particolare le autovetture (che nella nostra provincia costituiscono l'85,7 per cento dei veicoli a motore «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA nel biennio considerato), rapportato alla consistenza numerica del «parco autoveicolare» per le quali è stata pagata la tassa sulla proprietà, il loro numero corrisponde a una media pari a 163 autovetture «nuove di fabbrica» ogni mille autovetture circolanti. In altri termini, a una su sei. Una media inferiore a quella nazionale, pari a 166 macchine nuove ogni mille circolanti,

Si conferma fra l'altro un'altissima densità

che assegna alla provincia di Trieste il decimo posto nella graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane. Quelle nelle quali il processo di «ricambio» assume ritmi più sostenuti sono rispettivamente le province di Messina (con 215 autovetture «nuove di fabbrica» iscritte nel biennio consi-

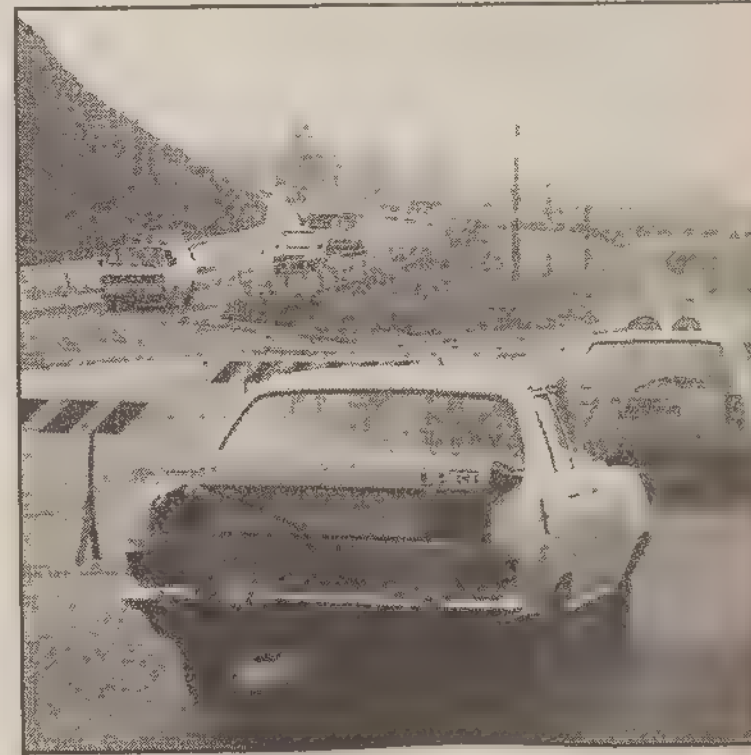
derato, ogni mille circolanti), Milano (200), Cagliari (193), Torino (191), Bologna (188) e Firenze (183).

Ai fini di una corretta interpretazione di questi dati e della relativa classificazione, va comunque tenuto presente il fatto che, mentre nelle province (fra le quali, quella di Trieste) a elevato tasso di motorizzazione la maggior parte delle autovetture «nuove di fabbrica» serve in pratica a rimpiazzare altrettante macchine vecchie avviate alla demolizione, in altre province - nelle quali il mercato non ha ancora raggiunto un livello di saturazione elevato - tali autovetture concorrono prevalentemente ad accrescere il parco macchine in circolazio-

ne.

Inquadrate nel contesto della situazione esistente nel settore della motorizzazione nella nostra provincia, queste cifre confermano che - come si è accennato in apertura di questa nota - se, da un lato, la provincia di Trieste figura tra quelle a più elevata densità di autovetture circolanti, dall'altro lato, il processo di «ricambio» e «svecchiamento» del suo parco autoveicolare avviene a un ritmo rallentato rispetto a quanto si verifica in molte delle altre grandi province del Paese: un fenomeno, al quale non è estranea l'elevata incidenza di persone anziane residenti nella provincia.

Giovanni Palladini



A Trieste il ricambio delle automobili vecchie con quelle nuove va più a rilento che altrove.

Padriciano, bridge «benefico»

Nella suggestiva cornice naturale del Golf Club di Padriciano, si è svolto in questi giorni, promosso dall'Inner Wheel Club di Trieste presieduto da Maria Grazia de Mottoni, un incontro bridge-canasta, destinato come è nella tradizione del club a scopo benefico.

Il benemerito sodalizio sorto nel 1978 svolge, così come è stabilito dall'articolo 1 dello statuto sociale, un'attività finalizzata a prevenire e far superare le cause che potrebbero indurre la donna ad interrompere la gravidanza.

Svolge un servizio di volontariato gratuito (principio tipico e basilare di ogni forma di volontariato) a disposizione della donna che versa in difficoltà a causa di una maternità difficile ovvero della ragazza non spo-

sata che attende un figlio, della donna già madre che aspetta un altro bimbo ed ha bisogno di aiuto, di ogni donna che ha paura di un figlio, non riesce ad accettarlo e lo sente come un problema.

Gli operatori del Centro sono tutti volontari qualificati per dare aiuto, offrire consigli, ospitalità, informazioni sui diritti della donna e dei bambini.

In caso di necessità si possono trovare nel Centro aiuti domestici di

emergenza e famiglie amiche da cui avere ospitalità.

Dal gennaio 1995 al febbraio di quest'anno si sono avvicinate al Centro per la prima volta settanta mamme in attesa di un bambino, sessantuno madri di famiglia con figli piccoli e problemi di diversa natura, nonché nove donne che hanno richiesto un test di gravidanza risultato negativo. Nello stesso periodo si è registrata la nascita di quarantacinque bambini.

Fulvia Costantinides

Servola, concorso fotografico per alunni delle elementari e medie

«Bambini e ragazzi muniti di macchina fotografica, obiettivi e pellicola, e andate per le vie di Servola a caccia di immagini!».

Questo è l'invito che propone l'Associazione Servola Insieme in queste giornate di bel tempo agli alunni delle scuole elementari e medie di Trieste, organizzando la I Rassegna fotografica intitolata «Servola primavera in un villaggio».

All'arrivo delle circolari nelle scuole la rassegna fotografica ha destato molta curiosità, e subito è stata bene accolta da alunni e da insegnanti: interessati all'iniziativa si sono dimostrate pure i genitori. Molte iscrizioni sono già pervenute.

Per gli interessati l'iscrizione è di sole lire mille e ci si può iscrivere singolarmente o con l'intera classe alla Geleria di Esther e Marta

in via di Servola 114 (chiuso mercoledì).

Le foto a colori o in bianco e nero dovranno essere consegnate in gelateria o presso la sede dell'Associazione Servola Insieme (via Soncini 159/B) entro il 30 aprile. La sede sarà aperta martedì 30 dalle ore 16. Le fotografie verranno esposte in occasione della Festa del «pan del Servola» dal 3 all'11 maggio. Per informazioni telefonare all'814366.

LA «GRANA»

In via Alpi Giulie
un misterioso palo
da rimuovere presto

Care Segnalazioni,

da oltre venti giorni, c'è un manufatto in un tratto verde di via Alpi Giulie, all'altezza della chiesa, subito dopo le cabine di comando della Telecom: si tratta di un grosso palo in ferro di quelli usati per l'illuminazione pubblica. Naturalmente ho avvisato l'Acceg: alla seconda telefonata mi hanno risposto che l'elemento in questione non è loro; e che sono in corso accertamenti. Dopo la seconda telefonata sono passati circa sette giorni. Ora domando, quanto tempo ci vorrà ancora per rimuovere il grosso palo? Ricordo che nella zona passeggiano e corrono bimbi, vista la presenza di una scuola.

Gianpaolo Larice



Cappellino alla moda

1942: questa bella signora è mia madre Andreina, col cappellino che all'epoca andava tanto di moda. La bimba in braccio sono io Marisa che, assieme a mio fratello, mio padre e i parenti, auguro alla mamma tanti auguri per i suoi 86 anni.



Il sorriso di Sida

Sorride in questa foto datata anni Quaranta, la mia sorellina Sida che oggi è sempre così dolce e bella anche se compie qualche anno di più. Auguri da Mariella e Xenia.

Mariella Dagostinis

SALUTE / PRENOTAZIONI ESAMI

Mammografie, attese di 6 mesi

5 aprile: allo sportello del Servizio di radiodiagnostica dell'ospedale di Cattinara al quale ci si rivolge per fissare l'appuntamento per una mammografia bilaterale, viene comunicata la disponibilità per il 2 ottobre. Di fronte alla legittima perplessità sui sei mesi di attesa, viene spiegato che essendosi fermate le prenotazioni al Maggiore, questi purtroppo, sono i tempi che potranno anche subire ulteriore dilatazione se il servizio al Maggiore non verrà ripristinato. Non è concesso conoscere le cause che hanno dato origine a tale decisione.

Altre possibilità di usufruire di tempi più brevi non esistono; istituti in convenzione per altri esami radiografici non effettuano mammografie per conto dell'Azienda sanitaria triestina. Spunta allora il rimedio per chi vuole o deve seguire il consiglio dato dai medici di sottoporre annualmente o ogni due anni (a seconda dell'età) alla mammografia. Il rimedio per accelerare i tempi è il solito: il ricor-

so al privato. Pochi giorni di attesa, possibilità finanziaria e il gioco è fatto. Non sembra proprio l'uso del termine gioco: infatti pare non solo si stia giocando sulla pelle delle donne ma si stia giocando nel campo dei costi e benefici.

Di prevenzione si parla tanto, non è quindi parola astrusa; quando questa - che certo ha un costo - non viene attuata il risultato in molti, troppi casi ha un costo sociale molto più alto. Allora è doveroso chiedersi perché in un programma di modernizzazione e organizzazione razionale delle risorse, tale problema viene trascurato. Le date citate in apertura, ma altre potrebbero essere fatte, sono un segnale allarmante che deve servire da richiamo a chi ha il compito di stendere i programmi sanitari. E con questo spirito e con la ferma convinzione che ogni programma deve tener nel debito conto tutto ciò che può concorrere ad assicurare benessere psicofisico ai cittadini che il Tribunale per i diritti del malato chiede all'amministrazione sa-

nitaria particolare attenzione al problema.

H. Tribunale per i diritti del malato, la presidente Bruna Silvestri Braida

Un saluto al custode

Siamo un gruppo di allievi del ricreatorio Ricceri e intendiamo esprimere il nostro rammarico per il trasferimento del nostro custode, il signor Salvatore Muscas. Tutti noi abbiamo passato dei bei momenti con il nostro custode, che ci ha anche aiutato nelle situazioni difficili. Vogliamo ancora dirgli che non lo dimenticheremo mai. Un saluto affettuoso da:

Paolo Giugovaz, Michele Cimador, Diego Bozzai, Paolo Natolini, Cristian Conte, Gabriele Ljuba, Christian Zabbia, Davide Cergol, Gabriele Motta, Igor Mione, Massimo Gioeh, Fabrizio Bacer, Raul Pauletti, Massimo Zinno, Maurizio Bubbini, Simone Merich, Stefano Cocciardi, Giovanni Milani, Christian Agosta, Osvardo Massimiliano, Andrea Deschman.

STORIA / REPLICA

Verità delle guerre perdute

Con molta amarezza devo aggiungere questo mio scritto alla montagna di carta che ancora oggi si scrive sulle tragedie belliche e post-belliche che hanno vissuto le nostre terre e che poco serve alla costruzione del futuro e tanto meno a una obiettiva ricostruzione del passato.

Lo devo fare perché sulla pagina de «Il Piccolo» del 13 marzo dedicata alle polemiche sui crimini di guerra è stata pubblicata la lista dei «crimini di guerra» ritrovata dallo storico M. Palumbo, che riporta il nome di mio padre, assieme a tanti altri.

Si tratta di un elenco redatto dalla Jugoslavia comunista di Tito a cui non si può dare attendibilità, come non lo si può fare per alcun documento o pubblicazione dell'era titina che riguardi i fatti, le situazioni, le realtà culturali della Venezia Giulia, Istria e Dalmazia, che dovevano essere jugoslave e comuniste a tutti i costi. Nel citato elenco vi sono molti cognomi triestini, istriani e dalmati: i titini consideravano criminali e traditori i nativi di queste terre che avevano vestito la divisa italiana, che avevano combattuto nelle terre d'origine, che si erano distinti in azioni di guerra contro di loro. Posso dire con orgoglio che mio padre - l'allora tenente Pietro Damiani di Vergada - zarantino di nascita e di stirpe, pluridecorato al valore militare, si è coperto di gloria assieme ai suoi uomini nei quattro anni di guerra combattuti quasi interamente nell'entroterra della Dalmazia, nella Lika, nelle Krajine, e sulle isole. Al comando di un reparto regolare dell'esercito italiano composto all'ottanta per cento dalla truppa di slavi anticomunisti, svolgeva azioni di rastrellamento e antiguerriglia. La tipologia del reparto (bande volontarie anticomuniste) era motivo di particolare accanimento del nemico contro queste unità; inoltre i successi militari e la mancata cattura del comandante in varie imboscate erano le cause che scaturiscono anche una taglia a carico del giovane tenente. Per un soldato di queste

bande era quasi d'obbligo provvedere al suicidio prima di cadere nelle mani dei titini, perché la sua fine sarebbe stata la più orribile e dolorosa: così fu per il triestino Stiansty, eroe non celebrato, che si offrì valorosamente di coprire con una mitragliatrice il ritiro del reparto verso Zara dopo l'otto settembre.

Posso affermare che mio padre è rimasto un personaggio leggendario anche tra le popolazioni locali, come lo stesso ho potuto riscontrare a Gospić e sull'isola di Vergada. E per fatti ben precisi. Al tempo quelle zone erano infestate da due epidemie micidiali; il tifo petecchiale e la malaria. L'esercito italiano disponeva di sacchi di chinino; farmaco che raggiungeva un valore più elevato dell'oro. La 3 Vac (tale era la sigla del reparto) lo distribuiva, in tutte le località che toccava durante le sue marce, alla popolazione civile, spesso nelle chiese (per evitare che fosse oggetto di commercio). I partigiani giovanissimi catturati nei rastrellamenti venivano riconsegnati alle proprie madri direttamente e personalmente da mio padre, allorché il reparto transitava per il paese d'origine del prigioniero. In alcune occasioni il reparto intervenne a impedire distruzione di barche nei paesi isolati da parte di altri reparti italiani o filodeschi, garantendo per i paesani che nell'isola non ci fossero partigiani titini.

Il fatto che la parte titina abbia considerato mio padre un criminale di guerra - deriva da un'azione da lui condotta sull'Isola Lunga (Dugi Otok) dove i prigionieri di un rastrellamento avrebbero dovuto essere fucilati dal reparto stesso. Mio padre si rifiutò di eseguire l'ordine rischiando l'insubordinazione. Chiese con determinazione di essere rimandato in prima linea a fare il soldato, e così ottenne dal comandante di zona. Probabilmente la fucilazione avvenne per mano di altri (ma attribuita erroneamente dai titini al reparto di mio padre).

Non avrei mai pensato - da pacifista e fiducioso

nell'amicizia fra i popoli quale sono - di dover riaprire dei cassetti contenenti ricordi così tragici, come non voleva farlo mio padre, morto nell'82 dopo aver chiuso la sua carriera di militare col grado di generale di brigata. Nei cassetti c'è tutta la tristezza di un esodo dall'amata Zara, della perdita di tutte le proprie cose, compresi regali di nozze ancora da aprire. Nei cassetti ci sono anche i documenti che civilmente non abbiamo mai finora voluto rendere pubblici. Ci sono le foto di seccati colmi di occhi spiantati ai soldati italiani, foto che mostrano file di cadaveri di bersaglieri ventenni, evirati, torturati e uccisi, c'è la testimonianza scritta di un sacerdote che ha assistito a un eccidio dai contorni indicibili di una famiglia intera, bambini compresi, rea di avere un parente indiretto nelle «camice nere». La barbarie dei titini rappresenta un unico immenso crimine di guerra. Il signor Michele Palumbo può documentarsi, ma deve procurarsi molta carta prima di cominciare a scrivere. Nella «segretaria» c'è anche il nome di mio zio Francesco Viaggi, l'amato portiere dell'Ac Dalmazia, valoroso ufficiale dei bersaglieri di Zara, barbaramente trucidato assieme ad alcuni marinai nei pressi di Laurana.

Mi scuso per la lunghezza di questa mia «segnalazione» nella quale non preteudo di scrivere una pagina di storia, ma per memoria di mio padre e di altre persone devo rendere pubblico quello che so e di cui ho le prove. Purtroppo nelle guerre perdute molte verità si scoprono solo così. Per quelli che vincono invece è facile nascondere i propri crimini. Tra l'altro la Jugoslavia vincente non esisteva prima della guerra mondiale come non esiste più oggi. Quanto all'Italia, vergognosamente le opportunità politiche negli anni passati non gradivano queste verità, le opportunità politiche di oggi sembrano gradirle. Niente di più sbagliato e, come detto all'inizio, inutile per un giusto futuro.

Francesco Damiani di Vergada

LAVORO / RIFLESSIONI

Chi tutela i poveri della città?

Vorrei raccontare di un fatto accaduto l'altro giorno al n. 22 di via Baionmonti. Verso le 10 del mattino una signora addetta al volontariato suona al numero civico, le viene aperto il portone d'ingresso e lei comincia a mettere nelle cassette della posta i volantini. Giunta al termine dell'operazione, dalle scale scende come una furia una signora dal «volto gentile» e con fare molto sgarbato incomincia: «Cossa la vol, cossa la fa, semo stufi de volantini, stufi de essere seccati» e altre varie amenità sempre con tono acceso e viso alterato. Sfila a uno a uno i volantini dalle cassette e zac, nelle immondizie. A questo punto la signora dei volantini tenta di far capire le sue ragioni, invita a riflettere che lei sta lavorando e che merita un po' di rispetto. Nulla da fare, la signora dal «volto gentile» la caccia.

Innanzitutto c'è da considerare una cosa: la maniera poco civile e poco educata della signora del condominio. Lei agiva così per se stessa o a nome di tutti? Mi sono fermato a parlare con la signora dei volantini, mi ha raccontato che vive con 350.000 lire di pensione, è vedova e sola. Nessun commento sul comportamento della signora, si è presentata da sola, però qualcosa vorrei dire a tutti coloro che mettono in bella mostra sui portoni la scritta «Vietato tutto» in questo caseggiato. Venerdì il Labor Day, giornata del lavoro: quale lavoro, quello di tutti? Perché non si vuol comprendere che taluni poveracci non hanno altro che questo lavoro, si umiliano a suonare campanelli, venire cacciati da tante, troppe, persone che poi magari alla domenica vanno in chiesa e pregano: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano». Solo il loro

pane quotidiano s'intende e non il pane al quale tutti, hanno diritto. Sarebbe consolante leggere dei cartelli con su scritto: Benvenuto a chi viene in questa casa a lavorare. Cinque lire a volantino per aiutare a vivere, per vecchi che s'illudono di arrotondare la misera pensione, giovani senza impiego che afferrano quel poco che possono per poter credere in un futuro. Sindaco Illy tassi quelli che mettono cartelli senza autorizzazione (tutto quello che viene esposto al pubblico di solito per legge paga una tassa) potrebbe così almeno tutelare quelli che cercano di restare a galla.

In questa città tutti pro-

teggono qualcuno o qualcosa, gatti, cani, fenicotteri, sordomuti, ornitorinchi, foreste, pedoni, anche trasmissioni televisive raccolgono vasti consensi. Certo, gli animali hanno bisogno d'aiuto, non possono difendersi, ma perché i poveri a Trieste non possono farlo? Pane per qualche persona. Ci pensi qualche sacerdote durante le prediche della domenica citando parole di un tempo assai lontano e da uno poi che a suo modo mandava messaggi a voce e non con volantini. Buona domenica inquilina di via Baionmonti 22, e con lei a tutti quelli che lottano per vivere.

Mario Vaccaro



Antonia a vent'anni

La mia mamma Antonia, fotografata a 20 anni, oggi è una splendida nonna. Auguri per il suo 84.º compleanno dalla figlia Silvana con Cesare, i nipoti Sabrina e Maurizio, la sorella Maria.

Il nuovo libro di Paolo Rumiz

«Maschere per un massacro» Editori Riuniti, Lire 15.000

I loschi affari di una partitocrazia corrotta che ha distrutto un Paese sfruttando il monopolio di radio e TV



Editori Riuniti

NICE
Il primo e unico orologio in sughero da L. 68.000
Qualità
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371450

R. E. T. SRL
RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE
ARISTON BAUKNECHT INDESIT PHILIPS ZANUSSI
Sacchetti per aspirapolvere
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

Ristorante «AL BRITANNIA»
Da 10 anni una garanzia per:
- Battesimi
- Cresime
- Comunioni
- Matrimoni
Via di Servola 100
Telefax 830708

RIVIGNANO (UD) - Via Cavour 15
Tel. 0432/775122-773359
VASTA DISPONIBILITA' USATO - FINANZIAMENTI AUTOVETTURE SEMESTRALI FATTURABILI
A.R. 145-155-164 Super '95
Fiat Punto 55 S - 60 Selecta '95
Fiat Tipo S e SX '95
Fiat Tempra Sw 1400 S - 1600 '95
Ford Chroma L.e. '95
Ford Fiesta e Scorpio '95
Volvo 460 Polo e Golf '95
Lancia Delta LS - K.L.S. '95
Toyota Carina e GLI '95
Opel Omega SW 2000 Co 16v '95
Opel Calibra 2000 16v T. 4x4 6 m '95
BMW 520i M50 full optional '95

SURF SCONTI
FINO AL 60%
KILVER LOOP
BUNSHINE
BUNKER
V.le Miramare 31 - 426145

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi imbattibili, cortesia, confezioni accurate e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpinetto 16 - Tel. 822210

TUTTI I SABATI NON-STOP 9.30-19.30
LA LISTA DI NOZZE CHE VI DISTINGUE
altra casa
Via tarabochia 5



sabato domenica
20 e 21
Aprile

Presso la Concessionaria:
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE Via Flavio 47, tel. 827782

FINO ALLE 20.00

Ti aspettiamo per farti provare il piacere di vincere una nuova Peugeot 106. Ancora più bella e confortevole, più potente e sicura.
VIENI, GIOCA E VINCI!
3 NUOVE PEUGEOT 106 Leë
in palio con il grande gioco della SlotCard Peugeot.
Inoltre ad estrazione:
Centinaia di radio Coca-Cola
Migliaia di zaini e T-shirt Leë
Per tutti i visitatori migliaia di regali creati per l'occasione*.
Il regolamento lo trovi in tutte le Concessionarie e Succursali Peugeot.
* Premio visita non vincolato ad alcun obbligo d'acquisto - fino a esaurimento scorte.
106
PEUGEOT
PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

ORE DELLA CITTÀ

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza dalla Stazione marittima alle 14.45, avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani, con partenza alle 9.15, sempre dalla Stazione marittima, Giro della città a piedi, con guida turistica.

Escursione

Amis

Il gruppo adulti Amis (amici delle iniziative scout) organizza per domenica 28 aprile un'escursione sul monte Cocussio. L'invito a partecipare è rivolto ai soci e loro amici e simpatizzanti. Il ritrovo è fissato alle 9.30 di domenica 28 aprile alla chiesetta di Pese. Altre informazioni nella sede sociale di via del Castello o telefonicamente all'812678, sig. Zadro.

Visite guidate

Oggi, alle 17.30, il dott. Massimo De Grassi sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla dimora baronale, al museo Revoltella.

Pro Senectute

Club Rovis

Oggi, quinto pomeriggio dedicato al celebre show-man tristico Uccio Augustini, alla sua storia e ai suoi ricordi. Durante l'incontro verrà proiettata la quinta puntata della trasmissione di Telegiornale del 1977: «El tempo xe passà, ma xe restà el morbin» condotta dallo stesso Augustini. Inizio 17, via Ginnastica 47.

ORE SPE

Borsa di studio

Lorenzo Farnedelli

Giovedì 4 aprile c.a., presso la saletta convegni della libreria Miner-va, è stata conferita, per l'anno accademico 1995/96, la borsa di studio annuale istituita per onorare la memoria di Lorenzo Farnedelli. La «Borsa di studio Lorenzo Farnedelli per la Storia dell'Arte», riservata ai laureati ammessi a un corso di studio universitario post-lauream nel campo della Storia della Pittura, è stata assegnata dalla commissione giudicatrice al dottor Adriano Drigo.

Agenzia matrimoniale

Nica

Riservatezza, moralità, professionalità assolute. Trieste, via Battisti 25, tel. 040/638088.

Tedesco superintensivo

al Goethe-Institut

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tedesco di 2 settimane che iniziano il 6 maggio. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040/635763/4.

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'Associazione culturale italo-ispano-americana di via Valdirivo 6 comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Per informazioni tel. 367859 ore 16.15-20.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto in via Revoltella un portachiavi con chiavi Fiat con apertura a distanza e quattro chiavi Yale. Telefonare al 392223, ore negozio.

Sabati danubiani

Il sabato pomeriggio è sempre «danubiano» al Tommaseo. Proseguono anche oggi, dalle 16.30, i sabati musicali in compagnia del duo tzigano Daris-Kozina.

Teatro

L'Armonia

Oggi al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani, alle 20.30, e domani, alle 16.30, «L'Armonia» presenta la Compagnia teatrale «Ex allievi del Toti» in «Marko Pilić, navigatore», la nuova commedia scritta da Bruno Cappelletti e Ruggero Paggi, regia di Bruno Cappelletti.

Teatro

La Barcaccia

Il gruppo teatrale La Barcaccia al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, replica la commedia in 2 atti di Carlo Fontana «A casa per un momentin» per la regia dell'autore. Oggi alle 20.30; domani alle 18 e giovedì alle 18.

Incontro

benefico

Oggi manifestazione organizzata dalla sezione Associazione mogli medici italiani in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito delle iniziative «Spazio Rossetti» alle 17.30. Nella sala del ridotto del teatro vi sarà un incontro a scopo benefico, a offerta libera, con Kim Rossi Stuart e Turi Ferro dedicato alla comunità di San Martino al Campo di don Mario Vatta.

Circolo

Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio di musica e parole con Marcello Di Bin e Graziella Carieri. Presenta Mario Pardini.

Allround

kayak club

L'Allround Kayak Club organizza per domani una discesa turistica sul fiume Stella. Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni, telefonare al 55311 - 632676.

Messa in latino

Domani alle 18, a cura dei cattolici triestini vicini alla fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Marcel Lefebvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tridentina in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni da mezz'ora prima della messa.

Eventi sonori

a palazzo Costanzi

Vista la numerosa affluenza di pubblico agli interventi musicali del venerdì, che proseguiranno fino alla conclusione della mostra «In-coerenza creativa», questa sera, in occasione di un «fuori programma» di Stefano Sinossi alla tastiera e sintetizzatore, l'orario di chiusura è prolungato alle 21. Il prof. Giorgio Ciscio della scuola Dante Alighieri sarà a disposizione per la visita guidata alla mostra degli artisti triestini alle 18, e ripeterà la stessa domanda alle 11.

Introduzione all'alpinismo

Sono aperte fino al 22 aprile le iscrizioni all'VIII corso di introduzione all'alpinismo per ragazzi dagli 8 ai 14 anni, organizzato dal Gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico». Per informazioni e iscrizioni al corso che inizierà il 23, rivolgersi alla Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, via Machiavelli 17 (tel. 630464).

Circolo

Femiera

Dal 22 aprile al 4 maggio (esclusi 25 aprile e 1 maggio) dalle 11 alle 23 il Circolo Femiera di Servola organizza una mostra fotografica retrospettiva sulla II guerra mondiale. Tra le tante fotografie presenti alla mostra una è risultata essere documento storico inedito. Documentazione per gentile concessione del signor Dario Dardi, curatore fotografico Marino Barba.

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60-70 Revival

Dalle ore 21 alle ore 02 al Paradiso insieme a tanta bella gente che balla con la musica più bella del mondo proposta dal nostro d.j. nella sala da ballo più grande della regione e la sua pista scorrevole. Vi aspettiamo al Paradiso.

Grill da Gildo

Strada per Lazzaretto. Apertura sabato.

Mercatino dell'antiquariato

Domani avrà luogo nelle vie del centro storico il Mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca con il seguente orario: inizio ore 8 e termine ore 23. In tale occasione divieto di transito, sosta e fermata per tutti i veicoli per tutta la giornata su ambo i lati delle seguenti località: via Malcantone, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, androna della Torre, via del Rosario.

Attività

di Minerva

Ritorna sul tema la scuola in Istria la prof.ssa Edda Serra, studiosa di letteratura, con la conversazione «La scuola italiana in Istria nell'ultimo decennio» che si terrà in sala Ben- co della Biblioteca civica alle 17.45. Alle riunioni della Società di Minerva sono, come sempre, graditi ospiti gli amici dei soci e i simpatizzanti.

Alpinismo

per ragazzi

Il gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre comunica che è già iniziato il corso base di introduzione all'alpinismo per ragazzi, ma è ancora possibile accogliere qualche ulteriore iscrizione. Il corso terminerà il 12 maggio dopo lo svolgimento di 4 lezioni pratiche in Val Rosandra e di altrettante lezioni teoriche nella nostra sede. I giovani interessati si rivolgano alla segreteria della sezione di via C. Battisti 22, (tel. 635500), dalle 18 alle 20 (sabato escluso).

Centro letterario

Nella nuova sala d'arte «Isis» in via Corti 3/A, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, ha organizzato l'incontro di poesia per il mese di aprile con la poetessa Maria Pia Caggianelli dal titolo: «Passeggiate con me...». Presentate dalla poetessa Vittoria Miani. L'incontro si terrà oggi alle 18.

Associazione

Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio F. Petrarca organizza per i propri soci un viaggio in Inghilterra e Scozia, programmato per il periodo dal 22 al 30 giugno. Per informazioni si prega di rivolgersi alla signora Cristiana, in via S. Caterina 7 (tel. 361777).

Centro studi

calabresi

Il sodalizio informa soci, simpatizzanti e amici che la «Festa di Primavera» si terrà sabato 27 aprile, a partire dalle 20, nella sala ristorante «Voilà» della Desco di Domio, via Morgurgo 9. Le prenotazioni potranno effettuarsi entro venerdì 26 aprile, nella sede di piazzetta Tor Cucherna 14/A (tel. 638034) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì con orario 17-19.30.

Circolo

fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il «3.º incontro fotografico Triestino-Slovenia», concorso riservato ai fotografi e suddiviso in due sezioni: con tema «Europa '96 - i giovani» e stampe a colori (tema libero). Le opere (massimo 4, dimensioni max 30x45 cm) devono pervenire entro il 4 maggio. Per ogni informazione rivolgersi al C.F. in via Zovenzoni 4, tel. 635396 (ore 18-20).

Alcolisti

Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20, in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30, e in via Rettori 1 lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

In gita con le Acli

Le Acli organizzano per domenica 5 maggio una gita a Lignano con visita del parcozoologico Punta Verde. Per informazioni, Acli, via S. Francesco 4/1, (tel. 370525).

Yoga integrale

Seminario di giong il 27 e il 28 aprile condotto dal M. Robertho Fato. Per informazioni: Yoga integrale via Stuparich 18 (tel. 365558-369453).

Teatro

Rotondo

Al Teatro Cinema S. Giovanni via S. Giliolo 101 (tel. 566806) il gruppo del Teatro Rotondo e il Teatro degli Asinelli presentano «La tenerezza dimenticata» di Carla Guidoni per la regia di Riccardo Fortuna e «E allora?» di Pamela Volpi regia di Paolo De Paolis. Oggi, alle 20.30; domani, alle 17.30.

Italia

Nostra

Domani, con la visita guidata al castello di S. Giusto, continua il ciclo di incontri culturali, organizzati da Italia Nostra, sulla storia e il patrimonio storico-artistico di Trieste e del suo territorio. Relatore e guida sarà il signor Leone Veronesi. L'appuntamento con le persone che si sono prenotate è fissato alle 9 davanti alla Cattedrale.

Bando

di concorso

La Camera di commercio di Trieste ha bandito un concorso pubblico per esami per la copertura di 3 posti di «operatore amministrativo-contabile» di V qualifica funzionale, con riserva di 1 posto per il personale interno. Titolo di studio richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade improrogabilmente il 13 maggio 1996. Il testo integrale del bando con il fac-simile della domanda di ammissione è disponibile presso la Camera di commercio di Trieste, piazza della Borsa n. 14, nonché presso tutti gli altri enti camerale.

STATO CIVILE

NATI: Polenghi Carlotta, Polenghi Giovanna, Pirali Alessia, Frennushi Angelica. MORTI: Capozziello Francesco, di anni 67; Ventin Salvo, 68; Predonzani Antonio, 62; Mihel Luigi, 82; Sambo Delia, 57; Bubic Emma, 87; Mennella Lulgia, 81; Faraguna Edi, 81.

MOSTRE

Galleria Rettori

Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6
LIVIO MOŽINA
Orario: 10-12.30
17-19.30

Sala comunale d'arte

MUGGIA
Piazza della Repubblica
esposse

BRUNA BERTOTTI
FRAUSIN
20-29 aprile

Galleria Cartesius

AUGUSTO CERNIGOJ
incisioni originali
1964-1974

Inaugurazione ore 18.30

FESTA ALLA CASA DI RIPOSO DI SISTIANA

Adriana al traguardo delle 99 primavere

MUSICA

Trio di Trieste
Concerto con la Scuola veneta

Appuntamento inusuale quello con gli allievi della Scuola del Trio di Trieste a Duino presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. L'auditorium del museo Revoltella vedrà infatti oggi, alle 19, la prima collaborazione sul campo con gli allievi del Corso di formazione cameristica di Piero Toso e Guido Mozato. Il Sestetto d'archi, composto dai violinisti Viktor Borisov e Irene Cardo, dai violoncelli Silvestro Favero e Marco Perin e dai violoncelli Pierpaolo Toso e Raffaele Franchini, si è formato durante la realizzazione di un progetto promosso a Padova, dall'Associazione veneta Amici della musica, per accrescere lo sviluppo artistico dei giovani diplomati dei Conservatori del Veneto. Ai ragazzi veneti è affidata l'esecuzione di «Souvenir de Florence», nota pagina di Ciaikovskij. L'apertura del concerto e gli onori di casa saranno appannaggio del Trio Les Adieux, di recente formazione e da quest'anno iscritto alla Scuola del Trio: Ambrosini, Dentesani e Grion eseguiranno il Trio degli spettri di Beethoven.



Grande festa alla casa di riposo Fratelli Stuparich di Borgo San Mauro, a Sistiana, per le 99 primavere di Adriana Barzellato vedova Malusa. Nata a Rovigno d'Istria, nell'aprile del 1887, la signora ha avuto la sventura di perdere il marito e i suoi due figli, uno morto in guerra, l'altro per un male contratto durante il conflitto. Vive da tantissimi anni nel «buen retiro» sull'altipiano, dove la vita scorre serena in quell'angolo verde e fiorito. Nonostante l'età, la signora Adriana è molto presente a sé stessa, ama conversare ed è legatissima a Marcella e Ello Strolego, i quali hanno voluto offrire la megafona per il suo compleanno, giorno in cui è stata circondata dall'affetto dei parenti e del personale. Alla Fratelli Stuparich vive una sua coetanea, Anna Antonia Verginella, di soli cinque giorni più giovane di lei.

CONGRESSO
Chirurgia del piede

Si svolge oggi, con inizio alle 9, nella sala Saturnia della Marittima, il congresso «Le osteotomie nella chirurgia del piede. Indicazioni e tecniche», che vedrà la partecipazione di circa 150 specialisti provenienti da tutta Italia, per fare il punto sui vari provvedimenti chirurgici. La segreteria scientifica è curata dal prof. Bruno Martini, della divisione di Ortopedia e traumatologia del Maggiore, con i colleghi, prof. Livio Nogari, della divisione di Ortopedia e traumatologia di Vicenza e il prof. Arnaldo Grandi di quella di Pordenone.

Farmacie di turno

Dal 15 al 20 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 16.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9 - Roiano; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazzale della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Nuovo staff di istruttori subacquei «Padi»

Si è svolto per la prima volta a Trieste il primo corso istruttori subacquei «Padi» I.d.c. ed il corso staff istruttori I.d.c. Hanno ottenuto la qualifica di istruttori Alessandro Tommasini, Fabrizio Balestra, Ugo Giustolisi, Roberto Antoni, Graziella Trampus, Roberto Trampus, Bruno Carmelli, Dario Bruni, Marco Lassich, Enzo Cendon, Daniele Bertonecello, Riccardo Schultz. Dello staff degli istruttori sono invece entrati a far parte Bruno Novi, Moreno Genzo, Neven Lucas. Il gruppo è ritratto allo stabilimento Ausonia, dove si sono svolte le prove in mare.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marcello Bello da Rosetta, Faliero, Grazia ed Elettra 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Ada de Puppi Ricchetti (20/4) da un'amica 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Sergio Cauchi per il compleanno (20/4) da Giuliana Kosmac 25.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Elia D'Argenio nel XIV anniv. dalla mamma Stefania D'Argenio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Cecilia e Duilio Durissini da G. e L. Durissini 250.000 pro C.A.I. XXX ottobre (monumento a Comici).

— In memoria di Ersilia

ved. Malinek e di Riccardo Malinek nel XXX e nel XXIV anniv. dalla nipote Elvia De Laurentis 30.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Oscar Martini nel XII anniv. (20/4) dalla sorella Lidia 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Bruno Bruno nel I anniv. (20/4) dalla figlia 100.000 pro Astad.

— In memoria di Valentina Cogoi Croatto da Bianca Cogoi 100.000 pro Istis; da Gianna Cogoi Ferin e famiglia 200.000, da Maria Alef Ferin 100.000 pro Anffas; da Corinna e Guido Vezzoni 50.000 pro Ass.Amici del

cuore; da Liliana Latzel 50.000 pro Unione ital. ciechi; da Pia ed Oscar Gilardi 50.000 pro Anffas; da Rina Barzelatto 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Vittoria Miniutti 40.000 pro Aire, 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); dalle fam. Costenaro e Tomasselli 50.000 pro Anffas; dalle fam. Janig e Stal- di 100.000 pro Istis; dalle fam. Trotta e Giacomini 30.000 pro Aire.

— In memoria di Giovanni Covra dai nipoti Nilva e Dario Spazzali 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Diomira Daris da Lia e Carlo Devetta 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Giovanni Covra dai nipoti Nilva e Dario Spazzali 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Diomira Daris da Lia e Carlo Devetta 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Giovanni Covra dai nipoti Nilva e Dario Spazzali 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Diomira Daris da Lia e Carlo Devetta 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Nella De Castro da Bresciani, Doria, Uxa, Almerigotti, Marzi, Focassi, Pavan, Paolin, Boletti,

Gernelli, Fedri, Gamba, Antonini, Redivo, Perencich 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria del caro Lino Dobrilla da Alessandra, Marco e Matteo 100.000, da Luciano e Patrizia 200.000 pro Ass.Amici del cuore; da Mariuccia e Mario Starri 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; dalla famiglia Mosè 10.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Giorgio Ferluga da Bruna e Franco Salich 50.000 pro Lega it. contro i tumori «La cascina rossa» - Milano.

— In memoria di Antonietta Gallesi Rosset dal marito Vittorio 50.000 pro Frati di Montuza.

— In memoria di Rosalia Jakulin in Furlanich da Ade- lina Invernizzi 20.000, da Silvana e Giustina Morel

150.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Giuseppe Laboranti in Schiller da Elvira Marsich 50.000, da Giovanna ed Emilia Creva- tino 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sergio e Bruna Frausin 50.000 pro Duomo di Muggia; dalle fam. Cocci, Del Monaco, Katrin, Rimoli e Cossara 250.000 pro Aism.

— In memoria di Marcella Lizzi ved. Bello da Balchin, Bevilacqua, Danieli, Rharthi e Rainis 100.000, da Grazia, Licia, Loredana e Neva 40.000 pro Ass.Amici del cuore; da Vittorio e Dario 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Macruz dal nipoti Mac- cruzi 60.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Antonietta

Miniatti da Eliana Serli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvano Mocchi da Sergio Fazzini, Giorgi e famiglia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Andreina Palese ved. Fragiaccione da Elisabetta e Luciano 100.000, da Marilena ed Umberto Gregoricchio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elisa Sbrizzi da Elvi e Stelio Stefanutti 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Uccio Ser- ti da Bianca Carra, Mario Comelli e Chiara Caine 100.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion, 100.000 pro Frati di Montuza, 100.000 pro Istis.

— In memoria del prof. Francesco Rampini da Fulvia Morgera 50.000 pro Div.cardiologica prof.Came- rini; da Renata Del Fabbro 200.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie da Vittoria Alesani 50.000 pro Div.cardiologica prof.Came- rini; da Wally Bossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anita Sam- maia Fano da Clara Isman Finzi 50.000, da Silvia Op- pentimio 50.000 pro Casa Gentilomo.

— In memoria di Elisa Sbrizzi da Elvi e Stelio Stefanutti 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Uccio Ser- ti da Bianca Carra, Mario Comelli e Chiara Caine 100.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion, 100.000 pro Frati di Montuza, 100.000 pro Istis.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Lia Succì Polonio da Berta Biagi 30.000 pro Suore Orsoline di Grotta; da Alessandra Ku- ch 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 30.000 pro Suore Orsoline di Grotta; da Eleonora Leghi 100.000 pro Suore Orsoline di Grotta; da Nino de Comelli 100.000 pro Suore Orsoline di Grotta.

— In memoria di Amelia Ti- nellì da Laura Carra, Marisa De Benigni e Silvia Serdi 30.000 pro Cav, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Natalia Tognon ved. Cecada dalle fam. Ricordi e Smareglia 200.000 pro Ass.de «Ban- field».

— In memoria di Maria Tre- visan, Egle e Giuseppe Peta-

rin dalle sorelle Trevisan 40.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Mario Ur- zan dal collegio di Donatello della ragioneria 240.000 pro Agmen.

— In memoria di Romana Valente da Valeria Bossi 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Rosario Vasta da Ida Shona 50.000 pro Caritas; da Derna Tro- vis Radl 50.000, da Luisella e Corrado Stavano 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

IN DIRITTURA D'ARRIVO L'ORGANIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DELLA NETTUNO

Assaggi della «Bavisela»

Un weekend nel segno del mare con la Vogalonga e delle manifestazioni podistiche

Metti il sapore della primavera di un weekend di maggio, aggiungi un fruscio di remi nel mare, il gusto unico di percorrere lontani dal traffico quel magico serpente fra roccia e mare che risponde al nome di strada costiera, servi caldo con un pasta party e annaffia col frizzante delle note di una banda... E sarà il primo assaggio a «La Bavisela '96». Ormai della manifestazione, artefice la Società canottieri Nettuno con l'appoggio dell'Azienda di promozione turistica, in collaborazione con le Assicuratrici Generali e la Cassa di risparmio di Trieste, a grandi linee si sa un po' tutto. C'è infatti un crescente interesse con cui non solo a Trieste e non solo negli ambienti prettamente sportivi se ne sta seguendo l'allestimento. In dirittura di arrivo con il decollo dell'iniziativa, si è arrivati al momento di puntualizzare il programma.

Bavisela: istruzioni per l'uso, quindi. Si comincia sabato 4 maggio con la Vogalonga, in partenza alle 11.30 da Miramare. Uno spettacolo di richiamo sia per chi la gara la vive, sia per chi la ammira soltanto. La festa del mare si concluderà in piazza Unità con la banda che accoglierà festosamente l'arrivo degli equipaggi, l'occasione per un brindisi offerto dagli organizzatori alla cittadinanza che vorrà ritirarsi attorno all'evento sportivo. In rappresentanza di tutto il mondo remiero, ad aspettare i canottieri al traguardo nel bacino San Giusto ci sarà la straordinaria presenza del Gondolone di Venezia, con il vessillo delle Assicurazioni Generali.

Sempre il 4 maggio, alle 16, s'inizierà la corsa/allenamento sul lungomare di Barcola con Orlando Pizzolato, plurivincitore della maratona di New York. L'allenamento, che partirà dalla sede della Snc Nettuno, è aperta a tutti gli iscritti alle manifestazioni podistiche del giorno successivo. Alle 18 dello

stesso giorno ci sarà la chiusura delle iscrizioni alle manifestazioni podistiche (maratonina e corsa non competitiva) con la consegna dei pettorali. L'organizzazione ritirerà il cambio personale di indumenti dei partecipanti, che sarà riconsegnato all'arrivo.

La giornata si concluderà con il pasta party, New York Marathon style, organizzato per i concorrenti della maratonina nell'atrio della Stazione Centrale di Trieste.

La partenza per le gare del 5 maggio si articolerà in due momenti: alle 8.15 dalla Stazione Centrale ci sarà quella del treno speciale per Duino, riservato ai partecipanti alla maratonina, che saranno fatti scendere in posizione favorevole.

CIM: MOSTRA I lavori degli ospiti guidati da Franco Ule

Si apre oggi, alle 18, al Centro di salute mentale di via Molino e Vento 126, una mostra di lavori realizzati dagli ospiti della struttura nel corso di una esperienza artistica guidata dal pittore Franco Ule. La mostra accosterà i lavori degli ospiti del centro a quelli di due pittori contemporanei triestini, Antonio Spifanopulo e, appunto, l'animatore dell'esperienza Franco Ule. La struttura sanitaria del Cim, in particolare e medici Barbara Baudaz e Athos Michich, hanno sostenuto l'iniziativa e messo a disposizione gli spazi «per sottolineare - spiega in una nota - la specificità di una struttura aperta a tutti e l'attualità dell'esperienza di Franco Basaglia».

le a circa 500 metri dalla partenza, fissata alle 9 del mattino. Alle 9 ci sarà il trasferimento a S. Croce, sempre con un treno speciale, degli iscritti alla marcia non competitiva. Il via alla Maratonina dei Due Castelli sarà dato alle 9.30, quello alla marcia non competitiva, con partenza dalla Tenda Rossa, alle 10.30. Sarà questa un piacevole diversivo domenicale per tutti gli affezionati dello sport, anche quelli più «pigri», che avranno l'occasione per una passeggiata in allegria compagnia, sul modello della collaudata Stramilano.

Vanno ricordate le particolari convenzioni stipulate dall'organizzazione con il parcheggio del Silos e con quello di Foro Ulpiano a favore dei concorrenti. Essi potranno lasciare l'auto nel primo per 8 ore al prezzo di 6.000 lire, nel secondo per 6 ore per 5.000 lire. Dopo la gara, ci sarà un servizio di bus navetta da Barcola alla stazione centrale. Dopo le 12 ci sarà pure un pullman che riporterà a Duino chi eventualmente avesse voluto lasciare l'automobile in zona partenza.

Fra i servizi a corredo della manifestazione, da menzionare l'intervento dei massaggiatori a fine gara. Da non sottovalutare la consistenza del parco gara, tutto compreso nel costo dell'iscrizione (20.000 lire per la maratonina, 10.000 lire per la marcia non competitiva), e i premi speciali a sorteggio, che prevedono fra l'altro dei viaggi aerei a Monaco. In tanta animazione, un premio anche alla bellezza con l'incoronazione di miss Bavisela, che assieme alla coppa si vedrà assegnare anche un orologio di pregio.

Non resta che ricordare dove e come iscriversi: alla Società canottieri Nettuno, viale Miramare 62 (tel. 410927, fax 412724) tutti i giorni dopo le 17.

Dal 23 aprile sarà possibile dare la propria adesione all'iniziativa anche allo stand allestito per l'occasione al centro commerciale «Il Giulio».



La società canottieri Nettuno, organizzatrice della manifestazione.

CONCERTI OGGI E DOMANI I cori della provincia sfilano in rassegna nella chiesa Luterana



Si svolge oggi e domani, alle 20.30, nella chiesa evangelica Luterana di Largo Panfilo, la XV rassegna provinciale di musica corale Corinsieme, organizzata dall'Unione società corali italiane della provincia. Alla manifestazione parteciperanno oggi, il «Hortus musicus» diretto da Fabio Nesbeda, il «Montasio-Crs Julius» diretto da Valentina Longo e la «Cappella Terrestina» di Notre Dame de Sion diretto da Marco Podda. Domani sono in programma il «Coro giovanile della città di Trieste» diretto da Maria Sosovsky (nella foto), il «Gruppo Incontro» diretto da G. Sion e il «Polivox» diretto da S. Mariconda.

Si è svolta nei giorni scorsi al Jolly Hotel, con la partecipazione di numerosi soci ed ospiti, fra i quali la prof. Daniela Luchetta, la «serata del servizio» del Lions Club Trieste Miramar, uno degli incontri più importanti dell'anno sociale, essendo destinata a ricordare gli interventi dello stesso effettuato a vantaggio della collettività. Il servizio principale è costituito, come ha rammentato la presidente, Nevla Abrami, iniziando la sua relazione, dal contributo di lire 5 milioni, con il quale il club ha inteso concorre alla riattivazione della Casa Valussi, ad opera della Fondazione «Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin», destinata ad accogliere i bambini vittime delle guerre. «Non può sfuggire l'importanza dell'iniziativa - ha sottolineato l'Abrami - che affronta i problemi di grande rilevanza sociale, e che costituisce pertanto un indubbio arricchimento anche per la città di Trieste».

Gli altri servizi riguardano il settore della cultura e quello giovanile. E così in fase di avanzata realizzazione, per interessamento del club, il restauro del quadro di «Donna Laura» risalente al XVII secolo, conservato nella nostra Biblioteca ci-

re una mattinata diversa, dove sport, divertimento, il semplice stare insieme all'aria aperta e in allegria, bene si coniugano. Qualche notizia utile. Già indicato il percorso - peraltro identico a quello delle ultime edizioni - quest'anno rimangono immutati anche gli orari (la partenza è fissata alle 9.15 con ritrovo mezz'ora prima) e il costo dell'iscrizione (lire 5.000/persona, pro Unicef). Le iscrizioni si ricevono sino alle 12 di sabato 27 aprile alla Cicli Cottur di via Crispi 9 oppure, per gli indecisi, a partire dalle 8.15 del giorno della manifestazione, nell'anti-sala matrimoni del Municipio - il che ristorante al Bar Costa dei Barbari di Borgo San Mauro e il «rebechin» all'arrivo sulla piazza Unità d'Italia. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono telefonare ai numeri: 771423 (Cicli Cottur) e 6754609 (Servizio attività sportive del Comune).

Ma non è finita qui. Una seconda manifestazione ciclistica, organizzata dal Comune assieme alla società ciclistica veterani Cottur, è in programma mercoledì 1.º maggio sulla pista dello stadio Pino Gregar. Si tratta di una «gincana regionale» (ma è assicurata anche la presenza di società del Triveneto) riservata alla categoria ragazzi (dai 7 ai 12 anni di età) tesserati - Fci - e non. Le iscrizioni vanno indirizzate - entro le 12 di martedì 30 aprile - alla Scv Cottur - via Crispi 9, (telefono e telefax 771423).

Domenica 28 aprile si svolgerà l'edizione '96 di «Trieste in bicicletta». La manifestazione ormai ventennale prevede un viaggio alla volta di Sistiana lungo il percorso: Capo di piazza Gianni Bartoli, piazza Goldoni, parte di corso Italia, le vie San Spiridione, Filzi, Ghega, il viale Miramare, la località di Barcola - per poi proseguire sino a Borgo San Mauro di Sistiana e rimettersi sulla via del ritorno che, una volta raggiunta la Stazione ferroviaria, devia sulle cosiddette Rive.

È questa la sesta edizione della manifestazione, da quando la giunta municipale ha deciso che fosse il Comune a organizzarla in proprio, con la collaborazione tecnica della società ciclistica veterani Cottur; ma, in realtà, quest'anno ricorre il ventennale della pedalata primaverile. Era infatti il 1976 quando Giordano Cottur ideava una scampagnata sulle due ruote che, sempre con partenza da piazza dell'Unità, raggiungeva Sistiana/Mare. Dai meno di 200 ciclisti (verbi vent'anni o sono, il top delle presenze ha raggiunto le 880 unità e, a un graduale aumento degli iscritti, ha fatto riscontro una graduale diminuzione della perizia di gran parte dei partecipanti; ma, in realtà, è proprio questa la finalità precipua dell'iniziativa: vedere fianco a fianco biciclette di ogni tipo, montate da persone di ambo i sessi e svariata età, più, meno - o per nulla - allenate, unite dal desiderio di trascor-

MATTINATE DI MUSICA CLASSICA

Il ritorno degli allievi della scuola di Isola

Il ciclo di appuntamenti con la musica classica al caffè Tommaseo vedrà domani, alle 11, un gradito ritorno: quello degli allievi della Scuola di musica statale di Isola. Due mesi dopo l'esibizione di alcuni loro colleghi, la matinee sarà animata dai migliori studenti della Scuola di musica della vicina cittadina istriana, presentati e accompagnati dai rispettivi insegnanti.

L'incontro si rivela di grande interesse per il pubblico triestino, in quanto è un'occasione di contatto con una realtà educativa geograficamente vicina a noi, ma abbastanza diversa per quanto riguarda la formazione dei musicisti e l'ordinamento degli studi.

Gli alunni, infatti, iniziano lo studio della musica già all'età di sei anni. Scegliendo poi lo strumento cui si vogliono dedicare e il cui studio si affianca a tutta la durata delle scuole elementari e medie inferiori. Du-

rante l'anno scolastico gli alunni hanno la possibilità di verificare e gratificare lo studio con parecchie esibizioni e saggi, organizzati sia nell'ambito della propria scuola (a cadenza mensile), sia in manifestazioni extrascolastiche, come pure alle rassegne regionali organizzate dall'Associazione degli insegnanti del Litorale.

Un importantissimo appuntamento sono i concorsi per giovani musicisti sloveni, che si svolgono sia a livello nazionale sia regionale, un serio banco di prova per i migliori talenti. Nonostante l'agguerrita concorrenza, anche quest'anno gli studenti della Scuola di musica di Isola si sono affermati con alcuni primi premi e altri ottimi piazzamenti. Proprio questi allievi avranno la possibilità domani di esibirsi a Trieste ancora una volta i brani con cui sono stati apprezzati e con i quali hanno ottenuto i loro primi successi musicali.

PARKINSON Fondi per la ricerca

Nuova iniziativa benefica nella nostra città. In occasione della settimana mondiale del Parkinson, infatti, l'Associazione italiana parkinsoniani, Aip, allestirà oggi, al centro commerciale «Il Giulio», dalle 9.30 alle 19, un tavolo per la raccolta di fondi a favore della ricerca scientifica sul Parkinson.

Il Gruppo di auto-sostegno di Trieste, spiegato i suoi animatori, è stato fondato di recente con lo scopo di aiutare i malati di Parkinson.

LA «SERATA DEL SERVICE» AL LIONS MIRAMAR

Un anno di solidarietà

La presidente Abrami illustra le iniziative benefiche del sodalizio

Dai cinque milioni alla fondazione

Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin

agli aiuti al Telefono Azzurro

fino agli interventi di tipo culturale

Si è svolta nei giorni scorsi al Jolly Hotel, con la partecipazione di numerosi soci ed ospiti, fra i quali la prof. Daniela Luchetta, la «serata del servizio» del Lions Club Trieste Miramar, uno degli incontri più importanti dell'anno sociale, essendo destinata a ricordare gli interventi dello stesso effettuato a vantaggio della collettività. Il servizio principale è costituito, come ha rammentato la presidente, Nevla Abrami, iniziando la sua relazione, dal contributo di lire 5 milioni, con il quale il club ha inteso concorre alla riattivazione della Casa Valussi, ad opera della Fondazione «Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin», destinata ad accogliere i bambini vittime delle guerre. «Non può sfuggire l'importanza dell'iniziativa - ha sottolineato l'Abrami - che affronta i problemi di grande rilevanza sociale, e che costituisce pertanto un indubbio arricchimento anche per la città di Trieste».

Gli altri servizi riguardano il settore della cultura e quello giovanile. E così in fase di avanzata realizzazione, per interessamento del club, il restauro del quadro di «Donna Laura» risalente al XVII secolo, conservato nella nostra Biblioteca ci-

vica, mentre alla «Biblioteca Elena Loser» è stato offerto un contributo per la realizzazione di un concorso riservato ai bambini, indetto in occasione del ventesimo anniversario di tale istituzione. Il club è pure intervenuto, ha spiegato ancora Nevla Abrami, a sostegno del Campo Alpe Adria, fondato dai Lions, con il fine di favorire gli scambi internazionali fra i giovani. D'intesa con il Lions Club Trieste Host, il ricavato della tradizionale «Festa degli Auguri» è stato inoltre devoluto al «Telefono Azzurro», mentre, assieme al Lions Club Trieste S. Giusto, il Miramar ha preso parte all'importante «Giornata sulla donazione di midollo osseo», organizzata in collaborazione con il Burlo Garofolo.

Infine, alcuni soci hanno partecipato al convegno «Lions si incontrano a Praga con Mozart» organizzato dal Club Praga Hartig, offrendo un generoso contributo al servizio per l'addestramento di medici specialisti in oftalmologia dei Paesi dell'Europa Orientale. Nel corso della riunione conviviale si è pure svolta la cerimonia d'ammissione a socio del club della professoressa Genia Acanfora.

UN VOLUME DI TINO BRAZZA

Poesie in vernacolo per celebrare il calice come occasione sociale

Edito dalla Studio Giallo per i tipi dell'Editoriale Danubio è in questi giorni nelle librerie e edicole cittadine il volume «Ancora un calice - Toio Bertoldo». Autore Dino Brezza, al secolo Sergio Penzo, collaboratore da anni alle pagine dialettali del settimanale «Il Mercantino».

Il volume si stempera in 50 poesie in dialetto triestino «un po' imbarbato, stracchiato...» come afferma l'autore, suscitando con i cultori del vernacolo puro, un dialetto che peraltro sembra riflettere adeguatamente il linguaggio di chi come il protagonista, Toio Bertoldo, frequentatore assiduo di osterie, tevernette «spaceti», è uso ad alzare il gomito più del dovuto. Come il ben noto Bertoldo, contadino ingegnoso, così l'eroe del volume mette a segno ogni sorta di stratagemmi e marchineggi pur di conquistare il concupito tesoro: il vino. Così quando va in Spagna con un viaggio organizzato tutto compreso, quando gli rilasciano il tesserino del Bancomat, e si trova alle prese con le beghe della

burocrazia (quando mai avrebbe consumato tutta quell'acqua che l'Acqua conteggia a lui che va solo a vino?). Toio Bertoldo non si perde d'animo, «se caluma fina Fontarossa po, rolando fin Genova Strito...» per affermare all'esterrefatto impiegato che lui, persino il bagno se lo fa con il Merlot!

Ma Toio Bertoldo considera il bere un'occasione sociale, beve in amicizia; c'è sempre con lui il fido Gigi Piria che lo aiuta e lo sostiene, disposto persino a travestirsi da suora per portare il vino all'amico ricoverato a Cattinara per disintossicarsi. E' un Toio altruista che si offre volontario per sperimentare una proteina capace di dissuadere dall'uso ed abuso del vino e riesce invece a portare in corsia il vino necessario. Libro vivace, arguto, divertente, frizzante come il vino d'annata, «Toio Bertoldo» accompagna il lettore nel viaggio spensierato del suo protagonista che da del motto «viva la e po bon», la sua filosofia di vita.

Fulvia Costantinides

DOMENICA PROSSIMA LA TRADIZIONALE «TRIESTE IN BICICLETTA»

Pedalata e gincana di primavera

Alla manifestazione, ormai ventennale, hanno partecipato fino a 880 persone



Nell'immagine una delle scorse edizioni di «Trieste in bicicletta».

DOMANI TEATRO DI STRADA

Magia dei burattini in piazza

Con il ritorno della primavera, ritornano di scena anche gli spettacoli di teatro di strada del burattinaio triestino Roberto Leopardi, dedicate a grandi e piccini. L'appuntamento con le divertenti storie, che tanto entusiasmano e coinvolgono i bambini, è fissato per domani, domenica, in piazza Cavana, con inizio alle 11.15, nella foto qui a lato uno degli spettacoli di Roberto Leopardi con il suo palcoscenico e i suoi personaggi animati con le mani.



A TRIESTE DAL 1899 L'OROLOGERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA

Dante

"dà valore al tuo denaro"

FINO AL 30 APRILE

SPECIALE OROLOGI

ZENITH

sconto del 25%

SEIKO

sconto dal 20% al 35%

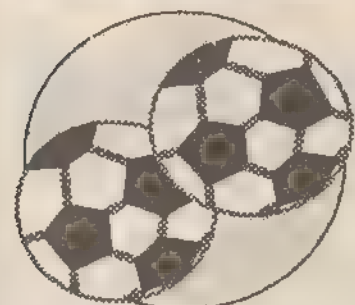
e altre... numerose occasioni in

GALLERIA ROSSONI

Corso Italia 9, tel. 772628

CALCIO

SERIE A / DUELLO TESTA-CODA - PREOCCUPA L'ECESSIVA TRANQUILLITÀ IN CASA ROSSONERA



Capello adesso ha paura del Toro

Fabio fa catenaccio sul Real Madrid - Si giocherà in uno stadio semivuoto - A Torino monta la polemica contro Calleri



Biglietti Champions League Per la Juve 250.000 richieste

TORINO — La Juventus ha ricevuto richieste per un totale di circa 250.000 biglietti. Per accogliere la relativa massa di spettatori ci vorrebbero gli spalti del Maracanã di Rio (150.000 posti) e del Nou Camp di Barcellona (120.000) insieme. Alla Juventus l'Uefa ha assegnato 23.000 biglietti, come all'Ajax, e la dirigenza bianconera è in comprensibile difficoltà. Non ha ancora deciso in che modo assegnare l'insufficiente quantitativo di tagliandi, ma intanto ha contattato la Federazione calcistica europea chiedendo di elevare la quota di sua spettanza.

Caso Bosman: per ogni squadra l'Uefa vuole almeno 11 «domestici»

GINEVRA — Solo proposte, ma ancora nessuna decisione sul dopo Bosman. Il Comitato esecutivo dell'Uefa, riunito ieri a Ginevra, prima di modificare i regolamenti per la prossima stagione, incontrerà infatti i dirigenti dell'Unione europea il prossimo 26 aprile a Bruxelles. La Confederazione calcistica europea, dopo la fine della regola del «3+2», andrà tuttavia a Bruxelles con una proposta articolata. «Il nostro desiderio», ha detto il segretario Gerhard Aigner, «è che i giocatori formati nei paesi (domestici players) siano sempre più numerosi di quelli provenienti da federazioni estere già in età adulta». Quindi l'Uefa proporrà che, sulla lista da consegnare all'arbitro, almeno undici dei sedici giocatori siano «domestici», ossia o cittadini del paese della squadra, o che, dagli undici ai 18 anni, abbiano trascorso almeno quattro anni nel paese. Per quanto riguarda gli indennizzi a fine contratto, l'Uefa ha accettato la loro abolizione a livello internazionale. Proponerà invece che venga creato un pool (verosimilmente con parte dei ricavi dei diritti tv provenienti dalla Champions League) per risarcire i club i cui giocatori vanno all'estero prima di aver firmato un contratto professionale. Anche se nessuna decisione è ancora stata presa, il presidente Lennart Johansson si è detto fiducioso perché «le relazioni con l'Unione Europea sono nettamente migliorate».

Dinamo Kiev graziata dal Comitato esecutivo

GINEVRA — Il comitato esecutivo ha anche deciso di graziare la Dinamo Kiev, squalificata per due anni per tentativo di corruzione. Inoltre gli otto membri europei della Fifa hanno inviato una lettera al presidente Havelange affinché il mondiale 2002 venisse organizzato insieme da Giappone e Corea.

TORINO — La sfida fra Torino e Milan di oggi al «Delle Alpi» potrebbe essere decisiva per le sorti dei rossoneri che si cucirebbero così lo scudetto sulle maglie con tre domeniche d'anticipo e potrebbe anche segnare la sorte definitiva per i granaia a cui manca solo la certezza matematica per retrocedere in serie B. Eppure si preannuncia una partita dalla cornice insolita. I dirigenti dei club torinisti, che contestano il presidente Gian Marco Calleri, hanno invitato i tifosi a non recarsi allo stadio. La previsione è stata sfiduciata ed anche i sostenitori del Milan e i suoi tifosi che intendano organizzare la festa scudetto a San Siro domenica 28 aprile. In casa granata prosegue il silenzio stampa imposto da Calleri. Sul fronte societario nessuno sviluppo. Lido Vieri varerà l'ennesima formazione d'emergenza. Mancheranno Pelé, Caniati, Dal Canto, Crave-

ro, Moro che hanno vari problemi fisici; Bacci è squalificato.

L'euforia è un veleno sottile. Entra nei pensieri e li rende leggeri fino a farli sparire. E questa è, alla vigilia di Torino-Milan, la vera preoccupazione di Fabio Capello: la tacita, mal celata, insostenibile leggerezza del Milan. Tutti tendono a nascondersela, trincerandosi dietro alla apparente serietà di ovvie dichiarazioni d'intenti, ma l'euforia è lì, la si intuisce dietro gli occhi di Albertini e Baresi, di Maldini e Weah. Con 9 punti di vantaggio a quattro giornate dal termine, come può il Milan non sentirsi se non proprio euforico, quantomeno più leggero?

«È vero - ha ammesso Capello - il problema più difficile che mi trovo di fronte in questa vigilia è proprio questo, tenere i ragazzi concentrati. Per vincere bisogna correre, e giocare ogni partita con umiltà e concentra-



Fabio Capello

zione. Questo è il mio credo, lo predico da sempre». Ma per stessa ammissione di Capello non tutti i rossoneri sembrano dargli ascolto.

E sul Real? Da Capello neanche una parola, ma la solita, scontata risposta che va ripetendo da settimane: «Sapete come stanno le cose - ha detto - se ne parla a scudetto raggiunto. Punto e ba-

sta. E lo scudetto, se scudetto sarà, sarà merito di tutti, giocatori, società, tecnico».

E nel derby d'Italia nessuno vuole vincere. C'è un imperativo nella gara dell'Inter con la Juventus: vincere per la zona Uefa. Ma proprio il tecnico Roy Hodgson dice di non considerare questione di vita o di morte questo obiettivo.

«Quando sono arrivato - ha detto - giungevano lettere di tifosi che parlavano della paura di finire in B, poi sono arrivate quelle che parlavano di lotta per lo scudetto: c'è una bella differenza. Se arrivassimo in Uefa sarebbe un bell'exploit, una cosa importante per la società. Ma se non dovessimo farcela nessuno si arrabbierà». L'obiettivo, al di là delle dichiarazioni di Hodgson, è invece importantissimo per la società di Massimo Moratti, che proprio dall'Europa l'anno prossimo comincerà il rilancio. E i giocatori sen-

tono la partita anche in questa chiave. «Se riuscissimo a fare una grande gara e a vincere, la zona Uefa sarebbe a portata di mano - ha detto Fagioli -». Altrimenti non sarebbe una annata fallimentare, ma quasi. E poi una vittoria dell'Inter potrebbe dare la sicurezza dello scudetto al Milan.

E c'è un'atmosfera davvero strana in casa juventina. Pochi hanno voglia di parlare della partita anche perché, come afferma Lippi, «la squadra non ha ancora recuperato né mentalmente né fisicamente dalla fatica di mercoledì sera a Nantes». Il tecnico juventino ha inoltre deciso che almeno per i prossimi 15 giorni non si parlerà di Ajax ed allora torna d'attualità la telefonata Viali. Dalla società, però, nessuna novità e il capitano bianconero accetta, persino, di commentare la vigilia elettorale piuttosto che tornare a dire le solite frasi sul suo futuro.

LA SQUADRA DI ZACCHERONI PRONTA AD AFFOSSARE QUELLA DI CORRUBOLO E FIORETTI A Padova l'Udinese gioca contro i «friulani»

UDINE — Che strano destino. Potrebbe essere proprio l'Udinese a sancire oggi la retrocessione del Padova dei friulani Corrubolo e Fioretti. Nove sconfitte nove, messe una in fila all'altra, per dare l'addio definitivo alla serie A. Due persone due (appunto i friulani Alfieri Corrubolo e Vittorio Fioretti) per cercare di tornare al più presto.

«Siamo appena entrati in possesso della società - ha esclamato Vittorio Fioretti, 51 anni, ex patron dell'Alessandria -, e ancora non abbiamo fat-

to programmi. Vogliamo valutare attentamente in questi giorni di fine campionato l'organico, per poi stabilire gli obiettivi della prossima stagione. Sapevamo bene, purtroppo, che la situazione di classifica non poteva permetterci grosse possibilità per rimanere in serie A, ma abbiamo ugualmente accettato l'avventura con l'entusiasmo di sempre».

Già, l'entusiasmo. È forse questa l'arma migliore di Fioretti (poco avvezzo al calcio di serie A) e di Corrubolo (indu-

striale manzanese della serial). Ma c'è anche altro: «Vogliamo impostare la nostra gestione - dice Fioretti - all'insegna della semplicità e della chiarezza, doti tipiche di un friulano». Un friulano che, contro l'Udinese, ha più di qualche motivo per ben figurare. Qualche stagione fa, infatti, l'accoppiata Fioretti-Corrubolo tentò di acquistare proprio la formazione bianconera dalla famiglia Pozzo. Non se ne fece nulla.

«Il passato è passato - chiude il dirigente padovano - e a me interessa

solo il presente. Non ho nessun sassolino da togliermi dalla scarpa, ma esigo che i ragazzi tornino alla vittoria per dimostrare almeno un po' di orgoglio. Senza quello non si va avanti».

Nell'Udinese rientrerà Stefano Desideri, rifocillato dal turno di riposo della scorsa domenica. Nel Padova, largo al giovane Serrao in difesa. L'appuntamento con l'undici veneto condito dall'«friulano» è per le 16; l'appuntamento con la salvezza matematica, anche.

Francesco Facchini

IN GERMANIA Troppik.o.: non si gioca

BONN — Decisione senza precedenti nella Bundesliga: la federazione ha disposto il rinvio dell'incontro di mercoledì Amburgo - Bayer Leverkusen, perché l'Amburgo non è in grado di allineare una formazione competitiva: 14 infatti gli elementi fuori uso.

AGENDA Ore 16

Serie A

Cagliari-Vicenza	Braschi di Prato
Cremonese-Piacenza	Bazzoli di Merano
Fiorentina-Atalanta	Rodomonti di Teramo
Inter-Juventus	Nicchi di Arezzo
Padova-Udinese	De Santis di Tivoli
Parma-Bari	Cesari di Genova
Roma-Napoli	Treossi di Forlì
Sampdoria-Lazio	Stafoggia di Pesaro
Torino-Milan	Borriello di Mantova

CLASSIFICA: Milan 66; Juventus 57; Fiorentina 53; Inter 50; Lazio, Parma 49; Roma 48; Sampdoria, Vicenza 47; Udinese 37; Atalanta 36; Napoli 35; Cagliari 34; Piacenza 32; Bari 28; Cremonese, Torino 25; Padova 21.

Serie B

Avellino-Cesena	Bonfrisco di Monza
Bologna-Reggina	Ceccarini di Livorno
Brescia-Ancora (20.30)	Rossi di Ciampino
Chievo V.-Perugia	Farina di Novi Ligure
Cosenza-F. Andria	Beschin di Legnano
Foggia-Verona (ad Ascoli P.)	Trentalange di Torino
Palermo-Genoa	Franceschini di Bari
Pescara-Pistoiese	Ercolino di Cassino
Salernitana-Lucchese	Pellegrino di Barcellona
Venezia-Reggina	Lana di Torino

CLASSIFICA: Verona 52; Salernitana 47; Perugia, Reggina 46; Bologna, Lucchese 45; Cesena, Pescara 42; Cosenza 40; Venezia, Palermo 39; Chievo, Genoa 38; F. Andria 37; Ancona 36; Brescia, Avellino 34; Reggina 33; Foggia 32; Pistoiese 28.

Serie C2 «B»

Cecina-Tolentino	Ciulli di Roma
Giorgione-San Donà	Cavuoti di Vasto
Imola-Baracca Lugo	Bazzi di Modena
Ponsacco-Centese	Battaglia di Messina
Rimini-Pontedera	Gazzi di Torino
Ternana-Fermana	Biasutto di Vicenza
Triestina-Treviso	Cardella di Torre del Greco
Vis Pesaro-Fano	Tullio di Avezzano
Forlì-Livorno	Fausti di Milano

CLASSIFICA: Treviso 61; Livorno 56; Ternana 50; Triestina 48; Fermana 44; Giorgione 42; Vis Pesaro 41; Rimini, Forlì 39; Pontedera 37; S. Donà 36; Ponsacco, Imola 34; Fano 32; B. Lugo 31; Tolentino 28; Cecina 19; Centese 10.

Serie D

Adriese-Argentana, Sanvitese-Arzignano, Caerano-Lendinara, Sevegliano-Palmanova, Bassano-Luparense, Mestre-Mirane, Legnago-Pievigina, Russi-Porto Viro, Santa Lucia-Pro Gorizia.	
--	--

CLASSIFICA: Mestre 72; Sanvitese 60; Luparense 59; Caerano 56; Pievigina 49; Adriese 47; Russi 46; Legnago 45; Palmanova 40; Argentana, Pro Gorizia 38; Santa Lucia 36; Porto Viro, Arzignano 34; Bassano 29; Lendinara 28; Sevegliano 25; Miranese 24.

Coppa Regione

Capriva-Codroipo	Capriva, 16.30
Muggia-Union Pasiano	Zaccaria, 16.30

Seconda Categoria

Azzurra-Medea	Premariacco, 16.30
---------------	--------------------

Allievi Regionali

Ronchi-Sacile	Turriaco, 16
Aquileia-Sangiorgina	Aquileia, 17.30
Tolmezzo-Brugnera	Tolmezzo, 16
Fontanafredda-Maniago	Fontanafredda, 16
S. Marco-Cervignano	Gradisca (S. Valeriano), 16
Donatello-Pro Gorizia	Udine, 16
San Canzian-San Giovanni	S. Canzian, 16
Sevegliano-Tricesimo	Sevegliano, 16

CALCIO / SERIE D

Derby senza pathos a Sevegliano Quanta confusione in casa goriziana

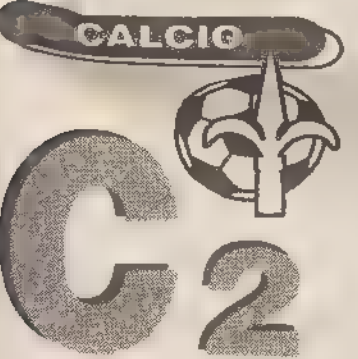
TRIESTE — Nell'anticipo della penultima giornata, si disputa oggi l'ultimo derby regionale, Sevegliano-Palmanova, quello che più ha il sapore della «stracittadina». Purtroppo cade a giochi ormai fatti, e quindi non resta in ballo che la sola tradizionale rivalità. Con il Sevegliano retrocesso e il Palmanova al nono posto, insperato alla vigilia, non ci sono altri motivi che possano aggiungere pepe alla gara. Per gli amatori palmanovini, mai vincitori nel cinque derby in serie D, l'opportunità di cancellare lo zero nell'apposita classifica.

La Pro Gorizia, probabilmente in fase di disarmo circa, comunque, a Santa Lucia, di non scendere un altro gradino della sua deludente classifica. In settimana è piovuto sul bagnato per gli isontini, la cui squadra juniores, che doveva costituire l'ossatura della maggiore nelle ultime gare, in vantaggio per 2-0, è stata superata per 2-3 dai coetanei della Sanvitese nella corsa per l'aggiudicazione del titolo regionale.

Sono proprio della Sanvitese le maggiori soddisfazioni tratte dal campionato con la splendida riconquista del secondo posto da difendere negli ultimi 180' dall'assalto della Luparense.

Per il resto il campionato, assegnata in anticipo la promozione al Mestre, vive per la lotta per il quinto posto che vede impegnate Pievigina, Adriese e Russi, racchiusi nello spazio di tre punti. In coda i cinque punti di distacco tra il Bassano, quartultimo, e l'Arzignano, quintultimo, fanno considerare già aggiudicate le piazze per la retrocessione (Lendinara, Sevegliano e Miranese le altre tre), anche se proprio Bassano e Arzignano, incontrando il primo in casa la Luparense, e il secondo fuori la Sanvitese, possono riaprire il discorso retrocessione e chiudere quello relativo al secondo posto.

Alberto Landi



ARRIVA AL «ROCCO» LA CAPOLISTA DEL GIRONE B IMBATTUTA IN TRASFERTA DA DUE ANNI

Triestina: attaccare per non essere travolta

Inarrestabile macchina da gol, la formazione veneta ha nella difesa il punto «debole» - E Roselli lo sa

COSI' IN CAMPO

Stadio ROCCO (ORE 16)	
TRIESTINA	TREVISO
Nioi 1	Pierobon
Zanotto 2	Maino
Tiberio 3	Dal Compare
Camporese 4	Novello
Zocchi 5	Rossi
Ubaldi 6	Margiotta
Polmonari 7	Fiorio
Pavanel 8	Bonavina
Marzi 9	Pradella
Gubellini 10	Pasa
Marsich 11	Boscolo
Cecotti 12	Cecchinato
Pivetta 13	Bernardi
Battiston 14	Bressan
Colombotti 15	Tollardo
Palombo 16	Bosaglia
All. Roselli	All. Pillon

ARBITRO: Cardella di Torre del Greco

Attesi quasi 500 ultras: mobilitati cento agenti

TRIESTE — Ci volevano anche gli ultras il giorno prima delle elezioni. E' previsto infatti l'arrivo nelle prime ore del pomeriggio di 500 tifosi provenienti da Treviso per la partita contro la Triestina. Treno speciale e stazione «blindata» a partire dalle 13. Saranno circa cento i poliziotti e i carabinieri impiegati in questo servizio che non riguarderà solo l'area della stazione e piazza Libertà, ma anche tutto il percorso degli autobus fino allo stadio. Non solo. Saranno istituiti diversi posti di blocco dove le auto con targa Tv verranno controllate minuziosamente. Il primo «imbutto» sarà al Lisert. Poi altri controlli lungo la Costiera e lungo la statale 202. Queste sono le decisioni prese ieri mattina nel corso di un vertice in questura.

Il timore è legittimo. Domenica 4 dicembre dello scorso anno si era giocata a Treviso la partita di andata che si era conclusa con l'aggressione a un sovrintendente di polizia. Ma non solo. Ci sono fotografie che dimostrano come sono state ridotte dagli ultras della Triestina le carrozze del treno. Danni per milioni che nessuno ha pagato. Qualcuno tra questi ultras oggi non potrà entrare allo stadio in quanto già colpito dall'ordinanza del prefetto. Ma gli altri sicuramente saranno sulle tribune del Rocco come se niente fosse. E qualcuno magari riderà proprio delle prodezze trevigiane.

DILETTANTI

Coppa Regione: oggi le semifinali

TRIESTE — Il Muggia affronta oggi l'Unione Pasiano (ore 16.30) nella semifinale unica di Coppa Regione. Dopo aver allentato la presa in Prima categoria, per Muggia la Coppa è un obiettivo da non fallire. Oltre a Romani mancheranno i soliti Franca, Bassanesse e Costantini, ma il Muggia affronterà il Pasiano con lo schieramento tipico della ultime uscite. L'allenatore Pribaz, per la difesa, dispone di elementi del calibro di Pulvirenti, Cecchi e Pase. Uno dei tre potrebbe accomodarsi in panchina, ma non è escluso un arrembaggio coraggioso e immediato del rivieraschi, che comporti il tridente. L'Unione Pasiano non è da sottovalutare. Tutto il loro valore è emerso nel corso della brillante stagione nel campionato legata al girone A della Seconda categoria.

L'altra semifinale si svolge tra il Codroipo e il Capriva. Sulla carta è il Capriva a godere dei favori del pronostico. Una formazione impegnata anche sul fronte del campionato, dove pilota la graduatoria del girone B della Prima categoria. Ma l'obiettivo in Coppa Regione è caldeggiato anche dal tecnico Derossi, intenzionato, stando alle sue dichiarazioni, a perseguire fortemente un duplice prestigioso traguardo stagionale.

Francesco Cardella

IL PRAGMATISMO DEL TECNICO

In casa alabardata si fanno i conti: un punticino farebbe comodo a tutti

TRIESTE — Arriva la «corazzata» della Marca, e la navicella alabardata l'aspetta in rada pronta ad accoglierla a suon di cannonate. Anche se il suo comandante, Giorgio Roselli, ha a disposizione una ciurma ancora malandata. Sulla soffice erbetta del «Rocco», nella raffinata di ieri, hanno sgambettato insieme agli altri pure Ubaldi, Polmonari, Tiberio, Marsich e Gubellini, ma tutti e cinque non sono ancora a posto.

Certo, non si può dire che la Triestina sia in

piena salute, ma magari con le stampe, anche chi non è al massimo vorrà oggi misurarsi con la super-squadra trevigiana.

«Il Treviso è un rullo compressore - ammette il tecnico alabardato, forse mettendo un po' le mani avanti - che sta stravincendo il campionato. È il più forte di tutti, come del resto sapevamo sin dall'inizio». Una squadra completa che, seppur priva dello squallido De Poli, può contare su un certo numero di giocatori capaci di far

tremare le vene ai polsi di qualsiasi avversario. Roselli teme in particolare i loro «avanti», gente capace di frangere per 54 volte quest'anno le reti dei malcapitati di turno.

«Ci sono tre giocatori che hanno giocato in serie A - ricorda - come Pasa, Pradella e Fiorio. E che per giunta stanno bene, attraversano tutti un buon momento di forma. E uno come Bonavina che ha certi colpi da categoria superiore. Dovremmo stare attenti soprattutto a loro».

Probabilmente, Roselli

li stanotte non ha dormito, rimuginando su come fare per fermare cotali avversari. «Ho a disposizione diverse soluzioni - assicura - anche se gli uomini sono quelli che sono dopo le squalifiche di Natale e Birgit».

Nessun pronostico, ma una mezza previsione: «Se il Treviso fa risultato a Trieste, ha vinto il campionato». Come dire che ai veneti potrebbe bastare anche il pareggio. Punto che diverrebbe d'oro anche per un Alabarda in previsione play-off.

Alessandro Ravalico

Maurizio Cattaruzza

PALLAMANO

PLAY-OFF: A CHIARBOLA LA GARA DI RITORNO CON IL MODENA



Luci sul Principe

Lo Duca: «Il vantaggio ci permette di essere meno aggressivi»

TRIESTE — Principe in campo, questa sera, con inizio alle 19, contro il Gamma Due Modena, per la gara di ritorno dei quarti di finale dei play-off scudetto. Non essendo previsti gli spareggi in questa prima fase dei play-off quella di stasera sarà la gara decisiva che determinerà la compagine (abilitata) ad accedere alle semifinali.

Nonostante il pesante passivo subito nel corso della gara d'andata (passivo di 5 lunghezze), la formazione di Modena giunge a Trieste con qualche ambizione: la tranquillità di non aver più nulla da perdere dona alla truppa emiliana infatti la giusta carica per affrontare con forti motivazioni l'incontro. «L'ho ripetuto nel corso di tutta la settimana - commenta Giuseppe Lo Duca - la gara di questa sera non è affatto una formalità. Sono convinto

che i nostri avversari non lasceranno nulla di intentato e, almeno per i primi minuti, daranno il massimo per portarsi in vantaggio. Sarà nel corso delle battute iniziali che dovremo fare attenzione». «Passare senza danni questo periodo - continua Lo Duca - toglierebbe a Modena la carica agonistica, rendendo tutto più facile. Dal punto di vista tattico credo che saranno ripetuti i temi del confronto d'andata. In difesa, riporteremo la zona di Modena, visto il vantaggio con il quale partiamo, potremo permetterci di essere un po' meno aggressivi».

In fase offensiva, le incognite riguardano la situazione fisica di Antonio Pastorelli e Marco Lo Duca. I due atleti, nell'ultimo periodo della stagione tra i più in forma del gruppo, soffrono ancora: disturbi non

troppo seri ma che, in ogni caso, mettono in dubbio la loro presenza sul parquet.

Il quadro dei quarti di finale play-off scudetto è completato dal confronto casalingo del Prato contro il Rosolini (con un Prato che nel match d'andata ha stentato più del previsto), dalla partita tra Ortigia Siracusa e Rubiera (partita tutta da seguire visto l'equilibrio mostrato in campo), e dalla sfida tra Tonini Teramo e Forst Bressanone (ma il pronostico della gara di ritorno sembra essere chiuso in quanto il Teramo è imbattuto in casa dal gennaio '95 e da allora ha ottenuto 15 vittorie consecutive).

Per la partita di questa sera, intanto, il Principe Trieste ha comunicato i prezzi dei biglietti: 15 mila lire il tagliando intero, 8 mila il costo per gli abbonati e i ridotti.

Lorenzo Gatto

Palasport di Chiarbola (OGGI, ore 19)

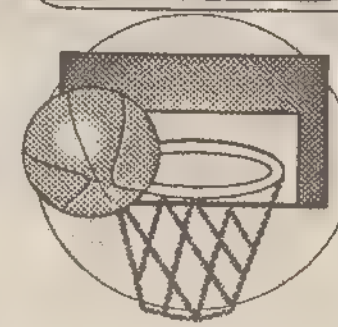
PRINCIPE	MODENA
12 Mestriner	1 Niederwieser
16 Barberini	2 Zanfi
3 Sivini	4 Serafini
4 Oveglia	5 Biskutek
6 Kavrecic	6 Vuica
7 Angileri	7 Pizzica
8 Schina	8 Raschi
10 Saffescu	9 Tabanelli
11 Pastorelli	10 Nocetti
13 Guerrazzi	13 Bonazzi
14 Tarafino	14 Baschieri
15 Lo Duca M.	15 Zoboli

ARBITRI: Arena e Pagaria di Enna

Le altre partite dei play-off scudetto

PRATO - ROSOLINI	ore 17
ARBITRI: Galetta - Gubbiotti di Roma	
ORTIGIA - RUBIERA (a Ragusa)	ore 20
ARBITRI: Bardella - Rubineti di Roma	
TERAMO - BRESSANONE	ore 18
ARBITRI: Masi - Di Piero di Roma	

BASKET



SERIE B1, B2, C1 / STASERA A CHIARBOLA

Jadran e Gesteco, derby con i fiocchi

Il Latte Carso Udine cerca

punti salvezza a Campli.

In via dell'Istria scontro al vertice

tra Vieffe e Piove di Sacco

TRIESTE — Ultimi appelli per i punti-salvezza per il Latte Carso Udine, in B1. La formazione di McMillen sarà stasera a Campli sul terreno di un quintetto ostico che poggia anche sull'esperienza di Procaccini. Nelle file friulane mancherà Virgili, rimpiazzato da Pratesi. Il Latte Carso, reduce dal successo sul Benevento, ha bisogno di una conferma per giocare poi con una certa tranquillità la volata conclusiva.

La quarantunesima giornata della poule promozione della serie B2 propone questa sera alle 21 a Chiarbola il derby regionale tra Jadran Bctk e Gesteco Cividale. La squadra di Vremec (seconda a 4 punti dalla vetta) si presenta a questo confronto supermotivata, da un lato per proseguire nell'insuccesso del Biella, leader del raggruppamento fin qui peraltro imbattuto, e dall'altro per dimenticare in fretta la sconfitta interna patita per mano del «ducali» nella regular season.

Lo Jadran, dopo una settimana di proficui allenamenti senza alcun intoppo, metterà in campo Calavita e Samec, finalmente ritornati in buone condizioni fisiche, e di certo proverà in tutti i modi a sfruttare un turno che potrebbe rivelarsi favorevole, tenuto conto degli impegni esterni del Biella e del Rinaldi Padova.

In serie C1, entrambe le formazioni cittadine sono attese stasera da impegni casalinghi davvero interessanti. Riflettori puntati in particolare sul parquet di via dell'Istria (inizio 20.30) dove saranno

di fronte al Don Bosco Vieffe e il Piove di Sacco, autentici protagonisti dell'intero torneo, che in questi 40 minuti si giocheranno la prima posizione in graduatoria. In vista degli ormai imminenti play-off (già acquisiti matematicamente dai ragazzi di Perin) si tratta, quindi, di una vera e propria prova generale, anche per il pubblico, se si considera che in relazione all'interesse suscitato dalla gara di stasera la società salesiana deciderà o meno di disputare le partite di play-off al Palasport, ripetendo quindi la felice esperienza dell'an-

no scorso che vide coinvolti un gran numero di tifosi e appassionati. Un confronto che si presenta incerto ed equilibrato (esclusi per infortunio Fortunati e Ragaglia) nel quale Olivo e soci dovranno prestare particolare attenzione alla coppia Mezzalana-Magro.

Sempre alle 20.30, ma a Altura, anche il Latte Carso Servolana è atteso a un appuntamento importante, opposto alla Pall.Pordenone. La squadra di Zgur (fermo Galaverna per problemi alla schiena) non può davvero concedersi ulteriori passi falsi interni se vuole mantenere gli attuali due punti di margine sul S. Daniele, avversario diretto nella corsa per il terzo turno posto. Tra gli avversari, attenzione in particolare al trio Colombis, Vivian, Grion, migliori interpreti di un team che punta su ritmo e velocità.

Turno casalingo, infine, anche per l'italmon-falcone che ospita stasera il Gemona.

Massimiliano Gostoli

PODISMO / «TROFEO HILL SPORT» DOMANI A BASOVIZZA

Come lampi tra vie e boschi

Il record spetta a Morales che nel '91 coprì il percorso in 34'53"

TRIESTE — Riprende domani il 13.º trofeo «Città di Trieste». Dopo la prima puntata del «Giro dei Campi Elisii», tocca ora agli «Amici del tram» di Opicina organizzare, in quel di Basovizza, l'11.ª edizione del «Trofeo Hill Sport», manifestazione podistica aperta a tutti, che prenderà il via alle 9.30 dalla cittadina carsica. Il percorso di 11 km, alquanto ondulato, prevede un circuito che si snoda nel bosco oltre che sulle strade che portano a Basovizza. Lo striscione d'arrivo è nel piazzale antistante il ristorante «Lebano».

Tradizionalmente, il trofeo Hill Sport riesce a raccogliere un forte numero di adesioni, mentre la qualità della competizione è assicurata dalla presenza costante di atle-

ti provenienti dalla regione Alpe Adria, capaci di distinguersi a livelli assoluti. Nell'albo d'oro della manifestazione spiccano i successi di Valentina Tauceri, dello sloveno Piskur, e del triestino Roberto Pozzari, vincitore dell'ultima edizione, ma impegnato in un seggio elettorale. Grossi nomi come quello di Michele Gamba, recente vincitore della tappa triestina di «Vivacittà», e del mezzofondista Diego Cafagna, compagno nel palmares della prova appena ai posti d'onore.

Il record della corsa è del 1991, e appartiene a José Antonio Morales, con un tempo di 34'53", mentre quello femminile è stato ottenuto lo scorso anno dalla goriziana Marinella Borghes in 43'51"; quest'ultima si

candida al successo anche per questa stagione. Certo è che nella categoria Am 70, il «ragazzo terribile» Aurelio Donagio (classe 1917), si assicurerà la sesta vittoria consecutiva. La manifestazione riveste quest'anno un'importanza particolare, vista la recente scomparsa del presidente degli «Amici del tram» di Opicina, Savino Renzi. Il nuovo massimo dirigente del sodalizio, Carlo Frace, però, è pronto a mettere in piedi una corsa con i con trofici, prima di allestire le gare organizzate dalla sua società, rispettivamente «Ti col muss e mi col tram» (26 maggio), e la tradizionale staffetta «24 per un'ora» (31 agosto-1 settembre).

Alessandro Ravalico

ATLETICA Assoluti di corsa, in gara le società

TRIESTE — Fine settimana ricca per l'atletica. Oggi, alle 15, sul campo sportivo comunale di Pordenone è in programma la fase regionale del campionato di società assoluto di corsa, riservato ad Allievi e Allieve. Le ragazze si misureranno sui 20' di corsa, i maschi sui 30'. Sulla base della distanza coperta da ciascun atleta, verrà compilata una classifica individuale a punti. Parallelamente si svolgeranno alcune gare riservate a esordienti (lungo, 5x80) e a quelle juniores/promesse/senior (100, 400, 3000 F, 2000 Stm, 4x100, asta, lungo, peso, giavellotto).

Alessandro Ravalico

BASEBALL / SERIE A2

Tra le mura dell'Alpina c'è già voglia di riscatto

RONCHI DEI LEGIONARI — Macchine avanti tutta nella nuova stagione del baseball e del softball anche nel Friuli-Venezia Giulia. E dopo l'esordio di una settimana fa le squadre della nostra regione cominciano a fare sul serio, assestando gli organici e a puntare ad obiettivi precisi. L'obiettivo, almeno per quel che riguarda la serie A2 di baseball, appare oggi diametralmente opposto tra Black Panthers Ronchi dei Legionari ed Alpina-Tergeste. I primi, impegnati oggi allo stadio «Enrico Gasparis» dove alle 15.30 e alle 21 sarà di scena il De Angelis Godo, puntano sicuramente a dimostrare le ottime cose così

com'è stato una settimana fa nel derbyissimo triestino. Ma gli uomini di Frank Pantoja dovranno fare i conti con un team alquanto preparato.

La compagine triestina, invece, affronta oggi la trasferta di Parma dove incontrerà il Crocetta, reduce da una spartizione della posta in palio con gli Amatori Pieve. E potrebbe essere questo l'obiettivo da ricercare dopo il doppio stop subito all'avvio di stagione. Si va in campo, domani, anche nel campionato di serie C1 di baseball. Il programma (tutte le gare hanno inizio alle 15.30) prevede gli incontri Panthers Cervignano-Rangers Redipuglia, Banca di credito co-

operativo Staranzano-Europa Bagnaria Arsa e White Sox Buttrio-Conegliano.

Torna a calcare il diamante di casa, per la terza e quarta giornata del campionato di serie A di softball, la formazione delle Peanut di Ronchi dei Legionari. Dopo il doppio kappad con l'Ustica la squadra di Federico Pizzolini affronta oggi il Forlì. Sempre nel softball, ma in serie B, domani con inizio alle 10, si giocano le gare Friuli '81-Delmos Verona, Castione-Forpetto e Villazzano-Marano. In campo domani anche la C2 del baseball con Golove-Dracoms, Falcons-Zajcki e Unione ginnastica goriziana-Jezica.

Luca Perrino

BASKET / SERIE A2 DONNE

Ultimo treno-promozione per Petrol e Cr Trieste

TRIESTE — Ultimo derby stagionale, questa sera alle 20.30, alla palestra «Pacco» di Muggia, tra Petrol Lavori e Cr Trieste, ultima spiaggia tra due formazioni in lotta per il salto di categoria ma in ritardo rispetto al Naj Oleari Rho, che conduce la classifica a quota 14. Le due compagini giungono a questo importante appuntamento in condizioni fisiche non ottimali: nonostante questo, gli allenatori dovranno fare buon viso a cattivo gioco, mettendo sul parquet squadre pronte a dare battaglia.

Muggia si gioca effettivamente tutto: un'ultima chance che non capita nel momento migliore. Fuori per infortunio Alessandra Scutari (sei mesi di tempo di recupero per la sfortunata atletica) mancherà all'appuntamento anche Elena Bernardi, giocatrice determinante nell'economia della squadra. Nonostante queste defezioni, l'allenatore Nevio Giuliani è ottimista: «Non mi piace e non è mio costume lamentarmi delle assenze - commenta - Ho un gruppo di atlete valide, che mi garantiscono un rendimento costante. Non sa-

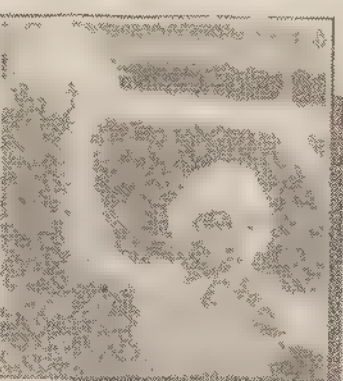
rebbe giusto nei loro confronti parlare degli assenti. L'unica cosa di cui sono certo, è che chiunque scenderà in campo darà il massimo per arrivare alla vittoria». A tal proposito, va ricordato che al posto della Bernardi, siederà per la prima volta sulla panchina della prima squadra il play-maker Elisa Gherbez.

Anche sul fronte della Ginnastica Triestina, le notizie non sono buone. Problemi, in particolare, per Isabella Gori, che a ieri non era ancora riuscita ad assorbire la botta presa alla mano destra. Ci sono forti dubbi, dunque, sulla sua presenza in campo. Acciaccate, ma comunque presenti, sia la Verde che la Almerigotti. Il play-maker ha quasi completamente ripreso dopo leggero infortunio alla caviglia, mentre per la guardia continuano i problemi con il ginocchio. Il coach Mario Steffè guarda a questa partita con preoccupazione: «Mi rendo conto dell'importanza del confronto. Vincere sarebbe fondamentale, perdere significherebbe essere fuori al 90 per cento».

L.g.

SERIE B / SECONDO TURNO DI CAMPIONATO

In casa della Triestina bussa il Cus Milano



PALLANUOTO MASCHILE - SERIE B

Girone 2

RISULTATI		COSÌ OGGI
Busto Pn-Novara	15-13	Bissolati-A.S. Busto Pn
Cus Milano-Snam	8-9	Novara-F. Erbolario
F. Erbolario-Bissolati	15-8	Snam-Plebiscito
Mia Imp. Ts-Plebiscito	12-13	Mia Imp. Ts-Cus Milano

CLASSIFICA	CLASSIFICA MARCATORI	
C.S. Plebiscito	2	Chiozzo (Busto Pn) 7
Snam	2	Damiano (R.N. Novara) 5
A.S. Busto Pn	2	Raimondi (Busto Pn) 4
A.S. Panfulla Erbolario	2	Bragheri (Fanfulla) 4
Mia Impianti Triestina	0	Corbellini (Fanfulla) 4
Can Bissolati	0	Bacelle (Plebiscito) 4
Cus Milano	0	
R.N. Novara	0	

TRIESTE — Seconda giornata di campionato nella pallanuoto maschile di serie B, per la Triestina Mia Impianti. Oggi sono ospiti a Trieste i componenti della squadra del Cus Milano. Le due squadre hanno finito la stagione passata pressoché allo stesso livello. Quest'anno i triestini hanno incontrato il Cus due volte in precampionato: in trasferta hanno vinto i triestini, nella partita giocata a Trieste il Cus ha avuto la meglio. Da parte sua l'allenatore Pino ha sottolineato la difficoltà dell'incontro anche perché durante il precampionato il Cus mancava di tre titolari; sarà una partita tutta da giocare insomma, e di certo richiederà maggiore determinazione da

parte dei triestini rispetto a quella mostrata con il Plebiscito.

Nel campionato di pallanuoto femminile domani, alle 18, gioca ancora in casa la Triestina Mia Impianti. Questa settimana incontrerà l'An Vicensa, ultima in classifica. Nella prima partita di andata le nostre portatrici avevano surclassato le avversarie con un terribile 15 a 1. Un esito che oggi non fornisce molte garanzie: la squadra infatti ha molti margini di miglioramento e per allenatrice-capitana un'ex nazionale. E' dunque una partita tutta da seguire considerando anche che le ragazze della Mia Impianti sono vicine alla vetta della classifica e per di più con una partita da recuperare.

I.g.

SCI / CATEGORIA GIOVANISSIMI

Ad Alessia il titolo di reginetta italiana

TRIESTE — Ancora una splendida affermazione per Alessia Segulin, la piccola atleta dello Sci Club 70 dominatrice tra le baby in regione, prima al Gran Prix Lattebusche e ben piazzata anche al Pinocchio nazionale e al Fila Sprint. A Courmayeur, all'ultima gara della stagione, il Gran Premio Giovanissimi, Trofeo Nesquik, Alessia si è affermata tra le atlete del 1997, meritando così il titolo di campionessa italiana giovanissima.

Alessia, in gara per la scuola di sci di Aviano (la gara era organizzata dall'associazione maestri di sci e tutti i piccoli concorrenti gareggiavano per una scuola di sci), ha concluso la sua gara in 35'03; al secondo posto, in 35'91, Sabrina Pazeller di Solda e al terzo Sabrina Tavel della Plose (36'20). Nell'albo d'oro del Gran Premio Giovanissimi non mancano i grandi nomi: Deborah Compagnoni, Sabina Panzani-

ni, Bibiana Perez, Norman Bergamelli, Morena Gallizio e Alberto Senigaglia, tutti atleti del circuito di Coppa del Mondo.

Alessia, già vincitrice due anni fa tra le superbaby al Fila Sprint - Coppa Europa per Sci Club, sembra essere un'atleta destinata a un grande avvenire sugli sci: è ancora piccola ma la classe e la determinazione sembrano proprio non mancarle.

a.p. Alessia Segulin



KART / CAMPIONATO REGIONALE

Udine: quattro piloti triestini al primo via

UDINE — S'inizia domenica, sulla pista interna della Fiera di Udine, il campionato regionale di kart. In calendario le prove delle classi 60, 100 e 125 delle categorie seniores, organizzate come da tradizione dal Karting club Maiano. Prima giornata quindi in Friuli-Venezia Giulia dopo l'inizio del campionato italiano sulla vicina e più blasonata pista Azzurra di Jesolo.

Al via anche i piloti, pochi, della sezione kart della Squadra Corse Trieste, che parteciperanno anche al Campionato triveneto. Solo quattro sono i driver

triestini in questo sport forse trascurato, che non riesce ancora a decollare. E' ciò per la mancanza di una pista a Trieste e di qualsiasi iniziativa, nemmeno amatoriale. Un progetto, tempo fa, era già a buon punto su un terreno privato, ma poi tutto è svanito. In passato venne organizzata una gara a livello nazionale sul grande piazzale della Grandi Motori, ma nessuno poi è riuscito a trovare dei grandi parcheggi ben livellati in zone periferiche per far correre i kart e nemmeno istituire dei provvisori circuiti cittadini.

Chi vuol gareggiare a certi livelli deve affidarsi a club di fuori provincia, come succede a Sergio Devetag iscritto al Karting Club Zoppola. Devetag, già campione regionale lo scorso anno nella classe 100 Internazionale, per poter disputare le gare nazionali ha dovuto obbligatoriamente associarsi al sodalizio pordenonese. Nell'attesa di una bella pista nel Triestino o nel Goriziano stanno già nascendo alcune promesse. A tener alto l'onore dei triestini durante la stagione 1995 ci ha pensato un figlio d'arte, Luca Glavina,

che ha vinto il Trofeo Karting Under 12 del Campionato triveneto nella categoria 60 Minikart. Luca è stato premiato nell'Hotel Forte Agip di Mestre durante la cerimonia conclusiva del Campionato automobilistico triveneto. Il risultato della giovane promessa dell'automobilismo locale non è certo casuale dal momento che la passione per i motori e la velocità l'ha certamente ereditata da papà Maurizio, noto pilota-preparatore. Nonostante i molteplici impegni Maurizio Glavina riesce ugualmente a seguire Luca sui tracciati di gara, aiutandolo sempre con preziosissimi consigli.

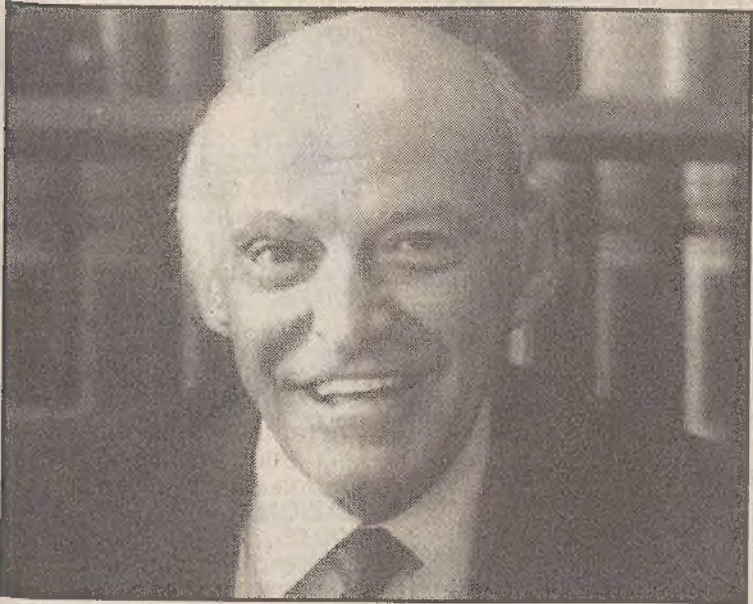
Con impegno e spirito di sacrificio si riescono quindi a ottenere dei buoni risultati, anche senza l'appoggio delle scuderie locali, in uno sport tanto bistrattato dalle istituzioni locali. Per questa stagione Luca ha in programma di partecipare a sei gare del Campionato Kart Friuli-Venezia Giulia, delle quali tre fuori regione. Il «ragazzino volante» porterà in gara il numero 53, reso famoso dal film della serie «Herbie il Maggiolino tutto matto».

Claudio Soranzo

DOPO GIANNI AGNELLI UN ALTRO «GRANDE VECCHIO» DELLA FINANZA LASCIA

E anche Pirelli dice addio

Il figlio Alberto diventa il «numero due» del gruppo - La presidenza a Marco Tronchetti Provera



ROMA — Dopo Gianni, l'Avvocato, tocca a Leopoldo, l'Ingegnere. E così, a meno di due mesi dall'addio di Agnelli alla presidenza della Fiat, un altro big dell'industria italiana e suo amico, Pirelli, passa il testimone. In realtà il passaggio di consegne a Marco Tronchetti Provera è solo un atto formale, poiché l'attuale vice presidente esecutivo e consigliere delegato ha in mano le redini della Pirelli fin dal 14 febbraio del '92.

Quasi con le stesse parole che aveva usato Agnelli poche settimane fa, ieri al Consiglio di amministrazione anche Pirelli ha voluto trasmettere da consapevolezza la società in mani capaci e affidabili. Il figlio Alberto Pirelli, sarà vicepresidente. E comunque Leopoldo rimarrà presidente del Consiglio degli accomandanti di Pirelli & C. (cioè la Pirellina, società che fin dall'origine si trova al vertice del Gruppo milanese) e vicepresidente della Società Internazionale Pirelli.

Con l'addio di Pirelli un altro «grande vecchio» passa la mano, in nome del ricambio generazionale auspicato dallo stesso Agnelli un paio di mesi fa. Pirelli, che in agosto compirà 71 anni (ma nello statuto del Gruppo, a differenza di quello della Fiat, non c'è alcun riferimento ai limiti di età per le alte cariche), lascia dopo 31 anni di presidenza e 45 anni di lavoro nel Gruppo. Se è rimasto, negli ultimi anni, è perché, lo dice lui stesso, ha voluto dare tranquillità agli azionisti e al mondo finanziario in vista della transizione.

Sta tramontando l'era, tutta italiana, del grande capitalismo delle famiglie? Ha notato il segretario generale della Uil Pietro Larizza che piuttosto si tratta «dell'adeguamento delle famiglie alle regole del mercato, che prevedono imprese controllate dal capitale e dirette da manager». Sotto la presidenza di Leopoldo, la Pirelli spa è diventata sempre più il cuore industriale del Gruppo, e si è spinta nell'intercambio delle alleanze internazionali con altri big della gomma. Nel '72 venne firmato un accordo di integrazione (sciolto nell'81) con la Dunlop; nella seconda metà degli anni ottanta furono siglate importanti acquisizioni fra le quali quella della tedesca Metzeler, e venne aperto il capitolo dei contatti per l'acquisizione della Firestone, fallita per la concorrenza della Bridgestone. Un altro vano tentativo fu nel '91, quando si cercò di comprare la tedesca Continental; l'operazione andò a vuoto ebbene come conseguenza una drastica ristrutturazione del Gruppo.

Solo oggi si può dire di aver voltato pagina. E non è un caso che si torni a un dividendo: sarà di 50 lire per le azioni ordinarie e 210 lire per le risparmio. La Pirelli spa chiude il '95 con un utile di 141 miliardi, contro la perdita di 2 miliardi del '94. Nel comparto pneumatici vendite in crescita dell'8%. Nel '96 si dovrebbero «perlomeno» confermare i risultati già raggiunti.

r.s.

I MERCATI E IL VOTO / PARLA PAOLILLO (FOREX)

«Ecco perché la politica non smuove più la lira»

Intervista di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Ernesto Paolillo rappresenta in Italia il Forex club, un organismo che raccoglie le associazioni degli agenti di cambio di 56 Paesi con 12.700 iscritti (1.100 in Italia). E' uno dei più ascoltati «guru» sul mercato italiano dei cambi. Ieri si trovava a Trieste dove stamane terrà la relazione conclusiva del quindicesimo seminario nazionale per giovani cambiisti organizzato in collaborazione con le Generali e la Banca Popolare di Trieste.

In che misura il voto di domani potrà influenzare i mercati e la lira?

Fino a un anno fa, quando la lira toccò i minimi storici, c'era una situazione anomala. Bastava una dichiarazione di qualche leader per penalizzare la nostra moneta. Adesso il mercato è neutrale rispetto alla situazione politica. C'è stato un profondo cambiamento.

All'estero si guarda all'Italia con più interesse?

C'è stata una attenzione diversa verso il mercato italiano che una volta veniva usato soltanto per raid speculativi. Oggi si investe sulla lunga durata.

Subito dopo l'uscita dallo Sme ci sono stati diversi eventi speculativi...

Ma si sono verificati in tutta Europa e hanno colpito la lira anche la peseta e la sterlina.

E oggi non si verifica più...

Per la prima volta stiamo andando alle elezioni con la lira tranquilla e, soprattutto, non indebolita dalle vicende elettorali.

rali. Oggi sui mercati internazionali esiste la convinzione che la lira ha buoni fondamentali: un'ottima crescita del Prodotto interno lordo, un tasso di inflazione in discesa, un contenimento del deficit pubblico. Oggi il mercato scommette sul rientro della lira in Europa. Questo accade per una ragione specifica: la lira, prima di aderire alla moneta unica, dovrà compiere un primo passo obbligatorio: rientrare nello Sme e restare almeno due anni. Sarebbe un delitto sprecare una occasione del genere.

Lei ritiene che i fondamentali della nostra politica di breve periodo per contenere il debito pubblico.

Esiste quindi la sensazione che i progressi fatti recentemente dalla nostra economia non siano del tutto a breve termine ma fatti strutturali...

E' evidente che occorre che ci sia un passaggio dal governo tecnico a quello politico.

In questo momento non si capisce se c'è ripresa economica o invece un certo arretramento.

Il marco si sta indebolendo, se la Bundesbank ha abbassato i tassi significa che la recessione in Germania è seria. I dati sulla disoccupazione tedesca sono molto gravi. Anche in Francia la situazione non è positiva. L'Italia invece sta andando meglio degli altri Paesi europei. Questo è il nostro vantaggio.

Quali sono i tempi prevedibili per aderire all'Unione monetaria?

Bisogna entrare con i «primi»: il treno del gruppo dell'Unione andrà sempre più velocemente. Potremmo essere costretti ad una rincorsa affannosa. Questo significa che la politica di risanamento del debito pubblico dovrà essere perseguita con più velocità.

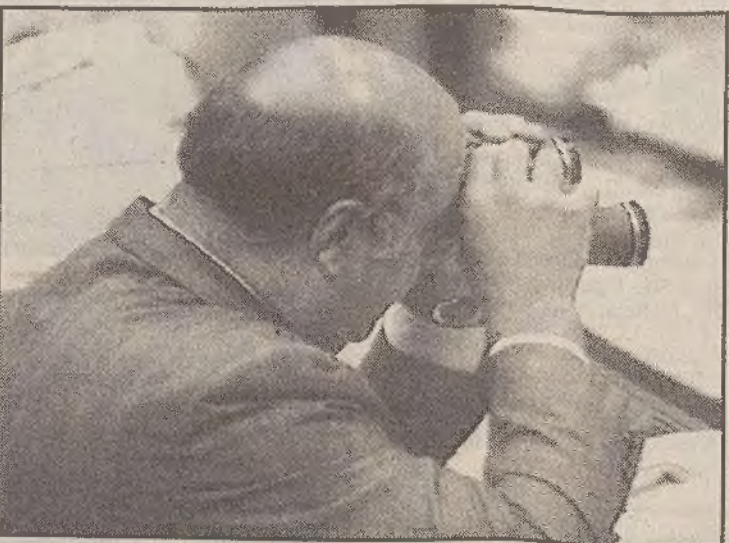
Ma la nuova moneta europea, l'euro, non rischia di diventare un marco camuffato?

Non credo. Stare con i migliori aiuta. Forse loro sono più preoccupati di noi. Le valute nazionali, dal 1999, spariranno gradualmente con una parità fissa e non più mutabili fra le varie monete e l'euro. Poi per sei mesi si potrà utilizzare nella vita quotidiana in indifferentemente l'euro e le monete nazionali. Quindi circolerà esclusivamente la nuova moneta europea.

Esiste un'unica consapevolezza sui mercati esteri: l'Italia, con un governo stabile o transitorio, non potrà perdere il carro dell'Europa. Se ciò accadesse sarà un danno per l'economia pubblica e per quella privata.

I mercati preferiscono governi tecnici o governi politici?

I mercati d'abitudine vogliono stabilità e una chiara politica economica. E' evidente che, nei momenti di confusione, vanno bene i governi tecnici che possono seguire



economia garantisca un rientro nello Sme senza traumi?

Certo. I mercati internazionali sono convinti che i numeri dell'Azienda Italia siano positivi. Lo dimostra il fatto che, anche di fronte a una situazione di possibile instabilità dopo le elezioni, i mercati non stanno speculando contro la lira.

E dopo le elezioni, allora, cosa accadrà? Ci sono tre possibili scenari: stallo totale, vin-

to o vittoria di una delle fazioni.

IDATI DI TRIESTE E TORINO

Inflazione ancora sotto controllo

ROMA — A ritmi rallentati l'inflazione continua a scendere. Questo almeno il dato che si ricava dopo le indicazioni giunte ieri dalle prime città campione (Trieste, Torino, Udine, Grosseto) che, se confermate e trasferite su scala nazionale, dovrebbero portare l'inflazione di aprile al 4,3%, uno 0,2% in meno rispetto al 4,5% di marzo. A confermare che i prezzi scendono più a rilente degli altri mesi c'è anche il dato relativo alle variazioni mensili che, se le proiezioni di Torino e Trieste fossero confermate, dovrebbero attestarsi a un 0,4% contro lo 0,3% di marzo. Nel dettaglio a Torino ad aprile l'inflazione si è attestata al 3,6% con una crescita dello 0,4%, mentre a Trieste i prezzi sono saliti del 5,4% con un incremento su base mensile dello 0,4%.

Per avere un quadro più completo della situazione bisognerà comunque attendere lunedì

prossimo quando, a poche ore dalla chiusura delle urne, si conosceranno i dati relativi alle maggiori città italiane (Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo).

In caso di conferme quello di aprile sarebbe il quinto ribasso consecutivo dell'indice dei prezzi al consumo, che passerebbe dal 6% del novembre '95 al 4,3% di aprile. Il tetto del 4% indicato dalla Banca d'Italia come condizione necessaria a far scendere i tassi sarebbe però ancora lontano.

A frenare il calo dell'inflazione concorrono anche una serie di tensioni sui prezzi di benzina e carni bianche, dopo i forti rincari del greggio mondiale e della psicosi della «mucca pazza». Sia a Torino che a Trieste infatti sono in crescita i prezzi dei settori alimentari (particolarmente colpite le carni non bovine) e delle benzine. A Torino comu-

que gli aumenti più forti si sono registrati nel settore abbigliamento con aumenti dell'1,1%. A Trieste la palma dei rincari spetta invece al settore abitazione.

Le prime indicazioni venute dalle città campione sono state valutate con prudenza dalla Confindustria. Per il presidente uscente Luigi Abete «i dati sono ancora troppo parziali per consentire giudizi», mentre

Pietro Marzotto, prossimo vice-presidente di viale dell'Astronomia è più ottimista. «Siamo comunque di fronte a un buon segnale che dimostra come alcune valutazioni del Fondo monetario internazionale fossero troppo pessimistiche». Cautamente soddisfatto anche il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni che giudica «incoraggianti» i dati di Torino e Trieste. «Siamo sulla strada giusta e la nostra vigilanza sulle tariffe sta producendo risultati».

NUMERO VERDE PER L'ASSICURATO

Auto, il Lloyd Adriatico lancia due nuovi servizi

TRIESTE — Pratiche più veloci in caso di sinistro e un «numero verde» per aiutare l'assicurato a risolvere telefonicamente ogni problema, incluso il pronto soccorso se ci fossero feriti, sono due nuovi servizi istituiti dal Lloyd Adriatico, sfruttando le potenzialità del proprio sistema informatico.

In questo modo, ad esempio, si precisa una nota della società - l'assicurato o il danneggiato che si rivolga a un'agenzia della compagnia, potrà ottenere la trasmissione telematica della documentazione del sinistro all'Ispettorato competente in 24 ore, l'indicazione del perito e la sua reperibilità. L'Ispettorato, poi, liquiderà direttamente il sinistro attraverso la banca d'appoggio.

Un altro servizio nuovo riguarda una «linea verde» telefonica a cui l'assicurato potrà accedere gratuitamente per risolvere i problemi immediati in caso d'incidente, compresi i prezzi dei ricambi e eventuali feriti. La «linea verde» è inoltre in grado di fornire, trattandosi di un sistema «ad albero», in cui cioè l'utente può seguire diversi percorsi seguendo le indicazioni della voce registrata, informazioni dettagliate sull'uso dei moduli per la constatazione amichevole. Su questo il Lloyd sta anche distribuendo un opuscolo, concretizzando così la propria adesione al progetto «trasparenza» concordato tra Ania e alcune associazioni di consumatori.

Microsoft alle stelle

REDMOND — Risultati ancora in crescita per la Microsoft. La numero uno mondiale del software ha concluso il terzo trimestre dell'esercizio 1996 con utile netto di 562 milioni di dollari (circa 900 miliardi di lire), in rialzo del 42% rispetto ai 396 di un anno prima, e un fatturato in aumento del 39% a 2,2 miliardi (circa 3.200 miliardi di lire).

PORTO DI TRIESTE

Un cambio di guardia per gli agenti marittimi: arriva Campodonico

TRIESTE — Cambio di guardia alla guida dell'Associazione agenti marittimi italiani: Dario Samer, che gestisce il traffico dei traghetti turistici a Riva Traiana, ha lasciato la presidenza ed è subentrato Mario Campodonico (Tarabochia). Vice-presidenti saranno Maurizio Dragoni e Menelao Pappas; nel consiglio di rettivo siedono Egidio Brezza, Alberto Cattaruzza, Edoardo Filippini, Giuseppe Fortini, Callisto Colicich, Piero Napp, Giorgio Parpaola, Enrico Samer, Angiolino Vignodelli.

Samer, che alcuni anni orsono aveva preso il posto di Giorgio Vassila, ha difeso, nella sua relazione, la priorità della destinazione portuale del Punto franco vecchio; ha sollecitato il completamento

del Molo VII e dell'Adria terminal; ha sottolineato la necessità di collegamenti ferroviari (alta velocità, adeguamento delle gallerie) indispensabili per un porto moderno.

Sempre sul fronte portuale, un accordo è stato raggiunto a Roma tra ministero, Assopporti, sindacati, utenza a proposito dell'utilizzo da parte delle imprese del personale delle Autorità in eccedenza. Si tratta di un'intesa che dovrà essere contrattata porto per porto a seconda delle diverse esigenze e a seconda delle piante organiche elaborate dalle Autorità.

Per i prepensionamenti di Compagnie e Autorità si slitta al dopo-elezioni: all'inizio della prossima settimana è prevista una riunione al ministero.

CONFERMATA LA SESTA SUPER-COMMESSA DALLA P&O

Un'altra «Principessa» per Fincantieri

Il valore dell'ordine si aggira intorno ai 500 miliardi di lire - La nave trasporterà fino a 3.100 persone

TRIESTE — La conferma si è fatta attendere, ma è finalmente arrivata. Della sesta commessa crociera di P&O a Fincantieri si parlava fin dall'autunno dello scorso anno - allorché a Monfalcone venne consegnata «Sun Princess» alla presenza del presidente della compagnia britannica, lord Sterling - e si utilizzava una sigla vagamente misteriosa, «P6».

Adesso «P6», uscita dalle fosche dell'incertezza, ha un nome meno criptico: si chiamerà «Sea Princess», verrà costruita nello stabilimento di Monfalcone, stazza lorda di 77 mila tonnellate, gemella di «Sun Princess» e di «Dawn Princess» (che ora si trova nel bacino del cantiere di Panzano). Si tratterà, quindi, di

una unità lunga 261 mt, larga 32 mt, con un'altezza massima di oltre 47 mt; la velocità di servizio è di 19,5 nodi; è in grado di trasportare, compreso l'equipaggio, fino a 3100 persone; più di mille le cabine.

Il valore dell'ordine si aggira attorno ai 300 milioni di dollari, pari a circa 500 miliardi di lire; la definizione contrattuale-finanziaria di un'operazione di questo tipo è fatalmente lunga e complessa, da ciò la riluttanza di Fincantieri a «certificare» la commessa con i crismi dell'ufficialità.

Alla luce di quest'ultima buona notizia è opportuno riepiogare, sul versante delle navi da crociera, quale sia il carico di lavoro da qui al '99 negli stabilimenti Fincantieri di Monfalcone e Marghera:



a) a Panzano sono in programma «Tawn Princess», «Sea Princess», «Grand Princess» per

quanto riguarda P&O; per la statunitense Carnival verranno costruite la «Destiny» e un'altra unità di cui non si è ancora decisa la denominazione;

b) Marghera sfonerà la «Veendam» (la cui consegna è prevista per sabato 27 a Venezia) e la «Rotterdam» per la Hol, una compagnia controllata

dalla Carnival; toccherà poi alle due Disney da 85 mila tsl, la «Magic» e la «Wonder».

Secondo i dirigenti di Fincantieri, dopo il «colpo» - comunque preannunciato - della sesta P&O, il comparto crocieristico dovrebbe tirare un po' il fiato. Si parla di contatti con Disney per una eventuale terza nave, ma il gruppo americano, all'esordio in campo armatoriale, vuole prima vagliare il polso del mercato, che - come è noto - si concentra per una quota significativa nell'area caraibica. La crociera risulta sempre attraente per le platee d'oltre Atlantico, la crescita c'è, tuttavia il livello dell'aumento sembra palesarsi inferiore alle attese. Da qui la prudenza degli operatori. Il mondo armatoriale

prosegue intanto nella fase di assestamento e di riorganizzazione: in altri termini, le compagnie più piccole faticano a reggere il passo e la capacità di investimento delle più grandi. E' il caso della Klorster, che sembra entrata di fatto nell'orbita della Carnival. E' il caso anche della italiana Costa Crociere, in difficoltà dopo le vicissitudini dei cantieri Bremer Vulkan, ai quali aveva commissionato due unità; pareva che Ricci fosse disposta a entrare negli assetti societari della compagnia, ma le trattative sono sfumate. Nulla di nuovo neppure tra i costruttori, se si eccettuano i contatti che sarebbero intercorsi tra i francesi della «Chantier de l'Atlantique» e il gruppo «Renaissance».

magr

RIORGANIZZATA LA STRUTTURA

Generali, un nuovo assetto in Svizzera

gruppo in Svizzera «e di permettere una migliore definizione di politiche e strategie comuni» - si legge in una nota - prevede che le società conservino la loro autonomia operativa. L'operazione avverrà attraverso l'apporto alle Generali (Schweiz)

Holding delle azioni Union Suisse (e della sua partecipata Familia Lehen) possedute dal Gruppo, che riceverà in cambio azioni Generali (Schweiz) Holding provenienti da un aumento di capitale ad esso riservato.

La Generali (Schweiz) Holding sarà a capo di un gruppo assicurativo con un montepremi globale di 1,2 miliardi di franchi svizzeri. Dall'operazione di ristrutturazione - si legge in una nota - le Generali si attendono un significativo

aumento della redditività in virtù delle importanti sinergie commerciali, tecniche ed amministrative».

L'assemblea straordinaria di Fortuna Holding è stata convocata per il 14 maggio. All'assemblea ordinaria di settembre della Holding verrà proposta la trasformazione in azioni nominative delle tre classi di titoli oggi esistenti, rendendo più semplice la struttura del capitale. «Nella stessa occasione - conclude la nota - verrà presa in esame, qualora le condizioni dei mercati finanziari lo consentiranno, l'opportunità di un aumento di capitale a pagamento della società rivolto a tutti gli azionisti».

VERONA E TORINO PUNTANO ALLA BORSA

Unibanca, primi passi

ROMA — Le Fondazioni delle Casse di Risparmio di Verona e Torino cominceranno a definire la strategia comune che, salvo imprevisti, dovrebbe portarle in Borsa, attraverso una nuova società congiunta, entro giugno 1999. Il consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona ha infatti ieri approvato il progetto aggregativo

che la vede protagoniste insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e la Banca Cassa di Risparmio di Torino Spa. La Fondazione Cariverona, riporta una nota, ha aderito al progetto di costituzione di una società holding per azioni che prenderà il nome di Unibanca (l'intesa strategica era stata annunciata sul finire dello scorso anno) a cui conferirà la maggioranza

di Unicredit mentre la Fondazione Cassa di Torino conferirà la Banca Crt Spa. Le due Fondazioni deterranno ognuna una quota paritaria del 50% di azioni ordinarie. Obiettivo della nuova società holding è la quotazione in Borsa entro il giugno del 1999. Martedì prossimo è in programma il consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Torino.



Gianfranco Gutty

RAIUNO

6.00 EURENEWS
7.00 LA BANCA DELLO ZECCHINO
SABATO E... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 PAPA' CASTORO
9.45 I MUSEI VATICANI. Documenti.
10.15 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozzetti.
10.40 MILLE FRECCE PER IL RE. Film (avventura '87). Di Pennington Richards. Con Barrie Ingham, James Hayter.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIV' SANI PIV' BELLI
14.50 PAPA' CASTORO
16.05 OGGI A DISNEY CLUB
16.10 GARGOYLES
16.45 IN CIMA ALL'ALBERO
17.10 ALADDIN
17.45 LA ROULOTTE DI TOPOLINO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 NOVANTESIMO MINUTO
18.55 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 I CERVILLONI. Con Paolo Bonolis.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 CACCIATORI DI NAVI. Film (documentario '92). Di Folco Quilici. Con Perry King, Michale Beck.
2.25 SU E GIU' (1968). Con Corrado.
3.35 POLTRONISSIMA (1957)
4.05 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrarini.
13.55 METEO 2
14.00 MIO CAPITANO
14.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.00 VIDEOCOMIC
15.50 PROSSIMO TUO
16.25 SPERIAMO CHE SIA FEMMINA. Film (commedia '85). Di Mario Monicelli. Con Liv Ullmann, Catherine Deneuve, Stefania Sandrelli.
18.25 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 CALCIO CAMPIONATO SERIE A
19.35 METEO 2
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 TGS DOMENICA SPRINT
20.30 TG2 20.30
20.50 CRIMINI DI FAMIGLIA. Film tv (poliziesco '92). Di Michael Miller. Con Farrah Fawcett, A. Martinez.
22.30 PALCOScenico '96: LA TRAVIATA
23.15 TG2 NOTTE
2.30 METEO 2
2.35 LARAICHEVEDRAI
2.40 SEPARARE CON WALTER CHIARI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 31. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 31. Documenti.
4.30 FLUIDIDINAMICA, LEZIONE 31. Documenti.
5.15 MATERIALI, LEZIONE 31. Documenti.

RAITRE

6.45 ACQUE DI PRIMAVERA. Film (drammatico '42). Di Nunzio Malasomma. Con G. Cervi, M. Lotti.
8.00 ANTELOPE COBBLER. Film (drammatico '91). Di Antonio Faldu. Con Franco Trevisi, Elisabetta Cavallotti.
9.20 CINCINNATI KID. Film (drammatico '65). Di Norman Jewison. Con Steve McQueen, Ann Margaret.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREGGIO
12.15 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozzetti.
12.40 VIVERE IL MARE. Con Alanna Ciampoli e Mario Cobellini.
13.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Come era verde la mia erba"
13.30 IN EUROPA
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALE
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 QUELLI CHE ASPETTANO...
15.55 QUELLI CHE IL CALCIO... Con Fabio Paozi.
17.55 BASKET: ANTICIPO CAMPIONATO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALE
20.00 CARO LUBRANO...
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALE
22.55 TGS LA DOMENICA SPORTIVA. Con Jacopo Volpi.
23.55 TG3
0.05 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Con Gigi Garanzini.
1.00 GINNASTICA ARTISTICA: CAMPIONATO DEL MONDO
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.17: Italia Istruzioni; 6.47: Boltaire; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.10: minuto (Un'edizione ogni ora); 9.05: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.30: Speciale Agricoltura e ambiente; 11.05: Abasco Uno; 11.10: Pepe Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 15.05: Bollettino del meteo; 15.10: Sala stampa; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.07: Processo per distensione; 19.00: GR1; 19.28: GR1; Ascolta si fa sera; 19.35: Domenica sport; 20.25: Calcio; Brescia - Ancona; 23.08: Piano bar; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriandoli; 8.30: GR2; 9.15: Radiolupo; 9.30: TG2; 10.30: TG2; 10.35: stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Piazza grande; 13.30: Radiolupo; 13.40: TG2; 16.00: Quelli che la radio; 18.30: GR2 Antepima; 18.35: Hit parade amarcord; 19.30: GR2; 20.00: La prosa di Radio; 21.30: Fax taxi; 22.30: GR2; 22.40: Fans club; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di voce; 10.30: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scalfati; 14.00: La baracca; 15.00: Dossier; 15.30: Quadrato magico; 16.30: I percorsi della musica country; 17.00: Voci alla voce; 18.00: Mediane; 18.45: GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.30: Opera lirica: Romeo e Giulietta; 23.00: Audiobox; 24.00: Musica classica.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: Campus. Programmi in lingua slovena. 7.20: Il nostro buongiorno; 7.30: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per 150 anni della nostra Radio; 9.40: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schemi; 11.40: Intervallu in musica; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia, indi: musica orchestrale; 13: Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natale, indi: Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, osteria viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena, Jozz e sponci; «La leggenda di Trenta»; poema; 18.50: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 13.30: «Di hit dance parade»; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Di Hit International; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 19.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo-mar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zegà e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Winclor programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia i lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 11; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di André Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con André Merku; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

GLI IMPERDIBILI

AMBASCIATORI

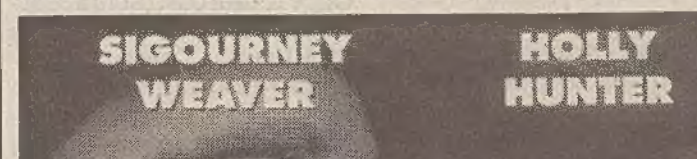
dopo NOVECENTO, LA LUNA, L'ULTIMO IMPERATORE, IL TE' NEL DESERTO, PICCOLO BUDDHA

BERNARDO BERTOLUCCI
vi stupirà ancora!

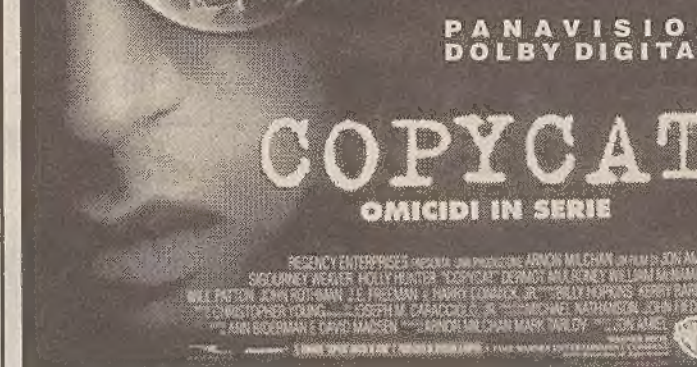


NAZIONALE

QUALCUNO STA COPIANDO I PIÙ FAMIGERATI ASSASSINI DELLA STORIA. UNO ALLA VOLTA.



SIGOURNEY WEAVER HOLLY HUNTER
PANAVISION
DOLBY DIGITAL



VAN DAMME
L'AZIONE NON FINISCE MAI!

UN FILM UNIVERSAL
in PANAVISION
e dts
DIGITAL SOUND



A RISCHIO DELLA VITA
UN FILM UNIVERSAL
in PANAVISION
e dts
DIGITAL SOUND

VINCITORE DI 5 OSCAR
3° MESE

MEL GIBSON
BRAVEHEART
ULTIMI GIORNI

JULIA ROBERTS
JOHN MALKOVICH
Il Male
È Irresistibile

MARY REILLY
La storia mai raccontata del Dottor Jekyll e Mr. Hyde

IL PICCOLO

La storia mai raccontata del Dottor Jekyll e Mr. Hyde

IL PICCOLO

La storia mai raccontata del Dottor Jekyll e Mr. Hyde

IL PICCOLO

La storia mai raccontata del Dottor Jekyll e Mr. Hyde

IL PICCOLO

La storia mai raccontata del Dottor Jekyll e Mr. Hyde

IL PICCOLO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96: «Eugenio Onegin» di Piotr Il'ic Ciakovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Nikša Barezza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile ore 20 (turno A), sabato 27 aprile ore 17 (turno S), domenica 28 aprile ore 16 (turno D), martedì 30 aprile ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio ore 20 (turno E), sabato 4 maggio ore 20 (turno L), domenica 5 maggio ore 16 (turno G), martedì 7 maggio ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio ore 20 (turno I). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...» Sarah M'Punga. Sala Tripovich, lunedì 22 aprile 1996, ore 18. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti lire 7000 (per gli abbonati), lire 5000 (per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Prolusione all'opera «Eugenio Onegin». Interviene Aldo Nicastro. Sala Tripovich, mercoledì 24 aprile 1996, ore 17 Sala Tripovich. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Plexus T. in coproduzione con Teatro Stabile di Catania in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Il visitatore» di Eric Emmanuel Schmitt, regia di Antonio Calenda, con Turi Ferro e Kim Rossi Stuart. In abbonamento: spettacolo 3. Turno primo sabato. Durata 1h e 30 (senza intervallo). Ore 18, incontro con la Compagnia. Ingresso libero. Spazio Rossetti: ore 16, video; ore 16.30, Internet.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La notte della villa» di L. Archibugi (Teatro del Fabbri, dal 26/4 al 26/5), «Rabelais» di P. Rossi (29 e 30/4), «Il turco dal Friuli» di R. Cavosi (dal 2/5 al 6/5), «I paladini dal 14/5 al 19/5) e tutti gli spettacoli del festival.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 21 maggio ore 21: «Enrico Ruggeri in concerto». Fuori abbonamento. Riduzione abbonati solo platea. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Galina vecchia» tratto da Augusto Novelli, con Arielia Regio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licalsi. Paraggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananias. Ore 20.30: l'Armonia presenta la Compagnia «Ex allievi del Totò» in «Marko Pili, navigatore» di Bruno Capelletti e Ruggero Pagli, regia di B. Capelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO DEL SALESIANI, via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore 20.30 il gruppo teatrale «La baracca» presenta la commedia «A casa per un... momentin» di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso «da via Battara») aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO «SAN GIOVANNI». Sabato ore 20.30 e domenica ore 17.30 il Teatro degli Asinelli presenta il Teatro Rotondo in «La tenerezza dimenticata» e il «Teatro degli Asinelli» in «...e allora?». Ingresso unico di lire 10.000.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital. Ultimi giorni.

ARISTON. Adolescenti protagonisti. Due straordinari film al prezzo di uno, protagonisti i «teenagers» di oggi e di ieri. Ore 16.15, 20.15, 22.15: «Jack Frusciante è uscito dal gruppo» di Enzo Negroni (Italia 1996), con Stefano Corsi, Violante Placido. Diverse e commuove la commedia sentimentale «Eugenio Onegin» ispirata al bestseller di Enrico Brizzi. Ore 18.15 e ore 24: «Les rooseaux sauvages» di André Téchiné (Francia 1995), lo struggente e pluripremiato «teen» anni '60; l'anno della «maturation» in un liceo francese di provincia durante la guerra di Algeria, tra amori scolastici e primi approcci con la politica. N.B.: prosegue fino a esaurimento la distribuzione alla cassa, dei buoni «sconto-teenagers».

ARISTON. Ragazzi '994. Ragazzi ebrei ricercati e

perseguitati dai nazifascisti in: «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle (Francia 1987), Leone d'Oro a Venezia. Il 24 aprile all'Ariston. Ore 16.15, 18.15, 20.15.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Toy story» di Walt Disney. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Faccia preda» con William Baldwin e Cindy Crawford. Nuovo Dolby stereo. V.m. 14 anni.

MIGNON. Solo per adulti. 16. 22: «La porno storia di Al Capone, lo stallone italiano». Un hard anal che suscita tutti i record!

NAZIONALE. 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 24.15: «Copycat, omicidi in serie» con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Qualcuno sta copiando i più famigerati assassini della storia. Uno alla volta.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: «Viaggi di nozze» di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Veronica Pivetti, Claudio Gora.

CAPITOL. 17.30, 21: «Casino», un film di Martin Scorsese con Robert De Niro e Sharon Stone. V.m. 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.15: «Jane Eyre» di Franco Zeffirelli. Con William Hurt, Charlotte Gainsbourg. Un capolavoro.

TEATRO MIELA. Ogni sabato e domenica film in versione originale, magari, copie restaurate, eventuali. Oggi ore 20, domani ore 22: «Celluloid» di Carlo Lizzani, anteprima. Con Giancarlo Giannini, Lina Sotis. Ore 22, domenica ore 20: «Giamaica città aperta» di Roberto Rossellini, 1945. Copia restaurata a cura della Cineteca Nazionale. Ingresso L. 7000, soci e studenti L. 5000.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 95/96. Ore 18, 20, 22: «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci, con Liv Tyler, Carlo Cecchi, Sidney Cusack, Jeremy Irons. V.m. 14. Prossimo film: (25, 26, 27, 28/4) «Fugione e sentimento» di Ang Lee.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Martedì 23 aprile ore 21 concerto del pianista Jeffrey Swann. In programma musiche di Oliver Messiaen, Emmanuel Chabrier, Franz Liszt e Gioacchino Rossini. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste - Discotech Udine - Applausi Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Venerdì 26 aprile ore 21 presso la Basilica di Aquileia concerto del complesso «The Hilliard Ensemble». Musiche di Tomás Luis de Victoria e Giovanni Pierluigi da Palestrina. Ingresso libero. Prenotazione pullman per gli abbonati alla cassa del Teatro.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22: «Pensieri pericolosi».

STARANZANO
SALA DELLE COMUNITA ECCLESIALI
SALA PIO X. Rassegna «Novocento». Ore 20.30: «Prima della pioggia» di Milko Manchevski (1994). Ingresso gratuito.

GORIZIA
CORSO. 18, 21.30: «Casino». Con Robert De Niro, Sharon Stone e Joe Pesci. Oggi e domani, spettacolo unico, ore 18: «Babe, malinconico coraggioso».

VITTORIA. Chiuso per restauro.

Protagonisti
ADOLESCENTI E RAGAZZI
all'ARISTON
Oggi e domani doppio programma:
JACK FRUSCIANTE
E' USCITO DAL GRUPPO
e
LES ROSEAUX SAUVAGES
L'ETA' ACERBA
- Due film ma paghi uno -
Lunedì e martedì:
JACK FRUSCIANTE
E' USCITO DAL GRUPPO
Mercoledì 24/4
ore 16.15-18.15-20.15:
ARRIVEDERCI RAGAZZI
di Louis Malle (Francia 1987)
«Leone d'Oro» a Venezia
GESTAPO contro ragazzi EBERD
sconto-teenagers-
da oggi a mercoledì 24 aprile
RAGAZZI VOLATE
ALL'ARISTON!

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.01 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 BUIO IN SALA
13.00 NICE FRIENDS. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TD SPECIALE DISCOTE-
CHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 NICE FRIENDS
16.00 CASTELLO DI CARTA. Film (drammatico '68). Di John Guillermin. Con George Peppard, Inger Stevens.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
19.00 NICE FRIENDS
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
21.05 TELESPORT
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 SPECIALE MAGAZINE
23.40 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.30 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 AUTORI AMERICANI: JACK LONDON
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAG DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 RADIO LIVE
22.30 TUTTOGGI
22.45 AZZURRO. QUOTIDIANO. STORIE DI PESCI E PESCATORI. Documenti.
23.15 ACHTUNG BABY!

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI
TELEFRIULI
5.15 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film (drammatico '44). Di C. Brown. Con I. Dunne, A. Marshall.
7.15 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 FRUITIME
12.15 INCONTRI A TAVOLA
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
17.00 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Film (commedia '36). Di James Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.15 TELEFRIULI SPORT
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 MOTOR 15
23.30 MIRAMARE. Documenti.
0.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film (drammatico '44). Di C. Brown. Con I. Dunne, A. Marshall.
5.15 TELEFRIULINOTTE
5.45 VIDEOBIT

TELE-3

7.05 IL RATTO DEL SERRAGLIO, W.A. MOZART (10.00)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE. Documenti.
21.00 DANZA CONTEMPORANEA
21.05 WILDLIFE, COREOGRAFIA R. ALSTON
22.00 LONELY TOWN, LONELY STREET, COREOGRAFIA R. NORTH
22.00 INTIMATE PAGES DI JANACEK
23.00 NOTTE CLASSICA
23.15 SINFONIA N. 3 OP. 56, DI MENDELSSON

0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 A TUTTO GAS
14.00 STRANA COPPIA. Film (commedia '74). Di Burt Kennedy. Con Louis Gossett Jr., Larry Hagman.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 MERENDA E CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CARA DOLCE KYOKO
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 BUTTERFLY. Film (drammatico '81). Di Matt Cimber. Con Pia Zadora, Stacy Keach.
22.35 FUORIGIORNO
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 LEGNO GREGGIO. Film. Di Russel Hag. Con G. Kennedy, G. Mercurio.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

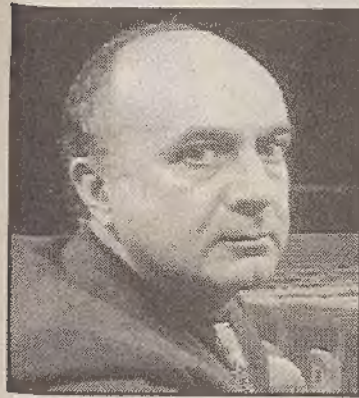
TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 LA VENDETTA DEI TUGHES. Film (avventura '52). Di Gian Paolo Callegari. Con Lex Barker, Fiorella Mari.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 FRAME
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 I SEGUACI DI SATANA. Film (orrore '69). Di William O'Broon. Con John Lodge, Alvy Moore.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TEATRO / TRIESTE

Un angelo al mio lettino

Turi Ferro e Kim Rossi Stuart applauditi protagonisti del «Visitatore» di Schmitt



La pièce del trentaseienne autore francese, messa in scena dal regista Antonio Calenda (nella foto), confronta il sapiente artigianato teatrale di Turi Ferro (nella parte di Freud) e la «leggerezza» metafisica del giovane Rossi Stuart. Una esatta scelta di interpreti per uno spettacolo equilibrato, che corrisponde alle aspettative del pubblico.

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Inni nazisti risuonano in Austria nella primavera del 1938. Il Paese è stato appena occupato dalle truppe hitleriane. Nel suo studio di Bergasse 19, un noto medico viennese, di origine ebraica e fama internazionale, considera l'opportunità di lasciare la città, approfittando del salvacondotto che i tedeschi gli offrirebbero in cambio di una semplice ma umiliante dichiarazione. È Sigmund Freud.

Il dottor Freud ha 82 anni. Un cancro alla gola divora con dolorosi rintocchi le sue giornate. Ugualmente lavora: visita i pazienti, studia e si applica alla sua ultima e tormentata opera, quella che si intitolerà «L'uomo Mosè e la religione monoteista». La sua psicoanalisi, che ha conquistato in pochi decenni il mondo intero, qui è stata messa al bando, perché il dottor Freud è ebreo e i suoi libri sono stati dati alle fiamme. Un motto di spirito consola il professore: «Mai sottovalutare il progresso! Nel Medioevo avrebbero bruciato me, ora si accontentano di bruciare i miei libri». Lo smalto del Witz non si è ancora appannato in lui, anche se sente sopra di sé la pesantezza cupa degli avvenimenti. I tirapiedi della Gestapo visitano giornalmente lo studio e perquisiscono le stanze alla ricerca di improbabili documenti antinazisti. Il dottor Freud sta male, ha paura.

In tale frangente lo coglie il lavoro teatrale di Eric-Emmanuel Schmitt, trentaseienne autore francese e rivelazione, con questo testo che si intitola «Il Visitatore», dei palcoscenici parigini tre anni fa.

La Plexus T di Lucio Ardenzi e il Teatro Stabile di Catania, in collaborazione con quello del Friuli-Venezia Giulia, ne hanno allestito la versione italiana, affidandone la traduzione a Enzo Siciliano e la regia ad Antonio Calenda.

Per quell'appartamento viennese che tutto rievoca nella storia della cultura del nostro secolo, lo scenografo Bruno Buonincontri ha progettato un ambiente di confortevole realismo: ad un estremo la scrivania del professore, all'altro il letto dei suoi pazienti. In mezzo, il divano, su cui troveremo addormentata la figlia di Freud, Anna, mentre per il padre la serata prepara qualcosa di molto, ma molto speciale.

Non è soltanto la sera in cui Anna viene arrestata e in cui più odiosa si fa l'arroganza degli ufficiali nazisti. È la sera delle grandi domande. La sera di Faust e di Mefistofele. La sera in cui cielo e terra scendono a patti e discutono di fede e materialismo, di scienza e predestinazione.

Schmitt ha voluto che una cupola blu di stelle primaverili facesse da soffitto alla stanza, allorché vi irrompe l'ambiguo visitatore del titolo. Come in ritornello lontano, un cilindro per cappello e un candido gilet vestono l'ospite, impeccabile nel suo frac da prestigiatore ultramondano. Un sorriso svagato e furtivo gli si disegna sul viso. Un angelo? Un ladro? Un pazzo? Non ha nome, questo visitatore, non ha età, né sesso né documenti. Conosce il passato e prevede il futuro. Legge nei ricordi degli uomini e annuncia loro la data di morte. Che sia lui l'Onnipotente?

Oltre le persecuzioni razziali e i convincimenti psicanalitici, oltre il ritratto di uno dei padri del secolo e lo slalom brillante fra le questioni critiche della storia della filosofia, la pièce di Schmitt è tutta nel mistero di questo visitatore, ambiguo come un angelo, spiritoso come un demone, e nella cavalleresca disputa che in quella sera si tiene sotto le stelle, in Bergasse 19.

Ma lo spettacolo, come sempre, regala qualcosa di più del testo. Ed è stavolta il confronto che porta in scena il sapiente artigianato teatrale di Turi Ferro (un'icona somigliantissima del dottor Freud) e la leggerezza metafisica di Kim Rossi Stuart. Esattamente cinquant'anni passano fra queste due generazioni d'interprete. La distanza esatta che esigono cielo e terra, scienza e angeli, per confrontarsi attorno al letto delle nostre nevrosi. Il fiuto di Calenda, che ha scelto e diretto un convincente Ferro e un enigmatico Rossi Stuart, premia anche sul versante delle aspettative immediate del pubblico il copione di Schmitt, un testo che si potrebbe direttamente inscrivere alla tradizione francese di un «buon teatro», fondato sull'intelligenza della cultura, né noioso, né saccente, né ruffiano. Sabrina Vannucchi, che è discreta e decisa nel ruolo della figlia Anna, e Sergio Tardiolli, l'ufficiale nazista nemmeno troppo antipatico, sono poi indispensabili a definire l'intero disegno di questa «pièce philosophique». Repliche fino al 28 aprile.



Da sinistra, nella foto di Elena Bono, Turi Ferro, Sabina Vannucchi e Kim Rossi Stuart in una scena de «Il visitatore» di Eric-Emmanuel Schmitt, che si replica fino al 28 aprile al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile.

TEATRO / MILANO

Collage di Fo e Franca Rame

MILANO — Meno di un mese fa Dario Fo aveva festeggiato i suoi 70 anni in teatro; giovedì sera, allo «Smeraldo» di Milano, è tornato ufficialmente sul palco assieme a Franca Rame, dopo la malattia che lo ha costretto per mesi a riposo. E ha dimostrato di aver recuperato la forma smagliante di sempre, di avere anche ritrovato sé stesso.

Fo ha regalato al pubblico due brani del suo spettacolo più famoso e significativo, «Mistero buffo», mentre la Rame, da 40 anni sua compagna d'arte e di vita, ha proposto un collage di «Sesso? Grazie, tanto per gradire», dal testo del figlio Jacopo.

Due ore serrate di spettacolo senza intervallo, accolte dagli applausi. E chi temeva di trovare un Dario Fo con le armi un po' spuntate ha dovuto ricredersi: la voglia di lanciare strali contro il mondo dei furbi, contro le ingiustizie e l'ipocrisia, è immutata, anche se le battute politiche, sono più velate e indirette: «Nel Medioevo - ha spiegato, introducendo il pezzo sulle nozze di Cana - in chiesa si scontravano il sacro e il profano, il prete e il diavolo. C'era la par condicio, ma per contratto vinceva sem-

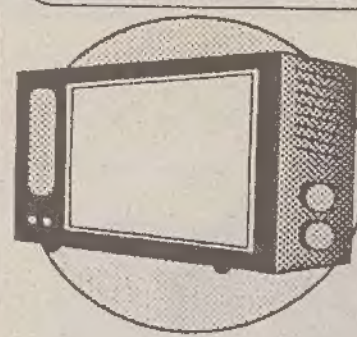
pre il prete. Speriamo che non accada lo stesso in queste elezioni».

Fo ha fatto rivivere alcuni personaggi del «Mistero buffo», come sempre ricorrendo al grannelot (la sua lingua inventata): dall'ubriaco che disturba il racconto dell'angelo a un «Jesu fioel de Deo» pieno di vitalità, che dopo aver trasformato l'acqua in vino beve assieme ai commensali e offre il bicchiere alla madre. E poi ancora Bonifacio VIII, che minaccia i chierici intenti ad aiutarlo a vestirsi e che, sotto la croce, rimedia da Cristo una gran pedata nelle parti basse («dalla allora quell'osso si chiama osso sacro»).

Tra i due brani, per circa mezz'ora la palla è passata a Franca Rame, e nonostante la grande differenza tra i due generi di spettacolo («l'uno giocato tutto sulla mimica, l'altro sulla satira di costume»), gli spettatori si sono facilmente adattati al cambiamento di clima. Così le risate non sono mancate neppure con i racconti di Franca Rame, che ha messo a nudo i problemi legati al sesso, ai tabù alle inibizioni, concludendo il suo intervento con una esilarante parodia dei corsi che insegnano a godere dei piaceri del talamo.

TELEVISIONE

I FILM



Partita giocata con la morte

Il più bel film della giornata è «L'albero, il sindaco e la mediateca» di Eric Rohmer in onda su Raitre all'1.35. Diretto per la tv tre anni fa dal grande maestro del «cinema colloquiale» francese, progettato come un bozzetto quasi d'attualità che prende però forte e inattesa valenza politica, il film racconta i disastri di un certo entusiasmo modernizzante del sindaco di un paesino della cintura industriale. Nel nome di una mediateca da costruire si vorrebbe abbattere un albero secolare, ma in difesa della natura si erge un quieto maestro elementare che diverrà il più convincente degli ecologisti. Nel cast una creatura rohmeriana per eccellenza come Arielle Dombasle e il «grande antipatico» Fabrice Luchini.

In serata: «Crimini di famiglia» (1992) di Michael Miller (Raidue, ore 20.50). In «prima tv». L'avvocato Farah Fawcett decide di farsi detective per cercare un testimone cruciale che potrà salvare il suo cliente. Ma gioca una partita con la morte.

«Il gioiello del Nilo» (1985) di Lewis Teague (Italia 1, ore 20.30). I buffi eroi della «Pietra verde» ritornano in campo fra sultani, gioielli rubati, complotti internazionali. Con Michael Douglas, Kathleen Turner e Danny De Vito.

«Camera d'albergo» (1981) di Mario Monicelli (Retequattro, ore 22.30). Pochade per Vittorio Gassman, Monica Vitti e Enrico Montesano. Del regista, meglio, «Speriamo che sia femmina», su Raidue alle 16.25, con Stefania Sandrelli e Liv Ullman.

Raitre, ore 14.50

«Ambiente Italia» a Chernobyl 10 anni dopo

«Ambiente Italia» è andato a Chernobyl a dieci anni dall'esplosione del reattore nucleare. Saranno proposte le testimonianze del primo ministro ucraino Evgeni Marciuk e dei politici alle prese con il destino di 15 reattori «gemelli» di quello killer. In studio Antonino Zichichi e i promotori del Festival del Cinema su Chernobyl.

Canale 5, ore 9.45

«Pianeta bambino» sullo svezzamento

«Svezzamento: quando?» è il titolo della puntata odierna di «Pianeta bambino». Susanna Messaggio cercherà di saperne di più sul processo di alimentazione infantile con l'aiuto di due specialisti.

Raitre, ore 15.15

«Quelli che il calcio...» su Romolo e Remo

«Quelli che il calcio...», in onda oggi per l'anticipo del campionato dovuto alle elezioni, ha come tema «Romolo e Remo». In studio con Fabio Fazio e Mario Bortoletti, ci saranno, tra gli altri: Maurizio Nichetti; Antonio Piccolo; Sabina Ciuffini; il musicista Augusto Martelli; Cesare Ragazzi; I Pandemonium e Jerry Bruno, ex Brutus.

Canale 5, ore 13.40

Rapporti genitori/figli ad «Amici»

Si parlerà di rapporti tra genitori e figli oggi ad «Amici». Maria De Filippi discuterà con i ragazzi in studio di amicizia e storie di giovani fidanzati.

Raiuno, ore 14

Vene varicose a «Più sani più belli»

Le vene varicose saranno tra gli argomenti affrontati oggi a «Più sani più belli», assieme ad angioni, capillari e cistite. Tra gli ospiti Oriella Dorella, Carmen Russo, Enzo Paolo Turchi, Patrizia Pellegrino e i protagonisti della serie «I ragazzi del muretto».

RAITRE
Conegliano: apriranno i «Teleratti» in diretta tv

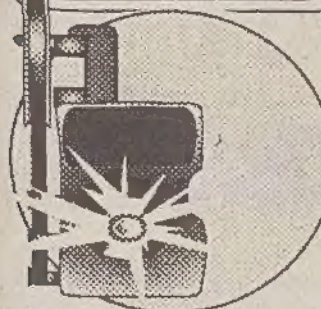
ROMA — La tv e il cinema di Robert Altman e il ventennale delle tv locali in Italia sono due temi che fanno parte del cartellone della 16.ma edizione di «Antennacinema Media», che si svolgerà a Conegliano dal 3 al 7 maggio e che avrà tra i protagonisti degli «incontri» di Bruno Voglino Antonio Albanese, Claudio Baglioni, Giovanni Minoli, Lucia Annunziata, Enrico Mentana e tutto il cast di «Mai dire gol».

Quasi sicuramente Robert Altman, il cui omaggio comprende 26 film-tv e 6 opere cinematografiche, sarà a Conegliano prima di recarsi al Festival di Cannes.

«Antennacinema» si aprirà il 3 maggio con la serata, presentata da Claudio Lippi e Amanda Lear in diretta su Raitre, dedicata ai «Teleratti 1996», il premio (che il pubblico può votare inviando una cartolina allo Studio Coop, via Tirso 90, 00198 Roma) destinato al peggior programma tv dell'anno.

«Antennacinema media» ha lanciato quest'anno il concorso «Cambiamo la tv?», riservato a tutti coloro che avessero un'idea per nuovi programmi tv. Cinque delle oltre 3 mila proposte pervenute, opportunamente elaborate, sono state trasformate in altrettanti «numeri zero» di programmi tv, prodotti da Canale 5 che saranno presentati a Conegliano e costituiranno la base di discussione per parlare della «tv del futuro».

PRIME VISIONI



CINEMA / RECENSIONE - 1

Dr. Stevenson e Mr. Frears

Ultimo, originale esempio del filone delle favole gotiche

MARY REILLY
Regia di Stephen Frears.
Interpreti: Julia Roberts, John Malkovich, G.B., 1995.

Recensione di

Paolo Lugh

Panorama di Londra di notte, come uno se l'immagina leggendo Stevenson. I comignoli ricamano sul cielo nebbioso uno strano merletto, le casupole stanno una sull'altra in schiere composte, le finestre illuminate da luci quasi sospettose, i lampioni a fare la guardia su strade vuote, sinistre, blu come in un incubo.

In questa notte irreale, che attende solo violenza, nella sua stanzetta sotto l'abbaino dorme inquieta la domestica vittoriana Mary Reilly (Julia Roberts), sognando ancora l'infanzia terribile (padre sadico e ubriaco) da cui si è salvata andando a servizio in una ricca casa. E per fortuna che qui il padrone è gentile e com-

prensivo, che parla con Mary e favorisce le sue iniziative nel giardinaggio. Questo padrone si chiama dottor Jekyll (John Malkovich) e da un po' di tempo dice di avere un assistente, un certo signor Hyde...

Basato sul romanzo di Valerie Martin e ispirato allo «Strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde», il film di Stephen Frears riesca a calarci in una perfetta Londra stilizzata e da brivido, dove la celebre vicenda viene osservata da un'angolatura inedita.

Circondati dai libri dello studio di Jekyll, il dottore e la sua domestica conversano sui segreti e i limiti dell'animo umano. Uno che ha tutto come il ricco dottore, e una che non ha mai avuto niente come la timida Mary, entrambi prigionieri in quella casa di una rete di convenzioni, discutono di libertà e di morale, in qualche modo s'innamora in qualche modo. La violenza che in passato ha colpito Mary è destinata a tornare, a colpire l'inquieto dottore,

a interrompere ogni sogno d'armonia e d'utopia.

Progettato per Tim Burton, condotto a termine alla fine del 1994 da Stephen Frears («Eroe per caso»), uscito solo ora per divergenze produttive, «Mary Reilly» è nonostante tutto un film bello, sofferto, compatto. È l'ultimo esempio di un filone di favole gotiche iniziato col «Dracula» di Coppola e proseguito con l'«Intervista al vampiro» di Jordan e il «Frankenstein» di Branagh. Favole con mostri vulnerabili e intelligenti, che catturano le paure dell'uomo d'oggi sul potere della scienza, sulle malattie, sulle responsabilità verso il futuro e verso i figli, con temi universali come la nascita e la morte, o l'assenza d'umanità verso l'uomo.

La Roberts è brava, sensibile e senza un filo di trucco. Malkovich, quindicesimo Jekyll dello schermo, tiene alta la tradizione dei vari Fredric March, Spencer Tracy, Karloff, Barrault, Christopher Lee, ecc.



Julia Roberts è brava, sensibile e senza un filo di trucco.

MUSICA / MONFALCONE

Manca un po' di fantasia

«Odissea Blu» di Micha van Hoecke ha aperto il Festival

Servizio di

Fedra Florit

MONFALCONE — L'emozione sollecitata nel maggio scorso, al Comunale di Monfalcone, dall'ensemble di Micha van Hoecke (allora assieme alla stupenda Luciana Savignano), era rimasta intatta nei ricordi. A distanza di poco meno di un anno, cambiate le tematiche e cambiata l'atmosfera, ci si aspettava da «Odissea Blu» un inizio del Festival («Nell'aria della sera» (Il Mediterraneo e la musica) all'insegna della più pura fantasia.

Cosa c'è di più impalpabile e suggestivo, di più stimolante per i propri percorsi fantastici, di un'azione coreografica mirata a scavare nel terreno dell'affratellamento dei popoli, usando l'universale linguaggio del corpo? Legami indissolubili che non necessitano di parole, e che fanno del mistero della danza un atto d'amore e di solidarietà, a dispetto di quelle diversità etno-culturali che, come

constatiamo ogni giorno, tanto pesano sulla convivenza tra i popoli.

Discorsi magnifici sui quali poggiava il progetto Odissea Blu, pensato da Micha van Hoecke per il Festival di Ravenna dello scorso anno. Alla prova dei fatti le promesse, e le aspettative, appaiono oggi superiori alla realizzazione vera e propria.

Innanzitutto il rapporto tra momento danzante e inserimenti narrativi appare scollato, quando non pretestuoso. Perché, spiegandolo, si parte da una situazione visiva ad ampio raggio: i danzatori guardano lontano, abbracciati all'albero di una nave, a rappresentare l'inizio di un viaggio che può esser tutto, dalla ricerca di sé, al desiderio di nuove conoscenze. Nel primo quarto d'ora il rapporto singolo-gruppo trova significati interessanti, sempre partendo dal presupposto che la formazione tecnica dei giovani danzatori, provenienti dal Centro Mudra di Bruxelles, punta tutto sulla sti-

lizzazione dell'aspetto atletico, privandosi praticamente di ogni forma d'espressività classica, anche nell'atteggiamento del volto. Molte situazioni di interpolazione tra elemento solistico e corale, e pure di messaggio delle musiche preregistrate, ricordano le realizzazioni del grandissimo Béjart, del quale van Hoecke è stato a lungo allievo.

È mancata però quella fantasia, d'idee e di passi, che rende interessante ogni attimo e che regge, alla lunga, la situazione. Tanto più che l'aver risolto in termini di aneddoto esilarante - indiscutibile, comunque, la bravura dei tre attori senegalesi - la storia di Shéhérazade (i cui temi musicali creano l'affascinante leitmotiv dello spettacolo), non ci sembra abbia giovato al percorso fantastico dello spettatore e dei danzatori, percorso culminato poi in una sorta di preghiera-meditazione sulle ali della linea bachiana. Ma il Mediterraneo è grande: riserverà altre sorprese!

CINEMA / RECENSIONE - 2

Sporcata dalla guerra la bella «età acerba»

L'ETA' ACERBA

Regia di André Téchiné
Interpreti: Elodie Bouchez, Gael Morel, Stéphane Rideau. Francia 1994

Recensione di

Cristina D'Ossualdo

In una piccola cittadina del Sud-Ovest della Francia sul vulgere dell'estate per quattro giovani adolescenti è il momento dei dilemmi esistenziali e delle scelte importanti: la loro giovinezza acerba sta per cedere sotto i fremiti del cuore e i

colpi di una drammatica realtà.

«L'età acerba» fa parte della serie (presentata due anni fa al Festival di Torino) «Tous les garçons et les filles de leur âge» voluta e coprodotta dalla rete televisiva franco-tedesca Arte che ha commissionato ad alcuni registi un film sulla loro adolescenza.

Téchiné giovane autore di grande sensibilità ricostruisce il clima e le atmosfere il giorno dopo gli accordi di Evian (1962). La guerra algerina rimane lontano, i

suoi echi giungono attraverso la radio, i giornali, la tv. Ma l'arrivo di Henri, francese nato in Algeria e costretto a ritornare in Francia, porta nel piccolo villaggio del Sud tutta la tragicità di quella sporca guerra che inevitabilmente intacca la «bellezza» ancora acerba dei quattro giovani protagonisti. Accanto Henri c'è la timida Maite, cresciuta nella locale sede del partito comunista e con le idee politicamente chiare ma con i sentimenti ancora incerti. Serge, invece, ha perso il fratello e il sorriso sotto

le bombe del terrorismo. Françoise si rifugia nella poesia e nella letteratura coltivando la propria omosessualità. Ma per tutti è un momento di svolta.

Passione politica e passioni del cuore si susseguono in un delicato intreccio di suggestioni ed emozioni. Si potrebbe parlare di «realismo poetico», Téchiné realizza comunque il suo film migliore, dove l'effusione dei sentimenti e i cambiamenti dei personaggi fanno tutt'uno con un paesaggio caldo e sensuale di sapore renoiriano.

MUSICA / VENEZIA

Maurizio Scaparro riscopre il gioco «fantastico» di Ravel

VENEZIA — Due piccoli capolavori poco noti, due occasioni di «gioco teatrale» in cui si intrecciano divertimento quasi infantile e ironico disincanto, e che aprono al grande pubblico gli scenari del teatro fantastico di Ravel. Così il regista Maurizio Scaparro presenta le due opere brevi «L'heure espagnole» e «L'enfant et les sortilèges», che la Fenice metterà in scena da questa sera fino al 30 aprile al teatro tenda del Tronchetto di Venezia.

Si tratta di due opere

con le quali, rileva Scaparro, «Ravel ha scoperto il teatro con la stessa sorpresa e la stessa gioia di un primo amore, e io, a mia volta, ho scoperto Ravel». E con le quali il pubblico potrà conoscere il compositore francese, dice ancora il regista, «non solo per il suo Bolero». Complice in questo lo stesso Palafenice che se ha avvicinato alla lirica un pubblico nuovo, facendo registrare un inatteso pieno per tutte le repliche del «Don Giovanni» - presenta tuttavia non poche difficoltà di allestimento anche

per questa raffinata «chicca» teatrale - come l'ha definita il sovrintendente Gianfranco Pontel - originariamente inserita in cartellone per lo storico teatro distrutto.

Sono difficoltà da «far venire i crampi» anche a Scaparro - ammette lui stesso - ma che tuttavia non gli hanno impedito di «buttarsi nella mischia» assieme allo scenografo Lele Luzzatti.

I problemi maggiori si sono posti non tanto per «L'heure espagnole» - «piccola e deliziosa farsa scritta da un'opera buffa», in cui l'ironia su-

gli eccessi mediterranei dell'amore e del tradimento si vela di una patina di malinconia - quanto per «L'enfant et les sortilèges» su soggetto di Colette. «Un capolavoro della modernità», come lo definisce Scaparro, intessuto su una partitura «geniale e raffinata» in cui la delicata storia del sogno-incubo di un bambino, lasciato in castigo da solo dalla madre, si svolge attraverso un rapido variare di stili musicali, dalla lirica all'operetta americana passando per uno stile da jazz-band. Ma l'opera



Nuovo 1.4 ^{16V} 90 CV

La squadra vincente delle Astra 16 valvole ha oggi un nuovo campione: ai motori Ecotec 1.8 115 CV e 1.6 100 CV si affianca lo straordinario 1.4 16V da 90 CV, unico tra le station wagon. Giovane, sportiva, indomabile in attacco, Astra SW Freebay 1.4 16V 90 CV è anche impeccabile in difesa, grazie alla cellula dell'abitacolo a prova d'impatto. Perfino sul terreno dell'equipaggiamento di serie, Astra SW Freebay 1.4 16V 90 CV si comporta da fuoriclasse: airbag, vetri elettrici, chiusura centralizzata, immobilizer. E oggi i Concessionari Opel offrono il climatizzatore incluso nel prezzo di L. 25.110.000.

Opel Astra SW e Paolo Maldini. Non trovate che si assomiglino un po'?



Opel Astra Climatic.

Carattere vincente.



MODELLI	MOTORI	EQUIPAGGIAMENTO <i>in aggiunta alla versione Freebay</i>	PREZZI DI LISTINO CHIAVI IN MANO A.R.I.E.T. ESCLUSA
Astra SW Freebay	1.4 16V 90 CV	-	25.110.000
Astra SW Freebay Turbodiesel	1.7 TD	servosterzo	26.520.000
Astra SW Club Edition/Euro 96	1.6 e 1.8 16V	servosterzo	27.560.000
Astra SW Sport	1.6 e 1.8 16V	servosterzo, cerchi e sedili sportivi	28.280.000

CLIMATIZZATORE INCLUSO NEL PREZZO OFFERTO DAI CONCESSIONARI OPEL

OFFICIAL SPONSOR
EURO 96
England

OPEL